IL PICCOLO

Anno 110 / numero [illegible] / L. 1200 ... TS ... 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Domenica 8 dicembre 1991

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via [illegible] Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - [illegible] L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi, L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

IL CASO ITALIA

Abbattere il muro dei partiti

di Giorgio La Malfa

Dopo il voto di Brescia che ha levato consensi alla Dc, al Pds, e insieme al Psi, si moltiplicano i segnali tellurici che inducono a credere che alle prossime elezioni politiche Brescia farà scuola. Un senso generale di nausea si estende sempre più largamente nella società italiana, in tutti i ceti, in chi sta meglio come in chi sta peggio. L'assenza di un governo dal polso fermo e dalle idee chiare fa sì che la convulsione istituzionale giunga a vette mai toccate, con corpi dello Stato che si contrappongono ciascuno chiamando in causa le responsabilità dell'altro.

Il rifiuto e la protesta della gente contro i partiti non nascono da una presunta ondata di destra, o addirittura da una presunta ventata autoritaria che alcuni tra gli esponenti politici più coinvolti inventano oggi per puntellare una legittimità che avvertono diminuire di giorno in giorno. Nascono invece dalla precisa sensazione che così non si può più andare avanti.

L'Italia soffre oggi di quattro grandi problemi. C'è innanzitutto una grave crisi economica, generata dagli squilibri terribili della finanza pubblica che rischiano di portarci fuori dell'Europa. Al Consiglio europeo di Maastricht, l'Italia si presenta con una credibilità zero, visto che il nostro debito pubblico, l'inflazione e il deficit pubblico sono paragonabili solo a quelli della Grecia.

Per la prima volta dal dopoguerra non si profila solo una difficoltà della grande impresa. La difficoltà è generale per le imprese piccole e medie.

C'è poi la condizione dell'ordine pubblico. L'Europa guarda giustamente con diffidenza crescente verso un paese il cui capo della polizia denuncia in Parlamento che vi sono centomila soggetti pericolosi a piede libero. A questo si aggiunge l'estesa inefficienza dei servizi pubblici a tutti i livelli. Infine, per ogni dove si estende una sempre più diffusa corruzione, che ha assunto le dimensioni di quella vera e propria crisi della legalità denunciata dai vescovi nel loro documento.

Queste quattro questioni nascono tutte nella sfera politica. L'Italia è il solo paese democratico che non abbia visto un ricambio di classe dirigente al governo. Il ricambio è il modo nel quale gli altri paesi democratici hanno messo il sistema politico al passo con i bisogni e gli stati d'animo delle pubbliche opinioni. Alla radice c'è un solo problema. Perno di tutti i governi è stata sempre la Dc, e vi sono uomini che rappresentano anche fisicamente la continuità di un sistema caratterizzato dalla crescente sovrapposizione allo Stato dei partiti,

Il Pri, dalla formazione del centro-sinistra, è stato nella maggioranza. E non ha niente da rinnegare di ciò che ha fatto. Al di là di ciò che si poteva far meglio, o degli errori che potevano essere evitati, in ogni caso all'alleanza con la Dc non erano consentite alternative dalla situazione internazionale, dal muro di Berlino e dall'Europa spaccata in due. L'alternativa non c'era negli anni Cinquanta; non c'era nel 1978 quando Berlinguer disse no al Sistema Monetario Europeo; non c'era nel 1981 quando disse no agli euromissili; e non c'era neppure, a dire il vero, quando il Pds nel febbraio scorso diceva no in Parlamento sul Golfo. Al contrario, la caduta del regime comunista sovietico rende oggi finalmente possibile giudicare i governi e le maggioranze non più dovendosi conformare a un superiore principio di solidarietà democratica, ma unicamente sulla base di ciò che essi fanno oppure no.

Di tale condizione di piena libertà di giudizio i repubblicani intendono avvalersi fino in fondo. Ecco perché il Pri ha deciso per parte sua di considerare chiusa l'esperienza di governi costruiti sulla base dell'attuale formula politica. Possono gli stessi uomini e le stesse forze che hanno realizzato gli errori e i guasti che sono oggi sotto i nostri occhi, possono essere essi a tornare sui propri passi e a correggerli, quando proprio il sistema basato sullo straripamento dei partiti in tutti gli ambiti della vita del paese è quello che garantisce loro consensi e forza? La risposta è no. La conferma viene da vicende come quella che interessa Trieste in questi giorni, dove i repubblicani hanno preferito alla fine ritirarsi dalla giunta al Comune e alla Provincia di fronte alla lunga paralisi in cui Dc e Psi hanno posto le amministrazioni non mettendosi d'accordo su chi deve guidarle.

Ciò che serve è invece una trasformazione molto profonda del modo stesso di governare, di come le forze politiche si pongono di fronte ai problemi del paese, e anche di come tali forze si definiscono, e rispetto a quali valori e principi lo fanno. A questo si accompagna la necessità di una modificazione profonda del sistema istituzionale: serve un governo formato diversamente e fuori dei condizionamenti dei partiti; e serve una decisa riforma elettorale.

Dc e Psi, in misura diversa e con responsabilità non paragonabili, non sembrano comunque avvertire intorno a sé le incrinature profonde che salgono dal paese. Perché il paese oggi — una situazione che non conosce eguali in tutto il mondo sviluppato — è e si sente all'opposizione rispetto al sistema politico. Basti considerare il rilievo che ha assunto l'impegno degli esponenti e delle forze più dissimili intorno al convergente obiettivo referendario: industriali e operai, cattolici ed ex comunisti, uomini e donne di tutti i ceti e delle più varie estrazioni. E' un avvenimento senza precedenti nella storia italiana.

LA DC PENSA ALLE ELEZIONI ANTICIPATE

«Cossiga sbaglia»

Andreotti e Forlani ora lo invitano a posare il «piccone»

Ma Milano applaude il Presidente

ROMA — L'ombra delle elezioni anticipate cui ha fatto di nuovo riferimento ieri il presidente del Consiglio Andreotti si sta proiettando sulle esternazioni di Cossiga con richiami che si fanno più pressanti affinchè «rientri nelle regole». Sia Andreotti che Forlani attraverso varie sfumature hanno sollecitato il Capo dello Stato a riporre il suo piccone. Andreotti dopo aver affermato che le elezioni di marzo dipendnono proprio da Cossiga e dalla circostanze ha riconosciuto che qualche colpo di «piccone» iniziale e «un pò fuori programma» è stato anche utile ma ora bisogna avere «un disegno preciso di ricostruzione».

Forlani ha lasciato trasparire in modo più evidente per una situazione che potrebbe causargli fastidio nel partito. Premesso che l'Italia ha bisogno di un governo stabile e di una maggioranza che liberi il campo da «sfascisti e confusionari», il segretario della Dc ha subito chiarito che Cossiga non va collegato al «partito degli sfascisti. Le sue intenzioni sono diverse, anche se sbaglia a lasciarsi trascinare nel fuoco della contesa».

Ma a Milano dove ha presenziato alla Scala al «Parsifal» con il re di Svezia, Cossiga è stato applaudito dalla gente al grido di «picchia duro», «continua con il piccone».

A pagina 6

IL VERTICE DI MAASTRICHT

Un'Europa ricca di compromessi

MAASTRICHT — L'Unione europea che nascerà a Maastricht al termine del vertice che inizierà domani, sarà ricca di compromessi. Il timore di annacquare l'integrazione politica, economica e monetaria esiste, ma d'altra parte la maggioranza dei Dodici è consapevole che un fallimento sarebbe disastroso. Le difficoltà stanno nella sostanza così come nella forma che dovrà assumere il Trattato finale. Ma, come ha fatto notare ieri Andreotti, «non è il caso di fare barricate o sprecare energie per portare avanti battaglie terminologiche».

L'obiettivo al quale si punta è la «riconoscibilità di scelte che indichino la direzione irreversibile del processo di integrazione». Non solo sul fronte economico e monetario, ma anche su quello politico: l'Europa è sempre più il punto di riferimento per tutto il mondo di ex d'oltrecortina.

A pagina 3

NELLO SPORT

Sci, libera Usa
Il grande tennis
Tutto il calcio
La Stefanel k.o.

Sci, basket, tennis e calcio in primo piano in questo week-end sportivo. In Val d'Isere ieri la prima «libera» di Coppa del mondo. E'stata vinta dall'americano A.J.Kitt che ha battuto il veterano austriaco Leonard Stock. Oggi torna in pista Accola nel Super G, gara che Tomba non vuol ancora affrontare. Per quanto riguarda il tennis, finale oggi al Palsport triestino fra Italia e Austria del campionato europeo a squadre. La vincente entrerà nella prima divisione continentale. Ieri la Svizzera perdendo contro la Spagna è retrocessa in terza divisione.

Brutte notizie sul fronte cestistico: la Stefanel ha perso malamente ieri a Siena l'anticipo telestramesso del campionato di A1. La forte difesa della Ticino, allenata da Lombardi, ha creato notevoli difficoltà ai boys di Tanjevic che hanno segnato soltanto 18 punti nel primo tempo. Un po' meglio nella ripresa ma il risultato finale è stato comunque 79-72 per i padroni di casa.

Infine il calcio. In serie A incontri di cartello a Torino per Juve-Inter e a San Siro per Mila-Torino. Attesi anche i responsi di Genoa-Parma e di Foggia-Sampdoria. In serie B l'Udinese attende il Pisa mentre la Triestina gioca con il Siena, ultimo in classifica.

Nello **Sport**

BELGRADO E' COSI' LONTANA DALLA GUERRA

La Serbia guarda all'Islam

Nella capitale non ci sono i segni delle sanzioni economiche decretate dalla Cee

Poche cose per fuggire da Osjiek, una valigia, una borsa, un sacchetto ed un fucile: tutto il bagaglio di questa povera donna costretta a scappare sotto l'infuriare della guerra.

Sembra quasi il monumento all'impotenza dell'Europa

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Il Danubio porta il sangue di Vukovar, il vento dell'Ovest disperde l'odore della morte ed i corvi lugubri della Slavonia ma Belgrado è lontanissima dalla guerra: gran traffico per le strade, supermercati pieni, teatri e ristoranti esauriti, fiumi di gioventù per le strade, caldarroste, vetrine, luci già natalizie sotto il cielo color topo. Dobrodosli u Beograd, benvenuti a Belgrado capitale dello «stato-che-non-c'è». Dove sono le sanzioni economiche, dov'è la Serbia alla fame, dov'è Slobodan Milosevic sommerso dalla protesta popolare? Belgrado non è solo il palcoscenico del grande illusionismo, della grande finzione balcanica, Belgrado è anche il momumento dell'impotenza dell'Europa di fronte alla tragedia che autodistrugge gli slavi del Sud. C'è la guerra. E la guerra ha compattato i serbi, il dissenso che è forte, resta sotterraneo, inespresso, non diventa movimento di massa. Isolata a Nord-Ovest, la Serbia bussa a Sud, all'Europa bizantina e soprattutto all'Islam mediterraneo.

A pagina 2

A TRIESTE DIBATTITO SULLA SITUAZIONE JUGOSLAVA

Diplomatico nel dramma

TRIESTE — «Sono ambasciatore di un Paese che non c'è più, senza governo, senza presidente, con quattro golpisti al potere; sono croato di Zara e devo assistere a una guerra di aggressione contro la mia patria e la mia città». Così ha esordito l'ambasciatore jugoslavo presso la Santa Sede, Ivica Mastruko (foto a destra), nel suo intervento al dibattito sulla situazione jugoslava, promosso a Trieste dai centri culturali «Il Segno» e «Giorgio La Pira», al quale hanno partecipato anche il vescovo del capoluogo giuliano Lorenzo Bellomi (foto a sinistra) e il parlamentare democristiano Sergio Coloni. Il diplomatico ha lodato la posizione del Vaticano e la sua «diplomazia silenziosa», ma ha criticato quelle situazioni in cui una Chiesa «si mette alla guida di un popolo o appoggia il nazionalsimo». Mastruko ha anche definito i «corridoi umanitari un'arma a doppio taglio».

A pagina 2

NOSTRA INTERVISTA

Il generale Giannattasio «Mi dimetto perché...»

ROMA — Il generale di corpo d'armata Pietro Giannattasio (nella foto) chiarisce in una nostra intervista le ragioni delle dimissioni da presidente del Consiglio superiore delle Forze Armate. Un conflitto che l'ha opposto al ministro della Difesa che non ha interpellato il Consiglio sulla nuova struttura militare.

A pagina 9

LUCCHINELLI IN CARCERE A BOLOGNA

Da iridato della moto a trafficante di droga

BOLOGNA — L'ex campionae mondiale di motociclismo, Marco Lucchinelli, è stato arrestato nell'ambito di una operazione contro il traffico internazionale di droga. E' stata sgominata un'organizzazione che provvedeva a far affluire in Italia cocaina dal Sud-America per poi smerciarla su diverse piazze europee. L'ex campione, attualmente team-manager della Ducati, era da tempo tenuto d'occhio dagli inquirenti perché era stato visto ospitare in una dependance bolognese della Ducati due corrieri della droga. L'inchiesta durava già da un anno ma solo negli ultimi mesi Lucchinelli era entrato in scena.

A pagina 8

OPERAZIONE A ROMA

Sgominata la banda dei sequestri-lampo

ROMA — Mentre si apprestava all'undicesimo rapimento la banda dei sequestri-lampo è stata sgominata. Sette persone sono già in carcere e altre sei sono ricercate. Si tratta, dicono in polizia, di anziani rapinatori che hanno tentato il salto di qualità. Agivano soprattutto a Roma, nel Viterbese ma anche nelle Marche e in Puglia. A Roma avevano rapito il piccolo Francesco Rea, rilasciato poche ore dopo. Vittime preferite i gioiellieri dai quali riuscivano a farsi pagare velocemente in preziosi. Senza denuncia e con rapido patteggiamento del riscatto hanno operato a lungo prima di venir intercettati, subito dopo il sequestro Rea con l'arresto del basista, un parente della vittima.

A pagina 8

PIATTO

Oggi c'è il «Jolly»

TRIESTE — In seconda pagina c'è il coupon «Jolly»: serve a quei lettori che abbiano perso uno dei primi sei tagliandi pubblicati a partire dal 2 dicembre. Restano poi da tagliare e raccogliere i rimanenti coupons che verranno pubblicati sino al 14 dicembre. Tutti e dodici faranno ottenere il prezioso piatto che Missoni ha disegnato in esclusiva per i lettori del Piccolo.

LA TOYOTA UNGHERESE CON BARA ERA IN SOSTA VIETATA IN PONTEROSSO

Weekend col morto e... con l'autogrù

Servizio di
Silvio Maranzana

E la bara? Sparita, peggio che in un racconto di Edgar Allan Poe. Il già sconvolgente «weekend con il morto» che una famiglia ungherese aveva predisposto sull'asse Trieste-Budapest si è trasformato in un'avventura allucinante. Ancora prima di ritirare la salma, si è volatilizzata la macchina, una Toyota, con dentro la cassa vuota.

Nella tarda mattinata i magiari dovevano passare all'obitorio, per compiere la triste formalità, ma prima hanno pensato bene di farsi un giretto in centro, magari per qualche acquisto in vista delle feste natalizie. Hanno parcheggiato in Ponterosso, in via Bellini, negli spazi riservati ai venditori ambulanti, e i vigili urbani hanno compiuto alla lettera il proprio dovere: la macchina, con il macabro sarcofago, è stata prelevata dal carro attrezzi ed è finita nel deposito di via Revoltella, l'ex caserma Beleno, dove vengono catapultate ogni giorno ottanta autovetture in sosta irregolare.

La beffa dunque per questa famiglia ungherese dopo il danno irreparabile subito un mese fa, il 6 novembre, quando Janosne Papp, 57 anni, era morta a Trieste per un infarto. Stava risalendo sul pullman in largo Santos, dietro la stazione delle autocorriere, con un paio di borse di plastica in mano, ma all'improvviso si è accasciata sul sedile e ha perso i sensi. Quando, subito dopo, è arrivato il medico della croce rossa, la donna era già morta. Soffriva di cuore, la sua borsetta era piena di medicine, non aveva però voluto rinunciare allo shopping a Trieste, una «moda» che sta interessando un numero sempre maggiore di suoi connazionali.

Per trafile burocratiche e problemi di trasferimenti, la salma di Janosne Papp è rimasta un mese all'obitorio triestino. Farsi recapitare i resti di un estinto viene a costare 1.250 lire al chilometro. Un milione di lire italiane di spesa sono una cifra enorme per una famiglia ungherese dove gli stipendi del ceto medio, anche con il recente «benessere», non superano l'equivalente di 300 mila lire al mese. Da qui l'iniziativa del «fai da te», con il recupero e il trasporto «in proprio» della salma, una via seguita negli anni scorsi anche dagli jugoslavi che a tale scopo attrezzavano soprattutto le «Opel».

Dopo lunghi minuti di smarrimento in Ponterosso, gli ungheresi sono passati a riprendersi macchina e bara in via Revoltella, dove sembra siano state loro abbonate anche le centomila lire di spesa, sono andati a ritirare la salma e hanno finalmente messo il muso dell'auto verso Budapest.

L'IMMAGINE DISTORTA DELLA CAPITALE DI UNO STATO CHE NON C'E'

Belgrado: la guerra è lontana

La città è il monumento dell'impotenza europea di fronte alla tragedia jugoslava

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Il Danubio porta il sangue di Vukovar, il vento dell'Ovest disperde l'odore della morte e i corvi lugubri della Slavonia, ma Belgrado è lontanissima dalla guerra: gran traffico per le strade, supermercati pieni, teatri e ristoranti esauriti, fiumi di gioventù per le strade, caldarroste, vetrine, luci già natalizie sotto il cielo color topo. «Dobrodosli u Beograd», benvenuti a Belgrado capitale dello «stato-che-non-c'è». Dove sono le sanzioni economiche? Dov'è la Serbia alla fame, dov'è Slobodan Milosevic sommerso dalla protesta popolare? Belgrado non è solo il palcoscenico del grande illusionismo, della grande finzione balcanica. Belgrado è anche il monumento dell'impotenza dell'Europa di fronte alla tragedia che autodistrugge gli slavi del Sud.

Nevica sulle betulle anemiche, il fiato del grande fiume si condensa sui ponti, spacca le mascelle, spinge vapori gelidi sulla cupola d'oro di San Sava. Mosca, circondata dalla solidarietà internazionale, coccolata dalla Germania e dagli Stati Uniti, è una città alla fame. Belgrado, che dovrebbe essere isolata dallo sdegno del mondo, scoppia di generi alimentari e non è mai stata così lontana dai sensi di colpa. Il potere di Slobodan Milosevic, detto «Vozd», il condottiero, è al suo apice, le opposizioni tacciono, schiacciate dal nuovo verbo nazional-populista; gli operai senza paga non si sognano di scioperare. C'è la guerra. E la guerra ha compattato i serbi, il dissenso che è forte, resta sotterraneo, inespresso, non diventa movimento di massa. La rivolta di marzo, quando migliaia di studenti sfidarono i lacrimogeni e i carri armati contro le bugie della televisione di Stato sembra lontana anni luce.

Le file ai distributori di benzina parlano chiaro: chilometriche un mese fa, quasi inesistenti oggi. A dieci giorni dalle sanzioni targate Cee, la benzina è tornata a migliaia di tonnellate. Affluisce dai Paesi del Maghreb attraverso i porti del Montenegro, passa attraverso il confine romeno, arriva persino dalla Grecia, che evidentemente se ne frega di essere un Paese della Comunità. Isolata a Nord-Ovest, la Serbia bussa a Sud, all'Europa bizantina e soprattutto all'Islam mediterraneo, Algeria e Libia. Una scelta di campo, quest'ultima, che preoccupa gli osservatori. Da sempre l'Islam è il nemico della Serbia, e l'Europa si è servita per secoli della Serbia come bastione della difesa della cristianità contro il fondamentalismo musulmano. Oggi, una mutazione storica avviene, c'è un riavvicinamento che del resto è l'unico capace di fornire una spiegazione a fenomeni altrimenti incomprensibili. Si tratta dell'inerzia di una componente islamica tradizionalmente attivissima contro l'egemonismo serbo, quella del Kosovo, del Sangiak e della Bosnia, la grande polveriera etnica jugoslava.

Nevica, e il buffet del «Intercontinental» sabato sera è zeppo, e non di mignotte e spie, come a Bucarest. C'è gente che spende vestita bene. I casinò funzionano a pieno regime. Al «Délifrance», una paninoteca stile parigino, i giovani divorano costosissimi sandwich ascoltando Brel e la Piaf. Nelle bische si puntano decine di migliaia di marchi e al tavolo verde c'è sempre la vecchia nomenklatura comunista riciclata. E che, anzi, oggi sta meglio di prima, grazie all'economia di guerra e alle laute prospettive del mercato nero. E infine, la guerra scatena la sete all'effimero, all'edonismo, agli status-symbol. E non importa se in periferia a Novi Beograd i pensionati frugano nei contenitori di immondizie in cerca di pane e fondi di scatolette. Quelli non li vede nessuno.

Paradossalmente fra i ricchi ci sono molti profughi. La Slavonia è una delle terre più prospere d'Europa. A Belgrado ce ne sono almeno 100 mila. Sono stati evacuati in tempo, hanno quasi tutti i loro beni. Alcuni spendono molto, sono più ricchi persino dei belgradesi. E' uno dei tanti misteri di questa baracca jugoslava sempre sull'orlo di un collasso che non arriva. Lo stipendio medio è di 15.000 dinari, circa mezzo milione, ma nei negozi i prezzi sono occidentali. Come comprano? Come si pagano gli stipendi? La zecca stampa carta moneta a ritmi sudamericani, ma la valuta forte per le importazioni da dove salta fuori?

L'Iraq insegna. Le sanzioni non funzionano se non sono totali. E soprattutto rafforzano invece di distruggere il potere assoluto che è la causa prima della guerra. Quindi rischiano di esacerbare invece che spegnere il conflitto. Ed è proprio qui il motivo del nuovo scontro fra l'Europa, che in vista del riconoscimento di Croazia e Slovenia ha applicato sanzioni alla sola Serbia, e gli Stati Uniti i quali ritengono che l'embargo vada applicato non a una ma alle due parti in conflitto. Negli ambienti vicini all'ambasciata americana a Belgrado si esprime forte preoccupazione perché l'isolamento internazionale sortirebbe il contrario dell'effetto voluto. «Mangeremo erba piuttosto che cedere» dice la gente di qui. Si accentua, insomma, il vittimismo serbo, e quindi lo sciovinismo delle ali estreme, si allontana il momento della resa dei conti per il regime e la mafia che lo sorregge, si spinge la Serbia ancor più lontano dall'Occidente, e si taglia l'erba sotto i piedi all'intellighenzia e alle opposizioni democratiche proprio nel momento in cui comincia a pesare il «no» alla guerra degli obiettori di coscienza.

Ma soprattutto, il riconoscimento delle sole Slovenia e Croazia potrebbe facilitare, invece che impedire, l'escalation e l'internazionalizzazione del conflitto. E proprio su questo punto che Cyrus Vance, il mediatore Onu, dopo una capillare ricognizione sul campo, ha espresso la sua preoccupazione. Non si teme soltanto il ritorno di fiamma della guerra attorno a Ragusa e Osijek. Ora si teme qualcosa di nuovo e di imprevisto: che le sanzioni e l'isolamento diplomatico della Serbia si rivelino un ostacolo al dislocamento dei caschi blu nelle zone tampone. E contemporaneamente che i dissensi sulla linea d'azione finiscano col dividere, insomma balcanizzare, le stesse Nazioni Unite e la Comunità europea.

«Se fossi nei panni dell'Onu, manderei i caschi blu su tutto il territorio jugoslavo e chiuderei tutto questo Paese in un embargo totale. Sarebbe la sola via d'uscita. Oggi invece i politici tedeschi e italiani si comportano come i migliori amici di Milosevic perché sopportando il separatismo sloveno e croato risvegliano tutti i vecchi incubi dei serbi» mi dice Kazimir Curguz, giornalista belgradese dell'opposizione democratica. Ed ecco che a Belgrado si riparla dell'asse Roma-Berlino, i giornali di regime hanno gioco facile nell'evocare lo spettro dell'occupazione nazifascista. Ma anche i giornali democratici come il «Borba» o «Vreme» ci chiedono quale vantaggio possa avere l'Italia da una politica «così sbilanciata».

In guerra non si fanno rivoluzioni, non si cambiano i governi, dicono nei circoli dell'opposizione, dove la delusione si taglia col coltello. E se la guerra, come sembra, durerà significa che anche il regime durerà. «Se si facesse un armistizio — continua Kazimir — tempo sei mesi cadrebbe Milosevic. E forse anche Tudjman, in Croazia. Per questo voglio che la guerra finisca: non solo perché si smetta con il sangue, ma per poter cambiare questo regime che tiene in ostaggio il Paese. La guerra è stata voluta dal regime perché era l'unico modo che aveva di perpetuare se stesso». E conclude: «Anche i nostri giovani soffrono, non si riconoscono in questa Serbia e contemporaneamente sentono il peso dell'Europa che li respinge. Sono giovani pienamente occidentali, giovani del XX secolo. Non hanno niente a che fare con gli assassini che violentano, sgozzano, e sembrano usciti dal Medio Evo. E giustamente sono terrorizzati da questa deriva della Serbia verso Est. Non pensano che a fuggire. Ed è questa la vera tragedia del nostro Paese».

Alla stazione centrale, una vecchia in nero, piccola, infreddolita, abbraccia sotto la neve il figlio che torna dal fronte. Il ragazzo ha gli occhi vuoti, non pensa che a dimenticare, a dormire. La donna in nero piange in silenzio. Se fosse italiana maledirebbe il potere. Ma è serba. Maledice il destino. La guerra è qualcosa di ineluttabile, come la neve che cade, come il fiume che scende nel fango della Slavonia. I tributi al grande campo della morte, diceva Ivo Andric, fanno parte della maledizione storica dei Balcani.

Un ritratto di Tito abbandonato in un villaggio serbo in Croazia, conquistato dai soldati di Zagabria.

CAMIONISTA

Nella «bufera» balcanica disperso un goriziano

GORIZIA — Da 15 giorni non si hanno più notizie di un autotrasportatore di Brazzano, Renato Zuppel, partito per la Grecia con un carico di filati. I familiari preoccupati hanno da qualche giorno si sono rivolti alle autorità consolari di Lubiana, Zagabria e Salonicco e all'ambasciata di Belgrado per avere notizie sul congiunto, ma fino ad ora senza esito.

Renato Zuppel, 58 anni, abitante a Brazzano, una frazione di Cormons, è partito verso mezzogiorno del 21 novembre da solo con il suo «Scania» alla volta della Grecia. Trasportava un carico di filati destinati a Komotini, cittadina vicina al confine con la Turchia, e, stando a quanto hanno dichiarato i familiari, voleva evitare la Croazia causa il conflitto. Per questo motivo, dopo aver attraversato la Slovenia, aveva programmato di entrare in Ungheria e successivamente in Serbia e Macedonia per poi puntare sulla Grecia. Un viaggio, compiuto decine di volte in questi ultimi mesi, ritenuto più sicuro rispetto alle zone calde della Croazia.

In Grecia, comunque, Zuppel fino a ieri non era ancora arrivato. L'ultimo avvistamento da parte di un collega, che stava rientrando in Italia, è avvenuto il 24 novembre a Paracin, un paese a 200 chilometri a sud di Belgrado. Il camion era fermo ad un parcheggio. I familiari, preoccupati, ritengono che possa essere stato bloccato in Serbia dalle autorità di quel posto e che non sia in condizione di avvertire i familiari o le autorità del nostro Paese.

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	6	44	33	20	55
CAGLIARI	86	79	8	44	6
FIRENZE	20	63	'58	80	7
GENOVA	73	62	24	49	14
MILANO	76	38	24	14	18
NAPOLI	17	20	54	7	69
PALERMO	89	29	4	17	61
ROMA	76	90	54	61	43
TORINO	6	39	31	59	56
VENEZIA	64	61	90	50	57

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

1 2 1 2 2 1 2 2 1 2 1 2

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 29.002.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.095.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 75.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo I/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 7 dicembre 1991 è stata di 64.100 copie

FIEG

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

PARLA IL RAPPRESENTANTE JUGOSLAVO PRESSO LA SANTA SEDE

Corridoi umanitari: arma a doppio taglio

Da un lato possono impedire nuovi attacchi, ma dall'altro spopolano le terre in cui avanza l'esercito

Servizio di
Piero Spirito

Pessimismo su uno sbocco positivo del conflitto

TRIESTE — «Bisognerebbe ritirare per un mese tutti gli ambasciatori da Belgrado». «I 'corridoi umanitari' sono un'arma a doppio taglio, da un lato possono servire a impedire nuovi attacchi e a costringere i contendenti al dialogo, ma dall'altro stanno spopolando le terre croate proprio dove avanza l'esercito federale, un'armata che combatte una guerra di aggressione per difendere il suo 'status'». «In Croazia non c'è posto per i preti con la pistola, e condanno fermamente i sacerdoti cattolici che incitano la popolazione alla lotta». Ivica Mastruko, ambasciatore jugoslavo presso la Santa Sede, ha parlato a ruota libera ieri, nella gremitissima sala «Imperatore» dell'Hotel Excelsior di Trieste, durante l'incontro-dibattito organizzato dai centri culturali «Giorgio La Pira» e «Il Segno» e intitolato «Jugoslavia, l'ultima parola alle armi?». Al convegno, presieduto da Sergio Paroni del centro «La Pira», erano presenti anche il vescovo di Trieste, Vincenzo Bellomi, e il parlamentare democristiano Sergio Coloni.

«Sono ambasciatore di un Paese che non esiste più, senza presidente e senza governo, con quattro golpisti al potere — ha esordito Ivica Mastruko —, inoltre sono nato a Zara, e come croato assisto all'aggressione dell'esercito ex federale alla mia patria, vedo bombardare la mia città e morire molti miei amici». Con aria grave ma pacata, misurando le parole, il diplomatico nel suo intervento ha affrontato i temi della crisi jugoslava analizzando anche il ruolo svolto dal Vaticano. Duro il suo giudizio nei confronti dei fenomeni nazionalisti («In jugoslavia gli dei della nazionalità hanno soppiantato il vero Dio, ma la gente dimentica che in paradiso non entrano i popoli, ma solo le persone, una alla volta»), pessimista sugli esiti del conflitto («La democrazia sta diventando etnocrazia, la Croazia non rinucerà alla sua indipendenza, Milosevic e i generali non rinunceranno alla 'grande Serbia', le altre repubbliche non si lasceranno cancellare dalla carta geografica senza reagire»), critico sul ruolo «politico» delle confessioni religiose («La Chiesa non può guidare il popolo e non può appoggiare il nazionalismo»), Mastruko ha infine individuato tre possibili soluzioni, oltre al riconosciemnto di Slovenia, Croazia e delle altre repubbliche che ne faranno richiesta, per la guerra: continuare sulla strada delle trattative, varare sanzioni economiche, promuovere un intervento armato. Se l'ultima ipotesi «non è possibile», le altre due secondo il diplomatico vanno perseguite senza sosta, posto che le sanzioni riguardino solo la Serbia e l'esercito «ex federale». «In ogni caso — ha aggiunto Mastruko — sarebbe opportuno che sul piano diplomatico tutti i Paesi ritirassero per un mese i loro ambasciatori da Belgrado», in modo da lanciare un segnale «forte» al «blocco nazionalista serbo che sta massacrando la gente». Giudicando positivamente la «diplomazia silenziosa» della Santa Sede e gli interventi del Pontefice a favore della pace, l'ambasciatore jugoslavo ha individuato in tre punti la linea politica del Vaticano: pace a tutti i costi, diritto all'autodeterminazione e rispetto dei diritti delle minoranze.

Dal canto suo Sergio Coloni ha auspicato la creazione di una «casa comune adriatica», nella quale Trieste potrà essere chiamata a svolgere «un nuovo ruolo con nuovi rapporti verso i Paesi confinanti», mentre il vescovo Bellomi, presente anche in veste di delegato della commissione episcopale del triveneto «Giustizia e pace», ha ricordato tutte le iniziative umanitarie in cui è impagnata la Chiesa del Nord-Est, e ha sottolineato la distinzione tra nazionalità e nazionalismo. La prima viene considerata dalla Chiesa cattolica un diritto «sacrosanto, eterno, universale e infrangibile», il secondo invece è «il demonio più tragico che ci possa essere».

RAGUSA

Per il bombardamento le scuse dell'esercito

ZAGABRIA — L'esercito federale jugoslavo ha indirizzato un telegramma alle autorità croate per ribadire di non avere ordinato l'attacco di venerdì contro il porto di Ragusa e nel quale si afferma che è stata aperta una inchiesta per stabilire le responsabilità del «grave incidente».

Secondo il messaggio — il testo del quale è stato pubblicato dalla stampa croata e che è stato indirizzato al ministro croato della marina, Davorin Rudolf — l'ammiraglio Miodrag Jokic dice di «rammaricarsi sinceramente» per il bombardamento della città. «Non abbiamo dato nessun ordine in questo senso — sostiene l'ammiraglio — il generale Kadijevic (il ministro della Difesa jugoslavo) del resto ha già fatto presente a voi e agli osservatori europei di avere ordinato un'inchiesta sulle responsabilità dell'incidente e spero che anche voi vogliate fare lo stesso».

Secondo un ultimo bilancio fornito dall'emissario dell'Unicef Steffan De Mistura, i bombardanmenti di venerdì hanno provocato 26 morti e 72 feriti.

Al Ministero degli esteri italiano è stata accolta con sollievo la cessazione del bombardamento di Ragusa che, per la viva emozione suscitata, aveva formato oggetto di pronto e specifico intervento del governo italiano con un'azione indirizzata nei confronti delle autorità di Belgrado e volta a reperire i mezzi che apparivano necessari al fine di spegnere gli incendi che erano divampati e nel frattempo sono venuti a cessare. Lo ha reso noto la Farnesina in un comunicato. Nell'auspicare che i combattimenti cessino anche nelle altre località della Croazia — prosegue il comunicato — viene rivolto a tutte le parti interessate un ulteriore appello pressante affinché la situazione sul terreno evolva positivamente, in conformità con le intese raggiunte a Ginevra il 23 novembre onde consentire all'inviato speciale del segretario generale dell'Onu, Cyrus Vance, di completare al più presto la missione che sta svolgendo in vista delle successive deliberazioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

POLITICA ESTERA

Cossiga alla Farnesina «Troppa prudenza»

MILANO — «Come si può conciliare la prudenza diplomatica con l'uccisione di donne e bambini?». Nel suo intervento all'Ispi (Istituto studi politica internazionale), Cossiga ha criticato la prudenza dei Paesi occidentali in genere, e in particolare dell'Italia, nella questione del riconoscimento di Slovenia e Croazia pur affermando che nessuno può dire oggi se un tale riconoscimento possa servire a risolvere la crisi del Paese confinante.

Nel discorso venato di qualche ironia e di una sottile polemica con la diplomazia italiana, Cossiga ha detto che «sentimentalmente» lui, se fosse titolare della politica estera, concederebbe subito il riconoscimento a Slovenia e Croazia. Ha detto anche che «la prudenza va bene ma non bisogna lasciare bruciare Ragusa e forse domani anche Zara, Spalato e Fiume». Ha preso di mira le «sottigliezze» diplomatiche per cui l'Ucraina, che pure possiede centinaia di testate nucleari, non si sa bene ancora se esista come Paese a se stante o meno. Ma — ha detto — le 172 testate nucleari in suo possesso sono fondamentali per riconoscere la sua sovranità.

Cossiga si è rivolto agli «amici del ministero degli Esteri» i quali «temono» — ha detto — che le lettere su argomenti di politica estera le scriva direttamente il Capo dello Stato. «Stiano tranquilli questi amici — ha aggiunto — perché io mi limito solo a mettere la firma, sono loro che mi fanno sapere le cose e mi dicono se devo scrivere 'caro amico' con la maiuscola o con la minuscola. Stiano tranquilli perché al Quirinale ci sono più diplomatici che corazzieri».

Sempre sulla Jugoslavia, Cossiga ha rivelato che quando decise di fare una tappa improvvisa a Nuova Gorizia aveva pensato anche di effettuare un «blitz» a Ragusa, la città dalmata sottoposta a bombardamenti da parte dell'esercito federale.

«Ho avuto questa idea — ha detto Cossiga — perché volevo vedere cosa avrebbe detto l'Europa se la città fosse stata bombardata durante la visita di un Capo di Stato di un Paese occidentale. Poi c'è andata il ministro Boniver... E quasi ci rimetteva la pelle».

VERTICE / ITALIA

Traguardo storico

ROMA — L'Europa del futuro sarà targata Maastricht, anche se questo ormai attesissimo «punto di svolta» non è certo destinato a sciogliere tutti nodi, a risolvere tutti i punti in sospeso. Il vertice dei Dodici sarà infatti sia un traguardo storico che l'avvio di un processo difficile, da verificarsi in tappe ulteriori del cammino di consolidamento di quella Unione europea che nascerà proprio nella città olandese.

E' questo il senso dell'«ottimismo moderato», molto prudente e molto pragmatico, che si respira nelle capitali schierate da tempo per dare il segno della «vocazione federale» dell'Europa. A Bonn, Parigi, Roma e Madrid si pensa a un compromesso accettabile con la Gran Bretagna sulle grandi svolte dell'integrazione, ma si insiste sulla «riconoscibilità» di scelte che indichino la direzione «irreversibile» del processo.

La posta in gioco è tutta qui. Non avranno spazio, probabilmente, battaglie terminologiche per le quali — è l'opinione del presidente del Consiglio Giulio Andreotti — «non è il caso di fare le barricate o sprecare energie». Duro, invece, sarà lo scontro sulla politica sociale, uno degli aspetti più delicati di questa fase della costruzione europea.

L'Italia intende «vincolarsi profondamente» a questa Europa nuova e va a Maastricht «senza complessi» per contribuire a delinearne il futuro.

Per il presidente del Consiglio — che sarà affiancato a Maastricht dal ministro degli Esteri Gianni De Michelis, dal ministro del Tesoro Guido Carli e dal ministro per il Coordinamento delle politiche comunitarie Pierluigi Romita — il processo di integrazione europea, sia sul piano politico che su quello economico e monetario, «cambierà il modo di concepire la politica».

L'approvazione del nuovo Trattato, ha detto ieri il portavoce di Palazzo Chigi Pio Mastrobuoni, è quindi «un appuntamento davvero storico» dopo il quale l'Italia «vincolerà la sua politica a una realtà che va molto al di là dei suoi confini». Verranno compiute certamente le scelte necessarie per realizzare quella convergenza delle politiche economiche indispensabili nel cammino verso la moneta unica (in primo luogo il riequilibrio del debito pubblico), ma l'Italia non crede di essere oggi «sotto osservazione» e si sente anzi, ha sottolineato Mastrobuoni, «alla pari delle altre grandi nazioni con cui vuole contribuire al futuro della Comunità».

La partecipazione italiana al vertice di domani e martedì sarà ispirata dalla determinazione della necessità di arrivare ad un successo effettivo. «Non può finire altrimenti», si sottolinea, perchè la Cee sa di dover essere, nella nuova situazione mondiale, un «punto di orientamento certo».

La sensazione che a Maastricht ci sarà finalmente un accordo «anche se tutti i problemi non sono stati ancora risolti» è stata espressa dal ministro degli Esteri Gianni De Michelis, secondo cui si stanno delineando «buoni compromessi». Analoghe le previsioni del primo ministro olandese Ruud Lubbers, presidente del Consiglio europeo e «padrone di casa» in questo vertice dei Dodici, dichiaratosi «fermamente convinto» che vi siano le «basi per un accordo».

Le maggiori difficoltà non riguarderanno tanto l'unione economica e monetaria, quanto piuttosto l'unione politica: soprattutto per quanto riguarda la politica sociale comune, la «coesione» tra i Paesi più prosperi e quelli meno prosperi, le nuove competenze comunitarie e la possibilità di «codecisione» del Parlamento europeo, la portata degli impegni di una politica comune estera, di sicurezza e di difesa.

Per l'Italia, la politica sociale è un aspetto delle competenze comunitarie che «va definito e armonizzato il più possibile», ma anche per quanto riguarda questo settore non è il pessimismo a dominare la immediata vigilia del vertice. «Finiremo per superare le difficoltà — ha affermato Mastrobuoni — e si studieranno formule che consentano alla Gran Bretagna di firmare il Trattato».

Paolo Lepri

VERTICE / LE TAPPE DELL'INTEGRAZIONE

Maastricht avanti tutta

MAASTRICHT — Tutto è pronto per il vertice europeo che si svolgerà a Maastricht domani e martedì prossimi. Il luogo in cui i capi di governo dei Dodici Paesi della Comunità europea cercheranno di compiere un passo fondamentale verso l'unione economica e politica della Cee, ridisegnandone i trattati, è stato scelto in modo che il loro lavoro non venga disturbato.

I problemi di sicurezza che porrà il vertice saranno marginali poiché esso si svolgerà nel palazzo dell'amministrazione provinciale, un sobrio esempio di architettura moderna posto su un isolotto della Mosa cui si accede solo da alcuni ponti. Il lavoro dei capi di governo non sarà così turbato dalle dimostrazioni preparate da serbi e croati o da quelle dei federalisti europei. E' annunciata anche una pacifica dimostrazione degli italiani che vivono in Belgio e in Olanda per chiedere alla Rai di trasmettere via satellite i tre programmi e di non oscurarli come spesso avviene.

Le centinaia di poliziotti fatti affluire a Maastricht avranno come compito principale quello di mantenere separati i gruppi di dimostranti ostili. I 110.000 abitanti, cattolici, di questa antica cittadina la cui conquista, voluta da Luigi XIV nel 1673, costò la vita al moschettiere D'Artagnan, hanno accolto per ora con indifferenza i preparativi.

Tutto è pronto a Maastricht per il vertice europeo dei Dodici che si svolgerà domani e martedì. E' un passo fondamentale verso l'unione economica e politica della Cee.

La scelta delle autorità olandesi è caduta su Maastricht non solo per ragioni di sicurezza ma anche per far conoscere e rilanciare turisticamente una delle regioni meno prospere — relativamente ai livelli olandesi — del Paese.

Situata nel Limburgo ad appena 13 chilometri dal confine belga, Maastricht, le cui industrie principali sono quelle della carta, del cemento e della ceramica, è considerata dagli olandesi, protestanti in maggioranza, il loro «mezzogiorno» popolato da cattolici.

Maastricht, che significa passaggio sulla Mosa, è situata in un punto di passaggio strategico tra Colonia e la Francia. Fondata dai romani, che la chiamavano Mosae Traiectum, è stata teatro di feroci battaglie. Prima della conquista voluta da Luigi XIV, che costò alle truppe francesi 8.000 morti, nel 1579 una sollevazione della città contro le truppe spagnole occupanti fu soffocata nel sangue dal duca di Parma che lasciò in vita, dopo averla espugnata, solo 400 persone.

Il cammino dell'integrazione europea, che dovrebbe fare un balzo in avanti al vertice di Maastricht con il varo dei trattati di unione politica e unione economico-monetaria, è stato lungo e laborioso, con fasi di stallo e di rilancio.

Dopo la firma del Trattato di Roma, nel 1957, che dà vita alla Comunità economica europea, dieci anni di grande slancio vedono in particolare la soppressione delle barriere doganali tariffarie e la nascita di una politica agricola comune. Il 22 gennaio 1972, lunghi negoziati su un primo allargamento della Comunità sfociano nell'ingresso di Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca — effettivo dal 1.o gennaio 1973 — (accetta l'adesione anche la Norvegia, ma un referendum nazionale dirà poi no all'ingresso).

Segue una fase di consolidamento della Comunità, che, nella seconda metà degli anni Settanta, reagisce al disordine monetario internazionale realizzando il sistema monetario europeo e rafforza la propria credibilità democratica con l'elezione a suffragio universale del Parlamento europeo.

Ma già la recessione economica mondiale, legata allo scoppio della seconda crisi petrolifera, fa presagire il lungo letargo della Cee, che si annuncia al vertice di Dublino del 1979, dove il premier britannico Margaret Thatcher solleva il problema del contributo britannico al bilancio comunitario.

Il risveglio arriva cinque anni dopo, quando il vertice di Fontainebleau, nel giugno del 1984, sgombera il cammino della Comunità «dalle scorie del passato», secondo l'espressione del presidente francese Francois Mitterrand.

Queste le tappe salienti del processo, dalla crisi di Dublino a Maastricht.

Dublino, novembre 1979: i dubbi della Gran Bretagna sulla permanenza nella Comunità, la crisi petrolifera, la recessione economica imprimono un forte rallentamento all'integrazione. Il 1.o gennaio 1981, entra la Grecia: la decisione era già stata presa l'anno prima.

Fontainebleau, giugno 1984: si esce dallo stallo. Il problema britannico è risolto in modo duraturo, la crisi economica è superata: ci sono le condizioni perché la Cee funzioni meglio.

Milano, giugno 1985: i Dieci, che sono già diventati Dodici con l'impegno all'adesione dal 1.o gennaio 1986 di Spagna e Portogallo, giungono alla conclusione che il completamento del Mercato unico, previsto dal Trattato di Roma, serve ad accompagnare il rilancio dell'economia. Jacques Delors, appena giunto alla presidenza della commissione di Bruxelles, lancia la scommessa della realizzazione entro il 1992 di un vero mercato interno.

Lussemburgo, dicembre 1985: il vertice decide la revisione del Trattato di Roma con un atto unico che amplia le competenze della Comunità e rende possibile completare il mercato unico facilitando le decisioni a maggioranza.

Roma, dicembre 1990: dopo che, il 1.o luglio, sono stati liberalizzati i movimenti di capitali ed è entrata in vigore la prima tappa dell'unione economica e monetaria, il vertice, il primo senza la Thatcher dopo 11 anni, stabilisce che la realizzazione del Mercato unico non è sufficiente per una vera integrazione europea. Le mutate condizioni dell'Europa, anche alla luce dei radicali cambiamenti nei Paesi dell'Est, ormai irreversibilmente avviato, richiedono anche un'integrazione politica (verso l'unione politica) e una più marcata integrazione economico-monetaria. Vengono così poste le premesse per la stesura dei rispettivi trattati, di cui si sono occupate nell'ultimo anno le conferenze intergovernative dei ministri degli esteri e delle finanze.

VERTICE / AGENDA

Anche riunioni notturne per le risoluzioni finali

BRUXELLES — Due intense giornate di lavoro, domani e martedì nella cittadina olandese di Maastricht, saranno difficilmente sufficienti ai capi di governo dei Dodici Paesi della Cee per risolvere, o anche solo discutere in maniera esauriente tutti i problemi all'ordine dei giorno del vertice chiamato a varare in forma definitiva i trattati per l'unione politica (Upe) e per l'unione monetaria (Ume) dell'Europa.

Ancor prima che la riunione cominci, il primo ministro olandese Ruud Lubbers, presidente di turno della Comunità, ha già anticipato ai colleghi che sulle questioni internazionali d'attualità - in particolare la Jugoslavia, l'Urss e l'Ucraina - si dovrà tenere dopo Maastricht una riunione straordinaria dei ministri degli Esteri dei Dodici e che gli stessi ministri dovranno approfittare in Olanda di una cena di lavoro in programma domani per mettere a punto delle «brevi dichiarazioni» che toccheranno anche il Medio Oriente e le recenti manifestazioni di razzismo, xenofobia e ultranazionalismo in vari Paesi della Cee.

Per il resto, i Dodici impegneranno la parte migliore del loro tempo - e soprattutto la notte tra domani e martedì - per rielaborare alla luce delle discussioni del primo giorno i due documenti sull'Upe e sull'Ume che dovranno essere approvati martedì.

Mentre nessuna ora limite è stata fissata per la conclusione dei lavori, il vertice comincerà, come tradizione, con un incontro alle nove del mattino del 9 dicembre tra i dodici capi di governo e il presidente del Parlamento europeo, Enrique Baron Crespo. Alle dieci - presenti a titolo eccezionale non solo i ministri degli Esteri ma anche quelli delle Finanze - verranno aperte le discussioni sull'Ume, con i problemi ancora irrisolti della terza fase del processo verso la moneta unica e della possibilità che uno o più Paesi decidano di dissociarsi.

Dopo una colazione organizzata dalla regina Beatrice, i lavori riprenderanno nel pomeriggio sull'Upe, cominciando dalla politica estera e di sicurezza e dalla questione del voto a maggioranza su questi problemi. L'intento espresso da Lubbers è di avere in serata tutti gli elementi per le cene di lavoro e il confronto notturno dal quale si spera che escano le soluzioni di compromesso dell'indomani.

Altri punti che la presidenza olandese intende discutere a Maastricht sono quelli della politica sociale, della «coesione» economica tra i Dodici (cioè degli aiuti per i Paesi più poveri della Comunità), dell'immigrazione, della lotta contro gli stupefacenti e - infine - del futuro allargamento della Cee agli altri Paesi che hanno chiesto o si accingono a chiedere di entrarvi a far parte.

VERTICE / LA POSIZIONE DELLA GRAN BRETAGNA

Major gioca la carta della competitività

Il premier britannico si batterà soprattutto contro la proposta sulla settimana lavorativa di 48 ore

Londra vuole una più stretta cooperazione tra i Paesi membri e non il trasferimento dei poteri dei singoli governi e parlamenti nazionali ad un governo e parlamento centrale

LONDRA — Il premier britannico John Major si reca al vertice di Maastricht determinato a difendere con forza e tenacia le sue tesi sul futuro della Comunità. Isolato su alcuni punti di fondo all'ordine del giorno, Major è consapevole dell'importanza della presenza della Gran Bretagna nella futura Europa unita e per questo cercherà di strappare quante più concessioni potrà.

Ma il segretario al Foreign Office Douglas Hurd ha ripetuto nei giorni scorsi in Parlamento che «non è affatto sicuro che a Maastricht saranno risolte tutte le divergenze». Major cioè potrebbe venir via dal vertice senza aver firmato qualche importante documento approvato dagli altri.

Le divergenze di base derivano dalla diversa concezione dell'unione dell'Europa: la Gran Bretagna vuole una più stretta cooperazione tra i Paesi membri e non il trasferimento dei poteri dei singoli governi e parlamenti nazionali a un governo e a un Parlamento centrale.

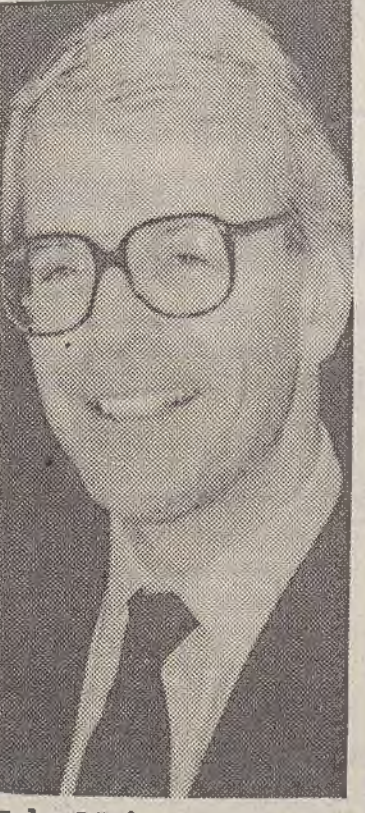
Sulla questione dell'unione politica Major avrebbe già riportato una vittoria: sembra, infatti, che l'espressione «vocazione federale», proposta dalla presidenza olandese, sarà abolita dal testo del documento finale di Maastricht, sostituita con un giro di parole più generico e meno impegnativo.

Ma sulla moneta unica o sulla carta sociale, o sulla politica estera e quella della difesa sarà probabilmente Major a dover fare concessioni. Il rifiuto britannico della moneta unica e dell'adozione del voto di maggioranza in alcuni settori della politica della Comunità (immigrazione, giustizia etc.) appare isolato.

John Major

Qualche appoggio potrà trovare invece Major su altri punti chiave del vertice, come l'aumento dei poteri del Parlamento di Strasburgo e la difesa comune, dato che altri Paesi avanzano qualche riserva.

Lo scoglio principale della «carta sociale» è la settimana lavorativa di 48 ore, che il governo conservatore britannico rifiuta perché, ha detto venerdì Major, farebbe perdere competitività al Paese e causerebbe la perdita di migliaia di posti di lavoro.

Qualsiasi risultato darà Maastricht, la Gran Bretagna ha lasciato intendere di non voler restare tagliata fuori dal processo di crescita e integrazione dell'Europa: la questione ora è di vedere fino a che punto Major riuscirà a influenzarne il cammino e gli obiettivi finali. Se però i laburisti dovessero vincere le elezioni della prossima primavera, il processo di integrazione britannico potrebbe risultare diverso.

VERTICE / RISERVE AMERICANE

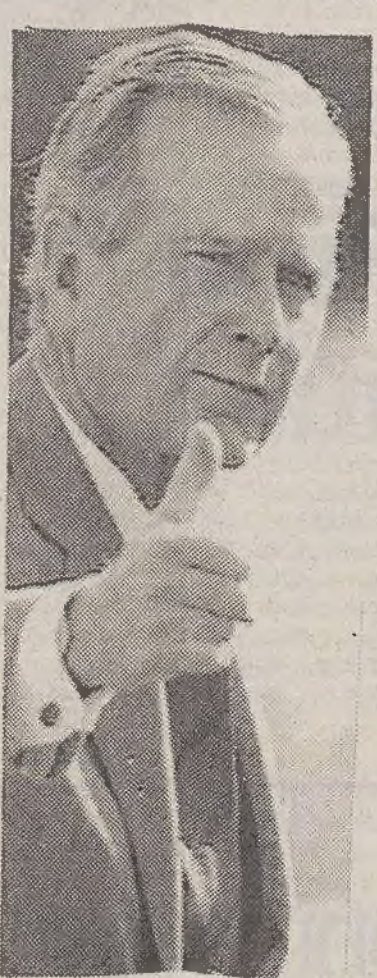
Gli Usa si battono per la Nato

Bush ritiene l'Alleanza fulcro centrale di difesa

WASHINGTON — L'America è entusiasticamente a favore di Stati Uniti d'Europa forti e stabili ma... Ci sono due «ma»: 1) non si trasformi il Vecchio Continente in una protezionistica «fortezza»; 2) non si dia strutture di difesa che facciano a pugni con la Nato, in cui gli Stati Uniti hanno grossa voce in capitolo.

Con quest'approccio l'amministrazione Bush guarda al vertice Cee. E nel complesso dorme sonni tranquilli. Al recente vertice romano dell'Alleanza atlantica George Bush è riuscito a salvare la Nato come fulcro centrale di difesa. In un'intervista al «Wall Street Journal» il segretario di Stato James Baker ha indicato che nella marcia verso l'unità economica e politica i Paesi europei potrebbero abbattere con ancor più vigore le barriere protezionistiche. Non è affatto detto che si chiudano in arroccamento, si facciano «blocco».

Sugli scontri pre-Maastricht tra i Paesi europei bocche comunque cucite alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato: «Questioni loro. Non intendiamo essere coinvolti nei dettagli del dibattito», ha affermato Baker dopo aver sottolineato che un'Europa forte, stabile, democratica e liberoscambista è negli interessi Usa e non rappresenta affatto una minaccia alla leadership mondiale rivendicata da Washington.

George Bush

Non tutti all'interno dell'establishment politico Usa sono altrettanto tranquilli. L'ex ambasciatrice Usa all'Onu Jeane Kirpatrick, adesso apprezzata «columnist», è in allarme. «Il mondo sarà riorganizzato senza la partecipazione americana», ha scritto la Kirkpatrick sul «Washington Post» avvertendo che il vertice si preannuncia cruciale per la messa a punto del «nuovo ordine internazionale» e foriero di «colossali conseguenze» per Nato, G-7, Onu, Gatt. Tutte arene di fondamentale importanza per gli Stati Uniti. L'ex ambasciatore ha lamentato la «passività» di Bush e Baker nei confronti dell'Europa, ma il suo campanello d'allarme è caduto nel vuoto.

L'America non poteva reagire con più indifferenza ai preparativi per il vertice in terra d'Olanda. In queste settimane il cuore e la mente del «nuovo mondo» sono altrove. Il Presidente Bush è alle prese con la recessione e gli altri guai di casa, lo sterminato popolo dei telespettatori si gode in diretta il processo Kennedy da Palm Beach, le rievocazioni per i cinquant'anni dell'attacco a Pearl Harbor hanno riportato in primo piano l'ossessione americana per i giapponesi lanciati verso il «sorpasso». L'Europa preoccupa e interessa per le atomiche in Ucraina, per la fame a Mosca, non per Maastricht.

Pier Antonio Lacqua.

VERTICE / FRANCESI DETERMINATI

Parigi esige l'unione politica

Ma «apre» a Londra sulla moneta comune

PARIGI —Due sono gli elementi chiave della posizione francese al vertice: un'ampia disponibilità a negoziare una clausola di salvaguardia per la Gran Bretagna per quanto concerne l'adozione di una moneta comune nell'ambito dell'unione economica e monetaria europea e una assoluta intransigenza nell'affermazione del principio che in materia di unione politica non possono esserci clausole di salvaguardia o di esenzione temporanea.

Questo spingerà la Francia a sostenere a Maastricht la necessità che i principi del Trattato di unione politica siano adottati immediatamente a 12, soprattutto per quanto riguarda il qualificante capitolo della Politica estera e di sicurezza comune (Pesc). Tutt'al più, da parte francese, ci si mostra disposti a concedere un po' di respiro alla Gran Bretagna soltanto sul capitolo della politica sociale.

Per ottenere l'adesione di principio britannica alla definizione degli obiettivi comunitari nel campo della Pesc, i rappresentanti francesi a Maastricht contano di far leva sui risultati dell'ultimo vertice dell'Alleanza atlantica a Roma che, a loro avviso, deve essere servito a eliminare i timori nutriti da Londra sulle prospettive di un indebolimento della Nato in conseguenza dell'affermazione di una personalità europea di difesa.

Francois Mitterrand

Ci si può quindi attendere che a Maastricht la Francia insista per l'adozione comunitaria dei due punti essenziali della proposta franco-tedesco-spagnola dell'ottobre scorso in tema di politica estera e di sicurezza comune.

Il primo di questi stabilisce che l'Unione europea si dia per obiettivo l'affermazione della propria identità sulla scena internazionale attraverso l'attuazione di una politica estera e di sicurezza comune che sfocerà più tardi in un sistema di difesa comune. Il secondo stabilisce che sarà l'Unione dell'Europa occidentale (l'unica organizzazione europea, della quale oggi fanno parte solo nove membri della Cee, competente per i problemi di difesa) a gestire la politica di sicurezza comune sotto la direzione del Consiglio europeo.

L'insistenza della Francia per l'adozione a Maastricht di una dinamica europea irreversibile in campo politico viene spiegata a Parigi anche con la necessità di dare punti di riferimento precisi alle attese che stanno nascendo nell'Europa orientale.

ROMANIA

Si vota: regime al guado

BUCAREST — Lo scontento per una perdurante crisi economica, l'appello al boicottaggio di alcuni partiti d'opposizione e il risultato che tutti già danno per scontato potrebbero indurre molti romeni ad astenersi oggi dal votare nel referendum sulla nuova Costituzione.

I sedici milioni di romeni chiamati alle urne dovranno accettare o respingere in blocco il testo, che è già stato approvato dal Parlamento il 21 novembre con 414 voti contro 95. Se — come gli osservatori danno per scontato — la nuova Costituzione passerà l'esame dell'elettorato, in Romania si instaurerà un regime definito dalla stessa commissione redigente «a metà strada fra il sistema presidenziale e quello parlamentare».

Per l'astensione si sono pronunciati con varie motivazioni diversi partiti di opposizione, come l'Alleanza democratica e il Partito contadino cristiano-democratico. Su posizioni decisamente contrarie si è schierata una sola formazione, l'Unione democratica dei magiari di Romania, mentre il Partito nazional-liberale — pur esprimendo molte riserve — ha lasciato ai suoi aderenti libertà di scelta.

La maggior parte delle critiche al nuovo testo costituzionale verte sulle prerogative del capo dello Stato, (giudicate eccessive da molti); sulla insufficiente separazione tra potere legislativo, esecutivo e giudiziario; sui meccanismi di approvazione delle leggi, che rendono «quasi impossibile» — secondo gli oppositori — l'adozione di emendamenti.

Tra le novità principali in materia penale e civile, la nuova Costituzione prevede l'abolizione della pena di morte e della censura, il limite di 24 ore per i fermi di polizia, la protezione della proprietà privata e il diritto all'eredità.

Il Parlamento sarà bicamerale. I deputati e i senatori resteranno in carica, come il presidente della Repubblica, quattro anni. Il capo dello Stato non dovrà «essere membro di nessun partito», designerà il candidato per le funzioni di primo ministro e nominerà il governo dopo il voto di fiducia del Parlamento.

URSS / IMPRENDITORI AMERICANI AL CREMLINO

Gorby: «Temo rivolte»

A Minsk, intanto, Eltsin ipotizza un'«Unione degli Stati slavi»

MOSCA — Bisogna evitare il «fallimento della riforma economica avviata per iniziativa della Russia», altrimenti la gente scenderà in piazza e «le proteste popolari saranno cavalcate dalle forze reazionarie». Lo ha detto il Presidente Mikhail Gorbaciov parlando al Cremlino con un gruppo di imprenditori e specialisti americani operanti nel campo dell'istruzione pubblica.

Il Presidente sovietico ha poi commentato le affermazioni di alcuni giornali stranieri e sovietici secondo cui egli starebbe perdendo peso politico. «Negli ultimi tempi mi chiedono spesso: ma lei è il Presidente di quale Paese?», ha detto ironicamente Gorbaciov. Una situazione reale — ha concluso — viene determinata non dalla carica che ricopre una persona, ma dalla sua capacità di influenzare in modo concreto i processi principali in atto in un Paese.

Ieri, intanto, i presidenti delle tre repubbliche slave dell'Unione Sovietica ormai sepolta — il russo Boris Eltsin, l'ucraino Leonid Kravciuk ed il bielorusso Stanislau Shushkevic — hanno iniziato a Viskuli (Bielorussia) un «conclave» in cui Mikhail Gorbaciov ripone «grandi speranze».

Stallo totale sul «nodo» del Trattato dell'Unione

Dopo una giornata contraddistinta da raffiche di dichiarazioni a Mosca, a Kiev e a Minsk, ieri sera i capi delle tre repubbliche slave ex sovietiche hanno cominciato, nella quiete della residenza governativa bielorussa di Viskuli (presso Brest, già Brest-Litovsk, al confine con la Polonia), i loro colloqui, sui quali si appunta l'attenzione di tutte le repubbliche ex sovietiche, oltre che del presidente Gorbaciov.

Infatti, i tre presidenti discutono dei problemi sorti dopo che Kravciuk — eletto domenica scorsa a suffragio popolare presidente dell'Ucraina, dove nello stesso giorno un referendum ha confermato massicciamente l'indipendenza della repubblica proclamata dal Parlamento di Kiev il 24 agosto — ha detto che non intende firmare il Trattato che, secondo Gorbaciov, dovrebbe fondare la nuova Unione di Stati sovrani sulle ceneri dell'Urss.

Tanto Gorbaciov che Eltsin hanno detto di «non poter immaginare» una Unione senza Ucraina. E il Presidente russo ha aggiunto che se l'Ucraina non firma il nuovo patto, neppure lui lo farà. Ma Kravciuk, proprio prima di partire da Minsk per Viskuli, ha rilevato che «se si dice "l'Ucraina non vuole l'Unione, dunque neppure noi la vogliamo", significa che l'Unione è già condannata».

Arrivando a Minsk, Eltsin ha pure ipotizzato una «Unione degli Stati Slavi», cioè ha in qualche modo fatto sua l'idea lanciata già da Kravciuk. Intanto, attaccando indirettamente Gorbaciov, «architetto» del nuovo Trattato, Eltsin ha criticato in particolare il fatto che il nuovo patto prevede una specie di «dualismo del potere». Quindi, pur dicendosi in linea teorica favorevole al Trattato, il Presidente russo ha puntato l'indice sui punti deboli sul progetto concreto inviato ai parlamenti repubblicani e a quello sovietico.

Luigi Sandri

URSS / VIA IL CAPO DI STATO MAGGIORE

'Decapitato' il vertice militare

Premiato Samsonov, che rifiutò l'aiuto ai golpisti

MOSCA — Adducendo motivi di salute, il Presidente sovietico Mikhail Gorbaciov ha destituito il capo di stato maggiore delle forze armate dell'Urss, generale Vladimir Lobov e lo ha sostituito con il generale Alexandr Samsonov. La notizia è stata diffusa dall'agenzia di informazione Interfax all'indomani della sostituzione del generale Anatoli Betekhin con il giovane generale Boris Gormov come vicecomandante delle forze di terra.

Samsonov, fino a ieri comandante del distretto militare di San Pietroburgo (ex Leningrado), si distinse in occasione del colpo di stato dello scorso agosto a Mosca per il suo rifiuto di obbedire all'ordine di far marciare le truppe sulla città, la seconda dell'Urss per importanza.

Secondo fonti militari non ufficiali riprese dalla Interfax, Lobov ha perso l'incarico a causa degli eventi in Ucraina e in altre repubbliche, i cui governanti hanno trovato da obiettare al mantenimento di un apparato militare unificato e controllato dal centro.

Interfax afferma che la decisione è collegata con la ristrutturazione delle forze armate sovietiche: «Le nuove funzioni che lo stato maggiore deve svolgere — dice l'agenzia — esigono nuovi comandanti militari».

Intanto è stato confermato che le unità della marina sovietica continueranno a incrociare nelle acque del Mediterraneo, anche se il loro numero sarà ridotto, in linea con la diminuzione generale degli organici. La precisione è stata fatta dal contrammiraglio Ivan Semionov all'organo del ministero della Difesa dell'Urss «Krasnaia Zviezda» (Stella Rossa).

All'inizio della settimana, lo stesso giornale aveva annunciato che tutte le navi sovietiche sarebbero state ritirate dal Mediterraneo «a causa della carenza di carburante e lubrificante». Veniva precisato che il comando della flotta del Mar Nero aveva ricevuto istruzioni dallo stato maggiore della Marina di avviare immediatamente i preparativi per attuare il ritiro di tutte le navi entro la fine dell'anno. «La liquidazione della squadra del Mediterraneo — ha invece dichiarato il contrammiraglio Semionov — non è al momento all'ordine del giorno».

DIETRO IL PROCESSO

Florida: si sfascia il mito romantico del clan Kennedy

Commento di
Sergio di Cori

WEST PALM BEACH — Il sondaggio Gallup che ogni sabato mattina, a mezzogiorno, registra l'umore del pubblico statunitense e fornisce i dati relativi al gradimento dei politici, ha emesso la prima sentenza nei confronti del clan Kennedy. Secondo il 68% degli intervistati, Ted Kennedy non ha più alcuna chance di poter partecipare a una battaglia politica presidenziale nei prossimi dieci anni.

Il sospetto che grava sul nipote William Kennedy Smith, accusato da ben tre donne di essere uno stupratore «violento, privo di sentimenti, un uomo motivato dall'odio per le donne», ha gettato l'intera famiglia Kennedy in pasto al pubblico, e nel modo peggiore. Circa 75 milioni di persone hanno seguito in televisione in diretta le fasi salienti del processo, e tutti i giornali riservano alla notizia uno spazio eccezionale.

La giornata di venerdì ha visto il senatore cinquantottenne Edward Kennedy salire sul banco dei testimoni per rilasciare la sua dichiarazione giurata. Nonostante ad assicurargli la difesa ci fosse Roy Black, forse il più importante penalista statunitense, Ted Kennedy ha lasciato intedere che l'intero clan sta crollando sotto una valanga di pettegolezzi, voci di corridoio, sospetti mal celati.

Il penalista Roy Black ha insistito per sapere tutto di William Barry, amico personale dei Kennedy, che la notte del 30 marzo dormiva a casa loro e William Barry è l'uomo che il 5 giugno del 1968 bloccò Shiran Shiran pochi secondo dopo l'omicidio di Bob Kennedy, togliendogli il fucile di mano.

Il delitto di Bob Kennedy ha aleggiato per tre ore nella sala del processo commuovendo la platea. Ma il pubblico ministero, sostenuto dall'accanita accusa di Moira Lasch, una trentaseinne molto decisa, convinta sostenitrice della causa delle donne, ha risposto per le rime riportanto in aula l'atmosfera di Chappaquidick, un incidente accaduto circa quindici anni fa, quando lo stesso Ted Kennedy per due giorni si rifiutò di denunziare alla polizia il fatto che la sua macchina era finita dentro un canale per timore che si venisse a scoprire che aveva un'amante, una certa Mary Jo, che in quell'incidente perse la vita senza che Kennedy facesse niente per aiutarla, preso da un improvviso attacco di panico.

E' stata pertanto una battaglia di fantasmi, di sottintesi, di ricordi dolorosi, di battibecchi tra legali che ha alzato il tiro del processo e l'ha immesso in quella cornice di esposizione al pubblico che era l'ultima cosa che Kennedy voleva.

Poi è arrivata la testimonianza della ragazza Ann Mercier e di altre donne che sono state amanti di William Kennedy Smith e in televisione, in diretta, nella pruriginosa America del sesso negato, si sono viste calze, reggiseni, discussioni con sessuologi, psichiatri del comportamento, e William Kennedy è stato chiamato a raccontare per ben tre volte se aveva «strappato le mutande alla ragazza sbattendola contro un albero, come lei ha sostenuto in istruttoria», lasciando i telespettatori con il fiato sospeso.

La popolarità dei Kennedy è crollata sotto il peso del sospetto, perché l'opinione pubblica progressista — quella che in teoria è più vicina elettoralmente al senatore Ted — è rimasta disgustata dalla esibizione di potere del clan e dalla mancanza di buon gusto nel presentare i giovani rampolli — ben noti alle cronache per le loro folli notti nei night della Florida — come bravi ragazzi desiderosi di andare a dormire alle dieci di sera.

Un'immagine devastata che dimostra quanto la dimensione politica, oggi, in America, non sia più identificata nelle vecchie roccaforti del potere rappresentato dalle lobby, bensì sia radicata nell'immaginario collettivo della nazione sotto l'ampio ombrello di altri modelli di identificazione che pescano nel mare dei diritti civili.

Per il cittadino della strada, per l'americano che tra dieci mesi andrà a votare per eleggere il Presidente, William Kennedy Smith è comunque colpevole. Perché beve troppo, perché non rispetta le donne, perché può permettersi un avvocato che prende 8 milioni al giorno di spese e 2 miliardi nel caso di totale assoluzione, perché gode di privilegi che non gli derivano dal talento ma dalla casta di appartenenza.

TUMULTI ALIMENTARI NEL PAESE DOPO LE DIMISSIONI DEL PREMIER

Albania, morti per il pane

Il presidente Ramiz Alia.

TIRANA — La situazione in Albania, già segnata da una grave crisi politica dopo le dimissioni del premier Yilli Bufi, si è ulteriormente aggravata ieri con la morte di due persone — un poliziotto e un civile — nel corso di disordini a Lac, 30 km a Nord-Ovest di Tirana.

La notizia, data dal vice primo ministro Gramos Pashko in visita a Londra, è stata confermata dal ministero dell'Informazione: un conflitto a fuoco è scoppiato tra le forze di sicurezza e una folla che cercava di entrare in un magazzino di generi alimentari dopo aver devastato alcune fabbriche cittadine. Secondo la radio nazionale, alcuni dimostranti si facevano scudo con donne e bambini.

Ylli Bufi aveva rassegnato l'altro ieri le sue dimissioni dopo che tutti i ministri del Partito democratico (la principale forza anticomunista del Paese) avevano abbandonato il governo. A nulla era valsa la «concessione» del presidente Ramiz Alia, che aveva fatto arrestare la vedova del «padre della patria» Enver Hoxha, Nexhmije, uno dei personaggi da sempre nel mirino del Partito democratico.

La crisi economica del Paese — che si sta manifestando anche con una diffusa penuria di generi alimentari — è alle origini sia delle dimissioni, sia dei disordini. Lo stesso Bufi aveva detto mercoledì scorso che nel Paese c'era pane «solo per sei giorni».

Ieri il ministro per l'Alimentazione Vilson Kane è tornato sulla dichiarazione di Bufi, che aveva scatenato il panico della popolazione, e ha attribuito tutto a un «malinteso»: i rifornimenti costanti di pane sono assicurati — ha detto Kane — e ci sono inoltre riserve addizionali per una settimana. Ogni giorno — afferma Kane — l'Albania riceve 3.000 tonnellate di cereali per la panificazione dall'estero: ciò è sufficiente per le necessità quotidiane.

Negli ultimi giorni anche a Tirana moltitudini in preda al panico hanno assaltato i camion che trasportavano il pane da un grande panificio alla periferia della città e hanno fatto irruzione nelle panetterie. Per questo sono adesso sotto la protezione della polizia quei negozi ancora in piedi dove si vende pane.

Ieri, nella capitale, si è visto che il pane veniva venduto alla gente direttamente dai camion, ed era quasi sempre la polizia a distribuirlo. Le aggressioni ai camion sono diventate così frequenti che molti autisti non sono più disposti ad effettuare le consegne di pane. Anche ieri il principale panificio che serve la capitale era protetto dalla polizia, come pure i negozi alimentari non ancora distrutti dall'assalto della gente.

La situazione non è certo migliore a Durazzo, dove il panificio locale è pure circondato dalla polizia e davanti alle panetterie si vedono lunghe file di persone in attesa di poter comprare un po' di pane.

Negli ultimi giorni gli organi di informazione albanesi hanno segnalato tumulti e saccheggi anche in altre località del Paese.

TENSIONE

Moldavia: elezioni

MOSCA — La Moldavia elegge oggi il suo primo Presidente a suffragio universale. Un solo candidato: Mircea Snegur. Nel Paese il clima è estremamente teso per i timori di un golpe sobillato dall'Armata rossa.

Come repubblica sovietica, la Moldavia è nata nell'agosto del 1940, quando Mosca incorporò la Bessarabia e una parte della Bucovina, creando con questi territori la nuova repubblica, con capitale Kishinev.

DAVANTI AI REDUCI DELL'ATTACCO DI 50 ANNI FA

«Quel mattino di fuoco e sangue» Bush commemora Pearl Harbor

Due momenti delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario dell'attacco a Pearl Harbor. A sinistra, il governo giapponese rende omaggio alle vittime della guerra nel Pacifico; a destra, due reduci americani assistono alla parata organizzata a Honolulu.

PEARL HARBOR — Il cinquantesimo anniversario dell'attacco giapponese contro Pearl Harbor ha dato motivo al Presidente Bush di ricordare tutti coloro che persero la vita nella seconda guerra mondiale e nei conflitti successivi, tutti i soldati che hanno combattuto, dalla Rivoluzione americana fino alla Guerra del Golfo, per «spianare la strada a un mondo fondato su una libertà e una cooperazione senza precedenti». Tutte le cerimonie americane sono state dedicate da un lato alla memoria dei caduti, dall'altro alle prospettive di pace aperte dagli sviluppi seguiti al conflitto.

«Da questo luogo sacro, ricordiamo il momento in cui l'Oceano Pacifico scoppiò in una tempesta di fuoco e sangue. Ricordiamo un mattino in cui l'America — dove qualcuno credeva che isolamento significasse sicurezza — si svegliò ferita e scossa, sprofondò in una disperata lotta per la libertà del mondo».

Bush ha pronunciato un discorso dai toni commossi, da reduce del conflitto (fu aviatore nel Pacifico, e fu abbattuto dai giapponesi). Ha ricordato i suoi commilitoni e gli amici morti in combattimento, e ha chiesto scusa a nome della nazione ai 120 mila cittadini di origine giapponese che vennero rinchiusi nei campi di detenzione per paura di «quinte colonne».

M.O. / RIPRENDONO LE TRATTATIVE DI PACE

Martedì, gli arabi accettano

Oggi arrivano gli emissari di Shamir: «E' finito il tempo dei giochetti»

WASHINGTON — Al Dipartimento di Stato tirano un respiro di sollievo. Martedì sarà il giorno della grande ripresa: il «valzer delle sedie vuote» non ha deragliato i negoziati di pace sul Medio Oriente, gli arabi hanno scalpitato ma non hanno rotto. Sono rimasti a Washington, in paziente attesa degli israeliani. E ieri hanno dato l'O.K. Ufficiale per il 10 dicembre.

In arrivo a Washington stamane, poco dopo l'alba, gli emissari di Yitzhak Shamir erano pronti a sedersi al tavolo e discutere «problemi di procedura e di sostanza» già da domani, lunedì, con cinque giorni di ritardo rispetto all'invito-diktat degli americani. Il 9 dicembre ricorre però il quarto anniversario dell'inizio dell'Intifada e le tre delegazioni arabe — la giordano-palestinese, la siriana e la libanese — hanno a loro volta deciso uno slittamento a martedì.

Nessun dramma da parte degli israeliani. Martedì va bene. E lunedì eviteranno un nuovo giro nel «valzer delle sedie vuote», non si recheranno al Dipartimento di Stato in vana attesa delle controparti, per un discutibile tornaconto di «immagine».

«Il tempo per i giochetti è finito», ha assicurato una fonte ebraica. E si capisce: in America la «commedia dei dispetti» non ha trovato un pubblico. E non c'è stata alcuna «mozione degli affetti» a favore degli arabi snobbati da Shamir. Il «Washington Post» ha misurato l'interesse della gente per il tira-e-molla negoziale intervistando lustrascarpe e barbieri della capitale: non c'è anima viva che parli di Medio Oriente mentre si fa lucidare le scarpe e tagliare i capelli.

I palestinesi puntano tutto sui mediatori Bush e Baker

Lo scampato pericolo di naufragio totale non significa però navigazione a gonfie vele. Con la «guerra delle date» arabi e israeliani hanno dimostrato una cosa preoccupante: non riescono a mettersi d'accordo sui dettagli procedurali.

Le dispute logistiche non promettono bene per la ricerca di compromessi e non sono nemmeno del tutto disinnescate: Shamir è disposto a «due o tre sessioni» a Washington e poi vorrebbe che le trattative si spostassero in Medio Oriente. Per gli arabi andrebbe bene un proseguimento nella capitale Usa «a tempo indefinito»: puntano al massimo di coinvolgimento americano, convinti che solo Bush e Baker sono in grado di «piegare» Shamir ad un compromesso basato sulla formula «terra in cambio di pace».

Mentre la Siria insiste per l'immediata e incondizionata restituzione delle alture del Golan, i palestinesi mirano a un accordo transitorio di «auto-governo» per Cisgordiana e Striscia di Gaza. Shamir è in apparenza disposto alla concessione di un'autonomia amministrativa molto, molto limitata e tra cinque anni soltanto. Non intende rinunciare al controllo strategico sulla terra e sulle acque (e quindi alla possibilità di altri controversi insediamenti ebraici).

Non avendo un granché da fare a Washington in questi giorni, il sindaco di Betlemme Elias Freij e altri tre negoziatori palestinesi hanno trovato ieri tempo per una «scappata» ad Atlanta dall'ex presidente Jimmy Carter, architetto della pace di Camp David tra Egitto e Israele. E Carter li ha invitati ad essere «tenaci, flessibili e moderati»: è un consiglio che non dovrebbe cadere nel vuoto. Anche se ieri, a Gerusalemme Est e nella Striscia di Gaza, il Fronte popolare per la liberazione della Palestina ha protestato contro i negoziati.

Paradossalmente, il principale gruppo dell'Olp, «Al Fatah», ha intanto ridato credibilità al ruolo di Bush e di Baker come «mediatori imparziali» rinfacciando con asprezza agli Stati Uniti di avallare le «intransigenti» posizioni di Israele. Accuse benvenute a Washington. Controbilanciando i sospetti di Shamir sul presunto filo-arabismo dell'amministrazione Bush, si elidono a vicenda.

Pier Antonio Lacqua

M.O.

I missili d'Israele

TEL AVIV — L' ex ministro della Difesa Ezer Weizman, riferendosi agli intensi sforzi che alcuni Paesi arabi stanno conducendo per sviluppare e produrre armi non convenzionali, ha affermto che Israele «è in alcuni campi più forte di tutti gli Stati arabi messi insieme».

«Quando — ha detto Weizman — si comincia ha parlare di queste minacce, quando c'è il rischio di armi nucleari e il nostro ministro della Difesa annuncia all'intera nazione che il Medio Oriente è entrato nell'era nucleare, quando Tel Aviv ha avuto un primo "souvenir" di 39 missili "Scud", quando sappiamo che la Siria possiede 400 missili — anche noi li abbiamo, anche noi siamo forti, in alcune cose più forti di tutti i Paesi arabi — non è questo il momento di fare la pace, invece di discutere se andremo a Washington il 4 o il 9 di questo mese?».

Sulla stampa estera sono più volte apparse notizie secondo le quali Israele dispone di missili balistici a medio raggio di tipo «Gerico» e che è in corso lo sviluppo di una versione più potente.

LOCKERBIE

La Libia: inchiesta

IL CAIRO — Il leader libico Muammar Gheddafi ha dichiarato al quotidiano egiziano «Al Ahram» che la Libia è pronta ad accettare i risultati di un'inchiesta internazionale sugli attentati contro i due aerei della Pan Am e dell'Uta, che nel 1988 e nel 1989 provocarono rispettivamente 270 e 170 morti.

Nell'intervista Gheddafi precisa che la Libia «è disposta ad accogliere una commissione d'inchiesta costituita dall'Onu, dall'Organizzazione degli stati americani, dall'Organizzazione per l'unità africana e dalla Lega Araba».

Il leader libico afferma inoltre che il suo paese non ospita «né terroristi, né rifugiati politici» e ribadisce di essere «contro il terrorismo e contro ogni attentato ai danni di civili, anche all'interno della Palestina». Al riguardo, Gheddafi ha dichiarato ad «Al Ahram» che «coloro che vogliono liberare la Palestina devono attaccare l'Esercito israeliano».

APPELLO DI FORLANI E ANDREOTTI AL CAPO DELLO STATO

Presidente, basta picconare

COSSIGA A MILANO

«Occhetto? E' un semplice»

Un invito alla Dc affinchè 'processi' De Mita

ROMA — I milanesi davanti alla Scala hanno applaudito Cossiga: «Viva il Presidente», «Picchia duro», «Continua col piccone», hanno urlato in molti. E solo uno sparuto gruppo di contestatori ha chiesto a gran voce le dimissioni. Prima di assistere al «Parsifal» di Wagner, Francesco Cossiga non ha risparmiato picconate, sostenendo però che il Paese «non è allo sfascio». Se l'è presa con la Dc, o meglio con quei democristiani come De Mita che non lo appoggiano; con Andreotti e il ministro degli Esteri De Michelis per l'eccessiva prudenza sulla questione jugoslava; e con il solito Occhetto che lo vuole far processare.

Ha comunque precisato che con le sue picconate ha fatto cadere «dei semplici calcinacci», in un momento in cui «sono a rischio i muri maestri del nostro sistema incapace di decollare e di viaggiare in sintonia con la società». Ed ha promesso di voler tener conto dell'invito a smetterla rivoltogli da Indro Montanelli.

Pur sostenendo di non voler polemizzare con la Dc, il Capo dello Stato ha presentato una precisa richiesta al suo ex partito. Ha invitato la direzione democristiana, che nella prossima riunione dovrebbe occuparsi del «caso Cossiga», a discutere anche dell'attacco mosso al Capo dello Stato da Ciriaco De Mita quando si è detto d'accordo con la richiesta di dimissioni fatta dall'on. Napolitano del Pds.

«Vorrei arricchire — ha detto Cossiga — il punto all'ordine del giorno di quella direzione, se c'è, aggiungendovi un aspetto... Ecco, questo può servire ad integrare il punto Cossiga». Ed ha distribuito ai giornalisti le fotocopie dell'intervista alla «Stampa» in cui il presidente della Dc Ciriaco De Mita ha criticato il messaggio di Cossiga al Cocer. Nell'intervista De Mita fa un'ammissione, che potrebbe aver attirato l'attenzione di Cossiga. Al giornalista che gli chiedeva perché la Dc non provi a fermare il Capo dello Stato, De Mita ha risposto: «Io ci ho provato e ne sono uscito con le ossa rotte. Quasi quasi passavo per matto». Come una indiretta frecciata alla Dc è stato interpretato anche il lungo colloquio che Cossiga ha avuto con l'arcivescovo di Milano cardinale Martini che solo pochi giorni fa ha rivolto un pressante invito alla Democrazia cristiana a rinnovarsi. Al termine il portavoce del Quirinale ha dichiarato che tra Cossiga e l'arcivescovo «c'è una perfetta e cordiale identità di vedute».

Achille Occhetto

Cossiga è tornato a parlare del suo discorso ai carabinieri, quando disse «giudicatemi voi» e tutti hanno gridato «questo vuol fare il golpe». Ha definito «doloroso e condannabile» il documento del Cocer ma ha aggiunto che gli attacchi che sono seguiti erano dovuti ad «antichi rancori e vendette» contro l'Arma. Una giornalista gli ha chiesto se ha paura di finire in galera. «Vuole che un sardo dell'Anglona — è stata la sua risposta — non metta in conto nella sua vita, per essere coerente con i suoi antenati, di andare in galera?».

Ha poi criticato sia Andreotti che il ministro degli esteri De Michelis, e gli altri Paesi europei, per l'eccessiva prudenza nel riconoscimento della Croazia e della Slovenia, mentre in Jugoslavia continua l'uccisione di donne e bambini. Si è parlato anche del crollo del comunismo, e Cossiga ha colto l'occasione per attaccare il segretario del Pds: «Io non sono — ha detto — di quelli che come l'on. Occhetto hanno gioito alla televisione dicendo "Che bello! E' crollato il partito comunista!". No, io mi sono chiesto invece che cosa fosse successo e non ho purtroppo, per il mio pessimismo, la consolazione delle gioie semplici dell'on. Occhetto».

Elvio Sarrocco

ROMA — Cossiga sempre più solo? Se la denuncia del Pds che ne chiede l'impeachment non trova appoggi palesi nei partiti della maggioranza, i richiami al Capo dello Stato perchè «rientri nelle regole» e cessi di picconare partiti e istituzioni si stanno intensificando. C'è ormai alle viste una scadenza che le forze politiche non possono ignorare: le elezioni anticipate. Cossiga scatenato, durante la campagna elettorale, sarebbe difficilmente sopportabile. In particolare per il suo ex partito i cui esponenti, specie della sinistra, non cessa di criticare.

Così Andreotti e Forlani, alla vigilia di una direzione che doveva tenersi martedì ma che proprio per gli impegni internazionali del presidente del consiglio è slittata di uno o due giorni, lo hanno invitato a star buono. Il presidente del Consiglio lo ha fatto con toni diversi e in diverse occasioni. Forlani si è limitato ad un paio di battute, che hanno però lasciato trasparire il suo fastidio per una situazione che, se perdurasse, potrebbe causargli grossi grattacapi in direzione, soprattutto dopo la presa di posizione di Gava, che è seguita a quella, durissima, di De Mita.

Collegando l'eventualità di andare presto alle elezioni ai nostri impegni internazionali, Forlani ha sostenuto che l'Italia ha bisogno di un governo efficiente «e questo può essere garantito solo da una maggioranza futura». «Una maggioranza sicura che liberi il campo dagli 'sfascisti' e dai confusionari», ha aggiunto. Gli è stato chiesto se si riferiva anche alle picconate del Capo dello Stato. Forlani ha risposto: «Sì, ma Cossiga non è collegabile al partito degli sfascisti. Le sue intenzioni sono diverse, anche se sbaglia, secondo me, a lasciarsi trascinare nel fuoco della contesa».

Andreotti ha invece motivato la sua richiesta al Capo dello Stato. Ha detto che la data delle elezioni non dipende da lui, quanto da Cossiga e dalle circostanze. «Ma non mi sentirei di dire, ha aggiunto, che non si voterà a marzo». Le picconate sono servite «a rompere una specie di crosta che si era creata attorno al dibattito sulle riforme». Qualche colpo «iniziale, anche se un po' fuori programma» è dunque stato utile. Ma ora la cosa importante è di «avere un disegno preciso di ricostruzione». Altrimenti «le picconate hanno solo una funzione non ricostruttiva, e non è certamente questo, credo, che vuole il Presidente della Repubblica».

Il Re di Svezia e Cossiga fotografati alla Scala di Milano per la «prima» del Parsifal di Wagner.

In un'intervista al Gr2, che verrà trasmessa stamane, Andreotti ha poi osservato, a proposito delle preoccupazioni sulla crisi istituzionale, che «ci si avvita in una situazione perchè tanto più si grida allo sfascio tanto più si rischia di provocarlo». Parole che possono avere molti destinatari, ma anche lo stesso Cossiga. Al quale sembra invece proprio diretta una battuta divertente. Stuzzicato in tv dal comico Enrico Montesano sulla sua abitudine di alzarsi prima dell'alba, il presidente del Consiglio ha risposto: «E' vero, amo alzarmi presto, la mattina. Ci sono persone, invece, che farebbero bene a stare a letto tutto il giorno per evitare di combinare guai». E, come tutti ormai sanno, Cossiga soffre d'insonnia. Andreotti ha spiegato anche cosa intenda per «patto di non belligeranza» nella prossima legislatura. Se si devono, e si devono, modificare alcune regole essenziali, questo il suo ragionamento: «Tutto questo richiede una concentrazione di sforzi e la ricerca di posizioni comuni». Quindi, pur escludendo una nuova «solidarietà nazionale», secondo Andreotti è appunto necessaria «una certa non belligeranza».

Il destinatario principale di quest'appello è con tutta evidenza Occhetto. Che ha chiesto «un nuovo patto fra gli italiani». Il segretario del Pds, che ha parlato ad una manifestazione organizzata a Roma, ha replicato a Cossiga il quale, venerdì in tv, nel corso dell'«Istruttoria» di Giuliano Ferrara, gli aveva negato legittimità morale. «Il presidente — ha detto — dovrebbe essersi già accorto che facciamo sul serio e che ha commesso un grave errore a sottovalutarci».

Secondo Occhetto il Pds non è più isolato, dopo l'alt di Montanelli, di La Malfa e la presa di posizione dell'esecutivo del Psi. «E ogni giorno che passa — ha aggiunto — siamo sempre meno isolati, tra i cittadini e le forze politiche».

Neri Paoloni

L'INTERVENTO DI RUINI AL SINODO EPISCOPALE

«Il crollo del comunismo non basta»

L'Est potrebbe passare dall'ateismo sistematico all'ateismo pratico - Le difficoltà per la Chiesa

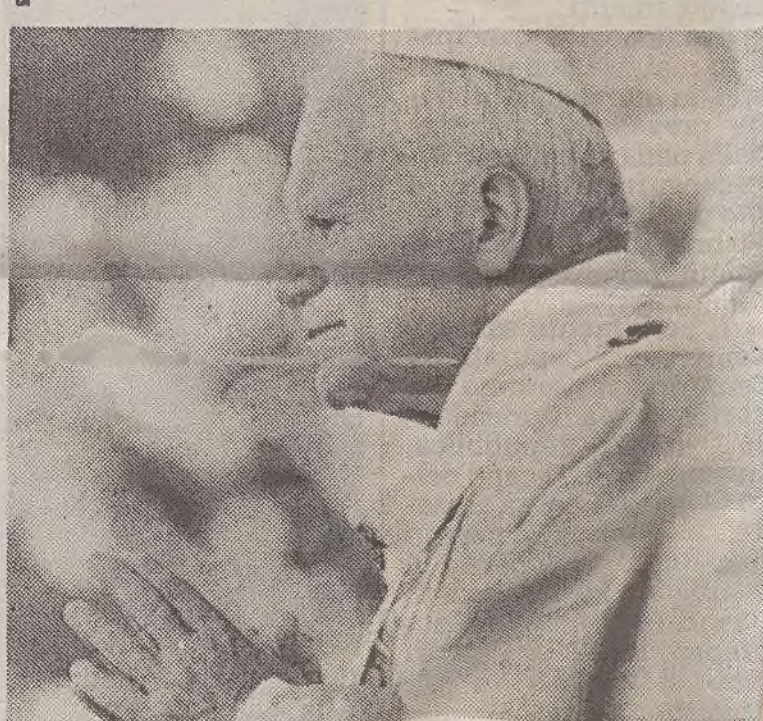
CITTA' DEL VATICANO — Bisogna anche preoccuparsi che laici veramente preparati si impegnino nell'attività politica... Non si tratta certamente di proporre una forma di "confessionalismo" in un'Europa pluralistica, anzi bisogna essere attenti a non confondere religione e politica ma anche a non separarle; comunque, resta da "garantire la libertà della Chiesa e dei cittadini nelle loro espressioni religiose".

Questo è uno dei passi più significativi della seconda relazione che il cardinale Ruini ha letto ieri mattina all'assemblea dei vescovi per l'Europa giunta al giro di boa nella prima settimana di lavori. Si è trattato della "Relation post disceptationem", 12 pagine a stampa nelle quali il presidente della Cei e vicario del Papa per la diocesi di Roma ha sintetizzato i vari interventi succedutesi nelle congregazioni generali, offrendo alcune linee di orientamento per facilitare i lavori dei "circuli minores", i gruppi linguistici nazionali che dovranno elaborare la "dichiarazione finale dopo tre giorni di conciliaboli".

Ruini è stato assolutamente fedele allo spirito e alla lettera degli interventi che si sono succeduti nell'aula sinodale. Ha riconosciuto che sì, dopo la caduta del comunismo "si registra un eccessivo ottimismo" mentre in realtà permane un "vuoto nello spirito degli europei dell'Est che potrebbe favorire il passaggio, sotto il miraggio del consumismo occidentale, dall'ateismo sistematico all'ateismo pratico". Difficoltà per la Chiesa si verificano anche in Occidente per via del secolarismo della libertà, "per cui diventa lecito moralmente quanto viene deciso da una maggioranza parlamentare, per esempio l'aborto, l'eutanasia", cioè la "cultura della morte che si esprime anche nel terrorismo". Altri problemi sono la denatalità, il divorzio, la religiosità "selvaggia"; tuttavia, emergono in Europa anche "molte forze vive" che alimentano la speranza in un futuro migliore e con le quali dunque la Chiesa deve lavorare.

La relazione del cardinale Ruini si dilunga poi sulla "nuova evangelizzazione dell'Europa", alla quale potrà essere molto utile il catechismo universale in corso di redazione; è comunque necessaria una inculturazione evangelica dell'Europa post moderna, fatta con i mezzi di comunicazione sociale contemporanei. Essendo la Chiesa non internazionale ma sovrannazionale, è doverosa una "stretta solidarietà fra le Chiese particolari dell'Ovest e del centro europeo"; come che sia il movimento ecumenico deve essere promosso anche se non si è raggiunta la piena unità. Il dialogo con gli ebrei, ha sostenuto Ruini avviandosi alla conclusione, "ha anche una sua valenza teologica a motivo delle comuni radici" ma anche perché "assai notevole è il loro contributo alla costruzione dell'Europa"; da non trascurare nemmeno il dialogo con le comunità islamiche presenti grazie all'immigrazione nel vecchio continente.

E. Cav.

Il Papa: 'I cattolici politicamente uniti'

CITTA' DEL VATICANO — Unità politica dei cattolici; promozione della vita in tutti i campi, dalla lotta all'aborto alla tutela ecologica; promozione della famiglia e della donna in campo sociale, economico e politico; accoglienza verso gli immigrati; corresponsabilità nei problemi del lavoro e dell'economia. Sono valori, ha detto Giovanni Paolo II alle Acli — tornate in Vaticano 20 anni dopo lo strappo dell'«opzione socialista» — sui quali l'ispirazione cristiana dà indicazioni di fondo. E' per questo che «un movimento cristiano operante nel sociale non può non trovare, nella difesa e nella promozione dei valori etici in cui si rispecchia la piena verità sull'uomo, manifestatasi in Gesù Cristo, un impulso potente verso quell'impegno unitario dei cattolici, che tanto ha contribuito e potrà contribuire al bene dell'Italia». Il «ritorno» delle Acli in Vaticano è avvenuto vent'anni dopo quel 1971 nel quale la Conferenza episcopale italiana ritirò il «riconoscimento di associazione ecclesiale» e l'assistente ecclesiastico dall'Associazione dopo l'«opzione socialista», fatta dalle Acli. Un «ritorno» segnato da una mattinata trascorsa nell'aula Paolo VI dai delegati e dai partecipanti al XVIII congresso (circa diecimila persone), che hanno anche assistito alla Messa celebrata, e il fatto appare significativo, dal segretario di Stato, Angelo Sodano, presente anche il card. Camillo Ruini, presidente della Cei.

«Oggi — ha detto il Papa agli aclisti - se da una parte, fortunatamente, è maturata una coscienza più viva del valore della vita e della salute di ogni uomo», d'altra parte «appare poco decisa e costante la tutela e la promozione della vita dal concepimento alla morte naturale, che hanno subito un grave colpo da parte di una mentalità e di una legge civile permissive dell'aborto; come pure la lotta contro la droga, l'Aids e l'inquinamento del territorio».

L'unità dei cattolici, per il presidente Giovanni Bianchi che aveva parlato al Papa della «natura» delle Acli, non è, nella prospettiva della nuova evangelizzazione, «un fatto marginale, un fatto di sensibilità o di comune sentire, essa ha le sue radici profonde in una storia che è insieme ecclesiale, sociale, politica. Oggi — aveva aggiunto Bianchi — nella società in cui viviamo, nella cosiddetta società complessa, il tema dell'unità dei cattolici si pone in termini diversi dal passato. I processi di secolarizzazione, la pervasività della cultura radicale, la stessa crescita del laicato cattolico esigono una testimonianza certa, concreta, radicata; esigono una pratica di responsabilità e di coerenza che sia in grado di esprimere una identità nell'apertura alla carità e quindi in un confronto e in un dialogo incessante».

Il Papa, nel suo discorso, ha poi detto che «il cristiano apprezza le innovazioni tecnologiche, ma sa di doversi impegnare per evitare che diventino "idoli", perché siano poste al servizio del bene comune, sotto il controllo di tutte le componenti sociali». Ai temi tecnologici «sono collegati i problemi dell'economia e del mercato», dei meccanismi del quale i lavoratori debbono cercare di avere «precisa conoscenza», per unirsi all'opera delle «forze sociali e dello Stato, perché il mercato sia effettivamente al servizio del bene comune». In tale logica, «ogni azienda deve divenire una comunità» e «la presenza degli immigrati vi darà modo di verificare questo orientamento e di praticare un'accoglienza fattiva e cordiale».

ARDUO PER I GIOVANI TROVAR LAVORO SENZA AIUTI DAI GENITORI

Raccomandarsi è necessario

Secondo il Censis il primo impiego è ormai diventato una 'merce di scambio'

La disperata ricerca di un «santo in paradiso». Aumentano le donne che lavorano ma poche ricoprono ruoli dirigenziali. Il '91 un anno positivo: in riduzione il numero dei disoccupati

ROMA — A.A.A. Affari di famiglia. Il rapporto del Censis parla chiaro (si fa per dire): le agenzie di collocamento private, nel nostro Paese, sono agguerritissime mamme. Pronte ad estenuare parenti, amici e conoscenti pur di trovare un posto al figlio madri, ma spesso anche padri, si sostituiscono in molti casi all'ufficio di collocamento pubblico. Avendo ben chiara in mente una delle distorsioni più gravi della nostra società: il posto di lavoro è diventato ormai merce di scambio e trovarlo senza la raccomandazione è molto difficile.

Così se il 38,8% dei giovani fra i 14 e i 29 anni si iscrive nelle liste di un ufficio pubblico di collocamento, il 14,9% utilizza nell'indagine segnalazioni a datori di lavoro da parte di amici e conoscenti. Le altre azioni di ricerca più diffuse oltre alla partecipazione a concorsi per l'assunzione nel settore pubblico (14,3%) sono la visita personale a possibili datori di lavoro (12,3%) e l'invio alle aziende di domande scritte (9,7).

Alla ricerca di un «santo in paradiso» la famiglia si trasforma così, secondo il Censis, in «soggetto sociale attivo con la fisionomia di un'agenzia di collocamento». E secondo le rilevazioni il risultato alla fine l'ottiene. Nel 47% dei casi si attiva tramite contatti o conoscenze; nel 4,8% inserisce direttamente il ragazzo all'interno dell'azienda familiare; nel 2,4% gli avvia una attività o uno studio. Il 61,9% cercano almeno di consigliare il giovane e sono oltre il 45% le famiglie che mantengono il neo-disoccupato.

Secondo il Censis il 1991 è un anno positivo per l'occupazione giacchè il numero dei disoccupati si riduce di 50 mila unità. E il totale di quanti cercano un posto di lavoro passa dall'11% al 10,6%.

Intanto sta mutando la composizione delle «forze di lavoro», vengono chiamate così le masse di impiegati e operai. E la novità più grande riguarda le donne. Il numero di quelle che lavorano è aumentato del 2,8% (con una flessione del 2,4% di donne in cerca di occupazione). L'occupazione femminile comunque è concentrata soprattutto negli impieghi a medio-bassa qualificazione svolti in forma dipendente. Le élite sono anche costituite da imprenditrici, libere professioniste e dirigenti ma a ben guardare sono una percentuale bassissima.

La seconda novità riguarda gli extracomunitari. Al 30 giugno di quest'anno sono risultati 133.157 quelli già occupati (la maggior parte nel Nord Italia), 99.340 si sono iscritti alle liste di collocamento e 31.870 sono stati avviati a un lavoro.

Virginia Piccolillo

GLI SCIOPERI PREVISTI A PARTIRE DA MARTEDÌ

Bernini precetta steward e hostess

ROMA — Il settore dei trasporti «viaggia» tra mille difficoltà. E il titolare del dicastero, Carlo Bernini, corre ai ripari. Lo sciopero attuato ieri dai controllori di volo della Licta, che ha messo in ginocchio i collegamenti aerei nazionali e internazionali, ha avuto come effetto immediato la precettazione, nella misura del 40%, di hostess e steward aderenti ai Cobas che avrebbero intenzione di rimanere a terra per 48 ore a partire da martedì prossimo.

Bernini si è in qualche modo «giustificato» spiegando che negli stessi giorni sono previste altre astensioni nel settore dei trasporti. Infatti, dalle 21 di mercoledì 11 alle 6 di giovedì 12 i Cobas dei capistazione bloccheranno tutti i treni.

I disagi per i cittadini, dunque, si faranno pesanti proprio sotto le feste natalizie. Un primo assaggio lo si è avuto ieri. Disagi, ritardi e cancellazioni hanno provocato lunghe attese all'aeroporto di Fiumicino, gremito fin dalle prime ore del mattino, nella zona transiti e nelle sale d'imbarco, di passeggeri rassegnati. Anche se gli uomini radar hanno garantito i voli per le isole fino alle 11, quelli di Stato, militari, sanitari e di emergenza, oltre a tre voli sulla rotta Roma-Milano, sono stati annullati 35 collegamenti su 100 in arrivo, 25 in partenza su 96, di cui 18 programmati nel corso della giornata.

«La penalizzazione più forte — sottolinea l'Alitalia — si è avuta sulle direttrici internazionali: la metà dei voli sono stati cancellati». La compagnia di bandiera si lamenta per il negativo evolversi della situazione e avverte che «con oltre 100 annunci di sciopero dichiarati nel '91 si è arrivati a un limite insostenible. Uno sciopero annunciato anche se non attuato comporta mediamente la diminuzione del 20% del traffico».

Un appello arriva dal presidente dell'Azienda di assistenza al volo, Domenico Majone, che, pur rilevando una presenza del 65% degli uomini radar nella giornata di protesta, precisa: «Anche applicando i nuovi minimi di servizio previsti dalla commissione di garanzia, il danno all'utenza è eccessivo rispetto all'esiguo numero di irriducibili e alle motivazioni addotte nelle proclamazioni».

c. r.

COSTUME

I terroristi del «bus»

Articolo di
Lino Carpinteri

Che ne è stato del verbo «incentivare»? Benché fosse condannato dai puristi, secondo i quali «incentivo» equivale a «istigazione» e quindi dev'essere riferito solo alle malefatte, compariva spessissimo non già nella cronaca nera dei giornali, bensì in quella ufficiosa. Di «incentivare» e «incentivazione» parlavano invariabilmente, dopo aver dichiarato la propria immancabile «disponibilità», i pubblici amministratori ai quali questa o quella delegazione s'era rivolta per chiedere soccorso (anzi, nel gergo curialesco, per «denunciare carenze» e «presentare istanze»).

Adesso, da un pezzo, date le difficoltà finanziarie e la tendenza ad abbandonare i progetti invece di tradurli in realtà (sempreché non si tratti di vasche ornamentali), nessuno «incentiva» più niente e si preferisce «scoraggiare».

Da molti anni, per esempio, si «scoraggia» in tutti i modi la circolazione dei mezzi privati, perché, com'è noto, gli automobilisti hanno il dovere di pagar la tassa di proprietà, il bollo per la patente, l'assicurazione e le imposte più alte d'Europa sulla benzina, ma se osano servirsi della macchina in città diventano biechi inquinatori e nemici della Patria.

Se il concetto venisse espresso in termini educati, anziché a suon di ingiurie (e, soprattutto, se a esprimerlo non fossero i signori delle auto blu) si potrebbe anche essere d'accordo sull'opportunità di convertirsi all'uso dei mezzi pubblici che gli scoraggiatori di quelli privati, essendo cadute in desuetudine le «incentivazioni», dicono di voler «incoraggiare».

Come? Migliorando il servizio, risponderebbero — se esistessero ancora — quelli che il Collodi definiva «i miei piccoli lettori». Ma oggi anche i bambini sono abbastanza smaliziati da sapere che nella «filosofia» (adesso tutti sono filosofi) delle aziende pubbliche di trasporto non sono concepibili aumenti di comodità ma solo aumenti di tariffe.

Ecco allora che, invece di offrire agli utenti degli autobus corse più frequenti e veicoli meno affollati, si pensa di «incoraggiare l'uso del mezzo pubblico» facendo salire con l'anno nuovo (non sarà mica questa «la grande sfida del '92»?) il prezzo del biglietto da 800 a 1200 lire. Non ce lo daranno a novecento, né a mille e nemmeno a millecento (come verrebbe da dire ispirandosi in crescendo, anziché in diminuendo, ai ciarlatani della Fiera di San Nicolò), bensì, siori e siore, a mille e due!

Sarebbe come se questo giornale, fra un paio di settimane costasse 1800 lire e la tazzina di caffè passasse da 1100 a 1650 lire.

Ma dove siamo? Nella Germania di Weimar? Aumenti simili, d'un colpo solo, qui non si sono mai visti neppure quando l'inflazione galoppava a briglia sciolta e, del resto, dopo il primo annuncio terroristico, si è subito scesi da 1200 a mille lire.

Perciò non sembra arrischiata l'ipotesi che si sia trattato della solita manfrina, ovvero del discorso fatto a suocera perché nuora non intenda da chi sollecita finanziamenti tali da consentire una riduzione o addirittura un «ripianamento» del deficit. Faccia di circostanza e minaccia non solo di far pagare il biglietto a peso d'oro, ma anche di abolire il tram di Opicina: sì, proprio quello che, fra qualche mese, torneranno a dirci di voler prolungare da una parte fino a Postumia e dall'altra fino a Capodistria, Jugoslavia, o chi per essa, permettendo.

Come sempre, l'aumento ci sarà. Ma, secondo copione, minore di quello ventilato. Affinché tutti, quando pagheranno di più per «privilegiare il mezzo pubblico sul privato», tirino un sospiro di sollievo, convinti d'averla scampata bella.

ARTE / RASSEGNE

Ora l'inverno va in cornice

Si apre una buona stagione di mostre: piccola guida per eventi da non trascurare

Accanto al tema della madre, quello del ritratto alla finestra: sono i due punti focali attraverso cui la mostra veronese intende ridiscutere Boccioni all'interno del futurismo e nei suoi agganci con la tradizione pittorica. Qui: «La signora Massimino», un quadro a olio del 1908.

Le sculture di Canova e gli «ori» di Klimt, le magiche atmosfere di Monet e la vigorosa pennellata di Caravaggio. Ma uno spazio particolare è dedicato (a Verona) anche a Boccioni, e vi si indaga con rigore scientifico su un tema che interessò il maestro futurista in modo quasi ossessivo: la madre. Attorno al dipinto «Materia», una serie di disegni, ritratti e sculture (queste ultime in foto, essendo andati perduti gli originali). E nascono nuove prospettive.

Servizio di
Alberto Morsaniga

VERONA — Si inaugura oggi (e resterà allestita fino al 31 gennaio) alla Galleria dello Scudo la mostra «Boccioni 1912 Materia». Calabrese, morto a Verona nel 1916, all'età di 66 anni, appassionato di pittura fin da giovane, Umberto Boccioni fu tra i primi ad aderire al movimento futurista. Con Severini, Carrà e altri, lanciò il «Manifesto dei pittori futuristi», nel quale si affermava la moderna concezione di una pittura basata, anziché sull'oggetto, sulla sensazione dell'oggetto. Lanciò anche il «Manifesto tecnico della scultura futurista», e in difesa della propria arte pubblicò numerosi scritti. La sua figura e la sua opera hanno stimolato negli ultimi anni sempre maggior interesse nell'ambito internazionale come provano numerose esposizioni retrospettive in Italia e all'estero.

Il titolo della mostra risulta un po' enigmatico. Ce lo spiega Laura Mattioli Rossi, curatrice insieme a Massimo Di Carlo e Massimo Simonetti.

«E' una mostra minimale — afferma —. Si tratta, infatti, di una esposizione monografica riguardante non il pittore Boccioni o il movimento futurista, ma una singola opera dell'artista: "Materia", eseguita nel 1912, un grande ritratto della madre, seduta davanti alla finestra aperta. La nostra è una scelta metodologica. Volendo approfondire l'argomento ci siamo posti nuove domande, abbiamo cercato un approfondimento esplicativo che portasse a una conoscenza diversa di Boccioni e del futurismo».

Una mostra singolare... «Mostre, convegni e studi monografici di questo tipo, con puntualizzazioni storiche e critiche rilevanti, sono stati più volte organizzati per opere antiche, specie in occasione di importanti restauri, ma è forse la prima volta che questo approccio viene proposto per un'opera moderna».

Come viene dunque esaminata quest'opera di Boccioni?

«Per quanto riguarda la mostra vera e propria proponiamo al visitatore tre filoni. Il primo riunisce una serie di ritratti della madre dell'artista, eseguiti fra il 1904 e il 1911, e in cui il soggetto viene visto dal pittore in modi diversi e quasi ossessivamente. Si inizia con i primi schizzi, nei quali la figura materna è appena tratteggiata o si presenta seduta davanti a una inquadratura di finestra, per proseguire con ritratti psicologicamente penetranti come "La madre", del 1906, e giungere al culmine della idealizzazione col "Trittico: veneriamo la madre".

«Un altro filone di opere riprende il tema della donna seduta alla finestra, luogo classico della ritrattistica del Rinascimento. Sono, questi, quadri molto importanti che porteranno a "Materia" e anche alle sculture immediatamente successive, come il famoso "Antigrazioso" in gesso, in cui la finestra è rappresentata fisicamente con dei pezzi di legno e di vetro e che all'epoca fece scandalo. Queste sculture vengono proposte in mostra attraverso fotografie originali essendo considerate perdute.

Come viene storicizzato questo materiale?

«Ci sono opere futuriste che gravitano direttamente attorno a "Materia" e, all'inizio della mostra, due dipinti di altri pittori: "La Madonna dei gigli" di Gaetano Previati del 1893-'94. (pittore a cui Boccioni fu legato da amicizia negli anni milanesi) e la "Pala Dal Bovo" di Francesco Bonsignori, del 1484, forse un dipinto che sembrerà strano per rappresentare il quadro di Boccioni. Ma, con questi due quadri abbiamo voluto rivedere il rapporto dei futuristi con l'antico.

«Si sa che erano contro il passatismo, ma ci è sembrato che tra "Materia", che significa non soltanto la madre, ma la genitrice di tutte le cose, e queste maternità del Rinascimento ci fosse un parallelo. Come le "Pale" rinascimentali raffiguranti la Madonna col bambino rinnovarono la pittura alla fine del quindicesimo secolo, così il futurismo si consacrò quale grande movimento di rifondazione artistica. Quindi, quasi una sfida all'antico, in una Milano in cui trionfavano la pedissequa ripetizione o l'emulazione del Quattrocento da parte della cultura borghese ufficiale. Basti pensare a Luca Beltrami, che negli anni 1884-1897 restaurò il Castello Sforzesco in gran parte rifatto in stile Quattrocento.

«Ebbene — conclude Laura Mattioli Rossi — un modo diverso di rifare l'antico Boccioni l'apprese da Previati, che nella "Madonna dei gigli" affrontò il soggetto sacro in chiave simbolista e divisionista, quindi moderna».

Il catalogo di Mazzotta, oltre a illustrare le trentun opere esposte, comprende una biografia (di Francesco Sandroni) e due appendici. La prima è composta da articoli e saggi difficilmente reperibili, riguardanti «Materia»; la seconda, attraverso diverse lettere inedite, racconta come l'opera è arrivata alla collezione Mattioli.

ARTE / ROMA

Canova, l'inedita bellezza

ROMA — Undici statue di Canova che l'Europa non ha mai visto: provengono dall'Ermitage di Mosca e saranno esposte da giovedì 12 a Palazzo Ruspoli a Roma (orario: 10-22), fino al 29 febbraio, per trasferirsi poi a Venezia (Museo Correr). Si potranno vedere accanto a un'altra rassegna: «Alle origini di Canova. Le terrecotte della collezione Farsetti», selezione di bozzetti del barocco romano finite in Russia nell'800, al seguito dell'erede dell'abate Farsetti, collezionista settecentesco nella cui casa sul Canal Grande a Venezia lo stesso Canova studiò. Vi sono opere del Maderna, dell'Algardi, di Bernini, di Melchiorre Caffa e di altri ancora. Le mostre sono a cura della Fondazione Memmo, della Fondazione Canova e delle industrie Galileo.

L'eccezionale gruppo di statue viene esposto nell'ambito delle celebrazioni per i 170 anni dalla morte dello scultore neoclassico, che prevedono altre mostre in Veneto e un convegno nel '92. Le opere giunsero in Russia tra la fine del '700 e l'inizio dell'800. Una parte fu acquisita dallo zar Alessandro I alla morte di Giuseppina Beauharnais, appassionata ammiratrice dell'artista trevigiano; altre giunsero in Russia dall'eredità del principe Eugenio, figlio di Giuseppina, e altre ancora furono direttamente commissionate allo scultore dal principe Nicolaj Jusupov, diplomatico e grande collezionista. Fra i lavori di Canova che escono per la prima volta dall'Urss vi sono le «Tre Grazie», «Ebe», «La Maddalena», «Amore e Psiche stanti». Cataloghi Marsilio.

«Le Tre Grazie» di Canova: sono fra le undici statue provenienti dall'Ermitage di Mosca in mostra dal 12 dicembre a Roma.

ARTE / FIRENZE

Caravaggio o Klimt, vedete voi

«I bari» del Caravaggio: anche quest'opera, scomparsa dal 1896, e da poco rintracciata nel Kimbell Art Museum di Fort Worth, nel Texas, sarà in mostra a Firenze, a Palazzo Pitti.

FIRENZE — «Michelangelo Merisi da Caravaggio. Come nascono i capolavori». Con questo titolo si aprirà nella Sala Bianca di Palazzo Pitti, giovedì prossimo, un'eccezionale rassegna dedicata al grande maestro lombardo (1573-1610), allestita dalla Fondazione di studi «Roberto Longhi» nell'ambito delle iniziative volte a commemorare il prestigioso storico dell'arte nel centenario della nascita.

Curata da Mina Gregori, la mostra (che resterà aperta al pubblico fino al 17 maggio) esporrà quadri di particolare interesse e richiamo, trattandosi di recenti scoperte o di dipinti la cui autografia è storicamente accertata e che perciò costituiscono un punto di riferimento per ogni ulteriore ricerca. Saranno esibite tele mai presentate in Italia e in Europa: in particolare, dal museo di Fort Worth, nel Texas, giungerà il dipinto dei «Bari», un'opera sempre citata, scomparsa dal 1896 e il cui ritrovamento è recentissimo, nonché il «Sacrificio d'Isacco», della collezione Johnson di Princeton.

La mostra, che è di altissimo livello scientifico e culturale, intende anche far conoscere il metodo rivoluzionario del Caravaggio nel dipingere «dal naturale», e le tecniche ad esso collegate, che trovano i propri precedenti storici nell'area lombardo-veneta; vista sotto questo aspetto, la pittura di Michelangelo Merisi rappresenta un momento cruciale di rottura della tradizione classica e gli inizi dell'arte moderna.

Saranno anche presentati a Palazzo Pitti i risultati delle analisi di un certo numero di opere, svolte utilizzando i più moderni metodi scientifici (fotografie ai raggi ultravioletti e infrarossi, riflettografie, radiografie, ecc.), che ne consentono una conoscenza oltre lo strato visibile, non solo ai fini conservativi e del restauro, ma anche come supporto e verifica delle indagini stilistiche e attributive, e come contributo alla storia delle tecniche artistiche.

FIRENZE — L'autore è famosissimo, riproduzioni delle sue opere si vedono dappertutto: sui poster, sulle copertine di libri e dischi, perfino sulle scatole di cioccolatini. Eppure, nelle collezioni italiane sono ospitati soltanto tre suoi quadri; e la prima e unica antologica gliel'ha dedicata la Biennale di Venezia, nel remoto 1911.

Gustav Klimt, ovvero questo conosciutissimo sconosciuto, ammirato per le sue tele sfavillanti d'oro, ma ignorato o quasi per tutto ciò che, cronologicamente, viene prima e dopo di quel «periodo aureo» situabile più o meno tra il 1903 e il 1909. Benvenuta è dunque la mostra che al maestro viennese, al leader della «Secessione», nato nel 1862 e morto prematuramente nel 1918, dedica ora Firenze, in Palazzo Strozzi, a cura di Serge Sabarsky e con la collaborazione in catalogo di Alice Stroebl e Rossana Bossaglia.

Aperta il 30 novembre, la rassegna sarà visitabile fino all'8 marzo; la producono La Fondiaria e il Centro Mostre, e l'ha realizzata l'«Artificio», che ha anche pubblicato il relativo catalogo. Una rassegna già gremita di pubblico (nelle sere di sabato e di domenica l'apertura è posticipata alla mezzanotte), ansioso di scoprire chi fosse davvero Klimt, al di là dei quadri-stereotipi della «Danae» o della «Giuditta».

E, con i suoi quasi quaranta dipinti a olio e i numerosissimi disegni e acquarelli, la mostra fiorentina fornisce una risposta, se non esaustiva, certamente soddisfacente, ripercorrendo l'itinerario creativo di Klimt dalle primissime opere (come le allegorie classicheggianti della «Favola» e dell'«Idillio») alle ultime, rimaste incompiute per la morte improvvisa.

In mezzo c'è, naturalmente, il periodo delle «foglie d'oro»: ma c'è pure, ad esempio, la realizzazione del «Fregio di Beethoven», di cui a Firenze è arrivata una copia in grandezza naturale (trentaquattro metri per oltre due), «Fregio» che venne realizzato nel 1902 in occasione di una mostra dedicata al grande compositore e che poi fu smontato e lasciato muffire in una cantina, fino al 1966 (ora è stato restaurato, ricollocato nel palazzo della Secessione per cui era stato progettato, e in giro per il mondo va, per l'appunto, un suo «doppione»). E ci sono i ritratti femminili, a metà realistici (nei volti, nelle fattezze) e a metà decorativi (negli abiti e negli sfondi), come quelli di Emilie Floege o di Adele Bloch-Bauer. E i quadri di paesaggio, ad esempio «La fattoria delle betulle» e il «Giardino con girasoli». Quadri splendidi, che arrivano da ogni dove (dall'Austria, dall'America e dal Giappone), grazie alla perseveranza di Sabarsky, il quale intendeva allestire la mostra nel marzo scorso ma dovette poi arrendersi alla drammatica situazione provocata dalla guerra del Golfo.

Il magnifico «Ritratto di Emilie Floege» tra la quarantina di dipinti di Klimt esposti a Palazzo Strozzi.

ARTE

Monet e gli amici

FERRARA — «Claude Monet e i suoi amici», vale a dire altri eccezionali talenti dell'impressionismo quali Manet, Sisley, Delacroix, Pissarro, Caillebotte, Signac, Berthe Morisot, Jongkind. Cinquanta dipinti di questi maestri francesi, provenienti dalla collezione privata che Monet aveva raccolto nella sua casa di Giverny, saranno esposte (dal 15 febbraio al 15 maggio) nel Palazzo dei Diamanti di Ferrara; mai prima d'ora, il Museo Marmottan-Claude Monet, che ora possiede la raccolta privata del maestro, aveva concesso in prestito i suoi capolavori, nemmeno all'esposizione del 1978 al Metropolitan di New York.

L'evento espositivo si inquadra nell'operazione — condotta insieme dal parigino Museo Marmottan e dal ferrarese Palazzo Massari — che ha già prodotto la mostra di Giovanni Boldini, in corso fino al 5 gennaio allo stesso Marmottan, allestita con i prestiti del Museo Boldini di Ferrara, oltre che di altre prestigiose istituzioni italiane ed europee. L'iniziativa è promossa dal Comune di Ferrara, in collaborazione con l'amministrazione provinciale e la locale Cassa di risparmio.

ARTE

Gentilini a Venezia

VENEZIA — Dopo essere stata presentata in Germania, è approdata ieri a Venezia (nel Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, dove sarà aperta al pubblico fino al 31 gennaio) la mostra di Franco Gentilini (Faenza, 1909-Roma, 1981), un pittore che è sempre stato fuori delle tendenze dettate dalla moda e che ha cercato di trasmettere autonomamente il proprio messaggio. L'antologica veneziana propone un centinaio di opere, tra oli e disegni, dal «Nudo disteso» del 1929 a «I travestiti a Ponte Sant'Angelo» del 1981, nell'intento di illustrare l'intero arco produttivo dell'artista, la sua «gioia» di dipingere, e anche la materialità del colore delle sue sperimentazioni con l'affresco.

Dopo le prime esperienze faentine, Gentilini fece il proprio apprendistato pittorico a Parigi e si trasferì quindi a Roma: furono anni duri, ma anche intensi e animati, e la sua arte piacque presto ai poeti, a Bruno Barilli, Cardarelli, Ungaretti, Sinisgalli. Negli anni '30 l'artista dipinse forse i suoi quadri migliori, alcuni dei quali, riapparsi nell'83 in una mostra dedicata alla pittura romana di quel periodo, costituirono una riscoperta strabiliante.

DISAGI

La morsa del gelo intrappola l'Italia

ROMA — Freddo intenso sulla Penisola con minime sotto lo zero in tutte le regioni; bufere di neve sui rilievi del Centro-Sud ed anche a quote basse; forti mareggiate lungo le coste; neve, nevischio, pioggia e vento stanno battendo con particolare violenza Basilicata, Calabria, Abruzzo, Sicilia dove la circolazione stradale è in molti casi fortemente disagiata mentre al Nord il cielo è per lo più sereno e non si segnalano particolari difficoltà per gli automobilisti.

La morsa di gelo giunta sull'Italia dall'Ucraiana non accenna dunque ad allentare la stretta e a pagarne maggiormente le conseguenze in queste ore sono molte zone del Meridione. Dalla scorsa notte il tratto dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria compreso tra gli svincoli di Spezzano Albanese e Lagonegro è chiuso per neve e ghiaccio che lo rendono impraticabile.

A causa della neve caduta abbondantemente la scorsa notte su tutta la Calabria la circolazione è difficoltosa anche sulle statali che collegano Cosenza con Paola e Crotone. Le strade che conducono in Sila, nelle serre catanzaresi, e in Aspromonte sono percorribili solo con catene; carabinieri e polizia stradale hanno soccorso molti automobilisti rimasti bloccati dal maltempo. Problemi anche in Basilicata dove nevica al di sopra dei 700 metri e raffiche di vento fino a 90 km orari soffiano su tutta la regione.

Pesante la situazione in Sicilia dove i collegamenti con le isole Eolie sono stati sospesi per le proibitive condizioni del mare. A Lipari è caduta la prima neve, che ha imbiancato anche le pendici dell'Etna, Enna e Monte Cammarata nell'Agrigentino. Su tutta l'Isola piove, tira un forte vento ed il freddo è pungente. Difficoltà in Abruzzo e nelle Marche dove a quote anche basse continua a nevicare a tratti. Per quanto riguarda l'Abruzzo disagi sono stati segnalati in alcuni paesi nella zona della Maiella irraggiungibili per alcune ore a causa della neve, la fascia costiera della regione è colpita da forti mareggiate.

Nelle Marche, sui monti Sibillini lo strato nevoso ha raggiunto i 50 cm; la circolazione automobilistica è complicata per i fondi stradali ghiacciati nell'entroterra maceratese, pesarese ed ascolano.

ARRESTATO LUCCHINELLI MONDIALE '81 DI MOTOCICLISMO

Coca per Lucky

L'ex fuoriclasse delle due ruote aveva messo a disposizione dei corrieri un appartamento della Ducati di cui è manager

BOLOGNA — Un campione mondiale di motociclismo al centro di un traffico internazionale di cocaina dal Perù ai mercati nordeuropei. La notizia ha lasciato sgomento il mondo dello sport su due ruote, anche se protagonista di questa vicenda è uno dei centauri più anticonformista dei motori. Marco Lucchinelli, che su Suzuki si aggiudicò nel 1981 l'alloro mondiale nella classe 500.

L'arresto di Lucchinelli è avvenuto venerdì mattina all'alba nella sua villa di Casalfiumanese, vicino ad Imola, dove vive con la moglie Paola e i figli Cristiano (11 anni) e Rebecca (7 anni). La cattura ha impedito la partecipazione del popolare campione — attualmente «team manager» della Ducati per le «superbike» — alla manifestazione «Motor Show» in corso in questi giorni a Bologna ed alla maratona televisiva «Telethon». Pare che la moglie stessa abbia dato la notizia ai funzionari della Rai che cercavano di mettersi in contatto con il pilota.

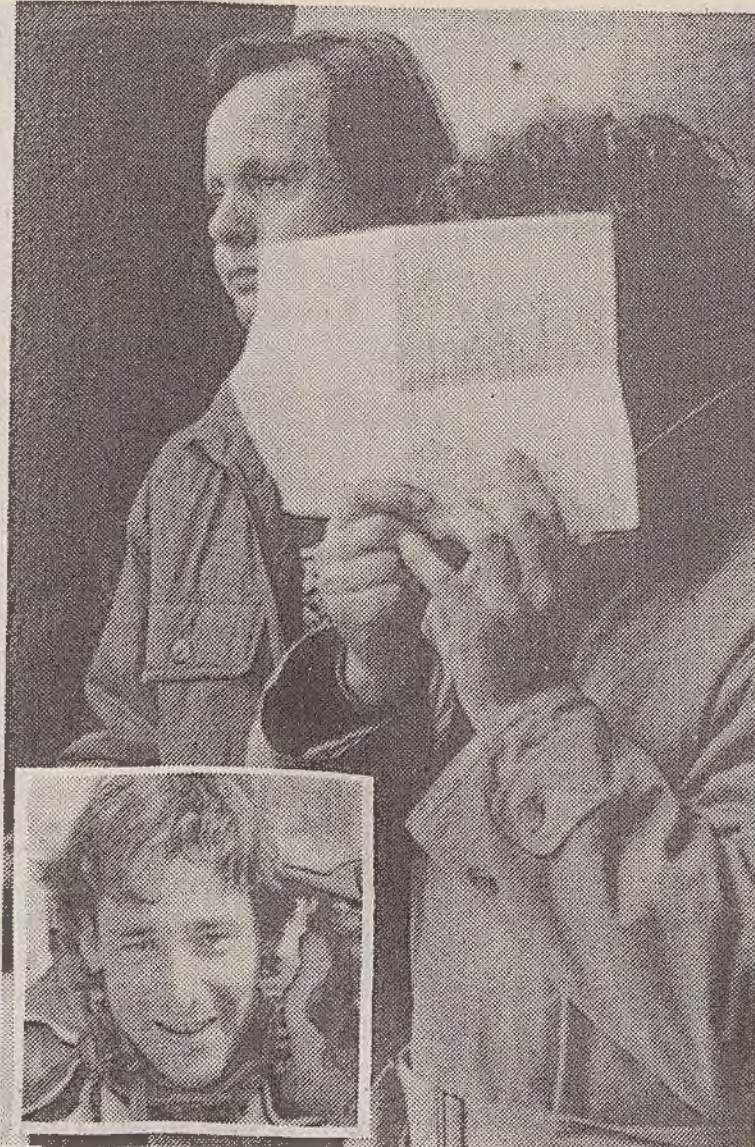
Da tempo Lucchinelli era al centro delle indagini. Già tre anni fa aveva subito una perquisizione domiciliare che però aveva avuto esito negativo, e ultimamente pare che la polizia abbia tentato di bloccarlo durante uno spettacolare inseguimento in cui il pilota — superfluo dirlo — avrebbe avuto la meglio, sfuggendo alle forze dell'ordine.

La morsa ha cominciato a stringersi quando in aprile si sono cominciate ad individuare le modalità del traffico di cocaina dal Perù per essere smistata su varie «piazze» europee. Il 21 ottobre sono arrivati a Bologna dal Perù due corrieri della droga con circa tre chilogrammi di cocaina per un valore al dettaglio di circa quattro miliardi e mezzo di lire. Il sistema utilizzato dai corrieri era particolarmente raffinato: la cocaina, resa liquida, veniva spalmata sui telai delle valige, e successivamente essiccata e riverniciata.

Arrivati a Bologna, i corrieri consegnavano la droga a Riccardo Neri, 41 anni, titolare di una ditta di autotrasporti di Imola e vero cervello di questa «coca-connection» con fulcro a Bologna. Secondo le prime ricostruzioni, si situerebbe a questo punto il coinvolgimento di Lucchinelli, il quale metteva a disposizione dei trafficanti un appartamento ad uso foresteria, di proprietà della Ducati.

Il motociclista possedeva le chiavi del locale, in via Bencivenni (vicino all'aeroporto Marconi di Bologna), per ospitare piloti di passaggio. Nell'appartamento avveniva la trasformazione della cocaina recuperata dalle valige, alla quale tuttavia sembra che Lucchinelli non abbia partecipato. La droga, poi, doveva finire a Francoforte, Amburgo, Vienna, Zurigo, Amsterdam e Berlino.

La «società» fra Neri e Lucchinelli — individuata dagli investigatori anche in base a numerose intercettazioni telefoniche — aveva anche altri complici. Sempre venerdì a Imola è stata arrestata anche Loretta Baiardi, 41 anni, che teneva i contatti fra i trafficanti e Lucchinelli. Nei giorni precedenti altri arresti si sono svolti in Svizzera, dove la polizia, su segnalazione della squadra mobile di Bologna, ha catturato due corrieri peruviani ed il marito della Baiardi.

Stefano Casucci

L'ex campione del mondo di motociclismo Marco Lucchinelli si copre il volto mentre viene accompagnato in carcere per traffico di droga.

'NUOVO MODELLO'

Più dignità ai militari

Il capo dell'esercito sostiene che ci sono troppi generali ma troppo pochi ufficiali subalterni. Per il volontariato bisogna spendere

ROMA — C'è malessere nelle Forze armate ma soprattutto nell'esercito, destinato ad essere l'agnello sacrificale del «Nuovo modello di difesa», quello presentato in Parlamento la settimana scorsa, che è già costato le dimissioni del generale di corpo d'armata Pietro Giannattasio per profonde divergenze con Rognoni. Il generale Goffredo Canino, capo di stato maggiore dell'esercito non vuole «gridare» né opporsi a chicchessia, ma non si tira indietro. Sul nuovo modello di difesa, ha detto ieri nel corso di una conferenza stampa a palazzo Barberini, «ho espresso in Parlamento le mie riserve». Si tratta di un documento elaborato collettivamente dai vertici delle Forze armate ed è quindi necessariamente un compromesso. Non si tratta d'altro canto di un documento inappellabile e definitivo. Lo stesso ministro della difesa, Virginio Rognoni, si è detto disponibile a suggerimenti e correzioni. Ma quali sono le riserve del generale Canino? La più importante riguarda il personale in servizio permanente, gli ufficiali in particolare. Bisogna tagliare, dice il capo di stato maggiore, «e noi siamo d'accordo». Ma come? Mandare a casa dei generali, va bene, ma a far cosa? «A fare la spesa?». «Perché non li nominiamo prefetti o ambasciatori?». Il generale Canino ricorda che si tratta di persone con un altissimo profilo morale, professionalmente preparati. Perché non nominarli «presidenti di Cassazione con funzione di pretore?» Il problema del surplus, avverte Canino, riguarda soltanto i vertici dell'esercito, perché di tenenti e capitani, dopo la ristrutturazione prevista dal «nuovo modello di difesa» ce ne vorrà il doppio. I volontari — per il generale — devono essere attirati nelle caserme con uno stipendio adeguato ma soprattutto con una prospettiva di lavoro. Quale? Un trasferimento, al termine della ferma di tre anni, nella polizia, nei carabinieri, nei vigili del fuoco, nella guardia di finanza. Ma, gli è stato fatto osservare, la polizia non è d'accordo e lo stesso ministro della difesa Rognoni. Il generale Canino ribadisce di non voler fare polemiche inutili ma conferma di essere ancora convinto che l'unica strada per avere volontari affidabili è quella che ha appena illustrato. «Perché la polizia non è d'accordo?» si è chiesto. Ma non ha ricevuto risposta. Che cosa costerebbe a polizia, carabinieri e guardie di finanza reclutare i loro uomini tra giovani di ventun anni, che hanno trascorso tre anni nell'esercito ricevendo tra l'altro un profilo militare? «Noi non facciamo e non vogliamo fare discorsi corporativi — ha insistito il generale —. Noi non vogliamo vincere». Siamo in uno stato di diritto. Intendiamo soltanto parlare e ci attendiamo di essere ascoltati. La gente deve sapere che per avere un esercito efficiente, con 40 mila volontari e gli altri tratti dalla leva, che deve restare di dodici mesi, bisognerà portare le spese per la difesa dall'1,7 del Pil, la spesa attuale, al 3,5. Raddoppiare cioè gli stanziamenti per le forze armate. La risposta, il generale Canino, l'attende disciplinatamente dal Parlamento della Repubblica.

Salvatore Arcell[a]

IN MANETTE I MALVIVENTI CHE RAPIRONO IL PICCOLO FRANCESCO REA

Bloccati i sequestri-lampo

Molti gioiellieri sarebbero rimasti vittime dei banditi che tenevano in ostaggio i familiari giusto il tempo per farsi dare i preziosi.

ROMA — Presi. Quasi tutti. La banda dei sequestri lampo è stata sgominata proprio mentre stava per compiere l'undicesimo rapimento: la vittima designata sarebbe stata un facoltoso industriale romano, residente nella zona del Divino Amore, proprietario tra l'altro di diverse aziende agricole in Lombardia e Veneto. In manette sono finite sette persone. Ma altre sei sono ricercate. «Si tratta per lo più di anziani rapinatori che hanno tentato di fare un salto di qualità cercando di inserirsi in un settore della malavita sicuramente più ricco».

Le «incursioni» avvenivano soprattutto a Roma, nel Viterbese, ma anche nelle Marche e in Puglia. E proprio dalla capitale sono partite le indagini subito dopo il rapimento del piccolo Francesco Rea, il bambino di 9 anni strappato alla famiglia l'8 ottobre scorso e rilasciato dopo poche ore senza che il riscatto fosse pagato. Un «sequestro anomalo» lo avevano definito gli investigatori che un mese più tardi, il 20 novembre, riuscendo a sventare un altro rapimento, quello del gioielliere Fabio Fortunato, sono riusciti a mettere insieme i tasselli di un mosaico che avevano già cominciato a tracciare.

Quella sera, infatti, per tre persone, due uomini e una donna, erano scattati gli arresti. E di lì, attraverso interrogatori e perquisizioni a tappeto, la mappa è stata completata.

A essere presi di mira erano in particolare i gioiellieri. La tecnica usata era quella di rapire temporaneamente i familiari per farsi dare gioielli e oggetti preziosi con la minaccia di portare via gli ostaggi se il bottino non fosse stato di loro gradimento.

«E' probabile — avvertono gli investigatori — che altri gioiellieri abbiano subito il sequestro con rapina. Le vittime si sono sempre limitate a denunciare di essere state rapinate senza raccontare nient'altro. Speriamo che ora si facciano avanti».

Nell'89, però, la strategia venne modificata e si rivelò talmente efficace che, dopo il primo tentativo riuscito ai danni del titolare di un'impresa di trasporti cinematografici, i banditi pensarono bene di utilizzarla anche per Francesco Rea. Senza denuncia e con il patteggiamento diretto del riscatto l'operazione «sequestro lampo» era destinata a diventare un successo.

Ma la banda non aveva messo in conto la possibilità, come è accaduto per il piccolo Francesco, che la famiglia avrebbe potuto dare l'allarme alla polizia. Difatti, i criminali abituati ad agire nella tranquillità più assoluta, in quell'occasione si sono spaventati e hanno abbandonato il bambino quasi subito.

Il «basista» arrestato è Bruno Rea, 52 anni, legato alla famiglia di Sante Rea da vincoli di parentela. La polizia è convinta che sia stato lui a fornire dettagliate informazioni a Francesco Brandi, 41 anni, ritenuto «la mente» dell'organizzazione. Gli altri finiti in manette sono Eugenio Turchetti, 52 anni, il fratello Tonino, 30 anni, Giovanni Gavino Degortes, 45 anni, Vincenzo Piacentini, 45 anni, Romolo Duggento, 51 anni.

Gli inquirenti stanno tentando di rintracciare anche Carmine Buongiorno, 27 anni, e un altro latitante del quale non sono state fornite le generalità. Tutti sono accusati di «associazione a delinquere finalizzata al sequestro di persone a scopo di estorsione e rapina».

Chiara Raiola

NAPOLI

Cuore artificiale

NAPOLI — Un'apparecchiatura portatile in grado di sostituire artificialmente le funzioni di un cuore malato è stata impiantata ieri al primo policlinico di Napoli nell'addome di Mario Pizzo, 55 anni, un paziente, che a detta dei sanitari, aveva pochi giorni di vita. Si tratta del primo impianto del genere in Europa eseguito dall'equipe del professor Nicola Spampinato. Il paziente è da mesi in attesa di trapianto.

Riemerge il caccia «Reggiane 2001»

ROMA — L'unico esemplare rimasto fino a oggi dei 237 caccia «Reggiane 2001», precipitato nel 1942 è stato ripescato nelle acque di Capo Ferrato in Sardegna dal Gruppo amici velivoli storici. E' già stato trasportato al museo storico dell'Aeronautica militare di Vigna di Valle dove sarà restaurato.

RICATTAVA L'EX FIDANZATA NEL TREVIGIANO

«Ho le tue foto hard, paga»

La ragazza, dopo quattro anni, denuncia il giovane che finisce in cella

TREVISO — All'inizio sembrava un gioco: due ragazzi che usano l'autoscatto mentre fanno l'amore. Ma quando il rapporto è finito, lui ha minacciato l'ex fidanzata: o paghi o rendo pubbliche le fotografie. Lei, un'operaia di 22 anni di Castelfranco, in provincia di Treviso, ha subito il ricatto per quattro anni. Alla fine, indebitata e infelice, lo ha denunciato. Sono entrati in scena i carabinieri e hanno arrestato Pietro Bonora, 25 anni, di Caerano San Marco, dipendente del calzaturificio Diadora. L'accusa è estorsione continuata aggravata. L'imputato è stato interrogato ieri dal giudice trevigiano Angelo Mascolo, il quale ha ordinato che Bonora stia dietro le sbarre per almeno tre giorni in semi-isolamento.

La ragazza è stata sentita dal sostituto procuratore Bruno Bruni. Ha raccontato che l'ex fidanzato le aveva proposto di posare per alcune fotografie, d'estate sul greto del Piave. Lei, che all'epoca era minorenne, aveva accettato. Bonora ha custodito le immagini hard core e le ha usate per chiedere soldi alla ragazza. I carabinieri hanno le prove che si è fatto consegnare più di dieci milioni di lire. La ragazza, che solo da poco ha un lavoro fisso, ha dovuto chiedere prestiti alle amiche per pagare il suo ricattatore.

E' venuto a saperlo anche il fratello, il quale ha affrontato Bonora, chiedendo di restituire le immagini e il denaro. L'operaio non lo ha fatto. Si è limitato a fornire qualche foto, senza però consegnare i negativi e i soldi. A questo punto è scattata la denuncia.

Davanti al giudice l'imputato si è difeso in maniera contraddittoria. «Avevo le foto nel cruscotto dell'auto — ha ammesso — le tenevo lì per restituirle alla ragazza». Una versione ritenuta poco credibile dal magistrato che ha sostenuto la necessità di far rimanere l'imputato dietro le sbarre, per «pericolo di inquinamento delle prove». Bonora per i prossimi tre giorni potrà avere colloqui solo con il suo avvocato. L'accusa ha già annunciato che si avvarrà delle testimonianze delle amiche e del fratello della ragazza ricattata.

OMISSIONE DI SOCCORSO

Muore facendo l'amore Denuncia per l'amante

TORINO — Una donna di 51 anni, F.R., di Volpiano (Torino), è stata denunciata per omissione di soccorso perché, spaventata, ha abbandonato il suo compagno colpito da infarto subito dopo l'amplesso. L'uomo è stato poi trovato cadavere a bordo di un furgone.

I carabinieri sono giunti all'identificazione della donna solo ora, ma il fatto risale al 14 luglio scorso quando il cadavere di Pietro Pittarello, di 56 anni, di Volpiano, pensionato, fu rinvenuto in una strada di campagna nei pressi di Volpiano. I medici stabilirono che la morte era stata provocata da collasso cardiocircolatorio ma, per quanto riguarda la ricostruzione del fatto, erano rimasti alcuni punti oscuri.

«Stavamo facendo l'amore — ha confessato la donna ai carabinieri — e Pietro si è sentito male. Mi sono spaventata e sono scappata». I carabinieri hanno stabilito che l'uomo era rimasto agonizzante per circa dieci ore.

GESTO DI UN FOLLE A CATANIA

Mette al rogo padre e madre

CATANIA — Un giovane labile di mente Maurizio Cavallaro, di 29 anni, più volte ricoverato in case di cura psichiatriche, ha cosparso di benzina la camera da letto dei genitori che stavano dormendo e vi ha appiccato il fuoco. Nell'incendio è morta la madre del malato, Maria Messina, 61 anni, e suo marito Mario Cavallaro, di 62, ha riportato ustioni di secondo e terzo grado.

Due fratelli minori del giovane, Alfio e Giuseppina, di 26 e 19 anni, che dormivano nelle loro stanze, adiacenti a quelle dei genitori, sono riusciti a mettersi in salvo. Un quarto figlio dei Cavallaro, che è sposato e vive per conto suo, è stato fra i primi ad accorrere. La tragedia è avvenuta all'alba a Santa Venerina, a 35 chilometri da Catania.

Maurizio Cavallaro è stato rintracciato dai carabinieri mentre vagava per le campagne attorno al paese. Era sconvolto e sulle prime non è stato in grado di dare una versione comprensibile dei fatti. Dopo un paio d'ore ha reso, invece, ampia confessione. Il giovane ha detto di aver litigato con il padre (ma non ne ricorda i motivi) e di aver deciso di «dargli una lezione».

Durante la notte il giovane ha raggiunto un magazzino attiguo a casa dove era custodito un fusto di carburante per il trattore agricolo. Da esso ha attinto dieci litri che ha posto in una tanica ed è tornato a casa. Cosparso il pavimento della camera da letto dei genitori con il liquido infiammabile, Maurizio Cavallaro ha appallottolato un giornale, vi ha appiccato il fuoco e lo ha lanciato dal corridoio, salvandosi dallo spostamento d'aria perché riparato dietro un angolo del disimpegno dell'appartamento. Con ogni probabilità sua madre è stata investita in pieno dall'esplosione e immobilizzata a letto dove poi le fiamme l'hanno raggiunta.

r. f.

MONZA

Strage in casa

MONZA — Un calzolaio di 47 anni ha ucciso il padre di 79 anni e la madre di 78, strangolandoli nell'abitazione dove vivevano tutti insieme alla periferia di Monza. E' stato lo stesso omicida a telefonare subito dopo al «112» dicendo ai carabinieri di aver ucciso i genitori. I carabinieri al loro arrivo hanno trovato il folle che li attendeva in cucina.

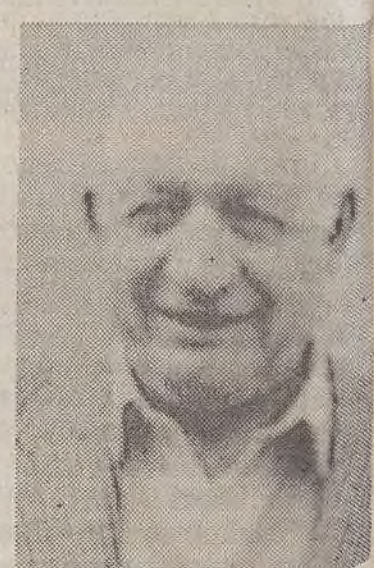
r. f.

FRUTTUOSO INSEGUIMENTO A MILANO

Volata di Bartali blocca il ladro

MILANO — I riflessi, lo scatto, la grinta sono ancora quelle di un tempo per Gino Bartali che nonostante le 78 primavere è stato in grado di acchiappare al volo un ladro che gli aveva appena rubato la valigia alla stazione centale di Milano. E' accaduto poco prima delle 14. Bartali, in attesa di salire su un treno, stava telefonando da un apparecchio pubblico tenendo una valigia accostata ai piedi. All'improvviso un uomo sui trent'anni ha afferrato al volo la valigia e ha cercato di allontanarsi.

Il «mitico» ciclista ha allora lasciato cadere la cornetta ed è balzato all'inseguimento del ladro, bloccandolo dopo qualche metro. Qualche vigoroso strattone e l'uomo ha mollato la presa. Recuperato il bagaglio Bartali ha lasciato andare il ladro, rinunciando a sporger denuncia, dicendo ai poliziotti «lasciamo perdere è un poveraccio, e poi devo prendere il treno». Subito dopo «Ginettaccio» è tornato al telefono, ha concluso la sua conversazione, ha salutato la gente che lo aveva circondato per complimentarsi, ed è salito sul treno.

La generosità di Gino Bartali non è valsa comunque a evitare guai con la giustizia al ladro e a un suo complice (due nordafricani) che avevano tentato di derubarlo. Infatti, nonostante l'ex campione si fosse rifiutato di sporgere denuncia, i ladri, due tunisini senza fissa dimora e senza documenti, sono stati ammanettati da due agenti della Polfer che avevano assistito alla movimentata scena.

Gino Bartali

GIANNATTASIO: LE DIMISSIONI

Ha detto 'basta' al suo ministro

ROMA — Sta assumendo sempre più importanza la decisione del generale Giannattasio di rassegnare le dimissioni da presidente del Consiglio superiore delle forze armate e dall'esercito. Tutto è sorto perché il ministro della difesa Virginio Rognoni ha presentato in Parlamento il nuovo modello di difesa senza il parere del Consiglio superiore, per legge organo di consulenza del ministro stesso. Sulla vicenda c'è chi fa dell'ironia, come il sottosegretario alla difesa Clemente Mastella che ha dichiarato che è facile andarsene sbattendo la porta a venti giorni dalla pensione, e chi invece si preoccupa di formulare supposizioni. Come il senatore Ugo Pecchioli, del Partito democratico della sinistra, che, confondendo il Consiglio superiore delle forze armate, presieduto da Giannattasio, con il Consiglio supremo della difesa, presieduto dal Capo dello Stato, si chiede se le dimissioni del generale non siano state in qualche maniera ispirate dal Colle.

Il generale di corpo d'armata Pietro Giannattasio, sessant'anni compiuti, è molto conosciuto anche nella nostra regione per aver comandato per due anni il gruppo squadroni «Lancieri di Novara» a Codroipo, per altri due la brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli» a Palmanova e per uno la divisione corazzata «Ariete» di stanza a Pordenone. La sua carriera comprende anche la nomina di capo di gabinetto del ministro della difesa con i ministri Spadolini, Gaspari e Zanone. Ha organizzato la spedizione del contingente italiano a Beirut, incarico per il quale si è meritato il riconoscimento della croce d'argento al merito dell'esercito. Prima di assumere la presidenza del Consiglio superiore delle forze armate ha comandato il 3.o Corpo d'armata di Milano ed è stato ispettore delle armi di fanteria e cavalleria. Tutto ciò lo ha portato a essere molto conosciuto anche fuori dell'ambito militare. Egli è il presidente del Gruppo italiano polo, specialità nella quale ha conquistato per due volte il titolo di campione italiano con la squadra militare (qualcuno forse lo avrà visto al torneo di polo sulla neve che si svolge annualmente in febbraio a Cortina), è consigliere dell'Istituto nazionale dei castelli ed è l'autore di numerose pubblicazioni sull'impiego dei corazzati e sulle uniformi di un tempo dell'esercito, della marina e dell'aeronautica. E' inoltre un apprezzato disegnatore sia di personaggi militari, sia di personaggi del mondo del polo e i suoi disegni sono esposti anche alle pareti del Roma polo club all'Acqua Acetosa.

Generale, ci dica qualcosa di più preciso riguardo alle sue dimissioni.

«Oramai i giornali hanno detto quasi tutto. La cosa che più mi preme sottolineare è che il ministro della difesa doveva per legge consultare preventivamente l'organo di cui io sono il presidente. Tra l'altro, per spiegarmi meglio, faccio presente che del Consiglio superiore delle forze armate fanno parte il generale dell'esercito, l'ammiraglio e il generale dell'aeronautica più elevato in grado e più anziano del rispettivo ruolo che non sia capo di stato maggiore o segretario generale; i capi di stato maggiore dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, il segretario generale della difesa, un consigliere di stato e un avvocato dello stato. Hanno diritto, ma non sono obbligati a partecipare alle riunioni, il ministro della difesa, i sottosegretari di stato e il capo di stato maggiore della difesa. Questa è l'esatta composizione dell'istituto da me presieduto. Non mi voglio dilungare burocraticamente sui membri straordinari e sulle varie personalità civili e militari che possono essere convocate per dare il loro contributo.

Ecco, queste personalità devono, tutte insieme, dare un parere preventivo sugli argomenti di loro competenza».

Chiarisca, per piacere, a me e ai lettori, quali sono i casi in cui deve intervenire il Consiglio superiore delle forze armate.

«Guardi, quello che lei mi chiede è molto ben specificato all'articolo 11 del testo di legge (legge 9 gennaio 1951 n. 167, n.d.r.). Il parere del Consiglio deve, e mi permetto di porre l'accento su questo verbo, essere richiesto sulle questioni di alta importanza relative agli ordinamenti militari e alla preparazione organica e bellica delle Forze armate e di ciascuna di esse; sulle clausole di carattere militare da includere nei trattati e nelle convenzioni internazionali; sulle proposte da trasmettere al ministero del tesoro per la formazione del progetto dello stato di previsione del ministero della difesa per ciascun esercizio finanziario; sugli schemi di provvedimenti di carattere legislativo o regolamentare predisposti dal ministro della difesa in materia di disciplina militare, di ordinamento delle Forze armate, di stato e avanzamento degli ufficiali e dei sottufficiali, di reclutamento del personale militare, di organici del personale civile e militare; sui programmi relativi agli armamenti terrestri, navali e aerei e ai grandi approvvigionamenti; sui capitolati d'onere generali o particolari e sui progetti di contratti e transazione nei casi in cui la legge di contabilità generale dello Stato prescrive il parere del Consiglio di stato. Dunque, mi sembra che l'adozione di un nuovo modello di difesa sia indubbiamente una "questione di alta importanza relativa agli ordinamenti militari e alla preparazione organica e bellica delle Forze armate e di ciascuna di esse"».

Ma il ministro della difesa sostiene di non aver scavalcato i generali.

«Infatti, egli non ha scavalcato tutti i generali, ne ha scavalcati solo alcuni, oltre a un consigliere di stato e un avvocato dello stato. E' venuto meno a un obbligo legislativo. Se il ministro pensa che il Consiglio superiore delle forze armate sia un doppione, c'è da chiedersi come mai non ne ha proposto il suo scioglimento mentre, con il suo comportamento, ne sviliva le funzioni. Non poteva pensarci prima? In fin dei conti si tratta pur sempre di una legge operante e in uno stato di diritto le leggi sono uguali per tutti...».

Il ministro però sottolinea che il nuovo modello di difesa è stato realizzato con il contributo del Comitato dei capi di stato maggiore, del quale fanno parte molti dei membri del Consiglio superiore.

«Ho ben presente anche questa situazione. Il ministro nella sua replica si è però dimenticato un particolare: il parere del Comitato dei capi di stato maggiore non è obbligatorio per legge, mentre è obbligatorio ascoltare il parere del Consiglio superiore».

Qualcuno sostiene che sul suo comportamento hanno pesato la mancata nomina a capo della guardia di finanza o dei carabinieri e il suo trasferimento al 3.o Corpo d'armata.

«Rispondo molto volentieri anche a queste insinuazioni. Dopo essere stato per tanti anni capo di gabinetto del ministro della difesa, sentivo il dovere di esplicare l'attività di comando relativa al mio grado per completare professionalmente la mia preparazione militare prima di affrontare eventuali altri incarichi che il ministro della difesa nelle sue prerogative poteva volermi assegnare. Ho chiesto io di essere trasferito a Milano al comando del 3.o Corpo d'armata, incarico attualmente ricoperto dal generale Angioni con il quale ho collaborato per la missione in Libano. A Milano ho avuto la responsabilità di 30.000 uomini e 6 brigate. Non mi sembra una situazione tale da poter essere definita un "parcheggio", come è stato scritto da un suo collega. Se vogliamo un parcheggio, di lusso ma sempre parcheggio, è l'ultimo incarico che ho ricoperto e questa vicenda lo ha evidenziato. In relazione ai comandi dei carabinieri e della guardia di finanza ritengo che sia lecito per tutti gli aventi causa aspirare a questi incarichi. Ma è noto che la scelta spetta al Governo e in uno stato di diritto queste scelte vanno pienamente rispettate».

Se ne va quindi senza rimpianti?

«Certo che quando uno lascia la sua attività dopo tanti decenni di lavoro qualcosa nell'animo si prova. Io lascerò l'esercito martedì convinto di aver fatto il mio dovere fino in fondo. Mi conforta la motivazione della seconda croce d'argento al merito dell'esercito (unico ufficiale italiano ad averne due, n.d.r.), riconoscimento che non viene rifiutato agli alti ufficiali che se ne vanno in pensione. Il generale Canino, capo di stato maggiore dell'esercito, ha segnalato, fra le altre, che il riconoscimento mi viene attribuito anche per "aver affrontato e portato a soluzione problemi di rilevante complessità e fornendo al ministero della difesa pareri di straordinaria valenza per concretezza e originalità".

Si dice, ma la notizia non può essere confermata ufficialmente in quanto i lavori di questo organo non sono pubblici, che in commissione d'avanzamento il generale Giannattasio, rientrando dal colloquio con il ministro della difesa al quale aveva annunciato e motivato le proprie dimissioni, sia stato accolto con un applauso corale.

Marco Fornasir

La figlia di

Bianca Stabile ved. Boscolo

ringrazia quanti in vario modo hanno preso parte al suo dolore e in particolare gli amici e negozianti di via Vergerio.

Trieste, 8 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Remigio Babich

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto rendersi partecipi del loro dolore.

Muggia, 8 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Livia Pontoni ved. Bernuzzi Grimaldi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 dicembre 1991

XI ANNIVERSARIO

Serena Bortoli Adami

Dolce ricordarti, dura la realtà.

Mamma e papà

Trieste, 8 dicembre 1991

10-12-1987 10-12-1991

Fabio Albrizio

Per non cancellare dal ricordo il Suo amore per la vita. Una Santa Messa verrà celebrata il 10 dicembre alle 8.30 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso.

Trieste, 8 dicembre 1991

I familiari di

Marcello Brunetti

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie vada al personale e alla Polizia di Stato.

Trieste, 8 dicembre 1991

---

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Altin

Lo piangono la moglie PINA, la figlia LUISANNA, il genero FURIO, il nipote PIERO, il fratello SERVOLO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 9 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 dicembre 1991

Si associa al lutto l'amico ANTEO RADOVANI.
Trieste, 8 dicembre 1991

Partecipa al lutto PAOLA.
Trieste, 8 dicembre 1991

Partecipano:
— MARIO, EMMA, LELLA e famiglie
Trieste, 8 dicembre 1991

Ricorderemo sempre

zio Pierin

— OVIDIO, RENATA, GABRIELE, ENRICO
Trieste, 8 dicembre 1991

Partecipano al lutto la cognata ROSA, ETTA, STELIO e famiglie.
Trieste, 8 dicembre 1991

Partecipano commosse le famiglie ANTONINI, MONTAGNINI e ZELESNICAR.
Trieste, 8 dicembre 1991

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Mahnic ved. Vidali

Addolorati lo annunciano le figlie VILMA con PAOLO e GRAZIELLA con GIULIANO, i nipoti DANIELA, ROBY e MONICA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 9 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 dicembre 1991

Partecipano al lutto NOVELLA, ALBINA e TATIANA.
Trieste, 8 dicembre 1991

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Vielmetti ved. Frachetti

Addolorata ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta l'amata figlia ANDREINA con il marito BLASCO, la sorella LUCIA, la nipote LUCIANA con il marito GIANFRANCO, i nipoti FABIO con la moglie JOSE e BIANCAMARIA.

Trieste, 8 dicembre 1991

---

†

Si è spento improvvisamente

Giacomo Macorin

Ne dà il triste annuncio la nipote FLAVIA con il marito ADRIANO e i pronipoti ANDREA e SABRINA.
I funerali seguiranno martedì 10 corrente alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Andrino Gherbaz

ringraziano sentitamente SERGIO e ALBINA GHERBAZ, medici e infermieri della II Medica e tutti quanti hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare a: XIX Legione G.D.F; CARABINIERI Basovizza, Aurisina, Servola; Segreteria, Direzione e tutta la Ferriera di Servola.
Una S. Messa sarà celebrata domenica 19 gennaio alle ore 11.30 nella chiesa di Servola.

Trieste, 8 dicembre 1991

X ANNIVERSARIO

Maria Bofulin Comauri

e

II ANNIVERSARIO

Francesco Comauri

ARNALDO, BIANCA e PAOLA li ricordano con l'affetto di sempre.

Trieste, 8 dicembre 1991

---

†

Ti avremmo voluto con noi per sempre

Giustina Candoli ved. De Vivo (Tina)

A quanti l'hanno amata la ricordano i figli ENNIO ed ELIDE con BRUNA e FAUSTO, le nipoti GABRIELLA e PATRIZIA con ROBERTO e CLAUDIO, familiari e parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 9 alle ore 11.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 dicembre 1991

Ciao

nonna bis

da lassù ricordati di noi: LORENZO e MARCO.
Trieste, 8 dicembre 1991

Addolorati partecipano ROSSANA, GIGI e famiglie.
Trieste, 8 dicembre 1991

Partecipa al lutto la famiglia COSLOVICH.
Trieste, 8 dicembre 1991

---

†

Serenamente è spirata la nostra carissima

Cesira Fragiacomo (Maria) ved. Orlando

Addolorati la piangono le sorelle ANNA e RITA, le nipoti ANDREINA e MARISA, il nipote FULVIO e tutti gli altri parenti.
Si ringrazia il personale della Casa di riposo «Livia Jeralla».
I funerali avranno luogo lunedì 9 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 dicembre 1991

Si associano al lutto le famiglie BOSCHIN e LOMBARDI.
Trieste, 8 dicembre 1991

---

†

Il giorno 5 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Hrobat (Rudi)

A tumulazione avvenuta lo annunciano le sorelle PAOLA e OLGA con il marito UMBERTO, i nipoti GIORGIO, SERGIO e GRAZIELLA, la cognata ANNA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor SERGIO LUPIERI e alla signora ANITA SCABAR.

Trieste, 8 dicembre 1991

---

†

Guido Venier

generale pilota B.A.

A tumulazione avvenuta la moglie ESTHER, i figli GABRIELLA e GIORGIO, la sorella ADA, il fratello SILVIO, i nipoti, annunciano la morte avvenuta a Rivoli (Torino) il 29 novembre 1991.

Trieste, 8 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'affetto dimostrato alla loro indimenticabile

Luigia Zidarich ved. Stolfa

i familiari ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro grande dolore.

Aurisina, 8 dicembre 1991

XI ANNIVERSARIO

Oreste Stella

Un fiore, una preghiera e immensa nostalgia di te.

Tua GISELLA

Trieste, 8 dicembre 1991

La moglie di

Attilio Bassi

commossa per l'affetto dimostrato, ringrazia parenti, conoscenti, amici e tutti i campeggiatori.

Trieste, 8 dicembre 1991

VI ANNIVERSARIO

Mario Ferfoglia

Con l'affetto di sempre.

I suoi cari

Trieste, 8 dicembre 1991

---

†

Non è più insieme a noi

Francesco Orazem

Con tristezza e infinito rimpianto lo ricorda la moglie LIDA a tumulazione avvenuta.
Con riconoscenza grazie di cuore al prof. GIUSEPPE KLUGMANN per l'affettuosa assistenza e al personale del IV piano della Clinica Salus.
Grazie anche al dott. SABINO SCARDI che da anni lo seguiva.

Trieste, 8 dicembre 1991

ELDA e GIORGIO CAVINI BENEDETTI con figli, nuore e nipoti partecipano commossi al dolore di LIDA per la perdita del carissimo amico

Franz

Firenze, 8 dicembre 1991

VALERIA è affettuosamente vicina a LIDA per la perdita del suo

Franz

Trieste, 8 dicembre 1991

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Frattolin

di anni 62

Ne danno l'annuncio la moglie GIUSEPPINA, MARIA PAOLA e CRISTIANO, ANTONIO e FREDERIQUE, ELENA e PIERLUIGI.
I funerali avranno luogo martedì 10 dicembre alle ore 14.30 nel Duomo di Latisana.
La salma giungerà dall'ospedale civile di Latisana.
Eventuali offerte saranno devolute al Centro Medico psico-pedagogico di Latisana e alla S. Vincenzo Caritas Parrocchiale.
Si ringrazia in anticipo quanti vorranno partecipare alla cerimonia.

Non fiori ma opere

Latisana, 8 dicembre 1991

---

†

Il 2 dicembre a Olmi (Tv) si è spento serenamente il

CAPITANO

Silvio Peri

ex D.M. Soc. Adriatica

A tumulazione avvenuta a Trieste, lo annunciano la moglie ELDA, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Treviso-Trieste,
8 dicembre 1991

Partecipa GIORDANO CUCARZI.
Trieste, 8 dicembre 1991

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Millo

I familiari ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 8 dicembre 1991

I familiari ringraziano commossi quanti hanno voluto ricordare il caro

Oreste Micheli

con innumerevoli manifestazioni di affetto e di stima, partecipando con tanta solidarietà al loro dolore.
Una Santa Messa verrà celebrata giovedì 12 dicembre alle ore 18 nella chiesa di Opicina.

Trieste, 8 dicembre 1991

I familiari di

Francesca Rapotez ved. Leghissa

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 dicembre 1991

I familiari di

Anita Di Gaetano

ringraziano tutti quelli che in vario modo hanno voluto essere loro vicini in questa triste circostanza.

Trieste, 8 dicembre 1991

I familiari di

Vittorio Rosada

ringraziano sentitamente parenti amici e conoscenti.

Trieste, 8 dicembre 1991

---

†

Si è spenta serenamente circondata da tanto affetto

Enrica Cermelj ved. Furlan

Lo annunciano i figli LIVIO e ALBA, la nuora FIORENZA, il genero OTTAVIO PICCINI, i nipoti CHIARA con MAURIZIO, MARIO, ANTONELLA e ALESSANDRO.
Un grazie alla dottoressa RITA LEPRINI per la sua sensibilità.
I funerali seguiranno lunedì 9 alle ore 10.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 dicembre 1991

Ciao

nonna

ANTONELLA, ALESSANDRO.
Trieste, 8 dicembre 1991

Partecipano al lutto MARINO e LIVIA PICCINI, KETTY VIDULICH e famiglia.
Trieste, 8 dicembre 1991

Partecipano al dolore AURELIA, FULVIO e LUCIANA SOLDATI.
Trieste, 8 dicembre 1991

---

†

Ha raggiunto il suo NARDIN

Vanda Boschetti

Ne dà il triste annuncio il figlio MARIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 10 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 dicembre 1991

ELISA, FRANCO e VANNA partecipano al dolore.
Trieste, 8 dicembre 1991

Ciao

Vanda

— GRAZIELLA
Trieste, 8 dicembre 1991

Partecipano le famiglie JERMAN e GROSSO.
Trieste, 8 dicembre 1991

---

†

Il giorno 6 dicembre si è spento

Vittorio Ceroici

Ne danno il triste annuncio i figli NIVIO e ANDREINA, il genero, la nipote CRISTINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 9 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone per il cimitero di Sistiana.

Sistiana, 8 dicembre 1991

Si associano le famiglie ZETTIN, BOZIGLAV, LUXA, URBANI.
Trieste, 8 dicembre 1991

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Clari

Addolorati lo annunciano la moglie GIOVANNA, la figlia NELLA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 10 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1991

Ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa della nostra cara

Anna Pozzatti ved. Fulizio

I familiari

Trieste, 8 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Umberto Manzini

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ireos Kaiser

ringraziano commossi quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 8 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcello Marassi

ringraziano di cuore quanti hanno voluto associarsi al loro lutto.

Muggia, 8 dicembre 1991

---

†

Il giorno 5 dicembre dopo lunga malattia è spirata serenamente

Anna Viler nata Zadnik

Ne danno il triste annuncio le figlie LOREDANA, NEVIA e ADRIANA, i generi LICIO e ROBERTO, i nipoti FABIANA, FEDERICO e MICHELE, le sorelle, la cognata e parenti tutti.
Si ringrazia sentitamente il dott. GIANCARLO PAOLETTI e tutti coloro che hanno aiutato la nostra mamma.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa di Roiano dove verrà celebrata la S. Messa.

Buttrio, 8 dicembre 1991

Partecipano al grande dolore le cognate VALERIA, ANNA, ROSA e famiglie.
Trieste, 8 dicembre 1991

Si associa la famiglia GERVASIO.
Buttrio, 8 dicembre 1991

---

†

Carlo Cassini (Carletto)

Papà dopo tante sofferenze ci hai lasciati, mamma ti ha assistito con le cure più amorevoli, e tu hai sempre dimostrato tanto coraggio, eri un uomo semplice e laborioso.
Ti porteranno nel cuore sempre, la moglie MICHELA, le figlie LAURA e MARINA, i generi MARINO ed ENZO, i nipoti DIEGO e FABIANA.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa SANDRA FERIN.
I funerali si svolgeranno lunedì 9 dicembre alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 dicembre 1991

Partecipano al dolore della famiglia i condomini dello stabile di via dei Bonomo 15/1.
Trieste, 8 dicembre 1991

---

†

E' mancato all'affetto dei propri cari

Alfredo Princi

di anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA e il figlio MARINO unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 9 dicembre, alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di Maria Madre della Chiesa in Ronchi dei Legionari, muovendo alle ore 10.45 dalla Cappella del cimitero di Staranzano.

Ronchi dei Legionari,
8 dicembre 1991

---

†

Il giorno 30 novembre 1991 è mancata all'affetto dei suoi familiari

Rina Longhin in Mancieri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito LUIGI e il figlio CLAUDIO.
Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 8 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Giovanni Scarazzolo

profondamente commossi per le molteplici manifestazioni di affetto e di stima tributate al loro caro ed indimenticabile scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro dolore in questo triste momento.

Versa, 8 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silvestro Purger

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 8 dicembre 1991

---

†

Il giorno 2 dicembre è mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Sergio

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il papà LUCIANO, la mamma NIVIA, la piccola DEBORAH, ONDINA, MAURO e MARIO.
Un ringraziamento particolare ai medici e paramedici del CMACS per le amorevoli cure prestate, ad amici e parenti.

Famiglie PUNIS, CAFAGNA, DUSSI

Trieste, 8 dicembre 1991

In ricordo del nostro meraviglioso amico

Sergio Punis

per sempre con noi: DIEGO DORATTI, PAOLO GIACOMINI, ROBERTO MEDICI.
Trieste, 8 dicembre 1991

---

†

La nostra adorata nonna

Caterina Sorgo ved. Sau

ci ha lasciati e ha raggiunto nonno PIETRO e papà SERGIO.
Ne danno il triste annuncio i nipoti MARIALUISA, CINZIA, ALESSANDRO, la nuora LUCIANA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 10 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 dicembre 1991

Ciao nonna

Rina

La tua adorata nipotina FEDERICA.
Trieste, 8 dicembre 1991

Partecipano al lutto RENATA e FEDERICO FERRARI.
Trieste, 8 dicembre 1991

---

†

Il 6 corr. si è spenta

Renata Vecchiet nata Peharc

Ne danno il triste annuncio il marito STELIO unitamente al fratello DINO, alle cognate, al cognato, alla suocera e ai nipoti FABIO, FIORETTA, PATRIZIA, MORENO, PATRIZIA, STEVE e FRANKIE con le rispettive famiglie e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 11 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1991

Il giorno 5 dicembre si è spento serenamente

Giovanni Martinuzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie ALESSANDRA, le sorelle ERSILIA, AZZURRA e INES, la cognata IRENE, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 9 dicembre alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 dicembre 1991

---

†

E' mancato ai suoi cari

Lauro Ghitter

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle NATALIA e IDA, i figli MARIO e FRANCO, le nuore e i nipoti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 8 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Elda Parma ved. Vascotto

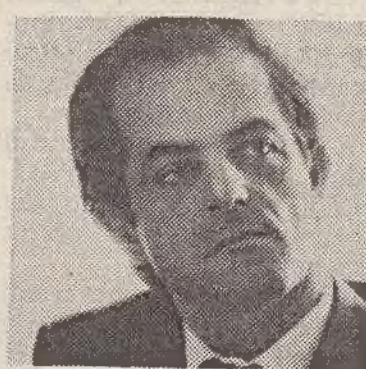
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 dicembre 1991

CASSAZIONE: NON CI FU CONCUSSIONE PER BOMBEN

Merfin, processo-bis

La Suprema Corte annulla l'ordinanza dei giudici triestini

TRIESTE — Processo Merfin, tutto da rifare. La prima sezione della Corte di Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, ha infatti annullato l'ordinanza emessa dal Tribunale di Trieste il 26 febbraio scorso. In quell'udienza il collegio non si era pronunciato in merito all'accusa contestata all'ex assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Bomben (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, interesse privato in atti d'ufficio e falsità ideologica) e all'ex dirigente del suo assessorato Giuseppe Vasselli, ma aveva disposto la restituzione degli atti alla Procura per riconsiderare l'atto di accusa, avendo ravvisato gli estremi per ipotizzare il reato di concussione. Un reato, quest'ultimo, che prevede pene più severe rispetto alla corruzione: la concussione, infatti, si verifica quando il pubblico ufficiale, abusando delle sue funzioni, costringe o induce qualcuno a dare o a promettere a lui o a un terzo, denaro o altro. Secondo quest'ipotesi, quindi, i presunti corruttori sarebbero stati, in realtà, gli estorti.

Adriano Bomben

La Corte di Cassazione ha invece accolto i ricorsi che erano stati presentati dal pubblico ministero Antonio De Nicolo e dall'avvocato pordenonese Bruno Malattia che difendeva Vinicio Perin, uno degli imputati ai quali venne impedita l'ammissione al rito abbreviato (gli altri erano il segretario del Comitato tecnico regionale, il triestino Lionello Zotti, la figlia Antonella, la sacilese Rita Feltrin e l'ex dirigente della Merfin Angelo Ventura). Gli atti, quindi, adesso saranno ritrasmessi a Trieste e il dibattimento sarà da rifare.

Le motivazioni della decisione della Suprema Corte saranno rese note solo tra qualche giorno.

Occorrerà del tempo per riuscire anche a definire il nuovo iter processuale, come conferma lo stesso difensore di Bomben, l'avvocato pordenonese Giacomo Ros. «Il nuovo collegio — afferma — dovrà fissare una nuova istruttoria dibattimentale. Il presidente del Tribunale di allora, Alessandro Brenci, è in pensione da mesi. Bisogna valutare, inoltre, la possibilità che l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio venga 'assorbita' da quella di corruzione». Esiste anche un altro problema: i ricorsi vennero inviati anche a un'altra sezione della Cassazione che ora ha deciso il rinvio a nuovo ruolo.

Il «caso» Merfin verte intorno all'autorizzazione della discarica di Roveredo in Piano da parte dell'assessorato regionale nel giugno di tre anni fa. Un'inchiesta caratterizzata da continui colpi di scena, tra i quali, il più clamoroso, nel novembre dell'88 quando funzionari della Guardia di Finanza arrestarono l'assessore Bomben.

Ro. De.

Turismo montano, si volta pagina

TOLMEZZO — Turismo, si volta pagina. Soprattutto, se il riferimento è l'intervento pubblico. Questi nuovi indirizzi sono stati lanciati alla prima conferenza regionale sul turismo montano aperta ieri a Tolmezzo. Si è cercato di concretizzare un disegno generale che riesamini obiettivi, strategie e livelli di operatività con nuove direttrici che possano orientare amministratori e operatori verso una nuova fase di maturità del settore. Lo hanno ribadito con forza gli amministratori regionali (da Biasutti, a Francescutto, a Cisilino, al presidente della competente commissione consiliare, Angelo Compagnon), avvalendosi anche dei risultati di un'indagine commissionata dalla Regione dalla quale è emerso che gli imprenditori orienterebbero il loro sforzo di marketing e d'impresa sulle possibilità offerte dal sostegno pubblico regionale.

Tale sostegno se ha contribuito (in termini di legislazione) a far fronte all'offerta nei momenti di maggiore difficoltà, ha inciso troppo poco nel momento programmatorio. Il punto, dunque, è trovare un equilibrio fra offerta globale e capacità di articolazione dei diversi poli puntando alla qualificazione di servizi, immagine e pacchetti turistici che possano ridurre il gap creato dal «differenziale prezzo». Dagli operatori turistici (il presidente dell'Esa, Faleschini, i presidenti delle Aziende di soggiorno, dell'Agenzia per la montagna, Orlando, e di Promotur, Del Zotto) è emersa l'urgenza di una sempre più ampia diffusione della cultura d'impresa e di forme di cooperazione tra turismo e altri settori economici. Ci sono poi (ha precisato Cisilino) i 274 mila ettari di bosco (35 per cento della superficie regionale) che, nel rispetto della tutela, rappresentano una potenzialità turistica.

CASTIGLIONE REPLICA: 'INDAGINI FORZATE'

Il Pm ribatte: su Rubino ho inseguito solo i fatti

GORIZIA — Non è cosa di tutti i giorni che un sottosegretario alla Giustizia venga criticato in un'aula di tribunale dal Pm per una sua arringa in difesa di un imputato, coinvolto in una vicenda di cocaina. E' capitato all'avvocato Franco Castiglione, questa settimana a Gorizia, al processo che vedeva coinvolti un colombiano e due friulani nella vicenda del mezzo chilo di cocaina. Castiglione ha difeso uno dei due friulani, Savino Rubino, che a conclusione del dibattimento è stato assolto, contro una richiesta del Pm di una condanna a tre anni e mezzo di reclusione e al pagamento di una multa di 22 milioni.

Castiglione, nella sua arringa di mercoledì, aveva criticato il modo con cui Matteo Trotta, il Pm, aveva condotto le indagini. Il sottosegretario alla Giustizia (sentito ieri per telefono) «non ritiene di avere attaccato il Pm. Non si è riferito al modo il cui ha condotto le indagini ma all'insistenza nel ricercare a ogni costo elementi di prova che facessero arrivare a far dichiarare colpevole il suo patrocinato. In particolare — ha detto Castiglione — è rimasto contrariato dall'insistenza nel rimarcare che Rubino era stato due volte accusato in precedenti vicende (per le quali era stato poi assolto) e nelle indagini avviate su alcuni suoi conti bancari.

«In sostanza — ha ribadito Castiglione — non ho alcuna lamentela su come siano state condotte le indagini, ma sul dibattimento, nel quale sono state portate delle condizioni che non facevano parte del processo. Penso di essermi comportato nei limiti dei doveri della difesa, mi dispiace perciò che il Pm, Trotta, si sia rammaricato».

«Fin quando un avvocato svolge il suo mandato e critica come sia stata condotta l'indagine, va bene, ciò è essenziale alla dialettica processuale — questo il succo della replica, giovedì in aula, del Pm — sono invece sensazionali il tono eccessivo e la critica sul fatto che la pubblica accusa abbia indagato troppo a fondo su questioni che non abbisognava approfondire ed era superfluo andare a verificare. Il fatto che Castiglione abbia parlato di «eccesso d'indagini» non ha visto d'accordo il Pm il quale, in aula, ha ricordato che le indagini stesse sono nate da spunti del fascicolo che, a suo avviso, determinano dei fatti concreti. Secondo Trotta, il fatto che nell'armadietto in ospedale a Udine (dove Rubino lavora come centralinista) fossero state trovate le ricevute per Bot del valore di 50 milioni, aveva giustificato il fatto di indagare sul movimento dei conti correnti bancari dell'imputato, nei quali sarebbero emersi dei versamenti effettuati, a suo dire, da persone collegate al mondo della droga. La difesa aveva motivato tali episodi con la «passione» per il gioco di Rubino.

La vicenda processuale era iniziata un anno fa, con il fermo, nell'aeroporto di Francoforte, da parte della polizia tedesca, di un colombiano, Franco Escobar; nei plantari delle scarpe aveva nascosto mezzo chilo di cocaina. Subito dopo il fermo, Escobar aveva collaborato con gli inquirenti che l'avevano consigliato di concludere il suo viaggio (aveva un biglietto fino a Ronchi dei Legionari) per scoprire chi fossero i suoi contatti in zona.

Dalle indagini, gli inquirenti erano risaliti ad Armando Notomista, 45 anni, Tricesimo, allora titolare di un night club a Manzano e a Savino Rubino, 45 anni, Udine. Il Pm aveva chiesto pene pesanti sia per Notomista sia per Rubino, mentre per il colombiano, che aveva collaborato con la giustizia, aveva proposto una penna abbastanza lieve.

Dopo una camera di consiglio di tre ore e mezzo, il Tribunale aveva inflitto quattro anni e mezzo di reclusione e una multa di 35 milioni a Notomista, otto mesi (già scontati) e una multa di otto milioni a Franco Escobar, mentre ha assolto, per non aver commesso il fatto, Rubino. Da rilevare che, mentre Notomista aveva lievi precedenti penali (di quasi vent'anni fa), Rubino è incensurato.

NUOVI INTERVENTI PER 1500 MILIARDI

Bilancio '92

TRIESTE — Bilancio triennale '92-'94, disegno di legge finanziario 1992 e piano regionale di sviluppo aggiornato: nell'agenda delle commissioni del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia sono questi gli appuntamenti più importanti e per i quali sta proseguendo l'esame e la relativa approvazione. Nelle giornate di giovedì e venerdì hanno avuto luogo, per il previsto parere, le riunioni delle sei commissioni consiliari competenti nelle diverse materie.

Mentre martedì e mercoledì i documenti programmatici e finanziari saranno passati al vaglio della prima commissione consiliare integrata, alla quale compete una prima approvazione dei provvedimenti in sede referente.

Durante i lavori, l'assessore regionale alle Finanze, Dario Rinaldi ha tra l'altro sottolineato che «l'obiettivo fondamentale del bilancio 1992-'94, pur in una situazione di estrema difficoltà finanziaria e in attesa di nuove risorse previste dal 1993, è quello di assicurare continuità e spessore finanziario adeguato all'azione e agli interventi della Regione, in conformità con gli indirizzi programmatici di fondo adottati per questa legislatura, per poi procedere al graduale riequilibrio della finanza regionale e, con essa, ad una fase di rilancio dell'autonomia speciale».

Veniamo alle cifre: grazie al contenimento delle spese, nel nuovo bilancio relativo al '92-'94 sono stati finanziati nuovi interventi per un importo complessivo di 1500 miliardi di lire. In particolare (secondo quanto ha riferito l'assessore Rinaldi) i nuovi interventi ammontano a 360 miliardi nel 1992, a 440 miliardi nel 1993 e a 700 miliardi nel 1994.

Di questi, 280 miliardi vengono destinati, per gli anni 1993 e 1994, alle cosiddette «aree di spesa». Quanto ai programmi e ai settori di intervento individuati per queste «aree di spesa», rientrano, tra l'altro, l'ulteriore sviluppo del processo di decentramento di funzioni agli Enti locali e gli accordi di programma Regione-Enti locali; la difesa del suolo; la salvaguardia dell'ambiente; le infrastrutture al servizio delle comunità locali; i progetti di recupero edilizio urbano; l'attuazione del piano socio-assistenziale con l'emanazione della relativa legge finanziaria; le istituzioni di alta cultura e la ricerca scientifica e tecnologica.

FRANCESCUTTO ATTACCA

Il Psi unito

UDINE — Ha prevalso la corrente riformista: la lunga notte della resa dei conti che ha visto fino alle 4.30 calibrare gli equilibri e le sorti del Psi regionale, all'insegna della richiesta di dimissioni del segretario regionale Piero Zanfagnini, ha concesso una nuova fumata bianca per l'area maggioritaria. Dei 43 membri del direttivo (due della sinistra che fa capo a Castiglione erano assenti) 24 hanno rinnovato la fiducia al segretario e al vice segretario vicario, Sandro Colautti. Una maggioranza assoluta che coincide con l'area riformista, poiché le aree demichelissiana (tranne il presidente Trombetta astenutosi) e la sinistra di Castiglione (19) hanno dichiarato la non partecipazione al voto. E ciò che ci si attendeva (il rovesciamento delle parti, con l'area vincente ridotta in minoranza) dalla sigla di quelle 25 firme (che sollecitavano le dimissioni per incompatibilità di Zanfagnini) è sfumato sotto il segno del ricompattamento: i pordenonesi capeggiati da De Carli (Dal Mas, Barreca, Bortolussi) su cui demichelissiani e i componenti della sinistra puntavano per far breccia nella maggioranza riformista sono rientrati nelle fila. Si sono aggiunti anche gli udinesi Bulfone e Menis.

Il prospetto maggioritario quindi è quello che a Pordenone porta la firma di De Carli e Rigo, a Udine di Renzulli, Saro e Zanfagnini, a Trieste di Carbone, Perelli, Pittoni e Tersar. E' su questo schieramento, «benedetto» anche da Roma, che il direttivo regionale guarda ai prossimi appuntamenti: a partire dagli assetti regionali che, con le dimissioni di Biasutti (nel '92), schiuderanno un nuovo scenario politico (i triestini hanno chiesto la propria salvaguardia in Consiglio) nel quale peserà l'accordo dell'alternanza. Con questa proiezione sarà messa a punto la «scaletta» delle candidature al Parlamento. Zanfagnini bis, dunque. E non si escludono altre adesioni all'area riformista provenienti dal dissolvimento della sinistra di Castiglione. C'è chi prevede che la corrente che a Udine fa capo a Mattioli e a Trieste a Seghene (ai quali i riformisti chiedono chiarezza di posizione) possa entrare nell'alveo demichelissiano. Alcuni osservatori ipotizzano addirittura la possibilità che lo stesso Castiglione abbracci la consolidata maggioranza.

«Da queste premesse — ha concluso Francesctto — dubito che De Carli potrà fare ancora il parlamentare, dato che da noi non avrà più sostegno. Visto che è stato promesso un posto di assessore a Bulfone, Blasig e Rigo, voglio vedere chi tra Carbone e Saro, rimarrà fuori».

GLI ARTIGIANI PUNTANO A EST

Soldi si, leggi no

TRIESTE — Per la prima volta l'assemblea regionale della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato e piccole imprese) si è riunita ieri in seduta pubblica inaugurando un appuntamento che si rinnoverà con cadenza annuale. Nel corso dell'incontro, tenutosi alla Stazione marittima, artigiani e piccoli imprenditori hanno designato i vertici dell'assemblea, che in base al nuovo statuto della Cna rappresenta il massimo organo di governo della confederazione. All'unanimità sono stati eletti Italo Del Negro alla presidenza regionale; Roberto Cosolini alla segreteria; Renato Chicco, Euro Guardiani, Giorgio Basso, Massimo Szalay e Franco Anese alla vicepresidenza. Il primo incontro pubblico dell'assemblea della Cna è stato per i rappresentanti dell'artigianato regionale, l'occasione per un giro d'orizzonte sulla situazione politico-economica a livello nazionale e locale. Il presidente Italo Del Negro ha stigmatizzato con durezza i contenuti della manovra finanziaria del governo, e ha ribadito l'impegno della Cna a favore della campagna referendaria. Tracciando le linee della futura strategia della confederazione, Del Negro ha indicato fra i prossimi obiettivi dell'attività in regione, la formazione professionale, la creazione di servizi finanziari di supporto per la piccola impresa e l'attivazione di una rete telematica. Lo sfondo su cui si proietta l'impegno della Cna nel prossimo futuro, sono i Paesi dell'Est europeo.

d. g.

ANCHE I VERDI PROPONGONO DI SALVARE LA LEGISLATURA E SVELANO INEDITI RETROSCENA

Al capezzale del Comune

Servizio di
Mauro Manzin

Invertendo l'ordine dei fattori il risultato non cambia. Questa famosa legge matematica potrebbe venir applicata alla politica triestina e consentirebbe al Comune di portare a termine la legislatura. La teoria viene proposta da Maurizio Bekar, leader della Lista Verde Alternativa, il quale suggerisce di sostituire ai tre seggi occupati dal Pli e dal Pri (rispettivamente Trauner, Deo Rossi e Pacor) i tre costituiti da Lva (uno) e Verdi margherita (due), ai quali si potrebbe sommare quello dell'Unione slovena.

Ma occorre esaminare con molta attenzione, al di là della formulazione finale della proposta, anche i vari passaggi che ne costituiscono le premesse maggiori e che permettono di sollevare un interessante velo sulle trattative politiche fallite che hanno portato al funerale del pentapartito. Sul cosiddetto patto di fine legislatura tutti, protagonisti e comprimari, erano d'accordo. Resistevano solo tre elementi di conflittualità sui quali, però, si era trovata lo stesso una linea di mediazione. Il primo era il nodo dell'alleanza elettorale Psi-LpT. A questo proposito nel documento era stato accettato da tutti un emendamento che così recitava: «Nell'ambito di tale omogeneità (si intende quella della coalizione politica di maggioranza *ndr.*) l'indicazione delle presidenze negli enti di secondo grado dovrà essere coerente con tale impostazione». Il che, tradotto, significa che a un esponente della LpT non sarebbe potuta andare la presidenza della CrT.

Il secondo impaccio era la richiesta di Pli e Pri di distribuire entro il termine ultimo del 3 dicembre le nuove deleghe assessorili. «L'operazione — spiega Bekar — trovava però un impedimento tecnico in quanto dopo l'approvazione degli statuti bisognava prima definire le cosiddette «aree funzionali» che dovranno essere delineate dal regolamento che nè a piazza Unità nè a palazzo Galatti è stato ancora predisposto». Per cui cancellato un altro paletto.

Il terzo ostacolo era la richiesta dell'Us di due assessorati, uno in Provincia e uno al Comune. Alla fine l'Us era disposta a ottenerne uno solo, a palazzo Galatti, e una presidenza di secondo grado. «E qui — spiega Bekar — è giunto il 'niet' del Pri che non ha voluto formalizzare quest'ultima ipotesi. E' chiaro che Pri e Pli, che ha seguito a ruota l'Edera, hanno agito per conto terzi». La Lva allora punta l'indice sull'accordo di programma che era stato accettato da tutti tranne dagli aventiniani del Pli e del Pri. Anche i contributi dei verdi erano stati accolti (ruolo istituzionale degli enti locali, l'inserimento di Trieste in un contesto di rapporti articolati verso l'Est, politica ambientale più caratterizzata, rafforzamento delle politiche giovanili, rivalutazione delle culture, delle tradizioni e delle lingue locali, sollecita attuazione della Consulta carsico-costiera) con un'attribuzione di responsabilità di gestione, nonchè la verifica che vi fossero gli strumenti per realizzare quanto proposto.

Dopo l'uscita di Pli e Pri, dunque, per i verdi la situazione non è cambiata, per cui il Consiglio comunale potrebbe veramente salvare il salvabile, «visto e considerato — aggiunge Bekar — che nelle ultime ore si è aggiunta la buona volontà del Pds. Ora solo la Dc e il Psi possono dimostrare con i fatti di voler raddrizzare questo ultimo scorcio di legislatura. Se non lo faranno allora ci troveremo di fronte alla prova che la lotta ingaggiata da questi due partiti non era una battaglia per la governabilità, ma molto più meschinamente solo una baruffa per le poltrone».

UN'ALTRA IPOTESI SUL CONFUSO SCENARIO POLITICO

Carbone rilancia il governissimo

Oramai era diventato il segreto di Pulcinella. E così, ieri, sia il repubblicano Castigliego, che il presidente della LpT Gambassini sono usciti allo scoperto e hanno giocato d'anticipo sulla riporposta del governissimo che l'assessore regionale del Psi Gianfranco Carbone avrebbe formalizzato domani nel corso di una conferenza stampa.

Mentre l'Edera, come riferiamo a parte, boccia a priori la prevista esternazione dell'esponente socialista per un esecutivo municipale che comprendesse Dc, Psi, Pds e LpT, più possibilista appare invece la posizione della Lista. Gianfranco Gambassini pone comunque precise condizioni. «Se in sede nazionale — spiega — Dc e Psi ottengono di inserire nella legge finanziaria uno stanziamento per azzerare il deficit dell'Ente porto e se in sede locale s'impegnano a realizzare entro il 1992 una sia pur limitata zona franca commerciale e industriale nell'area dell'Ezit, sono certo che i nostri organi decisionali autorizzerebbero la LpT ad assicurare la governabilità del Comune, sostenendola dall'esterno». Dunque, senza chiedere poltrone. «Se ciò non fosse possibile — aggiunge subito dopo Gambassini — sarebbe meglio che Carbone e il Pds non facessero ulteriore confusione per sfasciare ancor più le istituzioni. Molto meglio sarebbe pensare, in questo caso, prima al panettone e poi alle urne».

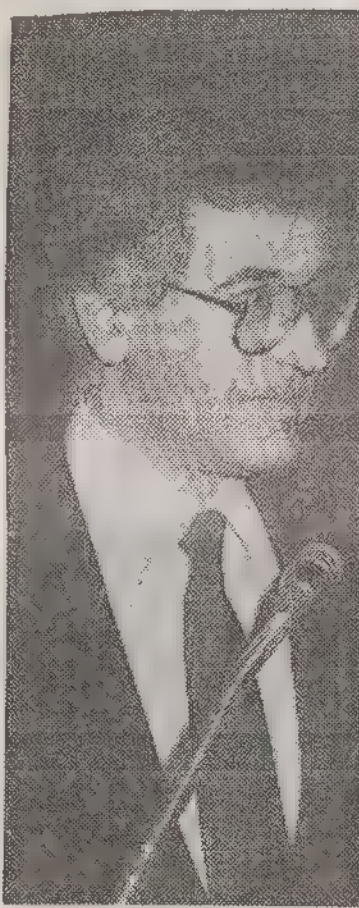
Perelli (a sinistra) conferma l'ipotesi di un maxi governo esteso alla LpT. Gambassini però pone le condizioni per il 'sì' del Melone

Ieri Carbone non era a Trieste e anche il suo «telefonino» non rispondeva alle chiamate. Sul tema si è espresso allora il segretario provinciale del garofano Alessandro Perelli, il quale ha disegnato un preciso scenario politico per il Comune. «Dopo quanto è successo — spiega — o si prende atto dell'impossibilità di creare nuovi equilibri oppure rimangono aperte sostanzialmente due soluzioni: il governissimo o il patto di fine legislatura. Ma si badi bene, per il Psi il successore di Richetti, anche dopo l'eventuale ricorso anticipato alle urne, potrà essere solo un socialista».

L'esecutivo del Pli, intanto, ha dato mandato ai propri assessori di completare sul piano amministrativo le incombenze in corso sino alle scadenze previste, con piena adesione alle iniziative per favorire un contestuale ricorso alle urne alla Provincia e al Comune.

m. ma.

I REPUBBLICANI PROMETTONO: «MAI PIU' CON QUESTA MAGGIORANZA»

'La crisi? Colpa della CrT'

Paolo Castigliego

Il segretario del Pri Paolo Castigliego ha indossato ieri i panni del radiologo e ha esaminato ai raggi ics la crisi che ha determinato l'ictus che ha ucciso il pentapartito. Lo ha fatto nel corso di una conferenza stampa affiancato da Arnaldo Rossi e Aldo Angeli e ha proposto una diagnosi precisa del morbo politico che ha precipitato la città nel baratro delle elezioni anticipate. Secondo Castigliego, infatti, la causa scatenante è stata la mancata cessione della presidenza della Cassa di risparmio alla Dc in cambio della poltrona di sindaco a favore dei socialisti. «Tutto il resto — dice — è coreografia».

«Per non sottostare a questo gioco che voleva prolungare per altri sessanta giorni le trattative, dopo che ci si stava confrontando già da 5 mesi — incalza il leader dell'Edera — e dopo aver precisato più volte che per noi il 3 dicembre sarebbe stato il termine ultimo per chiudere il cosiddetto patto di fine legislatura abbiamo tenuto fede alla nostra parola e senza traumi nè shock siamo usciti dalla maggioranza».

I due amministratori repubblicani, quindi, Pacor al Comune e Cervesi alla Provincia, sono passati all'opposizione. Lo stesso è stato fatto dal Pli, ma se alla Provincia Berni ha formalmente annunciato il proprio disimpegno, il sindaco Richetti nel corso della riunione di giunta di venerdì aveva dichiarato di non aver ricevuto ancora alcuna comunicazione da parte dell'assessore comunale liberale Sergio Trauner.

Castigliego ha chiesto di interpellare il Consiglio

Ma al Pri preme denunciare «l'intollerabilità di una situazione di una giunta che virtualmente dimissionaria continua ad esercitare tranquillamente tutte le sue funzioni». «Il sindaco — afferma Castigliego — e in questa direzione si attiverà il Pri, deve convocare il Consiglio comunale mettendo all'ordine del giorno l'elezione di sindaco e giunta, nonchè il gravissimo nodo della Monteshell». I repubblicani vogliono, quindi, che Dc e Psi si presentino in municipio per dimostrare «la propria incapacità a dare un governo a questa città». «A meno che — aggiunge il segretario dell'Edera — non vogliano assemblare dei pateracchi come a Muggia o a Duino-Aurisina, oppure far trionfare l'ipotesi del governissimo» (Dc, Psi, LpT e Pds) che l'assessore regionale socialista Gianfranco Carbone aveva lanciato ad Agosto e che, secondo Castigliego, si appresta a rilanciare nei prossimi giorni. Mentre l'ultima chance sarebbe costituita dall'accettare la stampella offerta dal Pds. La posizione del Pri è quella di una forza di opposizione che non si presterà a ulteriori trattative e chiede che gli altri partiti si assumano le proprie responsabilità di fronte ai cittadini.

Un'altra «picconata», infine, è di Arnaldo Rossi che boccia senza attenuanti il decreto per il commercio in crisi a seguito della guerra in Jugoslavia. «L'unico fatto positivo — commenta Rossi — è il rinnovo del contingente di benzina agevolata, tutto il resto è un insieme di provvedimenti frettolosi che si prestano a interpretazioni confuse che stanno mettendo in difficoltà l'Inps sull'identificazione delle categorie che possono realmente usufruire degli sgravi». Alla fine Castigliego parfrasa il suo segretario nazionale Giorgio La Malfa e chiude le ostilità affermando: «Mai più con questa maggioranza».

m.ma.

EDITORIA

Primorski, i giornalisti in sciopero da sei giorni

Prosegue ancora lo sciopero dei giornalisti del Primorski Devnik, proclamato ormai sei giorni fa a seguito del proposito della proprietà della testata di lingua slovena di avviare la procedura per il licenziamento collettivo di 6 redattori. I giornalisti, riuniti ieri in assemblea, hanno respinto le accuse rivolte dal direttore della testata e dalla direzione editoriale ribadendo «di aver sempre perseguito il dialogo anche a fronte della totale chiusura adottata dalla direzione dell'E.S.T.».

In una nota viene sottolineato come fosse stato raggiunto un accordo per la cassa integrazione per 6 redattori «non certo per il loro licenziamento», e ricordato «i notevoli sacrifici» sopportati «al fine di garantire l'informazione quotidiana. Il ricorso allo sciopero, continuano i giornalisti nella nota, andrebbe così ricondotto al comportamento della direzione aziendale «che rifiuta qualsiasi dialogo». Positivo, però, viene giudicato «il chiarimento e l'impegno dell'E.S.T. sul mantenimento del carattere di giornale della minoranza».

La sospensione dello sciopero — ha concluso l'assemblea — avverrà «nel momento in cui la direzione aziendale accetterà di trattare e di instaurare un dialogo positivo».

Sull'evoluzione della crisi al Primorski è intervenuto anche il presidente dell'associazione regionale della stampa, Fulvio Gon, mettendosi «a disposizione delle parti per qualsiasi atto che possa portare ad una soddisfacente soluzione della vertenza e alla ripresa della pubblicazione del giornale, importante voce nel panorama dell'editoria regionale».

ARRESTATO UN TEDESCO RICERCATO PER RAPINA DALL'INTERPOL

Un'amica a Servola gli costa cara

UN DICIOTTENNE

Sorpreso su una «500» e subito condannato

Notte movimentata e fruttuosa per i carabinieri di Muggia. Oltre a bloccare a Rabuiese il tedesco ricercato, hanno pescato in piazzale Giarizzole due ragazzi che dopo aver forzato il blocchetto di accensione di una «Fiat 500», di proprietà di Nerino Peri, stavano cercando di allacciarne i fili per farla partire. I carabinieri però li hanno bloccati in tempo e hanno notato che altre tre macchine lì attorno avevano subito lo stesso trattamento.

Uno dei due ragazzi, Davide Bertotti, 18 anni, piazzale Giarizzole 17, è stato condannato già ieri mattina per direttissima dal pretore Federico Frezza a 4 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa con la condizionale. La pena è stata concordata tra il difensore Guido Primavera e il p.m. Dario Grohmann.

La posizione dell'amico, non ancora diciottenne, è stata stralciata e verrà esaminata dal tribunale per i minorenni.

Il fatto di avere un'amante a Servola ha fregato un tedesco «primula rossa». Sul capo dell'uomo, organizzatore di concerti rock, pendeva un ordine di cattura internazionale, emesso dall'Interpol il 18 agosto. Lo hanno beccato i carabinieri della compagnia di Muggia mentre a bordo della «Mercedes» della moglie, una friulana di Udine che vive in Germania e aspetta un figlio, stava cercando di svignarsela attraverso il valico di Rabuiese. Aveva annusato l'aria che per lui si stava facendo pesante, credeva che avrebbe potuto starsene più tranquillo in Jugoslavia. Ma all'una dell'altra notte Michael Glenn Fischer, 32 anni, residenza ad Augsburg, faccia da duro e trascorsi avventurosi, è finito in manette.

La brutta storia che lo ha messo in grane risale all'89. Assieme a un socio aveva organizzato una serie di concerti rock in Austria, pattuendo per sè una provvigione di duemila marchi, circa un milione e mezzo di lire. Poi però si sarebbe pentito, giudicando la cifra troppo modesta, avrebbe minacciato il socio e alla fine, il 7 luglio '89, lo avrebbe picchiato, mandandolo all'ospedale, e lo avrebbe rapinato dileguandosi con il malloppo. Da qui l'incriminazione per estorsione e rapina, l'emissione dell'ordine di cattura e la caccia nei suoi confronti su scala europea.

I carabinieri suppongono che da una quindicina di giorni Michael Glenn Fischer si aggirasse in zona, anche perchè sapevano che aveva un'amica triestina e che per qualche periodo i due erano vissuti assieme nella casa della ragazza, nella zona di Servola. Hanno rinforzato i servizi e moltiplicato gli appostamenti, non senza mettere in stato di all'erta i valichi. Alla fine i loro sforzi sono stati premiati e il tedesco è caduto in trappola forse proprio quando pensava di averla fatta franca un'altra volta. E' stato rinchiuso in una cella del Coroneo e immediatamente è stata data segnalazione all'Interpol del suo arresto. La Germania intende fare richiesta di estradizione e ha dieci giorni di tempo per presentarla. Se, come sembra, l'istanza verrà accolta, Michael Glenn Fischer verrà processato nel suo paese per la rapina di due anni fa.

Silvio Maranzana

IL PDS SUL CASO DELLE MOLESTIE

«La sentenza dell'Usl è del tutto inammissibile»

«E' estremamente grave che l'amministratore straordinario dell'Usl, chiamato in causa da un gruppo di lavoratrici, per altro mai sentite direttamente, si sia impegnato più che in una valutazione equilibrata di quanto successo, in una sorta di 'giudizio' utilizzando impropriamente e forzatamente le valutazioni della commissione disciplinare». E' questo il commento emesso ieri dall'Unità di base del Pds degli ospedalieri in merito alla vicenda che ha visto coinvolto un guardarobiere della «Maddalena» accusato di molestie sessuali da parte di due infermiere. Dopo quasi cinque mesi di inchiesta, i vertici dell'Usl hanno reso noto in questi giorni il giudizio di completa assoluzione per l'uomo, ritenendo le accuse «non veritiere». Ma l'Unità di base del Pds, come avevano già fatto nei giorni scorsi le donne della Cgil, non hanno accettato questo tipo di sentenza. «Ricordiamo — continua la nota del Pds — che il compito istituzionale della commissione di disciplina è quello di valutare che vi siano elementi che confermino o smentiscano eventuali violazioni da parte dei dipendenti dei regolamenti interni. Pertanto le valutazioni finali si concretizzano in una eventuale sanzione di tipo amministrativo e non devono esprimere valutazioni sulla moralità o eventuale propensione al lavoro degli operatori». Secondo l'Unità di base del Pds, prese di posizione di questo genere scoraggiano le donne a intraprendere azioni di denuncia contro altre possibili molestie sessuali.

RIFORME / OLTRE DUEMILA FIRME RACCOLTE DALL'ANDE

Voglia di cambiare

Oltre duemila firme a favore dei referendum. E' questo il risultato della raccolta organizzata ieri dall'Ande in galleria Tergesteo. Novecentocinquanta persone hanno apposto la loro firma a favore dei quesiti di Giannini, e 1110 hanno firmato per gli altri referendum. Così i triestini hanno dimostrato di voler cambiare il sistema politico.

I più mattinieri girellavano in galleria Tergesteo già intorno alle 9, mezz'ora prima che i tavoli dell'Ande, l'Associazione delle donne elettrici, venissero allestiti per la raccolta delle firme a sostegno dei referendum; ma che la giornata sarebbe stata propizia lo si è intuito in tarda mattinata, quando il flusso dei firmatari è diventato coda da sportello pubblico. Decine e decine di persone, tutte ordinatamente in fila con il documento in mano e tanta voglia di far giungere a Roma un'unica grande volontà monocorde, quella di cambiare. Ieri Trieste si è svegliata così, per una volta unita nel medesimo intento, con i vecchi rancori intestini chiusi nel cassetto del passato e con la rinnovata fiducia che forse finalmente qualcosa «se pol». Dopo la compattezza dimostrata nei giorni scorsi dalle categorie imprenditoriali (avevano dato il pieno appoggio all'iniziativa referendaria l'Associazione industriali, la Cna, l'Associazione degli artigiani, l'Api, il Collegio dei costruttori, l'Associazione dei commercianti) e dalle forze politiche (oltre al Pri, al Pds e alla Dc hanno detto sì liberali e socialisti), sabato mattina è stata la volta dei cittadini che all'appello lanciato dall'Associazione donne elettrici, che fa parte del Comitato promotore del referendum, hanno risposto superando le più rosee aspettative; intorno a mezzogiorno le firme raccolte erano circa duecento, ma un consistente afflusso ha fatto impennare la cifra nel tardo pomeriggio e fino alle 20. Superlavoro, dunque, per le addette al controllo dei documenti e per il notaio che autenticava la sottoscrizione. Volti soddisfatti tra gli organizzatori e in particolare per Etta Carignani, presidente della sezione triestina dell'Ande: «Un movimento d'opinione che va al di là delle previsioni — ha commentato —, ancora una volta i triestini hanno dimostrato il loro senso di responsabilità, la loro maturità civica, la loro volontà di migliorare». Un test, insomma, che la città ha superato brillantemente, ma sul quale alla vigilia pochi avrebbero scommesso. Ora l'obiettivo del Comitato è quello di superare con largo margine il quorum minimo previsto dalla legge per far arrivare ai vertici del governo la proporzione esatta del malcontento che qui da noi serpeggia da anni. La sottoscrizione proseguirà anche nei prossimi giorni nei centri civici, negli studi notarili (Clarich in via XXX Ottobre 19 e Pisapia in corso Italia 31), in Comune, nelle sedi delle associazioni di categoria. Ricordiamo che i due referendum proposti dai parlamentari Mario Segni e Saverio Giannini riguardano rispettivamente la ristrutturazione del sistema elettorale e l'abolizione del ministero delle Partecipazioni statali. Il primo in particolare punta ad affermare un criterio più vicino alle esigenze dei cittadini e meno vincolato agli schemi partitici; il secondo si propone di snellire le strutture pubbliche da quelli apparati che ne frenano l'incremento produttivo e qualitativo.

Giovanni Longhi

I quesiti di Mario Segni

Allargamento del sistema elettorale maggioritario a tutti i Comuni

Introduzione del sistema uninominale per le elezioni al Senato

I quesiti di Saverio Giannini

Abrogazione Ministero delle Partecipazioni Statali

Annullamento facoltà del Presidente del Consiglio dei Ministri di nominare i vertici bancari

Abolizione della Cassa del Mezzogiorno

RIFORME / TUTTI DICONO «BASTA AI GIOCHI DI PARTITO»

Tanti sì ai referendum

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

Pellicce e cellulari, il vassoio dei cioccolattini e quello dello spumante per gli ospiti, le sette rappresentanti dell'Ande, Associazione nazionale donne elettrici, non hanno un minuto si pausa sedute dietro il lungo banco: ricevono, informano, rilevano le generalità e porgono gli stampati per la firma. «Loro chiacchierano, tu firma. Dalla proporzionale al sistema maggioritario e uninominale. Vota una persona, una maggioranza, un programma» recitano i manifesti alle loro spalle.

La raccolta di firme per i referendum che dovrebbero mutare il volto della politica italiana, ieri mattina, in Galleria Tergesteo, per la prima volta concessa per un'iniziativa politica anche se non partitica, ha avuto pieno successo.

«Dalla mattina presto e fino a ora, ma noi ci resteremo fino a sera - spiega Giannella Cecovini - , l'afflusso è stato ininterrotto. La gente ha atteso in fila anche per 15 minuti pur di firmare. Nulla a che vedere con i referendum regionali. Qui si gioca una partita che ci riguarda tutti in prima persona».

E in effetti quello che si avvicina ai tavoli è un campionario di varia umanità: nelle lunghe file si contano giovani e anziani, pensionati e studentesse, impiegati e casalinghe. «Forse c'è una leggera prevalenza di anziani - afferma un'altra socia dell'Ande - ma solo perchè è orario di lavoro. Questo pomeriggio ci saranno tutti».

Dunque persone d'ogni età, cultura, professione. Tutti, all'unisono, animati da un'unica certa volontà: quella di cambiare, di spezzare i «giochi» dei partiti, di dare un volto nuovo al sistema istituzionale italiano. E' un bisogno irrefrenabile di pulizia, di chiarezza, di ordine, di onestà. «Vogliamo partecipare in maniera diversa alla vita del Paese - dichiara Etta Carignani, presidente dell'Ande locale -, non si possono vedere ai posti di comando uomini che non sono stati votati. E' necessario privilegiare la professionalità. Siamo un'associazione apartitica, ma non per questo rimaniamo al di fuori della politica».

E la gente firma, poco importa se nessuno, o quasi, sa spiegare la differenza tra sistema maggioritario e proporzionale. «I politici - sostiene Donatella Tudor, casalinga 'informata', come tiene a precisare - non ce l'hanno mai spiegato. Firmo, perchè sono favorevole all'elezione diretta del sindaco e a tutte le proposte di Segni». Un nome che tutti conoscono. Gli altri promotori sono rimasti un po' nell'ombra.

Si avvicina una giovane coppia. Lui chiede un volantino, a scxanso di equivoci: «prima di appoggiare l'iniziativa voglio sapere chi la promuove».

Ma c'è chi ha le idee più chiare e non estita. Come Giovanni Talleri, economo dell'Inps in pensione. «Il sistema maggioritario - spiega - allo stato attuale è l'unico valido. Non siamo più ai tempi della legge-truffa. Con tale metodo si formerebbe uma maggioranza solida, stabile, che governerebbe per quattro, cinque anni, assumendosi tutte le responsabilità. Che verrebbero ereditate poi anche all'opposizione, una volta che questa subentrerebbe nel governo, come avviene in Gran Bretagna. Così anche chi al momento non ha potere si sentirebbe responsabilizzato a perseguire una politica più costruttiva. Io porrei anche uno sbarramento elettorale, diciamo del 5 per cento, contro la proliferazione dei partiti minori. Ne abbiamo una miriade. C'è perfino quello dell'amore dell'onorevole Cicciolina».

Accanto ad anonimi cittadini sono arrivati anche personaggi in vista a Trieste, come la signora Irneri. Ieri mattina, poi, tutti si sono scostati per far posto a Primo Rovis. Una dovuta cortesia verso il benefattore, non l'industriale.

E i politici? E' il caso di tirare fuori la classica «coda di paglia». Si sono presentati in massa. C'erano gli esponenti di tutti i partiti, con e senza poltrona: Trauner, Berni, Gambassini, Tombesi, Nemez, Pacor, Toresella, Codarin. Tripani era atteso da un momento all'altro. E chissà quanti altri s'incolonneranno poi. Infondo recitare il «mea culpa» è più facile che rinnovarsi o cedere il passo.

Ressa di persone ai tavolini dell'Ande in Galleria Tergesteo per firmare a favore dei referendum. Solo ieri sono state raccolte oltre duemila adesioni (Italfoto).

CONVEGNO A PALAZZO DIANA
Adesso la Dc punta ai giovani
Fitto calendario di incontri anche su sport e turismo

«Giovani a confronto»: è questo il tema del convegno che si terrà giovedì e venerdì prossimi nella sede dc di palazzo Diana. Nel corso della conferenza stampa di presentazione, il responsabile provinciale dc per le problematiche giovanili Paolo De Gavardo ha precisato che l'iniziativa è il segno della «volontà di modificare il modo di porsi della Dc nei confronti della città»: ossia, l'attenzione dev'essere rivolta anche a una fascia di cittadini spesso trascurata a favore delle problematiche della terza età, sempre vivissime a Trieste. In questo senso, De Gavardo ha anche preannunciato per i prossimi mesi convegni e tavole rotonde sullo sport e sul turismo, un settore questo che può aprire per il futuro delle importanti prospettive occupazionali. Nel presentare il prossimo appuntamento, il delegato provinciale del Movimento giovanile Eddy Ivan Blasco ne ha definito l'obiettivo principale: giungere a una prima definizione dell'importanza che i giovani devono rivestire oggi nelle scelte politiche che saranno essi stessi a gestire domani. Un impegno che deve tradursi in partecipazione attiva nel quadro di un nuovo modo di fare politica, che riesca a recuperare il diffuso rifiuto al confronto, difendendo i válori di sempre per il benessere della collettività.

p. b.

FLASH

Giudici in Austria

Scambio di punti di vista su problemi giuridici comuni tra il presidente della Corte d'appello di Graz Joseph Kropiunig e il presidente della Corte triestina, Corrado De Biase, che si è recato nel capoluogo della Stiria assieme all'avvocato generale presso la Procura Carlo Sciarelli, il Procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi e altri magistrati. La delegazione triestina era stata invitata dalla Corte di Graz allo scopo di trattare con i giudici del luogo argomenti di reciproco interesse e la discussione, iniziata giovedì scorso, si è conclusa all'indomani. Al momento del congedo il dottore De Biase ha offerto al dottor Kropiunig tre artistiche medaglie di Trieste e poi lo ha invitato a venire nella nostra città.

Nuovo preside

Il prof. Luciano Fonda è stato eletto preside alla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Trieste. Fonda vanta una notevole esperienza scientifica ed accademica nazionale ed internazionale. Laureatosi a Trieste nel 1955 con una tesi in fisica, conseguì poi la libera docenza nel 1960 e lo stesso anno vinse anche la cattedra universitaria in fisica teorica. Ha maturato preziose esperienze nei più prestigiosi atenei degli Stati Uniti (Princeton, New Jersey e California) e negli anni più recenti è stato direttore scientifico della Società Sincrotrone.

Assemblea Pro degenti

Le organizzazioni sindacali dei pensionati Cgil-Cisl-Uil hanno convocato per domani, alle ore 15.30 nella sala Di Vittorio in via Pondares n. 8, l'assemblea dei familiari dei lungodegenti dell'ospedale «Gregoretti», per la verifica della situazione relativa all'assistenza nei confronti dei degenti.

Collegio dei ragionieri

Il Collegio dei ragionieri di Trieste ha eletto il nuovo consiglio direttivo che risulta così formato: Luciano Savino presidente; Fulvio Degrassi vicepresidente, Paolo Di Mauro segretario, Giuseppe Bulli tesoriere. I consiglieri sono: Giovanni Battista Ermanis, Ettore Labinaz, Alessandro Mario, Diego Spazzali e Paolo Tamai.

CONCLUSO IL CONGRESSO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

La sfida infinita

COMUNISTI
Eletti i delegati

Solo un paio di astensioni hanno rovinato l'approvazione unanime dei documenti conclusivi del primo congresso provinciale di Rifondazione Comunista. Dopo due giorni di dibattito e di presentazioni di tesi e programmi, sono stati eletti i dodici delegati che rappresenteranno gli iscritti di Trieste all'assise nazionale in programma all'Eur di Roma. Questi i nomi: Stojan Spetic, Antonino Puffaro, Gabriella Gherbez, Fausto Monfalcon, Giorgio Canciani, Sergio Perini, Walter Lunardelli, Fulvio Zuppin, Martina Gherlizza, Zaravko Bobic, Marita Lauri, Jacopo Venier.

Il comunismo può rinascere. Lo hanno sostenuto con vigore i partecipanti alla tre giorni di Rifondazione comunista, iniziata al centro congressi della Fiera e conclusasi ieri nell'alveo storico di Borgo San Sergio. Gli intervenuti (140 delegati in rappresentanza dei 1152 iscritti) si sono trovati d'accordo nello scoprire una volontà di guardare al futuro piuttosto che abbandonarsi al coro di rimpianti gonfi di nostalgia.

E'stato l'ex parlamentare del Pci Antonino Cuffaro, nell'intervento che ha chiuso la serie dei 47 congressisti saliti sul palco, a tirare le fila dei lavori. Cuffaro ha individuato tre temi. Innanzitutto il carattere unitario del movimento. L'ex deputato comunista ha ravvisato una sostanziale concordanza tra gli interventi, pur sottolineando le diverse «anime» sociali e culturali che si sono possono distinguere nell'ambito di Rifondazione.

Cuffaro ha, quindi, fotografato la rinascita del

Primo appuntamento congressuale per Rifondazione Comunista: un'occasione per contarsi. (Italfoto)

partito comunista, non come necessità di ridare vita a una scheggia di quello che è stato il Pci ma come «esigenza sociale». Nel quadro drammatico di crisi istituzionale che si avverte nel nostro Paese - ha sostenuto Cuffaro - la presenza di una lista comunista rappresenta un elemento di rassicurazione e consolidamento per tutti quelli che sono legati all'idea della democrazia e che chiedono una opposizione di peso.

Nel corso delle tre giorni di Rifondazione comunista c'è stato spazio per tutti e, tra i vari argomenti affrontati, non sono mancati gli accenni alla particolare situazione disegnata dalla storia oltre confine. Un tema, quest'ultimo, che era emerso anche nella relazione introduttiva svolta da Stojan Spetic, vicepresidente del gruppo senatoriale comunista. Era stato proprio Spetic a dare fuoco alle polveri criticando la condotta del Pds, reo di aver fornito il proprio voto determinante all'approvazione degli statuti di Comune e di Provincia. Altro «pepe» è stato assicurato dall'intervento di Fausto Monfalcon, una delle anime storiche del comunismo triestino.

Tutti gli intervenuti, comunque, hanno assicurato la volontà di ridare fiato alla voce comunista. Una volontà evidente sin dai particolari, volutamente avvertibile anche con un solo sguardo. Difficile, del resto, che potessero passare inosservati i poster e gli striscioni disseminati ovunque nella sala e sui quali sono tornati a troneggiare la falce e il martello.

MSI
«A rischio i confini orientali d'Italia»

Un no deciso ad accogliere gli sfollati croati, un appello rivolto al governo perché venga tutelata la minoranza italiana che vive nelle zone del conflitto serbo-croato, la denuncia della caduta dei trattati di pace del 1947 e dei patti di Osimo del 1975, un'ampia relazione sul tema dell'immigrazione: su questi temi si è articolata la conferenza promossa ieri dal Movimento sociale italiano per ricordare il ventesimo anniversario della fondazione del Fronte della gioventù, l'organismo giovanile del partito. Ma l'incontro ha offerto anche l'occasione per fare il punto sulla destra europea «alla luce — ha ricordato Sergio Giacomelli — anche dei consensi elettorali del Belgio e del successo della destra francese». Ne sono mancate repliche polemiche alla recente conferenza che il senatore leghista Bossi ha tenuto a Trieste. «Con una guerra alle porte — ha sottolineato Giacomelli — è assurdo pensare di dividere l'Italia: il seme delle leghe da queste parti non germoglierà mai». Citando la relazione annuale che il ministro dell'Immigrazione Boniver presenterà a giorni al Parlamento, l'on. Ugo Martinat, responsabile dei problemi dell'immigrazione del Movimento sociale, ha detto tra l'altro che per la prima volta i confini orientali del Paese sono stati definiti a rischio in un documento ufficiale di un ministro. Un allarme che non è dovuto soltanto alla situazione bellica in Croazia, ma che deriva dal nuovo assetto globale dei Paesi dell'Est.

STORICO INCONTRO IERI A ROMA DOPO OLTRE VENT'ANNI

L'Acli 'ritorna' dal Papa

Fu la scelta 'socialista' di un triestino a rompere l'unità con la Chiesa

«Le Acli non si sono "riavvicinate" alla Chiesa è la Chiesa piuttosto, che ha cambiato atteggiamento verso le posizioni acliste». E' questo il commento di Enzo Pianigiani, aclista triestino della prima ora e membro della presidenza provinciale dell'Associazione cristiana lavoratori italiani, alla prima udienza concessa dal Papa all'organizzazione cattolica dopo vent'anni. Fu Paolo VI e l'episcopato italiano a operare la fottura con le Acli ritirando il riconoscimento canonico e gli assistenti ecclesiastici a seguito della «scelta socialista» compiuta dai vertici associativi e, in particolar modo dal leader nazionale Livio Labor, originario proprio di Trieste. Ieri 10 mila aclisti sono stati infatti ricevuti da Giovanni Paolo II nella sala «Nervi» dopo una messa solenne celebrata dal cardinale Sodano con una quarantina di vescovi e centinaia di sacerdoti. Allo «storico» incontro erano presenti 200 aclisti triestini partiti alla volta di Roma con 4 pullman. Pianigiani, fino a pochi giorni fa vicepresidente provinciale delle Acli, ricorda bene il travaglio di questi vent'anni e soprattutto il momento della rottura con la Chiesa consumato durante il convegno di Vallombrosa del '71 a cui partecipò. Nel '69 le Acli dissero basta al collateralismo con la Dc e due anni più tardi Labor fece una netta scelta di campo che la Chiesa non approvò. In tutta Italia le Acli persero migliaia d'iscritti, a Trieste si consumò la scissione del circolo di S. Giacomo con i suoi 300 soci, ma i più decisero di restare nell'associazione (quasi 5 mila iscritti allora) «per correggere gli errori fatti», precisa Pianigiani. «Fummo ricevuti da mons. Santin — ricorda l'anziano aclista — che ci comunicò la sua disapprovazione per quanto era successo, ma ci lasciò pure liberi di fare le nostre scelte». Con il presule istriano i rapporti furono intensi e lo stesso Labor era solito telefonargli spesso. Con l'attuale vescovo «i rapporti sono ottimi», dichiara Pianigiani: «Il nostro presidente provinciale Franco Codega è in consiglio pastorale diocesano, gran parte della nostra attività viene portata avanti insieme alla Caritas. Abbiamo sempre avuto contatti con la Chiesa su vicende molto concrete, sui bisogni dell'uomo, sulla pace». E sono stati proprio temi come la pace, la povertà, l'ambiente, la difesa della società civile a riavvicinare nell'impegno quotidiano. Attualmente gli aclisti a Trieste sono 2.830. L'associazione opera sul territorio con 6 circoli, con il patronato, con i vari gruppi (giovani, anziani, ambientalisti, ecc.), con l'Unione sportiva e con le iniziative turistiche.

Sergio Paroni

AMNESTY
Nelle scuole una lezione sui «diritti umani» violati

Ieri in tutte le maggiori piazze d'Italia si sono svolti i festeggiamenti in occasione del 43.o anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, che sancisce il riconoscimento a ciascun individuo di diritti civili, politici, economici e sociali. L'autentica universalità della Dichiarazione consiste nella sua capacità di riflettere istanze fondamentali, riscontrabili in ogni cultura del Nord, del Sud, dell'Oriente e dell'Occidente del nostro pianeta. Una prova di ciò è la progressiva ricezione nella legislazione di Paesi di tutto il mondo dei principi proclamati dalla Dichiarazione del 1948. In concomitanza con la celebrazione di questo anniversario, Amnesty International conclude le manifestazioni legate al XXX anniversario della sua fondazione. Anche nella nostra regione i gruppi locali sono impegnati nell'opera di sensibilizzazione pubblica sul problema della salvaguardia dei diritti umani. A Trieste, in piazza della Borsa, la sezione triestina di Amnesty International organizza per oggi una manifestazione di raccolta firme per le vittime delle violazioni dei diritti umani. Saranno esposti pannelli esplicativi riguardanti i casi di prigionieri adottati da diverse personalità importanti di Trieste. Le attività dei gruppi di Trieste proseguiranno in alcune scuole della città, dove sono previste delle lezioni sulla educazione ai diritti umani rivolte ad alunni e studenti di ogni ordine e grado.

I Lions Club pro «Telethon»

Come già avvenuto per la prima edizione di «Telethon '90», i Lions Club di Trieste si sono mobilitati per raccogliere fondi da destinare alla ricerca per debellare la distrofia muscolare. Il centro di raccolta è situato all'interno della Galleria Tergesteo e funzionerà anche oggi dalle 8 alle 22. Nella foto il presidente del Lions Club Trieste Host Licio Abrami (a destra) accanto al punto raccolta

regali

Natale, la ricorrenza più bella e più dolce dell'anno, festa dell'intimità e della famiglia, sta avvicinandosi a grandi passi. E' tempo di far mente locale, per preparare qualcosa di nuovo, spiritoso e divertente ed estroso in fatto di ornamenti, decorazioni, addobbi e confezioni dei regaletti per parenti a amici, rinnovando questa poetica tradizione con un piglio nuovo, inusitato e il più possibile personale. Per creare nello spazio domestico l'atmosfera natalizia, per dare un sapore fresco all'ambiente, a parte il tradizionale abete vero o finto che sia, si può ricorrere a vari accorgimenti per i quali i materiali a disposizione sono attualmente pressoché infiniti e tali da consentirci scenografie gradevolissime e d'effetto. La tematica delle decorazioni e i mezzi per realizzarle sono svariatissimi e certamente fanno leva sul buon gusto, l'estro, la fantasia, il senso estetico di chi vi pone mano. Tre sono in sostanza i settori in cui si possono ripartire dette decorazioni: quelle dedicate alla tavola di Natale, quelle destinate a ornare l'ambiente in generale e in particolare quello dove la festività viene celebrata in famiglia o con gli amici e, infine, quelle rivolte a decorare i tradizionali pacchetti-dono onde presentarli ad amici e parenti nella veste più stimolante e pertinente. Quanto all'ambiente, si tratta di crearvi quella particolare atmosfera di festosità e calore che la ricorrenza per sua natura suggerisce, creando suggestioni il più possibile personalizzate che non mancheranno di rinnovare questa gentile e poetica tradizione in modo originale e insolito. I materiali utili a ornare i vani domestici sono al giorno d'oggi sempre più vari e sofisticati ed è spesso il mercato stesso a offrirci spunti efficaci per inventare addobbi inediti e talora esclusivi. Ricompare la ridda delle carte di ogni genere, crespate, metalizzate, variopinte ispirate alla più fantasiosa tematica natalizia, le luccicanti carte stagnole; tornano alla ribalta i fili d'oro e d'argento semplici o intessuti con altri multicolori, i globi, o altri ninnoli dai mille riflessi, le candele di ogni tipo, forma e colore, la teoria interminabile di lustrini, porporine, delle utilissime bombolette spray, che vestono di colore e bagliori anche gli elementi più insignificanti, i nastri dalle sfumature più imprevedibili, e via discorrendo. Amministrati con un pizzico di inventiva e con la consueta dose di buona volontà, questi elementi si potranno trasformare in creazioni deliziose e quanto mai suggestive.

Offrire un dono in occasione di certe festività quali quella di San Nicolò o a Natale è divenuta una tradizione che si perde nella notte dei tempi. Fare e ricevere un dono in tali circostanze assume un particolare significato; importante o modesto che sia un regalo si fa latore di pensieri gentili, di affettuosità, di sentimenti di amicizia e rappresenta un piacere intimo per chi dona, un godimento psicologicoi per chi riceve. E chi non pregusta poi il piacere della sorpresa? Lo sanno bene grandi e piccini al momento di aprire il pacchetto agghindato con carte variopinte, nastrini o decori di circostanza. Lo scenario delle idee-regalo non ha attualmente limiti, tante e così variegate sono le possibilità di scelta che il settore merceologico attualmente offre. Ne consegue spesso un imbarazzo più che giustificato da parte di chi deve scegliere, tanto più che la scelta è inequivocabilmente sottesa dall'intimo desiderio di fare cosa gradita al destinatario.

ALLA CASERMA BELENO GLI AIUTI PER I CROATI

Gara di solidarietà

Martedì l'invio a Buie del primo 'carico' per i profughi

Ormai i profughi jugoslavi non si contano più. Hanno trovato rifugio, oltre che nella nostra regione, in Slovenia, in Istria e nel Quarnero. Chiedono aiuto, hanno fame e freddo. Nella nostra città, la macchina umanitaria, funziona ormai a pieno ritmo. E' stato aperto un centro comunale di raccolta presso la Caserma Beleno di via Revoltella. L'assessore e delegato alla Protezione civile del Comune, Renzo Codarin, dice: «Per il momento non ci possiamo lamentare. I triestini intervengono con offerte di vario genere».

L'emergenza non è di certo cessata, mancano soprattutto carne in scatola e generi alimentari a lunga conservazione, stufe di qualsiasi tipo, biancheria intima, detersivi, pannolini per neonati e alimenti per piccolissimi, coperte e materiali scolastici.

«Sollecitiamo la generosità — dice il tenente dei vigili urbani, nonché coordinatore dell'azione di soccorso Alberto Molinari — soprattutto dei commercianti. Qualunque offerta va bene. Chi vuol dare una mano, può telefonare al 393646, dalle 8 alle 12. Siamo disposti a prelevare noi stessi gli aiuti».

Il materiale, raccolto fino a ora, è praticamente pronto per essere inviato in Croazia. Circa 300 colli di mercanzia, verrà spedita con dei camion a Osijek. Altri 200 colli, verranno portati dopodomani da Molinari e dalla sua equipe, a Buie d'Istria, città che ospita attualmente 4000 profughi.

Nei pacchi c'è di tutto, dal vestiario agli alimenti, ma non mancano pupotti di peluche e bambole. In molti, hanno pensato al Natale dei bambini. Anche il Comune di Trieste, dopo una prima tranche di acquisti rivolti soprattutto ai bambini, ha deciso di elargire altri 10 milioni.

d. c.

Alimentari, coperte, generi di prima necessità caricati dagli alpini sui camion diretti a Osijek e Buie. Ci sono anche bambole e giocattoli per i bambini. (Foto Zorzin)

1/SEGUE

L'elenco dei protesti cambiari di agosto

Iniziamo oggi la pubblicazione dell'elenco ufficiale dei protesti cambiari relativi alla seconda quindicina del mese di agosto redatto dalla Camera di Commercio di Trieste in conformità alle indicazioni fornite dai Tribunali di Trieste e Gorizia.

Ciancimino Roberto, via di Prosecco 1 580.652;
Cibin Massimo, via Umago 1 125.000;
Clautoni Gabriella, via Valdirivo 23/C 1.000.000;
Cociancich Sonia, via Luciani 6 357.000;
Cominotto Sergio, via don Bosco 23 198.000;
«Confezioni Carlo di Giancarlo De Ros & Co. Sas», via Ghega 7/A 2.000.000;
Conforti Flavio, piazza Carlo Alberto 11 750.000;
Contin Adriana in Bossi (2 protesti per 4.400.000);
Cordi Carlo, via del Marcese 6 1.250.000;
Coretti Maria Pia, via Grego 42 100.000;
Costanza Concetta Maria, via Ponziana 4 228.600;
Damato Antonia, via Forti 74 300.000;
Damiani Mauro, scala Stendhal 1 195.000;
Dante Gaetano (3 protesti per 23.000.000);
De Giorgi Flavio, via De Amicis 21 155.600;
De Nardi Muradie, largo Nicolini 2 128.000;
De Ros Carlo, via Ghega 7/A 2.500.000;
Detoni Cettolo Cristina 1.120.000;
Devidè Patrizia, via Concordia 3 775.000;
Di Cara Rosaria, via del Veltro 51 794.200;
Di Gennaro Mario, via degli Apiari 3 5.000.000;
Di Pace Girolamo, via Foschiatti 1/E 740.000;
Di Rubbo Alfonso, via Marconi 2/A c/o «Reportage» 2.263.400;
«Dial di Dante Gaetano» fir. amm. unico Dante Gaetano (2 protesti per 12.100.000);
Domini Armando, strada di Guardiella 52/1 189.500;
Doria Corrado, via Valdirivo 23 353.000;
Dosmo Ezio (2 protesti per 827.650);
Dudine Clemente-Pecchiar Patrizia, via Baiamonti 37 215.000;
Era Francesca, via S. Francesco 14 c/o «Igecre Srl» 312.500;
Fabris Alessandro, via Pasteur 16 583.000;
Falco Luca, viale XX Settembre 60 650.000;
Falconetti Giuseppe, via Tagliapietra 4 2.000.000;
Falletti Stefano, via Monte Mangart 2 400.000;
Ferlatti Eugenio-Scolari Bruna, via Baiamonti 6 (2 protesti per 315.000);
Ferluga Natalina, via Soncini 36 320.000;
Ferroni Bruno, via Praga 39 262.300;
Ferroni Bruno, via Schiapparelli 8 184.450;
Fiabetti Susanna «Latteria Caffè», via Pondares 4 400.000;
Fichfach Andrea, via G. Cesare 1 (2 protesti per 1.500.000);
Flego Nives, via dei Leo 2 200.000;
Fontanot Roberto, via Ponzanino 3 210.000;
Forchiassin Irenea, viale Campi Elisi 27 135.000;
«Fotocenter srl» (3 protesti per 7.943.000);
Furnari Pietro, via Belpoggio 10 363.000;
Gabrovez Fulvia, via S. Marco 38 350.000;
Gaio Massimina, via Torrebianca 30 10.000.000;
Galvano Francesco-Salvatore-Degano Marisa, via Petronio 9 680.000;
Gandusio Pierina, via Oliveto 4 417.100.

IN AUMENTO LA LETTURA DI ROMANZI PER RAGAZZI

L'avventura piace a tutti

Otto giovani su dieci scelgono un libro per il tempo libero

Il 78,5 percento — vale a dire, circa otto su dieci — dei giovani compresi nella fascia di età «14-24 anni» residenti nel comune di Trieste legge abitualmente dei libri. E, poiché nel nostro Comune risiedono 28 mila giovani fra i 14 ed i 24 anni, ció significa che i lettori di libri compresi in questa fascia di età sono circa 22 mila.

Lo si è appreso dai risultati — resi noti in questi giorni, in occasione della rassegna «Librografica» — di un'indagine campionaria svolta recentemente, per conto della biblioteca civica «A. Hortis», nella nosta città dalla «S.w.c.-Servizi integrati di ricerca», che già nello scorso anno aveva effettuato un'analoga indagine, su un campione afferente all'intera popolazione, dalla quale era emerso che i lettori di libri costituivano circa il 54 percento degli abitanti.

Dal confronto fra i due dati — pur non completamente omogenei — si deduce che attualmente i giovani leggono, in media, più degli adulti. Per quali motivi?

Oltre che per svago e per rilassarsi (motivazione addottata dal 54 percento degli intervistati), principalmente per motivi di studio (fra gli studenti, i lettori di libri raggiungono un'incidenza pari all'84 percento del totale), nonché per passare il tempoe per aggiornarsi.

E' interessante, al riguardo, notare che, mentre la percentuale di coloro che leggono per svago e per rilassarsi rimane pressoché costante a prescindere dall'età dei lettori, con l'elevarsi dell'età si registra una maggiore frequenza di lettori «per studio» (la cui percentuale sale da 27 percento tra i giovani da 23 a 24 anni); mentre, al contrario diminuiscono propozionalmente coloro per i quali la lettura rappresenta soltanto un mezzo per passare il tempo.

Collegato sia all'età dei lettori che alle diverse motivazioni che inducono i giovani a prendere in mano un libro, è il genere dei libri abitualmente letti.

In testa alla graduatoria si piazzano i romanzi d'avventura (che costituiscono la letture preferita di circa uno su tre dei giovani intervistati), seguiti dai libri gialli e di spionaggio, dai racconti, dalla saggistica, dai testi di storia, filosofia, sociologia ee altre scienze, dai libri di fantascienza ed, infine, dai romanzi d'amore o «rosa».

A prescindere dal genere preferito, è comunque confortante constatare che, rispetto al passato, il numero dei libri letti mediamente in un anno dai singoli lettori è aumentato: il 40 percento di giovani ha dichiarato di leggere più di dieci libri all'anno; un altro 25 percento ne legge da sei a ieci; e soltanto il 10 percento (cioé, uno su dieci) non supera i due libri all'anno.

Un altro aspetto positivo del problema, evidenziato dall'indagine, riguarda la diffusione del libro nelle famiglie triestine: il 93 percento delgi intervistati ha dichiarato di avere in casa dei libri.

Ciò indirettamente rivela una maggiore propensione, anche da parte dei giovani, all'acquisto di libri, com'è del resto confermato dal fatto che, rispetto al 24 percento della precedente indagine, attualmente soltanto il 7,.5 percento (ovvero, uno su tredici) dei giovani intervistati ha confessato di non aver mai varcato la soglia di una libreria».

Leggono i giovani?
La domanda è stata rivolta a giovani fra i 14 e i 21 anni, il grafico evidenzia i risultati ottenuti.

21,5 % — 78,5 %

Leggono il 78,5 % dei giovani — Non leggono il 21,5 % dei giovani

OGGI L'ULTIMO GIORNO
«Librografica» chiude premiando gli alunni

Oggi, domenica, ultimo giorno d'apertura di «Librografica», la rassegna organizzata in Fiera dalla Biblioteca civica per valorizzare tutte le fasi, dalla preparazione alla fruizione, del prodotto libro. L'esposizione biennale — che quest'anno ha segnato la partecipazione del Comune di Trieste alla Settimana nazionale dei beni culturali — esalta anche in questo settore economico-culturale il ruolo della città nell'area delle regioni di Alpe Adria e dell'Intesa esagonale.

Ai laboratori grafici, alle mostre e agli stand allestiti da case editrici pubbliche e private del Triveneto, della Carinzia, della Stiria, della Slovenia, della Croazia e dell'Ungheria la rassegna ha affiancato, per una settimana, un'ampia serie d'incontri, di dibattiti, di presentazioni di novità librarie, di spettacoli di animazione per gli alunni delle scuole materne, elementari e medie. Per oggi, giornata di chiusura, il programma prevede alle 15 la cerimonia di premiazione degli alunni che hanno partecipato alle varie animazioni organizzate dalla cooperativa Damatrà; e alle 16.30 lo spettacolo «Circo tre dita» mimato da Pierpaolo De Giusto.

IL PERSONAGGIO

APIH / ANALISI STORICA

Che strana città, eterno 'deja-vu'

Intervista di
Franco Del Campo

C'è stato un momento in cui era di moda negare la specificità di Trieste. Qualcuno aveva anche scritto sui propri manifesti che «Trieste non è un isola», salvo poi essere smentito dalle vicende politiche e dalla irresistibile vocazione «insulare» dei triestini. Trieste, invece, lo si voglia o no, è sempre stata un'«isola» da quando è stata inventata dall'Austria (dall'imperatore Carlo VI, e soprattutto dalla figlia Maria Teresa) come porto del vasto mercato dell'Europa centrale. Città per definizione «artificiale e moderna» che fatica enormemente a fare i conti con la propria identità, troppo spesso messa in discussione dalla storia. I problemi che oggi attanagliano la città — crisi economica, invecchiamento della popolazione, commercio asfittico, irrisolta questione etnica — se vengono visti in prospettiva storica, sembrano un eterno e paradossale «deja' vu». Il professor Elio Apih, che si definisce un «eretico», accettato anche perché non pericoloso, dalla «tollerante» Trieste spesso pronta a ostacolare un certo operare politico, tenta di cogliere il futuro della città guardando nel suo passato.

Professore, la nostra città non è ancora riuscita ad immaginare il proprio futuro. Come mai?

«Forse si può spiegare questa difficoltà con una definizione di Corrado Belci, secondo cui i triestini sono divisi in due categorie generazionali. Da una parte ci sono i più anziani, per così dire «originari», che si ricordano ancora della «grande Trieste» e provano sconforto per la piccola Trieste che hanno sotto gli occhi. Dall'altra i più giovani, che hanno accettato una Trieste media città di provincia. Quest'ultimi, probabilmente, hanno qualche possibilità in più di controllare il proprio avvenire».

Bisogna allora rassegnarsi a una dimensione sempre più dimessa?

«Ci sono dati inequivocabili che lasciano perplessi, ma sono significativi. Nel 1914 Trieste aveva 240.000 abitanti e New York superava di poco il milione. Oggi Trieste ha sempre gli stessi abitanti mentre New York ne ha 10 milioni. Ciò significa che l'importanza di un triestino, rispetto anche alla crescita demografica mondiale, si è svalutata del 60%...».

Eppure, ogni tanto Trieste suscita grandi curiosità e interessi.

«E' vero. Si parla di Trieste e del suo avvenire ogni volta che ci sono delle modificazioni di rilievo nell'area danubiano balcanica: è avvenuto così nel '18, nel '39 quando il fascismo sembrava affacciarsi con mire imperiali verso Oriente, nel '45 quando diventa città di frontiera sulla linea della cortina di ferro».

E ora?

«Siamo di nuovo a un momento di svolta. E' finita l'Europa nata dal dopoguerra e c'è una nuova crisi di assestamento, anche con rischi».

Questa situazione ha sollecitato la curiosità dei mass media (dagli Specchi di Trieste a Profondo Nord, da Mixer agli innumerevoli articoli sulla città). Cosa ha capito il pubblico italiano dei triestini?

«E' difficile indovinare la reazione del pubblico italiano: forse pensano che siamo un po' matti...».

Perché abbiamo tanta difficoltà a spiegarci, a mostrare la nostra complessità che a molti sembra assurda?

«Credo che il problema derivi dalla questione nazionale. In Italia non esiste esperienza della cosiddetta compenetrazione etnica — la compresenza di due etnie sullo stesso territorio — che invece è tipica delle nostre terre e di tutta l'area danubianobalcanica. Per questo diventiamo incomprensibili agli altri italiani che tendono a banalizzare la propria identità nazionale».

Dall'altra parte i triestini sembrano inseguire testardamente i propri fantasmi e così sembrano incapaci di riconciliarsi con la propria storia e di guardare in modo positivo al futuro.

«Il problema è delicato. Pensiamo a cos'è l'idea di nazione: è una componente del proprio "io", è un elemento essenziale della propria personalità e non un semplice arredo che si può cambiare tranquillamente. La coscienza nazionale è un valore importante e l'identità di Trieste è sempre stata messa a dura prova: l'italiano è stato considerato, in diversi momenti della sua storia, come un "traditore" rispetto il legalitarismo austriaco, o come un "fascista" dal mondo slavo».

Dobbiamo però confrontarci anche con una incredibile ignoranza che circonda la storia e la stessa collocazione geopolitica di Trieste. Se non siamo al ponte tra Trento e Trieste poco ci manca. Come è possibile una situazione del genere che secondo alcuni — come l'ex direttore del Piccolo, Chino Alessi — è frutto di una precisa scelta politica di disinformazione?

«Quest'ultima ipotesi non mi sembra plausibile, però il dato sull'ignoranza è vero. Certo è che siamo fuori dei grandi circuiti nazionali e che a Trieste bisogna venirci per una scelta determinata. La disinformazione però opera anche tra noi, all'interno».

Per altri aspetti, invece, siamo di moda. I nostri intellettuali sono letti e citati, il profumo di «mitteleuropa» sembra particolarmente elegante, il pubblico colto si abbandona alle pagine di Magris...

«Probabilmente questa moda è conseguenza del rinnovato europeismo. Bisogna sapere che molti studi sulla mitteleuropa sono stati pubblicati negli Usa perché secondo vari autori da qui potrebbe uscire il modello di Europa del domani. Forse questo interesse è legato a una società ricca e progredita che è alla ricerca di modelli di comportamento più elevati. Trieste ha, da questo punto di vista, il fascino di una società che sembra adatta a superare le conflittualità nazionali».

Qualcuno, anzi, ha insinuato il sospetto — a mio avviso infondato — che a Trieste sia diffuso il germe del razzismo...

«Non direi proprio. Il razzismo è una teoria, benché assurda sul piano scientifico, assai elaborata che non ha a che vedere con la nostra situazione. Qui si tratta di una contropposizione etnica — frequente nel mondo — che è una eredità non risolta dell'Austria. Tra le due etnie, quella italiana e quella slovena, c'è sata prima aspra competizione, poi volontà di sopraffazione — durante il fascismo e durante l'occupazione dei 50 giorni —, e infine una convivenza ancora oggi difficile».

Cosa si deve fare per uscire da questa eterna questione che sembra paralizzare il presente e l'avvenire di Trieste?

«Spesso si parla di bilinguismo, ma si tratta di un modo capzioso di affrontare il problema. Trieste è una città italiana dove, ritengo, il 10% di popolazione slovena ha il diritto di essere ascoltato dallo Stato nella sua lingua. La soluzione è nello sviluppo della democrazia, del rispetto dei diritti umani».

Può spiegare cosa intende?

«Intendo dire che la democrazia, cioè riconoscere quelli che mi sembrano diritti naturali, può essere per Trieste un buon affare. Può togliere dal cammino della città un ostacolo che ha spesso bloccato la libera circolazione delle idee».

Insomma questa sarebbe la «cura» per una Trieste che secondo lo psicoanalista Jogan è «nevrotica» perché «vive il disagio di un passato che gli condiziona il presente»?

«La soluzione può venire dalla democrazia e dalla fortuna. Da una parte bisogna liberare le energie che sono rimaste bloccate su questi problemi, dall'altra ci vuole che qualcuno intervenga per avviare nuovi progetti e togliere Trieste da quella microconflittualità interna che la paralizza. Se l'Italia si muove davvero verso l'Europa dell'Est dovrà necessariamente passare per Trieste».

Eppure a Roma le richieste di Trieste sono accolte con un certo fastidio.

«E' vero, ma è sempre stato così. Ne 1919 a Montecitorio gli irredenti venivano chiamati i "rodenti" perché erano sempre alla richiesta di qualche cosa. Del resto Trieste è sempre stata una città protetta, prima da Vienna e poi da Roma, e questo ha prodotto un'indebolimento dell'imprenditorialità locale».

Questo discorso è diffuso, ma non rischia di diventare un luogo comune che non aiuta a risolvere i problemi della città?

A Trieste c'è sempre stata una ricca produzione di miti e luoghi comuni, ma non si deve dimenticare che anche i miti hanno un fondo di verità...».

Vogliamo vederli alcuni di questi miti che hanno cullato Trieste?

«Trieste è stata, a seconda dei momenti e delle interpretazioni, "porta dell'Europa Centrale", "punto di incontro di civiltà diverse", "sigillo del Risorgimento", esempio di "internazionalismo". In realtà queste affermazioni vanno ridimensionate. Fu soprattutto un porto protetto, le civiltà che qui si sono incontrate sono rimaste separate e non si sono integrate, il Risorgimento si è trasformato presto in nazionalismo, e per quanto riguarda l'internazionalismo Trieste ne ha subito soprattutto le contraddizioni».

Rimane il fatto che attualmente si sono aperte delle nuove opportunità per Trieste.

Certamente ora si rilancia la prospettiva della "città ponte", e non è tanto una speranza quanto una possibilità che vede Trieste punto di riferimento dei Paesi dell'Est. Tutta l'Europa centrale, però, e soprattutto la Germania, è schierata su questa prospettiva. L'Italia, invece, è tutta orientata verso Ovest e l'Adriatico è sempre stato considerato il parente povero».

Professore, lei nel 1988 ha concluso il suo libro con una punta di amarezza. «Oggi come oggi — scriveva — benché continuamente contrastato, il declino economico della Trieste produttiva non trova ancora il momento dell'inversione di tendenza. Peccato». Il futuro le sembra ancora così opaco?

«Senz'altro sì. Ogni ipotesi di ritorno al mito della grande città e chiuso dallo stesso sviluppo tecnologico che ha messo fine alle grandi fabbriche. Bisogna puntare a normali e realistiche opportunità di lavoro; ma le forze interne non bastano, bisogna chiamare risorse dall'esterno e impegnarsi affinché la spinta verso l'Europa coinvolga anche la nostra città».

APIH / LA BIOGRAFIA

«La mia vita? Poche righe»

La biografia di Elio Apih, raccontata da Elio Apih, è incredibilmente succinta e non supera la misura delle poche righe che si possono leggere sui risvolti delle copertine dei suoi tanti libri. E' nato a Trieste il 15 giugno 1922, si è laureato in filosofia a Padova nel 1944 e poi in Lettere a Trieste nel 1947. Ha insegnato nei licei triestini fino al 1970 e da allora è docente universitario ed attualmente ha la cattedra di Storia contemporanea. Apih si fermerebbe qui, senza precisare che ha lavorato con Gaetano Salvemini ed è autore di classici studi che hanno come centro la riflessione su Trieste, la sua storia e la storia degli intellettuali.

Tra i tanti è fondamentale il suo «Trieste», uscito nel 1988 per i tipi della Laterza, con il contributo di Giulio Sapelli (per la parte economica) e Elvio Guagnini (per la parte letteraria). Nel suo ultimo libro ha cercato di mettere a fuoco l'anima di uno dei più attenti, e forse trascurati, intellettuali triestini dal titolo significativo «Il ritorno di Giani Stuparich» (Vallecchi Editore). Apih è stato anche uomo politico impegnato nel Psi: «Sono stato anche segretario della federazione per sei mesi nel 1958», confessa con un sorriso, ed aggiunge che «è stato spesso tempo perso».

Ma nelle sue parole non c'è traccia di disimpegno, solo l'amara consapevolezza legata alla fatica di aver inseguito un progetto non realizzato e sentito ancora fondamentale per la città. «Nel 1966 mi sono impegnato — ricorda ancora — nel famoso "caso Hrescak" che aprì la stagione del centrosinistra e ruppe la tradizionale egemonia liberalnazionale e fece emergere una nuova generazione di uomini politici nella Dc». I ricordi strettamente personali che Apih si concede sono rari. «All'università di Padova, nel 1942-43 — ricorda — ero l'unico di filosofia a seguire la lezione di Raffaello Battaglia, che nel suo corso di antropologia spiegava, in piene leggi razziali, l'inconsistenza scientifica del razzismo». «Nel 1944 — ricorda ancora — ho passato 9 mesi in un lager di lavoro in Baviera: la gente del luogo non si comportava male con noi. Sapeva quanto avveniva nei campi di sterminio, anche se non aveva la percezione delle dimensioni del genocidio».

f. d. c.

MUGGIA / DOMANI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO COMUNALE SUL GPL

Ecco il giorno del giudizio

L'opposizione intanto annuncia una dura protesta nei confronti della maggioranza

L'opposizione consigliare muggesana vuole che, prima di esprimere il proprio giudizio sui prospettati depositi, siano la Giunta e la maggioranza locali a scoprire le carte sul tema Gpl. In attesa che il Consiglio comunale di Muggia dica «Sì», (e, nel caso, a quali condizioni), o «No» al progetto della Monteshell, domani sera (ore 20) in quella che si preannuncia una serata molto «calda». Dc, Psi-Unità socialista, Pri, Lista per Muggia e l'indipendente Russignan hanno organizzato ieri — nella sede dello scudo crociato muggesano — un'apposita conferenza stampa alla vigilia del voto, nella quale sono stati portati nuovi attacchi alla Giunta. «Quest'amministrazione — ha sintetizzato anche a nome degli altri presenti, il capogruppo della Dc Piero Pesce — ha utilizzato sinora per propri fini tutti i progetti che noi, con la Giunta passata, abbiamo portato avanti l'anno scorso. Ora deve dire finalmente quali sono i suoi obiettivi, a cominciare dal Gpl. Per troppo tempo si è tergiversato, vogliamo sapere quali sono le posizioni della maggioranza in merito, assumendosi tutte le responsabilità del caso. Poi, in Consiglio, valuteremo e ci esprimeremo di conseguenza».

«Il sindaco — ha dichiarato da parte sua Antonio Piga, capogruppo del Psi-Unità socialista, contravvenendo alla legge 142, non ha inteso convocare in ottobre il Consiglio comunale richiesto da dieci consiglieri (fra cui il sottoscritto) per le illustrazioni e la discussione sul progetto della Monteshell. Non vogliamo, inoltre — ha concluso Piga — che il parere sia espresso prima da altri, altrimenti esautoriamo Muggia, dal momento che l'insediamento dovrebbe sorgere nel nostro territorio. E' il Comune, dunque, che deve pronunciarsi per primo».

Molto severo il giudizio del Pri sull'operato della Giunta», ha rilevato il suo rappresentante Franco Colombo: «Anzitutto — ha detto l'esponente dell'Edera — per l'assoluta latitanza sull'argomento da parte della Giunta, che ha abdicato attuando un balletto e scambio delle parti con il comitato di garanzia per un referendum oggi impossibile. In secondo luogo, per la scorrettezza istituzionale del non aver convocato a suo tempo il consiglio comunale su Monteshell. E infine, per la mancata informazione ai consiglieri. Ci troviamo quindi nell'assurdità di un consiglio comunale senza che la giunta abbia portato in discussione, né in commissione, né in consiglio, né nella conferenza dei capigruppo, una sua proposta. Il che è vergognoso».

«Il vicesindaco Mutton — ha poi asserito Dino Zacchigna, segretario della LpM — prima firma nell'88 l'accordo a Roma per l'ex Aquila, e poi il tutto va in silenzio, ed oggi Mutton è adeguato tranquillamente sulle posizioni di Bordon. E' ora di finirla, è inutile tirare tanto per i capelli una situazione che si trascina da tre anni». Nel suo intervento, il dc Pesce ha lamentato come l'opposizione, che pur rappresenta a Muggia il 53 per cento degli elettori, è stata esclusa dalle ultime trattative». «La Regione stessa — ha quindi dichiarato usando dura critica — non ha dato e non dà informazioni. Dopo l'avvio dello studio di fattibilità (suggerito dalla passata Giunta di pentapartito, l'anno scorso), ha imposto una scelta, (l'ultimatum, ndr), glissando dalle sue responsabilità, senza contribuire a coniugare esigenze industriali ed esigenze della popolazione residente. Siamo stati effettivamente traditi, se si guarda con occhio locale. Dopo un incontro svoltosi ieri con l'ingegner Luigi Leon, della Monteshell, gli esponenti dell'opposizione dovrebbero avere una riunione imminente (prima del consiglio) anche con le organizzazioni sindacali). Secondo quanto comunicato nella conferenza stampa, la Monteshell avrebbe riferito che ci sarebbe la disponibilità della Giunta a dare un parere favorevole, ma a determinate condizioni.

Luca Loredan

COMITATO DI GARANZIA CONTRO IL GPL

«Politici senza coraggio»

Bordon punta il dito contro il Comune di Trieste

Il comitato di garanzia ha deciso di non mollare. A poche ore di quella che in ogni caso non viene certo valutata come una sentenza «definitiva» (ovvero il verdetto del consiglio comunale di Muggia), i rappresentanti del Comitato di garanzia hanno voluto di nuovo far sentire la propria voce. Partendo dal ripetuto «no» al progetto, «non solo per motivi di tutela dell'ambiente — ha ribadito ieri il professor Giacomo Costa — ma anche per una totale inconsistenza del disegno industriale (il deposito di gpl sarebbe infatti soltanto di un deposito commerciale)», i rappresentanti del Comitato di garanzia hanno infatti voluto sottolineare come i politici locali, malgrado tutto, non si siano ancora espressi in materia di gpl. «Dov'è il Comune di Trieste? Perchè i politici locali non hanno ancora detto la loro?». Sono queste le domande cruciali rivolte ieri dall'onorevole Willer Bordon. «I cittadini — ha poi continuato il parlamentare del Pds — hanno dimostrato molta più maturità firmando in massa per la richiesta di un referendum. Le firme che stiamo raccogliendo sono già arrivate a quota 1700. Entro il dieci gennaio ne dovremo avere altre duecento per arrivare alla quota necessaria di 1925». Quello che invece preoccupa i rappresentanti del Comitato di garanzia è la necessità di un assoluto rispetto dei margini di sicurezza imposti anche durante la revisione del progetto. «Il 'tubo' e la movimentazione marina al largo sono quanto mai necessari»: hanno infatti ribadito i membri del Comitato. I quali non si sono certo dimenticati del problema legato all'occupazione dei lavoratori attualmente in cassa integrazione. «Sinceramente — ha dichiarato Bordon — crediamo che la proroga alla cassa integrazione sia stata concessa anche per 'merito' nostro. E poi, forse, il futuro degli ex lavoratori della Monteshell sarebbe davvero più sicuro con un tipo diverso di nuova attività. Basta considerare a quanti miliardi la Regione è disposta a investire su questo progetto che, tra l'altro, non ha alcuna possibilità di sviluppo. Quello del gpl è infatti soltanto un semplice servizio di commercio di gas propano liquido e non certo un'attività produtiva».

MUGGIA / ALLA SCUOLA ELEMENTARE DI ZINDIS

Una gara di solidarietà

Si è conclusa con successo l'iniziativa promossa dai genitori

Sono stati tre giorni estremamente fruttuosi. E' terminato l'altro giorno a Muggia, presso la scuola elementare di Zindis, la raccolta di materiali in favore della popolazione croata, attualmente in preda alle traversie belliche. Nell'atrio al pianoterra della scuola a tempo pieno, grazie alla disponibilità della direzione didattica locale, nei tre giorni in cui ha avuto luogo l'iniziativa umanitaria (mercoledì, giovedì e venerdì) grande è stata la rispondenza popolare all'invito dei rappresentanti dei genitori dei bambini della scuola, che hanno organizzato la raccolta. E' stata devoluta una grossa quantità, soprattutto di vestiario pesante (in particolar modo per i più piccoli), ma anche giocattoli di pezza, carrozzelle.

l. l.

PROSECCO

Sterle querela

Il consigliere del Msi eletto nel comitato per l'uso beni civici di Prosecco, Franco Sterle, ha presentato ieri querela nei confronti del presidente del comitato, Bruno Rupel. Il tutto è scaturito dal fatto che ancora una volta venerdì sera i consiglieri della minoranza si sono espressi in lingua slovena. Da qui la denuncia per la violazione della legge dello stato che non consente l'uso di altra lingua se non quella italiana nelle assemblee elettive.

DUINO-AURISINA

Fotografie di «pietra»

Un premio e una mostra col concorso dell'associazione duinese

Con il titolo essenziale «Di pietra», l'Associazione culturale duinese ha indetto negli scorsi mesi un concorso fotografico aperto a tutti al quale hanno risposto autori provenienti dalla provincia, dal comune ma anche da città più lontane con opere a colori, bianco e nero e diapositive. Il tema è stato sviluppato dai concorrenti con ispirazione compositiva di sorprendente livello e raffinatezza tecnica ed espressiva che hanno contribuito a mettere particolarmente in luce un'assenza sorprendente di sviluppi banali del tema e di luoghi comuni. Perciò il compito della giuria composto dai fotogrfi Riccardo Toffoletti e Tullio Stravisi e dal critico Sergio Molesi, da Roberto Cannalire e dalla regista Anna Gruber è stato più complesso ma stimolante tanto che, tutte le opere proposte alla selezione sono state ammesse alla mostra. La presentazione si è svolta di fronte a un pubblico assai numeroso e attento e alla presenza del sindaco Vittorino Caldi, della principessa Veronica della Torre e Tasso, di rappresentanti del Consorzio dei marmi del Carso. Il primo premio è stato assegnato a Marino Babudri di Trieste per il complesso delle opere che si caratterizzano per omogeneità e calibratura del colore e studio perfetto dell'inquadratura. Al secondo posto si è classificato Paolo Bonassi il quale nel complesso delle opere «A proposito di una cava», propone un raffinato dialogo tra autore e pietra. Il terzo premio è stato assegnato a Gianfranco Favretto per due opere nelle quali il colore è stato calibrato quale evocatore di atmosfere. La giuria ha ritenuto opportuno segnalare le immagini di pietra di Stefano Tubaro, di Giuliano Tassini, di Arnaldo Grundner, Jan Leszcynski (del circolo fotografico della Fincantieri) e Anna Maria Germontani da Milano per un significativo contributo al tema del concorso. La giuria ha così ritenuto di citare con particolare elogio i lavori presentati dagli alunni delle maestre Burla, Montecalvo e Biasiol delle scuole elementari di Duino e di Aurisina e quelli delle professoresse Gabriella Bearzot e Annetta Venturi per la scuola media «De Marchesetti» di Sistiana che, pur attraverso diversità di metodo e presentazione hanno colto le più svariate forme, aspetti, tradizioni e caratteristiche del mondo della pietra. Questa mostra è il terzo appuntamento fotografico organizzato dall'Associazione culturale duinese a partire proprio dal 1989: anno dedicato in tutto il mondo all'anniversario della nascita della fotografia. Le fotografie «Di pietra», rappresentano quindi l'anello mancante di una lunga catena dedicato a questo splendido materiale al quale l'Associazione culturale duinese ha dato tutta la propria attenzione da una decina di anni a questa parte, attraverso il teatro, la poesia, la musica, la scultura e la pittura tra le pietre e traendo da esse ispirazione per proposte anche di oggettistica e persino gastronomiche. La msotra resterà aperta fino al 16 dicembre nelle giornate di sabato e domenica con orario dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Una delle opere presentate al concorso organizzato dall'Associazione culturale duinese.

DUINO-AURISINA

Continua fino a sabato la raccolta pro-Croazia

Continua fino a sabato prossimo la raccolta di fondi, di vestiario e di materiale di prima necessità, anche di generi alimentari, tra gli abitanti di Duino-Aurisina a favore della popolazione croata duramente provata dai continuati scontri bellici.

I fondi e il materiale vengono raccolti nei principali negozi di Duino, nelle parrocchie di borgo San Mauro e del Villaggio del Pescatore, nonchè alla portineria del Castello di Duino.

La principessa di Torre e Tasso, negli scorsi giorni, grazie alla generosità e alla partecipazione degli abitanti di Duino-Aurisina, è riuscita già a raccogliere beni di prima necessità per un valore superiore ai cinque milioni. Altrettanto si spera di riuscire a fare nei prossimi giorni, grazie alla partecipazione e alla buona volontà di tutti.

LA 'GRANA'

Treno in ritardo ma nessuno lo comunica

Care Segnalazioni,
sono partito da Trieste il 27 novembre con il treno delle 8.25: sono arrivato a Mestre alle 10.11; alle 10.31 dovevo salire sul treno per Bologna. Cinque minuti prima della partenza o meglio in questo caso dell'arrivo del treno, l'altoparlante ha comunicato che il treno sarebbe arrivato 15 minuti dopo. Invece il ritardo è stato di 50 minuti durante i quali nessun comunicato è stato trasmesso, e i viaggiatori hanno dovuto sostare all'aperto esposti al freddo, in attesa del treno o di un avviso da parte dei dirigenti di quella stazione. Quattro minuti prima della partenza è stato trasmesso l'avviso del ritardo dei cinquanta minuti (partenza da Bologna alle 11.21).

Vittorio Bortoluzzo

VIA LUCREZIO / LAVORI

Una asfaltatura attesa da anni

Siamo stati ospiti del Piccolo nella rubrica «Segnalazioni» già nel lontano 21/04/1965, poi nell'agosto del 1988 e nel marzo del 1990 chiedendo l'intervento dell'assessore comunale ai lavori pubblici sulla asfaltatura della via Lucrezio (laterale della via Commerciale) non ricevendo né risposte né illusorie promesse pre-elettorali.

Non vogliamo ulteriormente ribadire quanti e quali sono i disagi per il passaggio pedonale di anziani e bambini, e del fango che viene a crearsi con la pioggia ma è evidente che se nell'agosto dell'88 avessimo bloccato il passaggio del ministro Fanfani che si recava alla villa Geringer per una inaugurazione scolastica, il clamore di tale operazione avrebbe mosso le così dette «acque». Non se ne fece nulla perché ci parve un gesto incivile.

Incivile è, invece, il completo silenzio da parte dell'assessore comunale. Il giorno 23/02/1990 vennero fatti intervenire nella via Lucrezio i vigili del fuoco per segnalare il nostro timore di crollo di un muro di sostegno della stessa via; risposero (pur essendo sul luogo) che potevano intervenire solo su atti compiuti. Bene. Non più tardi di tre giorni dopo (il 26) crolla parte del muro. Vengono fatti chiamare i vigili urbani questa volta su consiglio dei pompieri. Ebbene chiediamo: che fine ha fatto il verbale dell'accaduto redatto sotto i nostri occhi dai vigili urbani?

Visto l'avvicinarsi delle consultazioni elettorali dobbiamo forse incatenarci ai portoni del palazzo comunale per vedere finalmente in via Lucrezio almeno un geometra con un metro in mano?

Seguono 49 firme

AIUTO

Ricorsi e Uppi

Desidero esprimere i miei ringraziamenti all'Unione piccoli proprietari immobiliari (Uppi) che negli uffici della sede di Trieste ha assistito, in questi giorni, i propri associati nello svolgimento delle pratiche riguardanti la predisposizione dei ricorsi contro le nuove tariffe d'estimo per la valutazione catastale degli immobili, di cui al decreto ministeriale del 29 settembre 1991, comportanti un considerevole aumento dell'imposizione fiscale. Un riconoscimento anche per la fattiva e costante opera che l'Unione svolge a difesa degli interessi della piccola proprietà immobiliare.

Luigi Carlini

POLITICA / CONFRONTO

Scelte per cambiare

La forma del dialogo, attraverso il quale i cittadini manifestano le proprie posizioni, idee e i propri interessi misurandoli in una «lotta fra eguali», è all'origine della sfera pubblica nella polis greca e viene formalizzata politicamente e giuridicamente con la nascita dello stato moderno. Dialogo e idee devono però essere ascoltati dai politici. È da molto tempo che il confronto politico italiano e i problemi socioeconomici italiani, ma soprattutto triestini, presentano livelli di degenerazione sempre più intollerabili. Certi sentimenti e opinioni circolano ormai nella maggioranza dei cittadini, soprattutto nelle pieghe del disagio sociale, negli strati più deboli (giovani e anziani in difficoltà). La maggior parte degli italiani ha manifestato negli ultimi 15 anni (anche nell'ultimo referendum di giugno) il proprio rifiuto di questa politica nazionale e locale respingendone metodi e uomini, le formule vuote e ambigue create dalla partitocrazia, lo sfacciato clientelismo, la vergognosa lottizzazione dei partiti che non premia i migliori ma i tesserati.

Una vera occupazione dei tesserati di partito dello Stato italiano. Alla Rai e in parecchi giornali c'è spesso la censura stampa, le notizie scomode al potere vengono eliminate perché il potere politico vuole soprattutto il consenso per restare a galla, in poltrona. Anche se il Paese è allo sfascio. Speriamo di essere alla vigilia del primo grande ricambio di classe dirigente politica italiana. Il popolo vuole, pretende le riforme elettorali e la ripulitura dell'Italia dall'impropria, ingiusta occupazione partitica. L'adesione ai referendum di Segni e Giannini è il primo importante passo da fare perchè c'è l'esigenza indifferibile di riforma delle istituzioni, dei cambiamenti di metodi e uomini ormai superati, ma anche del superamento della situazione politica bloccata da anni. I cambiamenti serviranno anche per affrontare i problemi della competitività, del sistema produttivo italiano nella Cee.

Il caso socio-politico italiano è molto discusso e criticato in Europa. Dappertutto la classe politica si rinnova, cambia, anche metodi di gestione; da noi ci sono immobilismi, parole vuote, giochi di potere e spartizioni di poltrone, la politica a vita come professione e ben retribuita. Gli sprechi della partitocrazia (aumenti retributivi ai parlamentari, ai consiglieri regionali, viaggi all'estero, auto blu di rappresentanza, scorte ai politici, enti inutili gestiti dai politici ecc.), fanno parte della logica perversa italica dell'«aggressione» alle casse dello Stato. Con i ministri finanziari, attraverso tasse e imposte inique, ingiuste, assurde lo Stato cerca di rifarsi sui cittadini. Ma perché non si dimezzano i parlamentari, i sottosegretari, i portaborse? Perché non si forma un sano, onesto, competente governo dell'economia con «tecnici», manager ed economisti?

E' ora di privatizzare tanti enti inutili, che gravano pesantemente sull'economia italiana. Siamo alle solite: i politici italiani non se ne vogliono andare, non conoscono l'istituto delle dimissioni. Questa è un'altra tragedia italiana. L'opposizione a questo andazzo politico viene dall'opinione pubblica, sempre più disgustata, viene dai Paesi europei ma è dichiarata anche dal presidente Cossiga, dalla Confindustria, da forze sociali e politiche «oneste».

Più che alle elezioni, i governanti italiani dovrebbero pensare al risanamento dei conti dello Stato, all'ammodernamento dei servizi pubblici e sociali (vedi Sanità) alla ricostruzione di un sistema produttivo forte, al superamento dell'avanzante crisi dell'economia (specie nel settore Nord-Est per gli effetti bellici jugoslavi).

Seguono 23 firme

BOTTA E RISPOSTA / AUTOBUS

Orari cambiati alla selvaggia

La linea 26 e la risposta dell'azienda su alcune correzioni apportate

Sono arrabbiatissima. Ancora una volta l'Act ha dimostrato che dell'utente, del quale dovrebbe essere al servizio, non gli importa niente. Lunedì 25 novembre gli orari della linea 26 (non so gli altri) sono cambiati improvvisamente senza che nessuno si sognasse di avvertire chi ne fa uso. Un semplice foglio di carta con i nuovi orari incollato o appeso su ogni mezzo non è una spesa tanto grossa, mi pare. E pensare che chi usa la tessera come me, paga in anticipo per questo disservizio.

Inutile protestare telefonando, bisogna fare una protesta scritta. A cosa serve poi se, quando un funzionario si degna di rispondere, l'Act ha sempre ragione?

Lucia Saksida

Risponde l'Act

L'Azienda non ha, né «deve» avere sempre ragione ma si limita, nelle risposte alle segnalazioni ed in altre occasioni di dialogo con gli utenti, ad esporre le proprie argomentazioni sulla gestione che vuole sia la migliore possibile. Nel merito si conferma che il giorno 25 novembre sono state apportate alcune correzioni agli orari delle linee 25 e 26 al fine di eliminare un inconveniente di accodamenti dei mezzi delle due linee nel tratto alto delle stesse (via Marchesetti); di fatto con gli orari in vigore precedentemente si verificava la discesa quasi contemporanea di due mezzi con un successivo vuoto di servizio.

Tale problema era stato evidenziato dalla Consulta rionale di zona e l'Act, fatte le necessarie verifiche e riscontrata l'esattezza delle osservazioni, ha provveduto all'aggiustamento delle partenze. Gli orari con le modifiche sono stati esposti ai capilinea delle due linee e presso alcune fermate maggiormente frequentate dagli utenti (via Marchesetti e via Felluga); relativamente al consiglio di esporre sugli autobus detti orari va fatto presente che ciò non risulta possibile in quanto i mezzi aziendali, salvo alcuni specifici casi, non sono abbinati alle linee ma vengono destinati giornalmente secondo le disponibilità del parco macchine, con frequenti cambi anche durante il servizio.

Act

ORE DELLA CITTA'

Laurea in lingue

Il 29 novembre 1991 Elena Cerqueni Grill si è laureata, con 110/110 e lode, in lingue e letterature straniere moderne, discutendo con il chiarissimo professor Claudio Magris una tesi sulla letteratura tedesco-sovietica.

Medico 24 su 24 Tel. 631118

Lo «Studio Medico Triestino», con sede in via Ponchielli n. 3, telefono 631118, presta pronta assistenza medica domiciliare generica e specialistica, tutti i giorni 24 su 24. Pap test per appuntamento.

Prezzi strenna da Guina

Su tutti i capi spalla donna e uomo una sorpresa: il prezzo Strenna! Passate a vedere le nostre vetrine e vi renderete conto delle opportunità che vi regaliamo. Guina, via Genova 12.

Fameia muiesana

Oggi, alle 11.30, nella sala comunale del centro civico di Muggia, in piazza della Repubblica 4, per la serie Incontri culturali organizzati dall'Associazione «Fameia Muiesana», parlerà Franco Stener sul tema: «Le società remiere di Trieste, Istria e Dalmazia: cent'anni di storia gloriosa».

Premio Barison

All'Auditorium del museo Revoltella questa mattina, per il secondo appuntamento della rassegna internazionale di musica da camera Cesare Barison il giovane violinista triestino Federico Agostini riceverà il «premio Barison 1991». La consegna dell'ambito riconoscimento avverrà fra la prima e la seconda parte del concerto che lo stesso Agostini terrà, in duo con la pianista Giuliana Gulli.

Lioness club

Oggi alle 17 all'Associazione italo-americana di via Roma 15 (II p.), riunione conviviale con amici, amiche e ospiti lions per lo scambio degli auguri di Natale. Nel corso della manifestazione verrà consegnato il ricavato di una raccolta a favore dei bambini croati ospiti in Italia a don Simeoni. Nell'occasione verrà proiettata una videocassetta sul «Forum Internazionale Lioness di Brisbane» seguita da uno spettacolino di magia e giochi.

Federazione tabaccai

In occasione dell'edizione '91 di Telethon, la Federazione italiana tabaccai ha fornito la propria collaborazione per la raccolta dei fondi a favore della ricerca delle cause della distrofia muscolare. Pertanto grazie alla collaborazione di alcuni tabaccai la raccolta verrà effettuata anche a Trieste, ed entro il 13 dicembre si provvederà a versare a Telethon gli importi raccolti. I cittadini che volessero partecipare a questa raccolta di fondi possono rivolgersi alle seguenti tabaccherie: riv. n. 64, Sulligoi (piazza Oberdan 2); riv. n. 100, Treleani (v. Canova 29); riv. n. 160 Ferluga (v. del Rivo 24); riv. n. 194, Rocco (viale Miramare 117); riv. n. 237, Alessio (Stazione autocorriere piazza Libertà).

Adorazione Santissimo

Ogni secondo giovedì del mese, nella cappella della Visitazione della chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 12.30 alle ore 16, adorazione del Santissimo sacramento solennemente esposto per impetrare vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della nostra diocesi. Sarà guidata dal movimento «Maria Regina della Pace».

Marcia Tergestina

Oggi marcia non competitiva a passo libero con partenza alle 10.30 dal piazzale della fontana di Montuzza, organizzata dall'Associazione donatori sangue e da 14 società sportive e podistiche della città, denominata «La Tergestina», giunta quest'anno alla 8.a edizione, a scopo di beneficenza.

Ti racconto una fiaba

Prosegue oggi con inizio alle 11, la nuova iniziativa «Ti racconto una fiaba», che il Teatro popolare La Contrada di Trieste, offre agli spettatori più piccini e alle loro famiglie. La rassegna, che già nel corso del primo appuntamento ha riscosso un grosso successo, proseguirà domenica prossima con la regista Luisa Crismani che leggerà la fiaba «I monti pallidi» di Carlo Felice Wolff. La «legatura musicale» al pianoforte sarà affidata al maestro Carlo Moser.

Radio Quattro Network

Domani il presidente del consiglio circoscrizionale di «Valmaura e B.go S. Sergio», Gianpaolo Uxa sarà a disposizione degli ascoltatori durante il programma radiofonico in onda dalle 22 alle 24 su Radio Quattro fm 97.1 e 98.3. Il pubblico può partecipare chiamando il 771155.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola informa che nell'ambito degli incontri del lunedì, domani, verranno consegnati i premi ai vincitori del «Il concorso fotografico» sul tema «I funghi». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di Storia Naturale in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Distretto militare

Gli uffici del distretto militare saranno chiusi al pubblico lunedì in occasione della cerimonia del cambio del comandante.

Servizio Usl trasferito

L'Usl triestina informa la cittadinanza che il servizio ospedaliero di endocrinologia, diretto dal dott. Fulvio Carmignani, è stato trasferito dall'ospedale di Cattinara Maggiore, aggregato alla quinta divisione medica. Per gli appuntamenti si prega di telefonare al 7762271 dalle 8 alle 12.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Una scarpa non è buona per ogni piede.

Dati meteo

Temperatura minima 2,7; temperatura massima 7,2; umidità 38%; pressione 1025,8 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con 12 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.28 con cm 41 e alle 23.37 con cm 28 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.56 con cm 3 e alle 16.38 con cm 60 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 9.55 con cm 36 e prima bassa alle 4.32 con cm 1.

Un caffè e via...

Se la qualità media del caffè servito al bar risulta mediocre il rischio che corrono i torrefattori ed esercenti è di veder diminuire il consumo. Degustiamo l'espresso al Bar Da Luciano, via Flavia 22/1 Trieste.

Circolo M. Mercantile

Domani, alle 17.30, in prima convocazione, e alle 18 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea generale straordinaria dei soci del Circolo marina mercantile «N. Sauro», nella sede estiva di viale Miramare 40.

Viaggi Acli

Il Centro turistico Acli organizza per Capodanno tre viaggi: a Salisburgo dal 29/12 all'1/1; a Praga dal 29/12 al 2/1, e in Egitto dal 29/12 al 6/1. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al Cta Acli di via San Francesco 4/1 scala «A» (tel. 370525).

Assemblea all'Aig

Lunedì 11 dicembre, alle 18, in I convocazione, e alle 19 in II convocazione, nella sede sociale, si terrà l'assemblea dei soci dell'Associazione italiana alberghi per la gioventù con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; rinnovo delle cariche sociali.

A lezione di scacchi

Lunedì alle 15, alla scuola «G. Caprin», in salita di Zugnano 5, inizierà un corso di scacchi per studenti e principianti. Iscrizione gratuita.

Unione roianese

In occasione del trentennale di attività «L'Unione sportiva roianese» organizza oggi, nella sala del Cral-Eapt (alla Stazione Marittima), con inizio alle 17, una serata musicale di festeggiamento allietata dall'orchestra «Ever Green» e condotta da Ferruccio de Walderstein, con la partecipazione di Mister X - Silvano Forza e Claudio Carmeli nel suo collage di canzoni triestine.

Musica al caffè

Per la rassegna di musica al caffè degli Specchi, stasera piano bar con Edi e Silvia.

Cena brasiliana

L'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana organizza una cena brasiliana per mercoledì, alle 20.30, al ristorante Galleria Fabris di piazza Dalmazia 4, che sarà allestito per l'occasione con i magici colori del Brasile. Oltre alla gastronomia brasiliana chi vorrà partecipare all'iniziativa, che è aperta a tutti, potrà apprezzare anche la cantante amazzonica Alba che si esibirà dal vivo. Per prenotazioni si può telefonare al numero 364564. I posti sono limitati. Il costo della cena, tutto compreso, è di 60 mila lire.

Nozze d'oro

Cinquant'anni fa si univano in matrimonio Elena Bernich e Luciano Coslovich. Sono festeggiati oggi dalla figlia Edda e il figlio Livio con le rispettive famiglie. Auguri da parenti e amici tutti. Ai cari nonni, auguri dai nipoti Daniele, Eva e Paola.

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria Natasa
Trebiciano 10, tel. 214739. Ogni giorno pranzi e cene. Si accettano prenotazioni per il giorno di Natale.

Nuova pizzeria a Barcola
Trattoria Miramare, tel. 420343.

La Carretera
Telefono 410355. Nita e Gerry vi aspettano con la famosa «paella».

Trattoria «Al ritrovo marittimo»
Cucina tipica, specialità pesce. Tel. 305780.

Nuovo ristorante Dinkel
Prenotazioni Natale e Capodanno. Via Giulia 57, tel. 577641.

Veglionissimo di fine anno
Ristorante «ex Giardinetto» per prenotazioni tel. 303551.

La Gritta-via Carmelitani 20
Cucina creativa stagionale. Aperto oggi anche a pranzo tel. 411185. Ultime disponibilità per il pranzo di Natale. Sono aperte le prenotazioni per Capodanno.

Polli spiedo-gastronomia
Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655 orario unico 8-14.

Trattoria alla Perla bianca
EX VIVODA. Per San Silvestro cena normale senza musica. Tel. 040/272501.

CONGRESSI Questa settimana

Pubblichiamo qui di seguito gli appuntamenti di questa settimana al centro congressi della Stazione marittima. Nella giornata intera di giovedì in sala Saturnia conferenza su «Il piano territoriale regionale generale». Sono previsti circa 300 partecipanti. Venerdì 13, in sala Oceania, con inizio alle 17, si svolgerà una conferenza stampa a cura della Cassa di risparmio di Trieste, per una presentazione editoriale.

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel. 72665; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricettta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto in via Economo un portachiavi in plastica grigio orlato di nero senza chiusura che è stato depositato in municipio.

Smarrito bracciale d'oro con monetina, il 5 dicembre sui bus 29 o 16, tra via Giacinto Gallina e via Cesare Battisti. Mancia al rinvenitore. Telefonare al numero 827323.

Prego la persona che mi ha sottratto la borsetta dall'automobile in zona Napoleonica, di restituirmi i documenti e le chiavi. Telefonare al 410392.

Smarrito portafoglio donna il 5 dicembre, contenente solo 20 mila lire ma con fotografie e collana cari ricordi, sul bus 5 da Roiano all'ospedale, tra le 17 e le 18. Chi lo avesse trovato telefoni al numero 829590. Lauta mancia.

Smarrito un orecchino d'oro con perla e brillantini nel tratto fra via delle Torri, via Giacinto Gallina, piazza Goldoni e bus 11. Prego l'onesto rinvenitore di telefonare al 774367. Ricompensa.

Smarrito anellino d'oro con acquamarina, caro ricordo. Telefonare ore pasti al 301242. Ricompensa.

Smarrita, il primo dicembre, nella zona dell'università vecchia, una gatta tigrata di pelo lungo, di sette mesi, colore scuro rossiccio con collarino. Telefonare al 305954.

MOSTRE

Zinelli & Perizi
via Mazzini 31
«NUVOLE E VENTO»
pitture di Nino Perizi
Inaugurazione lunedì 9 dicembre ore 18

Galleria Cartesius
Grafica nazionale
dipinti e disegni
bronzetti e piccole sculture
arte orafa
incisioni di artisti triestini

Galleria Malcanton
BIROLLA
«CERAMICHE»

STATO CIVILE

NATI: Vagaia Isabel, De Mattia Paolo, Facchin Andrea, Cicin Alessia, Vittori Filippo, Crasti Luca, Saule Marco.
MORTI: Ghitter Lauro, di anni 72; Hrobat Rodolfo, 79; Cassini Carlo, 73; Candoli Giustina, 86; Vielmetti Eleonora, 86; Carmeli Enrica, 87.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bellanova Giorgio, impiegato con Comani Fabiana, parrucchiera; Brandolisio Marco, architetto con Bolognesi Cecilia Maria, architetto; Olivieri Marco, impiegato tecnico direttivo con De Maio Elena, imprenditrice; Poropat Fulvio, meccanico con Bon Eliana, insegnante; Masoero Modesto, pensionato con Cervi Ada, pensionata.

RELAZIONE DEL GENERALE CAUTERUCCIO

La strategia moderna al tavolo del Rotary

Lo scioglimento del Patto di Varsavia, il ritiro sovietico dall'Europa orientale, la decantazione della minaccia sull'Europa centrale non sono sufficienti a metterci in zona di sicurezza. Si impone per l'Italia il superamento di quelle carenze in materia di difesa di cui ha sempre sofferto. Questa la valutazione di fondo che il comandante militare di Trieste, generale di divisione Italico Cauteruccio, ha espresso nel suo intervento all'ultima riunione conviviale del Rotary dove è stato chiamato a svolgere un intervento di stretta attualità: le Forze Armate di fronte alle nuove realtà, presente una folta rappresentanza dell'Associazione alpini. L'oratore è stato presentato ai soci dal presidente del Rotary prof. Luciano Daboni.

Il presidente del Rotary prof. Luciano Daboni presenta ai soci il generale Italico Cauteruccio, comandante militare di Trieste (Italfoto)

La Nato, scudo efficace, ha favorito da parte italiana troppe deleghe in materia di difesa fino a ritagliarsi un ruolo di comodo. Oggi il quadro muta e la focalizzazione della minaccia sull'Europa centro-occidentale perde prospettive filtrando sul fianco Sud ipotesi di minacce imprevedibili e multidirezionali. La stessa incertezza politica ed economica di quella che fu l'Urss aumenta il peso delle incognite.

Il panorama si fa così più complesso e articolato ha sostenuto il generale Cauteruccio - e ripresenta i tradizionali termini sulla valutazione della minaccia: potenzialità militare di un Paese; sovranità e intenzioni; posizione geo-strategica; volontà e capacità di difesa come fattore morale e dissuasivo.

Nella complessità dei rapporti attuali, l'Italia si trova in posizione tra le più esposte. Questa considerazione è ben presente nell'Alleanza atlantica che, fatti salvi gli accordi di difesa comune su un'area già delimitata, ritiene ora opportuno precostituire forze d'intervento rapido multinazionali che rispondano all'esigenza di preservare la pace anche con lo strumento dell'imposizione.

Il nuovo modello di difesa italiano, ha quindi ricordato il generale Cauteruccio, tiene conto di questa dicotomia e perciò prevede forze di rapido intervento su cinque brigate formate da personale volontario e un'altra decina a organici ridotti con personale di leva per la difesa del territorio nazionale.

In effetti il generale Cauteruccio ha espresso perplessità sull'efficienza di allineare delle «mezze brigate» in cui il personale di leva in realtà finisce col fingere di fare il soldato per deficienze di aree addestrative e d'inquadramento.

In sostanza mai come in questa fase storica l'Italia è costretta a ripensare e rimodellare la sua difesa in termini di rigore. Il panorama che ci circonda è tutt'altro che chiarificato. Prova ne sia, è questa un'aggiunta tutta nostra, che il Comando militare di Trieste si è trovato improvvisamente proiettato ad assumere responsabilità per l'organizzazione e la funzionalità dei duecento osservatori della Cee inviati sulle rovine di quella che fu la Jugoslavia.

(f.f.)

Per tutti i marinai la corona d'alloro

Promossa dall'Istituto nautico di Trieste, si è svolta in occasione della festività di San Nicolò, patrono della gente di mare, una cerimonia che si è articolata in due fasi. Alle 10.30 si è svolta una messa nella cattedrale di S. Giusto, in suffragio di tutti i marittimi; alle 12 alla testata del molo Audace, lancio in mare di una corona di alloro da bordo di un rimorchiatore della società Tripcovich.

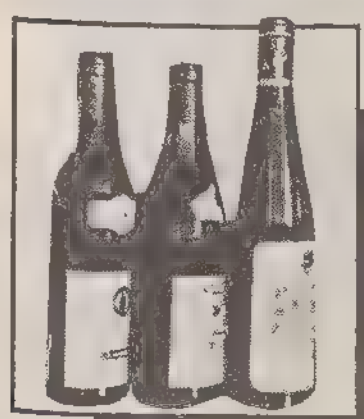
Targhe a ricordo di Alessandria

Cinquant'anni fa i mezzi d'assalto della Marina compivano la memorabile impresa di Alessandria affondando due navi da battaglia britanniche. Al Circolo ufficiali sono stati onorati dai marinai di Trieste due dei protagonisti di allora, Antonio Marceglia (a sinistra) e Spartaco Schergat (a destra). Il presidente dell'ANMI, Renato Pizzarello (al centro) ha consegnato due targhe che ricordano la gloriosa pagina della Marina. (Italfoto).

Ricerche archeologiche ad Elleri

Si è inaugurata a palazzo Economo, nell'ambito della VII settimana dei beni culturali, la mostra «Ricerche archeologiche ad Elleri: un esempio di sito utilizzato dall'Età del bronzo al periodo romano», organizzata dal ministero per i Beni culturali e ambientali e dalla soprintendenza per i Beni ambientali, architettonici e archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia. La mostra è visitabile dal pubblico fino al 31 gennaio, dalle 9 alle 13 (chiusura festiva).

ELARGIZIONI

— In memoria di Giulio Benussi nel X anniv. (8/12) da Bianca 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 100.000 pro Chiesa B. Vergine del Rosario, 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 100.000 pro Chiesa Ss. Giovanni e Paolo (Muggia).
— In memoria di Olga Bois De Chesne (8/12) da un'amica 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della cara mamma Maria Cenni per il compleanno (8/12) dalla figlia Marisa Fonda 25.000 pro Astad.
— In memoria di Enrico de Marco nel II anniv. (9/12) da Rita, Elly e Franco 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Assunta Parrello per il compleanno (9/12) dalla figlia Maria 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di prof. Mario Passagnoli nel I anniv. (8/12) dalla moglie Marcella 100.000 pro Ala-Milano (Assoc. lombarda per l'autismo).
— In memoria di Romano Zvanut dalle figlie Arge e Liana 25.000 pro Oratorio Salesiano, 25.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giacomo Bruno Finzi nel III anniv. (11/12) dalla moglie Anna 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Erminio Malaroda nell'anniv. (8/12) da L. Beltramini 30.000 pro Sogit; dalla moglie Ada e dal figlio Glauco 100.000 pro Lega tumori.
— In memoria di Carlo Ukmar Suzzi nell'VIII anniv. (9/12) dalla mamma, zie e cugini 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Walnea Palli per il compleanno (8/12) dai genitori Daria e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Stellio Cervini nel VI anniv. (9/12) dalla moglie Carmen 30.000 pro Caritas; dalla cognata Iolè 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Oreste Perisson nel V anniv. (9/12) dalla moglie Leda 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario e Cecilia Iesurum da N.N. 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Alba Kaiser in Della Venezia dai cugini Richetta e Alfredo Prisco 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ireos Kaiser da Arturo Cerniz 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Longhi 20.000 pro Centro educazione motoria.
— In memoria di Arduino Lussi dalle fam. Valerio, Tugnizza 100.000 pro Itis.
— In memoria di Marcello Marassi da Elda e Costante Bosello 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ario Martellossi dai condomini di via Revoltella 73 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Medeotti da Iolanda Medeotti 50.000 pro Chiesa S. Lorenzo Martire.
— In memoria del prof. Aurelio Seni da Liliana ed Elvio 50.000 pro Liceo Dante (borsa di studio Manlio Seni); dalla fam. Knezaurek 100.000 pro Croce rossa italiana.

CANTINA

Tappi di sughero già tre secoli fa

Il tappo a corona, quello delle bibite gasate tanto per intenderci, contraddistingue i vini di basso prezzo e di bassa qualità. Un vino che si rispetta è sempre imbottigliato con il tappo di sughero. Ma anche questa regola, che resiste nel tempo, è forse destinata a essere infranta in un futuro prossimo.

L'impiego del sughero come turacciolo risale a tre secoli fa. Prima di allora neppure si poneva un problema di imbottigliamento, perchè il vino era consumato sul posto, travasandolo direttamente dalle botti, e messo nelle caraffe. La chiusura dei tini e delle botti avveniva invece con cunei di legno, la cui maggior tenuta era data da stracci che vi venivano avvolti attorno.

La scelta del sughero come materiale idoneo alla tappatura è legata all'elasticità della corteccia del tipo di querce da cui viene ricavato. Querce diffuse soprattutto in Spagna ma anche in Sardegna. Una volta compresso con un apposito macchinario nel collo della bottiglia, il tappo di sughero si adatta perfettamente alla parete di vetro esercitando una continua pressione che impedisce sia la fuoriuscita del liquido che il passaggio dell'aria. Per ottenere questo secondo risultato, il più importante agli effetti della conservazione del vino, il tappo deve essere ricavato da sughero di buona qualità ed essere introdotto nella bottiglia senza sbavature o segni che possano essere lasciati sulla sua superficie dalla macchina tappatrice.

E' ben vero che oggi i tappi in sughero di buona qualità hanno costi molto elevati. Capita così di trovarne in commercio sia tipi legnosi, cioè poco elastici (in quanto ricavati da cortecce vecchie), sia molto porosi (con numerose cavità, che si manifestano nelle parti più esterne della corteccia, attraverso le quali non solo si insinua l'ossidazione ma cova quella muffa che facilmente attacca il vino alterandolo irrimediabilmente nel profumo e nel sapore).

Per evitare i rischi del «gusto di tappo», alcune industrie hanno realizzato turaccioli in pasta o parti di sughero sane e disinfettate, ricompattate fra loro con speciali collanti. Hanno costi inferiori, tuttavia mancano di quell'elasticità che si ritrova nella materia prima. In alcune zone viticole, come nell'Emilia dei Lambruschi, hanno attecchito anche i turaccioli di plastica, che rivelano notevoli capacità di tenuta della pressione del vino frizzante.

Il «volgare» tappo a corona presenta, rispetto a questi problemi, vantaggi e costi molto contenuti. Il loro impiego anche nella bottiglie di vino da 0.75 litri richiederebbe comunque una modifica della struttura del collo di vetro. Ma c'è da chiedersi se le maggiori resistenze, più che di natura tecnica, non siano oggidì quelle psicologiche del consumatore.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 8 DIC. 1991 — Immacolata Conc.

Il sole sorge alle	7,32	La luna sorge alle	9,25
e tramonta alle	16,21	e cala alle	18.19

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	2,7	7,2	MONFALCONE	-6	8
GORIZIA	-4	9	UDINE	-6	7,2
Bolzano	-3	7	Venezia	1	7
Milano	-1	1	Torino	-4	7
Cuneo	-4	8	Genova	2	10
Bologna	-3	2	Firenze	-4	8
Perugia	0	4	Pescara	3	[illegible]
L'Aquila	-3	2	Roma	2	11
Campobasso	-1	1	Bari	7	10
Napoli	3	10	Potenza	-1	5
Reggio C.	[illegible]	17	Palermo	10	16
Catania	5	16	Cagliari	8	14

La depressione con centro sulle regioni meridionali italiane, ancora attivata da correnti fredde di origine artica, si sposta lentamente verso levante.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: da Est-Nord Est: moderati al Nord forti sulle restanti regioni.

Mari: agitato l'Adriatico centro-meridionale, molto mossi i restanti mari.

Previsioni: a media scadenza.

LUNEDI' 9: al Nord, sul medio versante tirrenico, su Sardegna e Campania generalmente sereno o poco nuvoloso. Sulle restanti regioni irregolarmente perturbato con precipitazioni sparse, nevose sulla parte orientale e sui rilievi anche a quote basse. Venti orientali moderati al Nord, forti al Centro e al Sud con mareggiate lungo le coste esposte al vento.

MARTEDI' 10: al Nord e sul medio versante tirrenico generalmente sereno o poco nuvoloso con foschie dense e banchi di nebbia in Val Padana. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile con addensamenti accompagnati da precipitazioni nevose sulla parte orientale e sui rilievi a quote basse. Temperatura in lieve aumento.

sereno — variabile — mosso — agitato — nuvoloso — pioggia — temporali — neve — nebbia — venti

La situazione

Sul Mediterraneo centrale continuano ad affluire correnti settentrionali fredde provenienti dal Circolo polare artico.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo sereno con temporanei addensamenti sulle regioni alpine. Venti tra deboli e moderati Nord-orientali con locali rinforzi. Temperatura in ulteriore lieve diminuzione. Mare molto mosso temporaneamente agitato.

PN — UD — GO — TRIESTE — Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	variabile	-2	[illegible]
Atene	pioggia	[illegible]	9
Bangkok	sereno	[illegible]	31
Barbados	sereno	[illegible]	29
Barcellona	[illegible]	[illegible]	12
Beirut	pioggia	16	19
Bermuda	variabile	18	22
Bogotà	[illegible]	[illegible]	19
Buenos Aires	nuvoloso	22	33
Il Cairo	sereno	12	19
Caracas	nuvoloso	[illegible]	24
Chicago	nuvoloso	-2	7
Copenaghen	[illegible]	-1	4
Francoforte	nuvoloso	0	3
Hong Kong	[illegible]	20	24
Honolulu	nuvoloso	23	29
Islamabad	variabile	5	19
Istanbul	pioggia	1	6
Giacarta	pioggia	22	31
Gerusalemme	np	np	np
Johannesburg	sereno	11	24
Kiev	nuvoloso	-12	-4
Kuala Lumpur	pioggia	23	31
Lima	nuvoloso	16	20
Madrid	[illegible]	7	16
La Mecca	variabile	18	31
C. del Messico	nuvoloso	7	21
Miami	nuvoloso	19	26
Montevideo	nuvoloso	18	29
Mosca	nuvoloso	-16	-5
New York	nuvoloso	-1	9
Oslo	sereno	-4	0
Parigi	[illegible]	-4	2
Perth	sereno	12	22
Rio de Janeiro	nuvoloso	25	32
San Francisco	pioggia	9	14
San Juan	sereno	23	29
Santiago	sereno	12	28
San Paulo	nuvoloso	19	31
Seul	nuvoloso	6	11
Singapore	pioggia	22	33
Stoccolma	variabile	-1	0
Sydney	sereno	18	23
Tel Aviv	np	np	np
Tokyo	[illegible]	9	18
Toronto	nuvoloso	-8	-3
Vienna	nuvoloso	-1	4
Varsavia	[illegible]	-6	-1

CUCINA

A ognuno il suo presnitz

Le combinazioni infinite del dolce tradizionale di Natale

Il presnitz è un dolce che viene spesso accomunato alla gubana goriziana o cividalese cui assomiglia molto. Nelle testimonianze raccolte dal Rutteri e da altri studiosi delle abitudini del nostro passato sentiamo parlare dei presnitz che compaiono da anni nella nostra città in occasione della Pasqua e del Natale.

Ogni famiglia detiene la ricetta del «suo»» presnitz, in cui variano lievemente le dosi e gli aromi: le combinazioni possono essere infinite, e questo sta a dimostrare che il dolce era ed è molto diffuso da noi. Perché si chiami presnitz e non gubana, nonostante la stretta parentela che le ricette rivelano, resta ancora da vedere. I dolci hanno probabilmente la stessa provenienza per quanto molte persone anche autorevoli, sostengano che il presnitz provenga dalla scuola viennese.

Quest'ultimo si distingue dalla gubana per una maggiore raffinatezza degli ingredienti scelti: l'impasto non è arrotolato assieme alla pasta, ma forma un ripieno compatto, simile ad un morbido marzapane dalla forma di salsicciotto, avvolto in una pasta sfoglia sottilissima e lievemente zuccherata. Purtroppo nei ricettari tedeschi e boemi esaminati non vi è traccia di un dolce simile, eccettuato lo strudel, anche se l'Artusi lo chiama dolce di tedescheria.

«Come buono», soggiunge il giornalista gastronomo, «ne vidi uno che era fattura della prima pasticceria di Trieste (probabilmente Eppinger, l'attuale Bomboniera), lo assaggiai e mi piacque. Chiestane la ricetta la misi alla prova e riuscì perfettamente; quindi mentre ve lo descrivo mi dichiaro gratissimo alla gentilezza di chi mi fece questo favore». Finora la filologia, che con la storia delle parole tanto ci aiuta a scoprire l'origine di ciò che esse stesse evocano, sembra indirizzarci verso una comune origine goriziana e più precisamente Castagnevizza.

Per il ripieno occorrono: 500 gr di noci sgusciate, 500 gr di zucchero, 500 gr di biscotti grattuggiati, 200 gr di miele, 200 gr di cedrini, 200 gr di pinoli, 200 gr di uva passa, un bicchierino di rum o liquore all'arancia, 2 uova, 100 gr di cioccolato grattugiato, buccia d'arancio e di limone grattugiate. Dopo aver messo a bagno nel liquore misto ad acqua l'uvetta, grattugiare i biscotti, la cioccolata, le buccie d'arancio e di limone, tritare finemente le noci. Impastare bene il tutto aggiungendo lo zucchero e da ultimi le uova e il miele leggermente riscaldato. Preparare la pasta sfoglia un po' zuccherata, dividerla in cinque parti e distendere col matterello ognuna di esse; formare con il ripieno cinque salsicciotti e avvolgere ognuno di essi in una delle sfoglie di pasta facendovela aderire bene.

Avvoltolare ogni presnitz su se stesso a mo' di chiocciola e spennellarlo prima con dell'acqua e in seguito con l'uovo sbattuto. Cuocere i dolci in forno preriscaldato a fuoco forte per circa venticinque minuti. Secondo la Stelvio, i presnitz si possono confezionare con pasta frolla, pasta sfoglia o pasta per strucolo. Il presnitz classico è avvolto in pasta sfoglia ed è a questo che si riferiscono i tempi di cottura sopra citati.

Fulvia Costantinides
Mady Fast

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Sarete in piena forma, smaglianti e pronti all'azione (sia intellettuale che fisica) come non mai. Non lasciate che tutto questo vigore vada sprecato e impegnatevi strenuamente in qualsiasi tipo d'azione richieda coraggio, forza, determinazione. Un'amico dei Pesci o dello Scorpione avrà bisogno di voi.

Toro 21/4 – 20/5
Mettete a tacere chi sta diffamando un vostro parente o amico con ignobili falsità dettate solo dalla sua invidia e da una fantasia malata. Non v'è cosa peggiore della calunnia, e voi non dovreste proprio essere i tipi da tollerare tutto questo senza batter ciglio. In amore, dovete decidervi a esser sinceri.

Gemelli 21/5 – 20/6
Abbiate un attimo di dolcezza per il vostro partner, che ha bisogno di sentirsi un po' più coccolato, benvoluto e vezzeggiato. Potreste avere un sogno premonitore o, addirittura, una precisa indicazione dall'aldilà: Plutone e Saturno sono infatti in posizione magica per contatti onirici con l' Invisibile.

Cancro 21/6 – 21/7
Arriverete a pensare qualcosa di veramente sbagliato, mettendo insieme elementi sospetti e prove che, anche se possono parere inconfutabili, in realtà svieranno il vostro pensiero. Non date giudizi, dunque, ma valutate le cose con maggior serenità e obiettività. In amore lasciate perdere i convenevoli.

Leone 22/7 – 23/8
Potreste aver a che fare con qualcuno che s'interessa d'arte, di letteratura, d'antiquariato, giornalismo o critica. Una persona di pensiero, insomma, che cercherà, però, di ottenere da voi informazioni che è assai meglio non dare a nessuno: potreste inconsapevolmente tradire il segreto di un amico carissimo.

Vergine 24/8 – 22/9
Dedicatevi allo sport o al tempo libero. Fate ciò che volete, insomma, ma l'importante è non viaggiare e non lavorare. Infatti, Mercurio vi è oggi decisamente ostile e potrebbe essere pericoloso sfidarlo. Anche gli spostamenti in auto devono essere evitati, specie nella mattinata. Un amico vi telefonerà.

Bilancia 23/9 – 22/10
Sarete circondati dall'indifferenza e dall'ipocrisia altrui, sebbene esaliate ottimismo e bontà da ogni poro. Purtroppo, Venere e la Luna non sono affatto favorevoli e, quindi, vi daranno qualche grattacapo in tutto ciò che concerne l'amore o le relazioni con la gente, anche le persone a voi care.

Scorpione 23/10 – 22/11
Abbiate compassione per una persona che verrà a raccontarvi qualche fatto assai spiacevole e che cercherà il vostro aiuto. Magari senza chiedervelo esplicitamente ma con la segreta speranza che voi possiate fare qualcosa a suo beneficio. Non giocate e non fate nulla d'azzardato o di rischioso.

Sagittario 23/11 – 21/12
Attenzione! Oggi i pianeti, e soprattutto Mercurio, la Luna e Plutone, preannunciano una strana inclinazione da parte vostra e una certa qual attrazione per persone dell'altro sesso che abbiano un fascino un po' cupo, macabro o tenebroso. Guardatevi da un parente che cercherà di raccontarvi una bugia.

Capricorno 22/12 – 20/1
Giornata assai tranquilla, senza alti né bassi, ma con un generale fastidio per le folle, le chiacchiere, la gente comune. Statevene per conto vostro, dunque, e non avrete storie. Per coloro che son nati nella prima o nella seconda decade si prevedono attriti col partner dovuti a incomprensioni d'ideali.

Aquario 21/1 – 19/2
Sarete fortunati se non vi avvicinerete a persone del vostro stesso segno, della Vergine o dell'Ariete, con le quali avrete senza dubbio delle questioni. In famiglia, occhio a non ferire i sentimenti di una persona che, in questo momento, sta proprio attraversando un periodo difficile e assai delicato.

Pesci 20/2 – 20/3
Farete faville con gli amici, grazie al vostro charme, rafforzato oggi da un Mercurio particolarmente brillante e ciarliero. Invece l'amore potrebbe riservare sorprese non propriamente gradevoli, a causa di un comportamento ambiguo tenuto dal partner durante gli ultimi giorni. Non esagerate, però...

FISCO

Patteggiamento fiscale

Ufficio e contribuente davanti alla commissione tributaria

L'ombra dell'esercizio provvisorio, prima lunga e confusamente definita, si sta facendo ogni giorno più vicina e meglio delineata: non più ipotesi teorica, ma alternativa concreta a una finanziaria che sta arrancando fra mille difficoltà sui banchi parlamentari che brillano per l'assenza dei protagonisti. E mentre questo sta accadendo, il progetto iniziale della legge che dovrebbe regolare i conti dello Stato per l'anno prossimo si sta sempre più trasformando: cancellature da una parte e aggiunte dall'altra, la legge delle finanze sta assomigliando ogni giorno di più a un gran cantiere dove le demolizioni e le edificazioni si intrecciano al punto da confondersi.

Al punto — questo è certo — da confondere il povero contribuente e chi si affanna a consigliarlo. Così — la notizia è di ieri — dietro al grande cartello dei lavori in corso spunta un progetto che, per la sua portata, merita un momento di riflessione: il patteggiamento fiscale. Progetto importante, si diceva, in quanto destinato a dare risposta a una domanda che da anni numerosi dei commentatori fiscali (e chi scrive è fra questi) stanno ponendo.

Patteggiare significa mettersi d'accordo. Significa comporre una situazione di contrasto con una soluzione che metta insieme — pacificamente e senza disperdere tante energie — le opposte posizioni del fisco e del contribuente. Chi ha avuto a che fare con l'Ige, subito osserverà che la novità annunciata non è poi tale: già esisteva prima della riforma e si chiamava concordato, oppure adesione volontaria. Ma non è così. Il nuovo strumento di definizione delle vertenze dovrà infatti avere un teatro diverso da quello di un tempo: è vero che si potrà trattare, ma il patteggiamento dovrà avvenire davanti al giudice tributario.

L'ufficio «spara» il suo accertamento; il contribuente si oppone presentando il suo bravo ricorso; si va davanti alla commissione tributaria per vedere da quale parte sta il giusto, ed ecco che, invece di discutere su articoli e commi, ci si mette d'accordo. Tu fisco mi chiedi cento e io ti rispondo che accetto cinquanta: l'uomo delle tasse scuote il capo... «troppo poco, non ci sto». E il ricorrente, che da buon mercante aveva sparato basso, chiude su un accettabile sessanta.

La scena, è evidente, fa venire alla mente la colorita immagine dei grandi bazar orientali e delle sagre strapaesane con le loro lampadine ondeggianti nell'odore intenso dello zucchero filato.

Il patteggiamento è dunque cosa buona, ma attenzione. Deve essere ben costruito altrimenti si rischia di scivolare su un piano di discutibile decorosità. Deve, a esempio, delineare con chiarezza il ruolo della commissione tributaria, che non può essere relegata a livello di mero notaio della composizione: altrimenti sarebbe più semplice ricondurre il patteggiamento davanti ai tavoli degli uffici. Più semplice, meno costoso e più rapido. Con vantaggi per tutti.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 E' adatta per sgranarvi i legumi e battere il grano - 4 Si aprono a cannonate - 11 L'ultimo minuto d'una partita di calcio - 13 Lo hanno ricevuto anche Carducci e Rubbia - 14 Barriere perimetrali - 15 Le gemelle in ballo - 17 La gode chi non ha problemi - 18 Era... senza cuore - 19 Sigla di Cagliari - 20 La Bluette del varietà - 21 Le prime in pratica - 22 Priva di uguali - 25 La parola della Creazione - 27 La rifusione dei danni - 29 Privi di accento - 30 Ha inquiline... ronzanti - 31 Il calciatore con il numero 7 - 34 Cucinate al forno - 35 Dritto in centro - 36 Le estreme di oggi - 37 Mitico cacciatore che venne trasformato in costellazione.

VERTICALI: 1 Associa ex partigiani - 2 Il pupo che commuove Iris - 3 Essere in possesso - 4 Pietra ornamentale per cammei - 5 Tappetini puliscipiedi - 6 Disputano la coppa Davis - 7 Un'eroina wagneriana - 8 La patria di Gheddafi - 9 Profondissime - 10 Sopportati pazientemente - 12 Cosa dell'altro... mondo - 16 Si dà per accordare - 17 Medici ospedalieri - 19 Deve seguirla il malato - 21 Un organo del pesce - 23 Si può lasciare a nuoto - 24 Riarsi dalla siccità - 25 Saldo... come il proposito incrollabile - 26 Si mangia abbrustolito - 28 Dicono molte assurdità - 32 Il Brian della musica rock - 33 Sua Altezza Reale - 34 Coda... di drago - 35 Il dittongo d'oriente.

CAMBIO D'ANTIPODO (7)

IL MALDICENTE

Lui che sputa sentenze ad ogni istante
sul nostri affetti e sulla vita nostra
farebbe bene a chiudere le labbra,
se attaccato alla pelle si dimostra.
(Tiburto)

SCARTO (6/5)

PASSIONE

Chiuso nella mia stanza,
ti vedo innanzi a me.
Dio, che solenne cotta
che ho pigliato per te!
(Marac)

SOLUZIONI DI IERI:

Cambio di vocale:
palo, polo.

Lucchetto:
cavallo, vallone cane.

Cruciverba

R	A	S	■	■	C	A	S	C	A	T	E
E	V	■	E	M	■	S	T	A	R	■	O
M	I	S	S	I	S	S	I	P	P	I	■
I	■	C	A	S	T	O	R	E	■	M	O
S	P	E	T	T	A	C	O	L	O	■	R
S	E	T	T	O	R	I	■	L	A	N	A
I	R	T	O	■	T	A	T	I	■	E	■
V	O	I	■	K	E	R	R	■	B	O	A
O	■	C	■	O	R	S	O	L	I	N	E
■	S	O	M	A	■	I	T	A	■	A	R
S	O	■	E	L	I	■	T	O	R	T	E
S	L	O	G	A	N	■	O	S	M	I	O

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / IN THAILANDIA E BIRMANIA

Un bel tuffo tra antiche rovine e templi incantati

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

19 gennaio: verso Bangkok. In serata partenza dall'Italia con volo di linea verso la Thailandia, un Paese dal passato straordinario che racchiude tutti i contrasti fra la saggezza orientale e i paradossi della civiltà occidentale. Pasti e pernottamento a bordo.

20 gennaio: Bangkok. Nel primo pomeriggio arrivo a Bangkok, la meravigliosa capitale della Thailandia. Trasferimento in albergo e cocktail di benvenuto.

21 gennaio: Bangkok. Prima colazione all'americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita guidata della città e dei suoi famosissimi templi buddisti. Pomeriggio a disposizione.

22 gennaio: Bangkok. Prima colazione all'americana, pranzo serale e pernottamento in albergo. Partenza per l'escursione in barca lungo i canali rurali. Visita alle Piroghe reali, al Tempio dell'Aurora, all'Antico Palazzo Reale ed al Tempio del Budda di Smeraldo venerato da migliaia di fedeli. Seconda colazione in ristorante tipico. Pomeriggio a disposizione.

23 gennaio: Bangkok-Pitsanuloke. Dopo la prima colazione americana partenza da Bangkok per Bang Pa In. Proseguimento per Ayuthaya, l'antica capitale del Siam. Nel pomeriggio continuazione per Pitsanuloke e visita al Wat Maha Dhat.

24 gennaio: Pitsanuloke-Lampang. Prima colazione americana in albergo e partenza per Sukhotai, la prima capitale del Siam. Nel pomeriggio proseguimento per Sri Satchanalai e Lampang.

25 gennaio: Lampang-Chiang Mai. Prima colazione americana in albergo. Visita all'antico tempio Wat Phra Don Tao. Partenza per Ko Kah e visita al suggestivo tempio Wat Phra Dhat Lampang Luang. Proseguimento per Lampoon e seconda colazione lungo il percorso. Nel pomeriggio partenza per Chiang Mai.

26 gennaio: Chiang Mai-Chiang Rai. Prima colazione americana in albergo e partenza per Chiang Rai. Proseguimento per il piccolo villaggio di Thaton sulle sponde del fiume Kok. Nel pomeriggio imbarco sul battello e discesa lungo il Kok attraverso la giungla selvaggia verso Chiang Rai.

27 gennaio: Chiang Rai-Chiang Mai. Prima colazione americana. Partenza in minibus via Mae Chan per visitare il caratteristico villaggio Akha di Ban Saem Chai. Nel pomeriggio continuazione per Chiang Mai.

28 gennaio: Chiang Mai. Prima colazione americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita dei più importanti templi di Chiang Mai. Nel pomeriggio visita ai laboratori artigianali.

29 gennaio: Chiang Mai-Pagan. Prima colazione. Trasferimento in aeroporto e partenza con il volo speciale per Pagan. All'arrivo visita della città. Trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze e seconda colazione. Nel pomeriggio visita al Museo Archeologico, al tempio di Ananda ed al magnifico Tempio di Thatbyinnyu.

30 gennaio: Pagan. Pensione completa in albergo. In mattinata visita al grandioso Tempio di Manuha. Proseguimento per il Tempio di Kubyaukkyi Minkaba e vista alla Pagoda Myazedi.

31 gennaio: Pagan. Pensione completa in albergo. Nella mattinata continuazione della visita ai tempi.

1.o febbraio: Pagan-Mandalay. Prima colazione americana in albergo. Trasferimento all'aeroporto di Nyaung-U e partenza con volo speciale per Mandalay.

2 febbraio: Mandalay. Pensione completa in albergo. Partenza per Sagaing e lungo il percorso sosta alle rovine di Amarapura. Proseguimento per Sagaing lungo il percorso breve sosta al villaggio Ywataung.

3 febbraio: Mandalay-Bangkok-Roma. Dopo la prima colazione americana in albergo trasferimento all'aeroporto di Mandalay e partenza con volo speciale per Chiang Mai. All'arrivo seconda colazione in un ristorante tipico. Nel pomeriggio tasferimento in aeroporto e partenza con volo di linea per Bangkok. Partenza con volo di linea per Roma.

4 febbraio: Roma. Arrivo a Roma nella prima mattinata. Proseguimento per le località di provenienza.

la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO

IN COLLABORAZIONE CON

crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

N0416

ALPINA

Basovizza, tel. 226600 - Piazza Dalmazia 3, tel. 362821

HYUNDAI LADA INNOCENTI

GRANDI AFFARI
FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI
FINO A 12 MESI

GRANDI AFFARI
FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI
FINO A 12 MESI

FIAT Croma 2.0 i.e. Lit. 13.990.000; A.R. 75 1.8 Lit. 10.790.000; PEUGEOT 309 1.3 Lit. 11.990.000; BERTONE RITMO SUPERCABRIO 1.6 Lit. 12.990.000; VW GOLF MEMPHIS Lit. 11.390.000; CITROEN BX TRE 1.4 Lit. 10.990.000; FIAT UNO 60 Lit. 7.990.000; LANCIA DELTA GT 1.6 Lit. 6.990.000; A 112 J Lit. 4.190.000; AUSTIN MINI CLUBMAN Lit. 1.990.00; SEAT RONDA 1.2 Lit. 4.390.000; INNOCENTI MILLE Lit. 2.590.000; SEAT IBIZA 1.5 Lit. 6.390.000; A.R. 33 Q.O. Lit. 5.990.000; RENAULT SUPERCINQUE GTL Lit. 3.990.000; RP GTL 5 m. Lit. 3.290.000; A.R. 33 1.7 16 v. Lit. 9.990.000; SEAT MALAGA GL 1.2 Lit. 4.990.000.

GARANZIE - RATEAZIONI SENZA INTERESSI

autosalone catullo

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 350851

MARCA/MODELLO	ANNO	GARANZIA
Alfa Romeo 33 1.3	1988	6 mesi
Alfa Romeo Giulietta 1.6	1985	6 mesi
Autobianchi A112 E	1983	3 mesi
Fiat Uno 45 SL	1987	6 mesi
Fiorino Diesel	1989	6 mesi
Lancia Delta 1.6 GTE	1987	6 mesi
Opel Kadett 1.3	1985	6 mesi
Renault S5 GT Turbo	1985	6 mesi
Renault 21 RS	1988	6 mesi
Renault S5 GTL	1988	6 mesi
Volkswagen Polo Fox	1990	6 mesi
Volkswagen Golf 1.3 GL	1986	6 mesi
Volkswagen Golf GTI TA	1988	6 mesi
Volkswagen Golf GTI TA	1989	6 mesi
Mercedes 190 E	1984	6 mesi
Volvo 740 S.W. 16 v.	1988	6 mesi

autosandra "DOC"

Via Flavia - Tel (040) 829777

RANGE ROVER

MARCA/MODELLO	ANNO	GARANZIA
Fiat Panda 4x4	1985	6 mesi
Fiat Regata 1.6 ie	1987	6 mesi
Lancia Thema 2.0 ie al. met.	1986	6 mesi
Alfa 33 1.5 SW	1985	6 mesi
Rover 213 SE	1988	12 mesi
Rover 213 SE	1987	12 mesi
Rover 213 SE	1986	12 mesi
Rover 820 SI	1988	12 mesi
Rover 820 SI	1987	12 mesi
Suzuki Samurai 413	1988	12 mesi
Suzuki Samurai 413	1986	12 mesi
Range Rover 3.5	1981	6 mesi
Range Rover 3.5	1985	6 mesi
Honda Integra 1.5	1990	12 mesi
Mercedes 200 E 3.000 full op.	1986	6 mesi
Volvo 480 Turbo ie full op.	1990	12 mesi
Rover 827 Vitesse full op.	1989	12 mesi
Renault 5 p4 850	1986	6 mesi
VW Polo Coupé 1000	1985	6 mesi
Peugeot 205 GT 1400	1984	6 mesi
Autobianchi A112	1984	6 mesi
Montego 1.6 HL	1985	6 mesi

CARUAT

TRIESTE - VIA CABOTO 22 - TEL. 820484

MARCA/MODELLO	ANNO	PREZZOx1000
Alfa Romeo Giulietta 1.3 marr.	1981	2.800
Lancia Trevi 1.600 bianca	1984	4.700
Fiat Regata 70 1.300 ver. met.	1984	5.200
Alfa Romeo 33 Q.O. 1550 gr. met.	1983	5.300
Alfa Romeo Alfetta 2000 bianco ar.	1983	5.500
Peugeot 205 GR 1100 beige met.	1985	5.800
Peugeot 309 GL 1100 azz. met.	1986	6.000
Fiat Uno 60 S 1100 bianco	1986	6.300
Alfa Romeo 33 Q.O. 1500 ver. acq.	1985	6.400
Alfa Romeo 33 Q.O. 1500 ver. acq.	1985	6.500
VW Golf GTI 3 p. 1800 bianco	1984	7.700
Alfa Romeo 33 S 1300 bianco fi.	1988	7.700
Alfa Romeo 33 S 1300 rosso	1986	8.500
Alfa Romeo TI 1500 rosso	1988	9.000
Lancia Prisma i.e. 1600 gr. met.	1986	9.100
Alfa Romeo 90 i. 6v 2000 ver. met.	1986	11.300
Ford Sierra Ghia 2000 nera	1990	16.500
BMW 320 i. Luxe 6v. 2000 grigio	1988	18.000

L. DAGRI

VIA FLAVIA 118 - TEL. 040/281212-3

ORO — RENAULT

MARCA/MOD./COL.	ANNO	PREZZOx1000
Fiat Panda 1000 verde met.	1987	5.900
Fiat Uno 45 Fire beige	1987	5.600
Fiat Uno 45 Fire 5 P azzurra	1987	6.200
Fiat Uno 60 S 1.1 gr. scura	1987	6.300
Fiat Tipo 1.4 bianca	1988	8.800
Seat Ibiza SXI rossa	1989	9.800
Hyundai Stellar 1.6 gr. chiaro	1988	6.800
Citroen AX TRE bianca	1989	7.800
Innocenti Mini 990 bianca	1988	5.300
Autobianchi Y10 Fire bianca	1987	6.900
Lancia Delta 1.3 beige	1983	4.800
Volk Golf GTI 1.8 gr. scura	1988	9.600
Suzuki Samurai 413 W gr. chiara	1988	12.300
Renault R9 TSE 1.4 azzurra	1983	3.200
Renault R11 TL 1.2 azzurra	1985	5.200
Renault R19 TRE 1.2 azzurra	1989	10.300
Renault R21 TSE 1.7 gr. scura	1988	9.600
Renault R21 Turbo quadra blu met.	11/'90	31.000

DINO CONTI EQUIPE USATSÌ

VIA FLAVIA - TRIESTE - TEL. 820948

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Volvo 480 turbo	1988	rosso
Volvo 440 turbo	1989	bianco
Alfetta 1.6	1982	azz. met.
Alfa 164 turbo	1988	grigio met.
Renault Supercinque GTL	1986	bianco
Peugeot 309 GL 1.1	1986	bordeaux
Opel Omega 2.0	1987	azz. met.
Audi 80 1.8 S	1990	rosso
Citroen BX 1.6 Break	1986	bianco
Lancia Thema 16 v. turbo	1989	bronzo met.
BMW 635 CSI	1979	nero met.
Land Rover	1979	verde
Maserati Biturbo	1983	blu met.

gienne

VIA FLAVIA 200 - TEL. 827032

MITSUBISHI SEAT

MARCA/MODELLO	COLORE	PREZZOx1000
BMW 318i 4 porte	Delphin	14.800
BMW 320 ABS	Bianco	11.900
BMW 316 T.A.	Delphin	9.900
Audi 80 T.A.	Nero	17.000
Lancia Thema ie 16v	Verde met.	25.500
A.R. 164 T.W.	Bianco	21.400
Volvo 740 16v. S.W.	Bianco	28.800
Fiat Tipo 16 v. A.C.	Quarzo met.	16.700
Renault Espace 7 posti	Blu met.	16.900
VW Golf Syncro	Verde met.	12.500
Fiat Uno turbo ie	Bianco	7.400
Seat Ibiza SXI	Nero	8.500
Fiat Regata 70 Weekend	Azzurro	7.500
Mitsubishi Pajero Wagon 7 posti	Bicolore	29.500

AUTOSALONE GIROMETTA

VIA FRANCA 4/2 - Tel. 304893-310202 - TRIESTE

SAAB SUBARU mazda — SELECT CLASS PRESTIGE USED CARS — L'usato SELECT CLASS è garantito per 12 mesi in tutta Europa

MARCA/MODELLO	ANNO	GARANZIA
Saab 9000 TCD gr. met.	1989	sì
Saab 9000 T 5 p. ar. met.	1988	sì
Saab 9000 T 5 p. gr. met.	1987	sì
Saab 9000 I gr. met.	1988	sì
Saab 900 T Sedan ar. met.	1986	sì
Mercedes 190 R bianco	1988	sì
Autobianchi Y10 Fila bianco	1988	sì
Lancia Delta Turbo int. bianco	1988	sì
Lancia Thema I.E. Turbo blu	1987	sì
BMW 320i gr. met.	1984	sì
A.R. 75 2000 T.S. ar. met.	1987	sì
VW Golf 1800 GTI 3 p bianco	1985	sì
Renault Supercinque GT Turbo arg.	1985	sì
Renault R21 TSE 1700 ros.	1986	sì
Fiat Ritmo Abarth 130 gr. met.	1986	sì
Fiat Croma I.E. Turbo ver. met.	1986	sì
Seat Ibiza 1200 Disco 3 p rosso	1989	sì

Ford la Concessionaria

TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TEL. 3898111

MARCA/MODELLO	ANNO	PREZZO
Suzuki 410 J	1986	7.500.000
Suzuki 413 J	1988	11.000.000
Aro Ischia 1400	1986	2.600.000
Lada Niva 1600	1988	6.000.000
Range Rover benz.	1981	4.800.000
Fiat Panda 750	1987	5.000.000
Fiat Uno 70 SX digitale	1987	6.800.000
Ford Sierra 2000 i.e.	1988	12.000.000
Fiat Uno 45 S	1987	5.800.000
Peugeot 205 5 porte	1988	7.500.000
Ford Escort 1100 Laser	1985	5.000.000
Fiat Uno 70 SX	1985	5.000.000
Seat Ibiza 1200	1985	3.800.000
Fiat 126 Bis	1988	3.300.000
Fiat 126 Bis	1989	3.600.000
Ford Sierra 1800 GL	1987	8.800.000
Ford Fiesta 1100 HiFi	1987	5.500.000
Ford Orion 1300 GL	1984	3.000.000

Love-Car SRL

VOLVO

STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830306

MARCA/MODELLO	COLORE	ANNO
Alfa Romeo 90 i 2.0 Super	bianco	1984
Audi 80 1.6 GL	bianco	1982
Audi 100 E	argento met.	1988
Audi 80 1.8 S. Serret	argento met.	1987
Bmw 520 I ABS	grigio met.	1988
VW Golf 1.6 Memphis	bianco	1988
Fiat Tipo 16 v 1.8 ie	rosso met.	1990
Fiat Regata 100 S	bianco	1985
Opel Kadett 1.3 GT	rosso	1987
Opel Omega 2.0 i CD SW	argento met.	1990
Volvo 440 carburatore T.A elet.	bianco	1990
Volvo 440 Turbo	bianco	1990
Volvo 460 Turbo ABS a.c. pelle	nero met.	1990
Volvo 460 GLE j ABS A.c. cat.	bianco	1990
Volvo 740 GLE j-Ac	argento met.	1986
Volvo 740 Turbo ABS Ac	argento met.	1987
Volvo 740 Turbo 16 v SW	argento met.	1990
Volvo 240 GLE j	bianco	1986
Alfa Romeo 75 1.6	rosso	1987

OCCASIONI DEL LEONE

L'USATO TUTTEMARCHE SELEZIONATO E GARANTITO

PADOVAN & DE CARLI

MARCA/MODELLO	ANNO	GARANZIA
Opel Ascona 1.3 GL	1983	3 mesi
Opel Kadett GLS	1985	3 mesi
Fiat Uno 70 SX	1985	3 mesi
Alfa Romeo 33 4x4 S.W.	1986	-
Peugeot 205 GR 1.1	1989	-
Peugeot 205 XS	1987	6 mesi
Lancia Thema i.e. A.C.	1988	-
Peugeot MI 16 clima	1988	12 mesi
Lancia Dedra 2.0 i.	1990	12 mesi
VW Golf GTI	1990	6 mesi
Lancia Delta HF Turbo	1986	-
Citroen BX GTI 1.9	1988	6 mesi
Peugeot 205 CTI cabrio	1989	6 mesi
Renault 19 TSE	1989	6 mesi
Citroen AX Sport	1988	6 mesi
Maserati 420i A.C.	1987	-
Saab 900 Turbo T.A.	1982	-
Aprilia Pegaso 125	1989	-

Panauto EQUIPE USATSÌ

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820948

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat Tipo 1.4 DGT	1988	grigio met.
Ford Sierra 1.8 Ghia	1988	azz. met.
Fiat 126 Bis	1989	bianco
Innocenti Mini 990 SE	1986	grigio met.
Fiat Ducato Maxi	1988	rosso
Fiat Regata 70	1985	bianco
Peugeot 205 GTI 1.9	1990	nero met.
Citroen XM 2.0 Pak	1989	antrac. met.
Fiat Uno 60 S 5 porte	1987	grigio met.
Citroen AX Kway	1990	bianco
Citroen AX 14 TZS	1989	nero
Audi 90 2.0 climatizz.	1989	nero
VW Golf 1.6 GL	1990	blu met.

F.lli Nascimben S.p.A.

CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ

Zona Industriale Noghere S.S. 15 - Tel. 232277

MARCA/MODELLO	ANNO	GARANZIA
Mercedes Benz 190 E gr. met. Km 60.000	12/'88	1 a.
Mercedes Benz 190 carburatori blu	1988	1 a.
Mercedes Benz 190 E gr. met.	1987	1 a.
Mercedes Benz 190 E azz. met.	1987	1 a.
Mercedes Benz 200 E gr. met. ABS km 70.000	1987	1 a.
Mercedes Benz 380 sec. azz. met. Assetto	1984	1 a.
Saab 9000 16 v. Turbo	1986	1 a.
A.R. 75 Twin Spark rosso Alfa	1989	1 a.
Lancia Prisma 1.6 I.E. Km 42.000	1987	1 a.
Cromo CHT 2600 Km 13.000 motore nuovo	1987	1 a.
Suzuki Santana SJ 413 km 50.000	1987	1 a.
Peugeot 205 XR 3 p. Km 70.000 bianco	1988	1 a.
Beta Montecarlo Km 60.000 Azz.	1976	1 a.

SERRI & C. S.N.C.

OPEL

TRIESTE - VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069/724211

MARCA/MODELLO	ANNO	GARANZIA
Opel Corsa 1.3 SR	1984	3 mesi
Opel Corsa 1.0 GL 3 p	1984	3 mesi
Opel Corsa 1.2 4 p	1983	3 mesi
Opel Corsa 1.0 TR 2 p	1983	3 mesi
Innocenti Mini 3 SL	1984	3 mesi
Fiat Panda 45	1983	3 mesi
Fiat Panda 30	1984	3 mesi
Volvo 345 GL	1983	3 mesi
Fiat Ritmo 105 S	1983	3 mesi
Seat Marbella 1.0	1987	3 mesi
Fiat Regata 70 S	1986	3 mesi
Fiat Regata 100 S	1985	3 mesi
Fiat Uno 60 S	1986	3 mesi
Fiat Panda 1.0 4x4	1986	3 mesi
Opel Kadett 1.3 GL 4 p	1988	3 mesi

F. Zagaria

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE
TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL 308702

RENAULT

MARCA/MODELLO	ANNO
R 25 GTX	1989
Fiat Uno 60 S 5 p.	1988
R 11 TSE	1985
Y10 Fire	1987
Range Rover A/C	1981
S/5 GTL	1985
Fiat Regata 70 S	1984
Opel Corsa GT 1.4 T/A	1990
Isuzo Trooper	1988
R 21 Nevada TXE	1987
Fiat 126 Bis	1988
Mini 990 SE	1987
S/5 Aut.	1987
Ebro Patrol Autocarro	1985
Thema Turbo ie	1989
S/5 Coup de coure	1990
Fiat Uno Turbo ie	1986
R9 TL	1988
Autocaravan Granduca	1989
R11 Brodway	1986
Peugeot 205 XR	1984
Mini HLE	1986

55.219

È il numero di telefono del Soccorso Stradale gratuito CT. In caso di incidente o di rottura meccanica, il Consorzio Concessionari Auto assicura il recupero immediato e assolutamente gratuito del mezzo danneggiato su tutto il territorio della provincia di Trieste.

Una volta recuperata e ripristinata con procedura d'urgenza nell'officina specializzata del Concessionario, la vettura verrà riconsegnata con la massima celerità e soprattutto con la sicurezza che la riparazione effettuata è stata fatta con la massima professionalità e affidabilità.

Il Soccorso gratuito CT, quindi, non dà solamente l'occasione di risolvere al più presto l'inconveniente momentaneo, ma offre anche la garanzia di una riparazione definitiva e non di un intervento d'emergenza.

SOCCORSO STRADALE GRATUITO 24 ORE SU 24: TELEFONO 55.219

CALCIO

ECCELLENZA / IL SAN GIOVANNI OSPITA IL FONTANAFREDDA

C'è un inguaribile ottimismo

Il morale dei rossoneri per nulla intaccato dai continui rovesci - Fadi potrà giocare

Rossoneri a confronto: dopo tre campionati vissuti quasi in maniera analoga, S. Giovanni e Fontanafredda tornano a incontrarsi nel maggiore dei campionati dilettantistici. L'ultima volta l'atmosfera era un po' particolare: la formazione della Destra Tagliamento era lanciata verso l'Interregionale, e il S. Giovanni fino all'ultima giornata tentò di sbarrarle la strada; poi fu retrocessione per entrambi. Il Fontanafredda lasciò il più prestigioso campionato l'anno seguente, mentre la compagine di Ventura vi approdò dopo il famoso ripescaggio estivo per poi alla fine conoscere anch'essa l'amarezza del declassamento.

Ora i due club rossoneri si ritrovano con diverso spirito: la classifica parla chiaramente a favore dei pordenonesi, ben piazzati in seconda posizione a quattro lunghezze dalla «lepre» Manzanese. I sangiovannini, come è purtroppo noto, sono ancorati con soli cinque punti al fondo della graduatoria. Non sarebbe partita da vincere questa, dato l'indiscusso valore dell'avversario e in altri tempi si farebbe la firma per un salomonico pareggio, ma il tempo incalza e per l'undici di Medeot c'è l'assoluto bisogno di racimolare più punti possibili. Così, anche con lo spauracchio Fontanafredda, il S. Giovanni dovrà scendere in campo con la determinazione e con una gran voglia di vincere che potrebbero sortire anche la più piacevole delle sorprese. Oramai, giunti quasi al giro di boa, si è potuto capire che, Manzanese a parte, non ci sono squadre imbattibili, e che più o meno il livello tecnico del campionato non presenta divari evidenti; così le partite sono decise da episodi che in un tal frangente vanno ad aiutare prima quella o quell'altra squadra.

In casa rossonera, a parte i problemi di amalgamare un collettivo nuovo di zecca, parecchi episodi hanno minato il cammino della squadra, privando Medeot e i suoi giocatori di qualche punto pesante. Ma la cosa che lascia spazio al più inguaribile ottimismo è proprio il morale dei giocatori e del loro presidente: un morale per nulla intaccato dai continui rovesci. Il ds Zadel, al primo anno nel club sangiovannino, ha sottolineato questo pregio con molta considerazione, definendolo come primo fondamentale passo per la «resurrezione».

Intanto l'infermeria si è quasi svuotata; con l'unica assenza di Calvani, Medeot può finalmente contare sul ristabilito Fadi che scalpita per ritornare in campo e riprendere il suo discorso con la rete avversaria. Rosa al completo, dunque, con problemi, sempre bene accetti, di abbondanza per il tecnico Medeot, che dovrà studiarle un po' tutte per mettere la museruola agli avanti pordenonesi e cosa ancor più problematica cercare di fare breccia nella loro attenta difesa.

Per tutti gli sportivi e «aficionados» che si daranno appuntamento sulle gradinate del vecchio «Visentin» ci sarà da sudare parecchio per le sorti del glorioso sodalizio rossonero, ma, risultato a parte, lo spettacolo è ampiamente assicurato. Inizio alle 14.30.

c. db.

AGENDA TRIESTINA
Gli appuntamenti della domenica

TENNIS

Coppa Europa per Nazioni, Palasport di Chiarbola, ore 15.30, finalissima Italia-Austria.

CALCIO

Allievi:
Triestina-Inter (Rupingrande, ore 10.30)

Eccellenza:
S. Giovanni-Fontanafredda (V.le Sanzio, ore 14.30)

Promozione:
S. Sergio-Polcenigo (Trebiciano, ore 14.30)
Portuale-Sanvitese («Ervatti» Prosecco, ore 14.30)
S. Luigi V.B.-Pro Fagagna (S. Luigi, ore 14.30)
Ponziana-Sangiorgina (Via Flavia, ore 14.30)
Costalunga-Gonars (B.go S. Sergio, ore 14.30)
Fortitudo-Juventina («Zaccaria» di Muggia, ore 14.30)

Prima Categoria:
Vesna-Mossa (Prosecco, ore 14.30)
S. Marco Sistiana-Basaldella (Visogliano, ore 14.30)

Seconda Categoria:
Domio-Pocenia (Domio, ore 14.30)
Opicina-Castionese (Opicina, via Alpini, ore 14.30)
S. Andrea-Porpetto (Opicina, vill. del Fanciullo, ore 14.30)

Terza Categoria:
C.U.S.-C.G.S. (Opicina, via Alpini, ore 12)
Don Bosco-Stock (Opicina, via Carsia, ore 14.30)
Fincantieri-Lelio Team (Domio, ore 10.30)
Montebello-S.Vito (S. Dorligo, ore 14.30)
Jr. Aurisina-Roianese (Aurisina, ore 14.30)

Allievi Regionali:
Ponziana-Ancona (V. Flavia, ore 10.30)

Giovanissimi Regionali:
S. Andrea-S. Giorgina (Vill. del Fanciullo, ore 10.30)
Opicina-Pro Cervignano (Opicina, ore 10.30)
S. Giovanni-Monfalcone (V.le R. Sanzio, ore 10.30)
Triestina-Chiarbola (Trebiciano, ore 10.30)
S. Luigi-Itala S. Marco (S. Luigi, ore 10.30)

BASKET

Serie C1 maschile:
Jadran-Montebelluna (B.go Grotta Gig., ore 17.30)
Latte Carso-Bassano (Altura, ore 17.30)

Promozione:
Scoglietto-Stella Azzurra (palestra Suvich, ore 11)
Barcola-Breg (palestra Della Valle, ore 11)

PALLAVOLO

Serie D femminile:
Bor Friulexport-La Nouvelle (palestra I Maggio, ore 11)

KARATE

Trofeo «Città di Trieste» organizzato dal Centro Sportivo Internazionale di Opicina, competizione europea di karate regionale, palasport di Sgonico.

BOCCE

Coppa Italia di categoria «A», con la partecipazione del Veloce Club Pinerolo, Chiavarese Bosco Monti di Torino, Madonna Val Pellice, Bocciofila Bra, Nizza Sidernord, Pontese Cordignano, Boccesport Pordenone; bocciodromo Ervatti di Prosecco, ore 9 semifinali, ore 15 finale.

PROMOZIONE / GARA DI CARTELLO PER IL PORTUALE

La Sanvitese all'«Ervatti»

Turno per palati fini questo tredicesimo d'andata. Le sei compagini triestine potranno offrire oggi ai propri sostenitori uno spettacolo quasi garantito tanto è il valore delle compagini ospitate. Se poi arriveranno risultati ositivi, tanto di guadagnato. E' quanto si augura vivamente Claudio Fonda, il cui Portuale è chiamato al difficile compito di fermare la Sanvitese. Dopo la bella vittoria esterna di Tavagnacco, che è servita anche per rompere il ghiaccio in questo tormentato torneo, Bibalo e soci cercheranno di ripetersi ai danni di una Sanvitese, sì prima in classifica ma recentemente apparsa come compagine per nulla insuperabile. Con la massima concentrazione e un pizzico di buona sorte potrebbe scapparci anche la sorpresa. Assente tra i biancoazzurri lo squalificato Cimolino.

Le altre due compagini del girone, S. Luigi e S. Sergio, entrambe ben assestate in graduatoria a due lunghezze dalla vetta, sono chiamate a una prova di tutto rispetto. Al comunale di via Felluga sarà di scena il Pro Fagagna, formazione di rango che ha bene sfruttato un avvio di campionato tutto in discesa. I friulani, però, hanno conosciuto domenica la seconda battuta d'arresto del torneo perdendo in casa con la modesta Cordenonese per 2-0. Incontro delicato ma non impossibile per l'undici di Renato Palcini, che per questo importante appuntamento dovrà fare a meno di Vitulic, appiedato dal giudice sportivo.

A Trebiciano infine un altro big-match con il Polcenigo ospite dei giallorossi di Angelo Jannuzzi. I neroverdi della Destra Tagliamento, matricole del campionato, si stanno confermando quella compagine sbarazzina tutto pepe che nel campionato scorso seppe compiere il doppio salto dalla Seconda categoria alla Promozione. Dopo aver affrontato senza il minimo timor reverenziale il S. Luigi nella partita disputata allo stadio «Grezar», incontro nel quale il Polcenigo impose il pareggio a reti inviolate, ecco che per il sodalizio del presidente De Bosichi l'incontro odierno è da predere con le dovute cautele. La squadra in gran salute e forma fisica, eccetto Cotterle e Sorrentino che hanno accusato qualche acciacco.

Nell'altro girone ruoli ben più amari sono chiamate a recitare le tre compagini giuliane tutte e tre impelagate nelle zone basse della classifica. Turno quindi importante per il Ponziana, che in via Flavia non deve assolutamente fallire il proprio appuntamento con la vittoria contro la modesta formazione di S. Giorgio di Nogaro. Per l'undici di Michele Di Mauro non ci devono essere più scusanti; malgrado i soliti problemi che settimanalmente attanagliano la compagine biancoceleste, i «veltri» sono chiamati a stringere i denti e lasciare in mani altrui l'antipatico «fanalino» di coda.

A borgo S. Sergio il Costalunga è chiamato ad affrontare il Gonars. Anche questa è una «matricola terribile» che dopo il doppio salto dalla Seconda categoria ci ha messo davvero poco per ambientarsi nel duro campionato di Promozione. I gialloneri di Oliviero Macor non possono distrarsi ancora e nonostante il grande entusiasmo dell'avversario devono scendere in campo con la convinzione di potercela fare.

Infine la Fortitudo. La compagine di Antonio Borroni dovrà dimostrare di aver bene assorbito la cinquina di Fiumicello, e tra le mura amiche dello «Zaccaria» tentare di strappare il successo pieno a una Juventina per nulla irresistibile.

c. db

PRIMA CATEGORIA / RICEVE IL MOSSA

Vesna, buon seminatore è tempo che raccolga

Nel girone B della Prima categoria solo il Vesna non si allontanerà da casa e si vedrà arrivare un pericolante Mossa. Questo è un periodo delicato per la formazione di Petagna, che non sta raccogliendo quanto ha seminato. Le numerose squalifiche che con troppa frequenza stanno arrivando non aiutano certo a rasserenare l'ambiente. Gli avversari di oggi, sono comunque una buona occasione per far sì che con una bella vittoria venga gettato un velo sul passato e si ritorni a guardare verso la vetta.

Vetta che è dominio del Primorje. Bidussi porterà i suoi in trasferta contro il Donatello. Partita difficilissima per lui, visto l'ottimo stato di forma dei friulani che non vorranno sicuramente perdere l'occasione per agganciarli in classifica.

Lo Zaria non deve aspettarsi favori da nessuno; dopo la sosta forzata, causa la bora di domenica scorsa, se la vedrà con la Reanese. I locali hanno conquistato l'intera posta a Tricesimo e avranno tutte le intenzioni di ritentare. Ridolfi e compagni non devono però continuare a perdere punti preziosi, visto che, pur mostrando miglioramenti sul piano del gioco, non riescono a incamerare nulla da troppo tempo.

Nel girone C è il San Marco Sistiana a rimanere tra le mura amiche. Covacich avrà sicuramente gasato al punto giusto i suoi, che si vedono penalizzati da una classifica bugiarda. La voglia di riscatto del forte Matkovich, dopo il rigore sbagliato domenica, dovrà essere l'arma in più per questa formazione che non merita l'attuale posizione in graduatoria.

La Muggesana andrà a Lignano. Mosetti e soci stanno ormai diventando lo spauracchio del girone. Le vittorie a ripetizione hanno sicuramente esaltato la squadra che non si deve precludere nessun obiettivo. Obiettivo importante che ha anche il tritasassi Edile Adriatica. Lo scoglio Latisana di quest'oggi darà la misura della reale forza dell'undici di Vatta. Seppi e Mitri dovranno perciò trascinare i compagni a un risultato che dimostri inequivocabilmente le giuste ambizioni che possiedono.

p.l.

SECONDA CATEGORIA / TREDICESIMA DI ANDATA

Tre gare sotto il campanile

Tre gare sotto il campanile

Domio, Opicina e Sant'Andrea: queste sono le tre della nostra provincia a giocare tra le mura amiche in questa tredicesima di andata della seconda categoria.

Stulle, dopo il bell'1-1 di sette giorni fa contro il Camino, si vedrà arrivare a Domio il Pocenia. I friulani navigano nelle acque basse della graduatoria, basterebbe perciò ripetere l'ultima bella prova per conquistare l'intera posta e reinserirsi nel gruppo di centro-classifica.

L'Opicina riceverà la Castionese. Solo un punto divide le due contendenti. Gli ospiti, poi, vengono da una brutta sconfitta interna con la prima della classe e vorranno per forza rifarsi. Ma per Maracich e compagni, pur rispettando il valore altrui, una vittoria è d'obbligo, soltanto perché dopo i punti gettati al vento nelle ultime settimane non è il caso di continuare a farlo.

La terza società triestina a non doversi trasferire è come su detto il Sant'Andrea. Francini ha fatto acquisire un passo regolare e senza tentennamenti al suo undici. La classifica è ottima e l'eventuale conquista dell'intera posta lo farebbe rimanere agganciato alle posizioni che contano. Racher, Marcosini e Colautti devono perciò trascinare i propri colori al raggiungimento dello scopo.

Delle squadre in trasferta la partita più importante è quella che vedrà impegnato il Gaia con il Mariano. Fortunatamente la formazione dell'altopiano si dimostra più forte in trasferta che in casa. Infatti sarà necessario fare punti con il fanalino di coda, primo per staccarlo definitivamente, secondo per riconquistare quella fiducia nei propri mezzi che dopo la sconfitta interna con il Capriva ha subito un duro colpo. Si spera quindi che Ghiotto e Volo decidano di buttarla dentro.

Anche Zompicchia-San Nazario ha la sua importanza visto che vede scontrarsi due pericolanti. Il San Nazario, pur se sconfitto in casa domenica scorsa, ha disputato una bella partita. La mancanza di Canazza, che sarà comunque molto lunga, si farà però sentire; la società confida che il suo fedele pubblico dia quel supporto per sopperire alle difficoltà.

Flambro-Breg da parte sua vedrà la regina del girone B con un'avversaria in stato di grazia. Spettacolo quindi assicurato e buone probabilità per Olenik e compagni di togliersi qualche ulteriore soddisfazione.

Gli incontri Codroipo-Campanelle, Sovodnje-Kras, Medea-Zaule e Fogliano-Primorec mostreranno il reale stato di forma di formazioni che pur se a fasi alterne stanno comportandosi onorevolmente. Mentre il sorprendente Chiarbola chiederà a Bagnaria Arsa punti per non veder allontanarsi troppo il Fossalon.

Paris Lippi

UNDER 18 / PROVINCIALI

Domio rulla i 'cantierini'

Poker del Montebello ai danni del Primorje - Due punti al Breg

OPICINA-CHIARBOLA 1-1
Marcatori: Corsi, Zaccai.
Opicina: Opacchi, Chies, Cergolet, Olivo, Dovier, Salice, Fiusco, Arena, Corsi, Soggia, Furlan, Callea, Gergol, Carmeli.
Chiarbola: Signani, Babudri, Zaccai, Cociani, Faidiga, Belich, Tamburin, Marussi, Francioli, Paoletti, Holovich, Dennino, Sanson.

DOMIO-FINCANTIERI 5-0
Marcatori: Kerin, Savino, Amarante, Cociancich, Ota.
Domio: Princi, Sodomaco, ruzzier, Glavina, Amarante, Cornacchi, Savino, Kerin, Menis, Cociancich, Renzi, Donadini, Ota, Ianniello, Suffi, Biagini.
Fincantieri: Sorrentino, Miniussi, Seculin, Novatti, Rinaldi, Boscarol, Salco, Bonazza, Deotto, Sarcine, Fallace, Lauri, Fabris, Wisweski, Urizio, Bortolus.

SANT'ANDREA-SAN MARCO SISTIANA 2-0
Marcatori: Vollero, Salierno.
Sant'Andrea: Vlach, Bracco, Gulic, Umek, Messina, Longo, Vivoda, Strisovich, Vollero, Salierno, Chiaradia, Carulli, Tiburzi, Inwinkl, Baldassarre, Rocco.
San Marco Sistiana: Tercon, Suc, Marchese, Ceppa, Fuccio, Cappelli, Leghissa, Defilippi, Norbedo, Oldani, Pernich, Ciacchi, Bellini.

STARANZANO-BREG 0-1
Marcatore: Rocchetti.
Staranzano: Pischetta, Forte, Chiandotto, Devetta, Moimas, Lagnan, Fedel, Grasso, Bortolot, Spoladore, Fabrizio, Venier, Buttignon.
Breg: Gregori, Ota, Strain, Sánzin, Luisa, Svab, Mauri, Rocchetti, Laurizza, Butti, Bambi, Rapotec, Bandi, Reia, Mondo, Canis.

PIERIS-EDILE 1-0
Marcatore: Tava.
Pieris: Pizzignacco, Monaco, Visintin, Mean, Spessot, Marcolini, Berdogna, Tava, Zanolla, Giolo, Bianco, Minin, Cosolo, Donda, Tonca.
Edile: Finelli, Pentasuglia, Gabrieli, Luchesi, Gaspardis, Zacchigna, Favento, Rimini, Marino, Kirchmayer, Sisgoreo, Pruni, Andone, Finelli A., Padovan, Papo.

MONTEBELLO-PRIMORJE 4-0
Marcatori: Baselice 2, Rizzo, Blanos.
Montebello: Mezzetti, Svara, Terrano, Russo, Daltoe, Cerchi, Luxic, Blau, Baselic, rizzo, Blanos, Carli, Guglioso, Russo, Celic.
Primorje: Concina, Puntar, Zeri, Pacor, Natalicchio, Savi, Crisman, Taucer, Zacchigna, Skabar, Cossutta, Spadoni, Varone, Iavarone.

Un Domio stratosferico, guidato magistralmente da Cornacchi rulla la Fincantieri. Dopo i primi quindici minuti di tensione, frutto evidentemente della sfuriata dei puglieri dopo l'opaca prestazione della scorsa settimana, i bianchi hanno disputato una grande prova dal punto di vista tecnico e tattico. A riprova di ciò il terzo gol, quello di capitan Amarante, frutto di una pregevole azione. Pensare poi che di fronte non avevano l'ultima arrivata, bensì una formazione di tutto rispetto, dà il giusto peso alla vittoria. Buona giornata anche per il Sant'Andrea. Monaro può ritenersi soddisfatto della prova del suo undici. Il San Marco Sistiana era sceso sul rettangolo del Villaggio del Fanciullo molto chiuso e pronto a colpire di rimessa, non tralasciando però di tentare un gioco apprezzabile, come sono riusciti a fare a detta anche dei vincitori.

La ripresa è stata la più interessante, dove oltre alla seconda segnatura, sono venute anche molte altre occasioni fallite per un soffio. I migliori sono stati Bollero, Salierno, Umek e Oldani. Fiusco, pur risultando il più bravo dei suoi assieme a Corsi, si è mangiato due grosse occasioni, e l'Opicina si è dovuto accontentare dell'1-1 col Chiarbola. A onor del vero c'è da dire però che il risultato no fa una piega, e dà la possibilità alla squadra di Bozzi di continuare la serie positiva, mettendo anche in luce, oltre a Segnani, anche due allievi, Tamburin e Paoletti. Chi si trova in piena crisi è lo Staranzano.

Il Breg, guidato dal bravo Cosina, ha approfittato del gol dopo una ventina di minuti di Rocchetti, per far sua l'intera posta. La capolista Pieris continua a vincere in casa. Fino ad ora non ha perso un punto, per la gioia di Movio. A farne le spese l'Edile di Marsic, ha ha trovato un'avversaria che, soprattutto nel primo tempo, l'ha messa molto in difficoltà. Muggesana e Olimpia da parte loro si sono scambiate salomonicamente la posta al termine di novanta interessanti minuti. Il Montebello invece ha liquidato la pratica Primorje con un secco 4-0. Svara ci ha parlato in termini lusinghieri dei suoi ragazzi, che hanno dato in Daltoe e Mezzetti i trascinatori.

Paris Lippi

BERRETTI

Triestina 1
Trento 0

MARCATORE: 45' Prisco

TRIESTINA: Drigo, Tiziani, Giustizieri, Lancerotto, Vatta, Moratti, Ursic, Rabacci, Godeas, Tognon, Prisco (85' Piccini), Devescovi, Maggetto, Avanzo.

TRENTO: Fiamozzi, Sesti, Pisu, Notari (65' Foti), Sanguedolce, Gios, Sandri (72' Virgadano), Maggi, Senter, Galvani, Nardelli.

ARBITRO: Simeoni di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Lancerotto e Pisu, espulso al 75' Senter.

Un'ottima Triestina piega a Valmaura il Trento. La formazione di Russo ha esercitato per tutti i novanta minuti una costante pressione. Già dopo cinque minuti Prisco con un tiro secco dentro l'area ospite ha colto il palo della porta difesa dall'ottimo Fiamozzi. Poco dopo lo stesso Fiamozzi ha visto uscire di poco un tiro di Godeas frutto di un pregevole scambio. Al 45' è arrivata la rete della vittoria. Angolo di Lancerotto e colpo di testa vincente di Prisco.

Nella ripresa la musica non è cambiata. I rossoalabardati hanno continuato a macinare il gioco e le occasioni non sono mancate. La più grossa quella di Rabacci, che ha centrato la traversa con un bel tiro da fuori, mentre Tognon, subito dopo, ha sparato leggermente più alto. Per gli ospiti l'unica occasione degna di nota è venuta da Senter, che con una conclusione a fil di palo ha dato l'opportunità pure a Drigo di farsi notare.

UNDER 18 / REGIONALI

Ruda espugna Muggia

A Grado il Ponziana getta via la vittoria sbagliando due rigori

LUCINICO-S. CANZIAN 0-2
Marcatori: Milani e Albanese.
Lucinico: Calligaris, Venturoli, Straulig, Makuc (Volc), Bianco, Kobal Dario, Mellini, Klaucic, Locicero, Veliscek.
San Canzian: Colautti, Visentin, Travagin, Pacor, Girardo, Bergamin, Milani, Ustolin, De Fabris, Splendido, Albanese.

ZAULE-AQUILEIA 0-0
Zaule: Francavilla, Sossi, Rosaz, Novel, Novak, Savron, Smilovich, Gentile, Sabadin (Richter), Loggia, Sila.
Aquileia: Piorar, Battiston, Dovier, Puntin, Tentor, Vidossich, Mian, Tomat, Segato (Cossar), Nocent M., Nocent I., Marchesan, Farina.

ITALA S. MARCO-PORTUALE 3-4
Marcatori: Battistin (2), Germani; Cimolino, Bercè, Ravalico, Martin.
Itala San Marco: Bernardi, Moratti, Tomasig, Grosso, Lozei, Colautti, Visintin (Valentinuzzi), Battistin, De Rio, Germani, Riecchi.
Portuale: Valente, Skrinjer, Cimolino, Del Rio, Fonda, Armani, Bercè (Ravalico), Fidel, Tundar, Dazzara, Martin.

COSTALUNGA-SAN SERGIO 1-1
Marcatori: Rudez, Policardi.
Costalunga: Dapretto, Billa, Rustici, Rudez, Bubbi, Vuk, Tomizza (Tomizza), Sicelli, Visentin (Laganis), Marchesi, Maniglia, Taucer.
San Sergio: Spagnoletto, Krassovek, Policardi, De Luca, Leghissa, Macovazzi, Giovannini, Giuressi, Bussani, De Bosichi (Martincich), Bensi.

SAN LUIGI-RONCHI 0-0
San Luigi: Bolcato, Robba, Monteduro, Palermo, Zlatvic, Dandri, Puzzer (Pittonel), Mauro, Polacco (Arbanas), Giacca, Giursi.
Ronchi: Bregant, Zaccai, Brandolin, Gardenal, Gandotti, Fulizio, Galoppin, Zanet, Braida, Sansone, Dessendi.

FORTITUDO-RUDA 1-2
Marcatori: Chert, Macoratti, Valentinuzzi.
Fortitudo: Pintus, Gori, Chelo, Stradi, Donda, Roici, Petronio, Della Pietra (Picciolla), Chert, Novel, Giovannini.
Ruda: Zoff, Rigonat, Selva, Cossar, Cumini, Fumo, Gregorat, Passi, Macoratti, Valentinuzzi, Portelli.

GRADESE-PONZIANA 1-1
Marcatori: Vecchiet, Marin.
Gradese: Del Pin, Perlott, Bianco, Zompar, Bottin, Tognon G., Damante, Tognon R., Bellan, Marin, Gardin.
Ponziana: Calabrese, Scher A., Scher S., Lombardo, Rossi, Kirchmayar (Morin), Vecchiet, Speranza, Zucchi (Palese), Tedeschi, Daversa.

PRO FIUMICELLO-SAN GIOVANNI 1-1
Marcatori: Puntin, Corsi.
Pro Fiumicello: Puntin, Bianchin, Parmisan, Vezil, Stabile, Zerbin, Italia, Merluzzi, Puntin, Finatti, Sarnia.
San Giovanni: Torresin, Lussi, Corsi, Fadi, Facciuto, Persico, Napoli, Kurmac, Zei, Di Vita, Rosso.

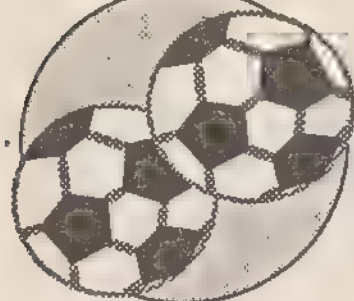
A tre giornate dal giro di boa del campionato Under 18 regionali girone C, ulteriore passo avanti del Ruda che è andato ad espugnare il campo della Fortitudo ed ha allungato di un punto il suo vantaggio in classifica. Il San Sergio secondo, ha dovuto lasciare un punto in via Petracco al Costalunga, che sta attraversando un ottimo momento di forma. Tra le altre inseguitrici bene il San Canzian che mantiene i quattro punti di distacco e giusto pareggio tra Pro Fiumicello e San Giovanni che non sono riusciti a superarsi in una bella gara. Il Ruda, dicevamo, si è imposto alla Fortitudo per 2 a 1 dopo essere stato in svantaggio.

I ragazzi di Punis, però, non meritavano questa sconfitta avendo disputato un ottima prova, soprattutto con Gori, Chelo e Stradi. Certo che ricevere complimenti e non punti è un po' amaro, ma se riusciranno a mantenere questa intensità di gioco i risultati prima o poi dovranno venire, anche perché non tutte le squadre si chiamano Ruda compagine forte e in qualche occasione, come oggi anche fortunata. Giusto il pareggio nel derby triestino tra Costalunga e San Sergio. Ad un bel primo tempo dei ragazzi in giallorosso, che avrebbero potuto chiudere l'incontro, è seguito una ripresa di marca Costalunga sino al pareggio di Rudez. Sirotich, allenatore del San Sergio, a fine gara non ha nascosto la sua delusione per la metamorfosi dei suoi ragazzi, mentre sul fronte opposto legittima soddisfazione per la bella gara disputata.

Ottimo il risultato del Portuale che è andato a vincere sul campo dell'Itala San Marco per 4 a 3. Certo i ragazzi di Cellie hanno fatto di tutto per far arrabbiare il loro allenatore facendosi rimontare in cinque minuti di follia sul 3 a 3 al 91'. Poi pero, forse preoccupati dalla possibile reazione del tecnico, un minuto dopo sono riusciti a segnare la rete decisiva. Per l'Itala San Marco il merito di non aver mai mollato. Non ce l'ha fatta il San Luigi a spuntarla contro il Ronchi, che lo precedeva di un punto in classifica. La partita non è stata sicuramente bella e solo in rare occasioni i ragazzi di Del Vecchio si sono resi pericolosi. Il Ronchi del resto non ha fatto molto per ravvivare l'incontro dedicandosi ad una gara di puro contenimento. Ottimo assieme all'arbitro, il libero Dandri. Il Ponziana, invece, ha sprecato una grossa occasione a Grado fallendo ben due rigori e molte altre occasioni per il risultato finale di 1 a 1, che certo non premia i ragazzi di Mezer che hanno dimostrato però carenze di concentrazione. Infine un buon San Giovanni ha lottato sino alla fine per agguantare il meritato pareggio sul difficile campo della Pro Fiumicello.

Gaetano Strazzullo

CALCIO

SERIE A / JUVE-INTER IL MOTIVO CENTRALE DELLA GIORNATA

Sfida incrociata Milano-Torino

Rossoneri malconci contro i granata - Genoa-Parma, interessante duello tra provinciali

AGENDA

Calcio della domenica (inizio ore 14.30)

SERIE A

Programma: Ascoli-Bari (Pezzella), Cremonese-Lazio (Lanese), Fiorentina-Verona (Fucci), Foggia-Sampdoria (Cinciripini), Genoa-Parma (Quartuccio), Juventus-Inter (Baldas), Milan-Torino (D'Elia), Napoli-Cagliari (Bazzoli), Roma-Atalanta (Boggi). **Classifica:** Milan punti 20, Juventus 19, Napoli 16, Lazio e Inter 15, Parma 14, Foggia, Torino, Atalanta, Genoa e Roma 13, Fiorentina 12, Verona 10, Sampdoria e Cagliari 9, Cremonese 5, Ascoli 4, Bari 3.

SERIE B

Avellino-Lucchese (Cardona), Bologna-Lecce (De Angelis), Brescia-Casertana (Mughetti), Cosenza-Pescara (Chiesa), Messina-Ancona (Cesari), Modena-Venezia (Dinelli), Padova-Palermo (Arena), Piacenza-Reggiana (Luci), Taranto-Cesena (Scaramuzza), Udinese-Pisa (Felicani). **Classifica:** Ancona punti 20, Udinese 19, Reggiana 18, Brescia 17, Lecce, Pescara e Cesena 16, Pisa e Cosenza 14, Palermo, Padova, Bologna e Avellino 13, Lucchese e Casertana 12, Messina, Piacenza e Modena 11, Taranto 10, Venezia 9.

SERIE C1

Girone A: Alessandria-Baracca Lugo (Cosi), Chievo-Vicenza (Rausa), Como-Empoli (D'Agostini), Massese-Arezzo (Ruggiero), Palazzolo-Monza (Misticoni), Pro Sesto-Pavia (Piantoni), Siena-Triestina (D'Errico di Frattamaggiore), Spal-Casale (Pellegrino), Spezia-Carpi (Rigutto). **Classifica:** Spal punti 15, Empoli, Arezzo, Monza e Casale 14, Vicenza, Como, Triestina, Spezia, Palazzolo e Chievo 12, Pro Sesto 9, Pavia, Carpi, Alessandria, Baracca Lugo e Massese 8, Siena 6.

Girone B: Barletta-Licata (Pacifici), Chieti-Casarano (Coppola), F. Andria-Salernitana (Della Pietra), Fano-Ternana (Masulli), Giarre-Nola (Cirotti), Monopoli-Catania (Iannello), Perugia-Acireale (Siciliano), Reggina-Sambenedettese (Pieretti), Siracusa-Ischia (Baudo). **Classifica:** Ternana punti 17, Salernitana 15, Acireale, Giarre, Barletta, Sambenedettese 13, Casarano e Chieti 12, Perugia e Nola 11, Fano e Fidelis Andria 10, Ischia e Catania 9, Monopoli e Siracusa 8, Licata e Reggina 7.

INTERREGIONALE

Boca-Monfalcone (Cito), Brescello-S. Lazzaro (Di Maria), Castel S.P.-Arzignano (Mozzoni), D. Rovigo-Reggiolo (De Michele), Mira-Ponte Piave (Samondi), Off. Bra S.M.-Bagnolese (Roscelli), Palmanova-Centro Mobile (Vercucci), Progorizia-Crevalcore (Miotto), San Donà-Sevegliano (Albertini). **Classifica:** Officine Bra S.M. e Brescello punti 20, Rovigo e Castel S.P. 18, Monfalcone e Crevalcore 16, Arzignano 15, Sevegliano, San Donà, Mira e Pro Gorizia 14, Palmanova 13, San Lazzaro e Reggiolo 12, Brugnera 10, Boca 9, Bagnolese 8, Ponte di Piave 7.

ECCELLENZA

Porcia-Cormonese (Brussa Toi), San Daniele-Gradese (Tavian), Manzanese-Ronchi (Zanette), Cussignacco-Maniago (Franzin), Gemonese-Serenissima (Zaninotto), Sacilese-Tamai (Gobbato), Lucinico-Itala S.Marco (Mesaglio), San Giovanni-Fontanafredda (Picotti). **Classifica:** Manzanese punti 21, Fontanafredda 17, Porcia 15, Tamai, Sacilese e Ronchi 14, Gradese, Serenissima e Cormonese 12, Itala S. Marco e Gemonese 11, Cussignacco 9, San Daniele e Lucinico 8, Maniago 7, San Giovanni 5.

PROMOZIONE

Girone A: Portuale-Sanvitese (Cand), Buiese-Tavagnacco (Scala), Valnatisone-Arteniese (Garzillo), Pro Aviano-Pro Osoppo (Cafali), Cordenonese-Vivai Rauscedo (Criscuolo), San Luigi Busà-Pro Fagagna (Picco), Spilimbergo-Juniors (Cand), San Sergio-Polcenigo (Aviani). **Classifica:** Sanvitese e Spilimbergo punti 15, Juniors e Pro Fagagna 14, Vivai Rauscedo, Polcenigo, Pro Aviano, Valnatisone, Cordenonese, San Sergio e San Luigi 13, Buiese e Arteniese 9, Tavagnacco e Portuale 8, Pro Osoppo 7.

Girone B: Ponziana-Sangiorgina (Franco), Pro Cervignano-Union 91 (Costa), Bressa-Ruda (Bettoli), Costalunga-Gonars (Biancat), Aquileia-Varmo (Bonin), Fortitudo-Juventina (Caliman), Pasianese P.-Pro Fiumicello (Bini), San Canzian-Flumignano (Blaskovic). **Classifica:** San Canzian punti 18, Varmo 17, Ruda 15, Pro Fiumicello e Aquileia 14, Gonars e Bressa 13, Flumignano e Union 91 11, Juventina e Sangiorgina 10, Pro Cervignano, Pasianese P. e Fortitudo 9, Costalunga 8, Ponziana 7.

PRIMA CATEGORIA

Girone B: Tolmezzo-Villanova (Cecchin), Cividalese-Pro Romans (Carboni), Mossa-Vesna (Baratto), Tricesimo-Torreanese (Soliani), Donatello-Primorje (Cao), Reanese-Zarja (Claut), Moraro-Tarcentina (Taiariol), Corno-Riviera (Sannino). **Classifica:** Primorje punti 17, Tolmezzo 16, Pro Romans e Donatello 15, Tricesimo 14, Vesna, Corno e Villanova 12, Cividalese e Riviera 11, Moraro, Reanese e Torreanese 10, Mossa 9, Tarcentina e Zarja 8.

Girone C: Rivignano-Maranese (Chiopris), Lignano-Muggesana (Paludetti), San Marco Sistiana-Basaldella (Comuzzi), Isonzo T.-Pieris (Gregoricchio), Santa Maria-Pozzuolo (Stinco), San Vito al T.-Risanese (Vacanti), Ricr. Latisana-Edile Adriatica (Feltrin), Staranzano-Trivignano (Biasotto). **Classifica:** Trivignano punti 17, Risanese e Maranese 16, Edile Adriatica 15, Latisana 14, Pozzuolo e Lignano 13, S. Vito al Torre e Pieris 12, Muggesana e Basaldella 11, Staranzano 10, Rivignano e Isonzo T. 9, S.M. Sistiana 7, Santamaria 3.

ROMA — Milano contro Torino. L'importanza dello scontro incrociato segna il ritorno del più storico (quanto stucchevole, per la verità) bipolarismo del campionato italiano. Gli anni '80 con il prepotente avvento di Roma e Napoli avevano esteso le coordinate della geografia calcistica. L'antagonismo con il Centro-Sud del pallone era stato sorretto da Juventus, Inter e Milan, ma a rotazione: soltanto quest'anno, con il consolidamento dell'era Berlusconi e il rientro del Trap alla corte di Agnelli, i cicli delle due metropoli del Nord sono tornati a coincidere, entrando in rotta di collisione. Mentre i rossoneri (senza Rijkaard e Serena) ricevono i granata (privi di Mussi e Sordo oltre che degli squalificati Bruno e Policano), la Juventus ospita l'Inter che domenica scorsa, pareggiando il derby della Madonnina le ha consentito di recuperare un punto sul Milan.

Al Delle Alpi va in scena un intrigante gioco delle parti, con assetti rovesciati rispetto all'anno scorso (Inter a zona Juve a uomo); dopo il tormentato addio Trapattoni rivede il biscione a cui ha lasciato in eredità uno scudetto-record, una Coppa Uefa e una Supercoppa di Lega. La terza forza del torneo è il Napoli, anche esso impegnato in un curioso ritorno al passato, visto che Ranieri, il tecnico della rifondazione immediata, costruì proprio con il Cagliari e con la sorprendente vittoria ottenuta sul terreno degli allora campioni in carica (seconda giornata della stagione scorsa, 2-1) l'attuale futuro alla guida della società partenopea.

La squadra sarda non ha smesso i panni di sbrigativa ammazzagrandi, visto che anche quest'anno ha subito ridimensionato la formazione scudettata (prima giornata, 3-2 sulla Samp), ma non si è liberata neppure del complesso della matricola, condannata a pedalare in salita dall'inizio alla fine. Il Napoli viene da una consolante (nel gioco e nel risultato) estromissione dalla Coppa Italia. Gli azzurri sono stati eliminati dalla Roma, le cui difficoltà interne (hanno vinto una sola gara all'Olimpico) sono pari all'abilità dell'Atalanta da esportazione (quattro successi esterni).

Spareggio per l'Uefa fra Genoa e Parma che con le ultime prestazioni, Coppa Italia inclusa, hanno confermato di essere in ripresa dopo un contemporaneo periodo di appannamento, concausato anche dalle coccole della critica, la partita è probabilmente la più interessante della giornata sotto il profilo tecnico-agonistico.

Il Foggia reduce da due sconfitte consecutive è chiamato al riscatto con la squadra che, in questo momento, è la più determinata del torneo, cioè la Samp. I blucerchiati, in una stagione nata male e proseguita peggio, sono bersagliati da una imperscrutabile sventura, mercoledì hanno perso Mancini almeno per un mese, e la sensazione di accerchiamento ne sta moltiplicando le energie: basta seguirli in allenamento. Adesso si ritrovano a dover lottare per la salvezzza. Ma per loro viene innanzitutto la Coppa dei Campioni.

Come la Roma, anche la Lazio è una formazione che sta meglio lontano da casa (in trasferta ha raccolto 10 dei 12 punti possibili), la Cremonese colabrodo è avvertita. Alla periferia del torneo c'è Fiorentina-Verona un mestissimo scontro fra due compagini che hanno dimenticato da un pezzo le chiavi dell'ascensore e restano inchiodate ai piani bassi della graduatoria. Rissa da bassifondi tra l'Ascoli e il Bari (rispettivamente, tre e sei sconfitte consecutive), con l'inquietante reciproco sospetto che forse nemmeno la vittoria potrebbe valere la salvezza.

MONDIALI / OGGI IL SORTEGGIO (RAIUNO 18.40)

Matarrese: «Non siamo marziani»

NEY YORK — "Adesso spero non scriviate che ho dichiarato guerra agli Stati Uniti..."; d'accordo presidente, ma come la mettiamo con le sue dichiarazioni? "Ebbè, non si può far finta di nulla: siamo venuti da quest'altra parte del mondo per portare la lieta novella del calcio e qui non si fa vedere nè il governatore, nè il sindaco, neppure lo straccio di un vice sindaco...".

Matarrese se la ride. Ma la sua più che una risata è un'espressione tipica: una di quelle in cui mostra i denti quasi a volerli digrignare. Stride il contrasto tra il disinteresse ostentato dalle autorità americane verso gli uomini della Fifa ed il calore con il quale Matarrese è stato ricevuto venerdì sera dalla comunità newyorchese di origine italiana. Una soirée in pieno stile statunitense, in smoking ed abito lungo, per salutare il presidente della Figc ed Arrigo Sacchi, fresco di trasvolata e stravolto dal fuso orario.

Ma non c'è stato scampo per il nuovo cittì azzurro: confuso per un pressing che di minuto in minuto diventava forcing. Tutti a stringergli la mano, tutti a chiedergli una foto, una promessa: "Arrigo, non ti dimenticare di Totò Schillaci". "Mister, questa nazionale ci con...Zola".

E quando Matarrese ha visto tra i tifosi impazziti dalla gioia anche monsignor Martino — rappresentante della Santa Sede presso l'Onu — ha impugnato il microfono come una durlindana. E giù, contro l'amministrazione americana "abulica e inattiva", contro il baseball "che non vuole concedere spazio al calcio ma che con il calcio non può reggere il confronto come sport di livello mondiale". Dieci minuti da 'campagna presidenziale': "a Bush gliel'ho detto quando ci siamo incontrati. Dovrà venire ad applaudirci...".

Matarrese non ha digerito neppure la 'figuraccia' rimediata dall'organizzazione alla prima conferenza stampa coi giornalisti al Madison square Garden: "Ho saputo, ho saputo...". "Bisogna scuotere questo Paese dal torpore con cui vive l'avvento del calcio. Qui ci hanno preso per dei marziani. E in un certo senso è vero: noi veniamo dal pianeta calcio e ci battiamo contro il pianeta baseball. Vedremo chi è più forte". Tuttavia Matarrese si rende conto che senza l'appoggio dell'amministrazione statunitense il mondiale Usa '94 rischia di trasformarsi in un pericoloso boomerang: "Ma finora non ho visto una partecipazione attiva da parte dei politici. E se si continuasse così, la nostra diverrebbe una battaglia contro i mulini a vento".

Il presidente della Federcalcio italiana insiste perchè New York diventi una delle 12 città ospitanti il mondiale: vuole portarci la sua nazionale. "Ci sono dei problemi e mi auguro che anche il potere politico si attivi per trovare delle soluzioni. D'altronde non si può deludere tanta gente che è appassionata: sono italiani sì, ma d'America. Ed allora è un dovere per Bush e per lo Stato di New York dare risposte concrete, dare il massimo".

E Matarrese chiede "il massimo" anche agli italiani che parlano uno strano slang " anglofono". Li esorta ad 'invadere' gli stadi la prossima estate, quando la nazionale traverserà l'Atlantico per disputare una tournée cui parteciperà anche la squadra stelle-e-strisce: "Amici, bisognerà riempire gli stadi. Solo così potremo svegliare i politici americani. Altrimenti daremmo ragione a chi dice che il calcio non interessa gli Usa. Se saremo in tanti, allora daremo qualche piacevole 'fastidio' ai governanti statunitensi, che non potranno più fare finta di nulla".

SERIE B / UDINESE-PISA AL «FRIULI»

Dimenticare Palermo

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — A poche ore dall'inizio i dubbi restano e Franco Scoglio (ma è in ogni caso una sua radicata abitudine) comunicherà la formazione anti-Pisa solo a spiccioli dal via. I nodi rimangono i soliti degli ultimi giorni: Manicone lamenta una persistente dolore a un polpaccio, Mattei ha una spalla lussata dopo una caduta sul campo di Palermo, Balbo, con un ginocchio malconcio, continua a sottoporsi a sedute di ionoforesi. Dei tre quello che ha maggiori possibilità di scendere oggi sul terreno del «Friuli» contro il Pisa è Luca Mattei, allenatosi piuttosto regolarmente con un tutore ortopedico a reggergli la parte infortunata. Gli altri due restano tra coloro che sono sospesi. Scoglio ha dunque messo in stato di allerta tutta la panchina bianconera, anche in considerazione della squalifica al regista Dell'Anno, sostituito oggi nel ruolo (anche se con diverse caratteristiche intrinseche) dallo stesso Mattei. In caso di contemporanea assenza di Manicone e Balbo sono pronti rispettivamente Rossitto e Nappi. Da questo stato di cose Ilario Castagner, tecnico che ha sostituito cammin facendo l'esonerato Giannini sulla panchina nerazzurra, medita di trarre sicuro giovamento, tanto da sbandierare senza troppi peli sulla lingua (e in sintonia con il suo loquace presidente Anconetani) la propria sicurezza di uscire dal «Friuli» anche con i due punti in tasca. Senza tener conto che pure nel suo assetto mancheranno due pedine di grande valore come l'argentino Simeone, infortunato, e il centrocampista Marchegiani, squalificato. Un Pisa che al centro dell'attacco schiererà quello Scarafoni che, con sei reti, affianca Balbo nella classifica marcatori, insieme ai due ex alabardati Rotella e Picci. Un complesso di media classifica, quello pisano, dal quale l'Udinese, come testimonia l'ex Calori, oggi rientrante, dovrà comunque guardarsi con molta attenzione.

«Oltre alla gran voglia di battersi (e immagino come il presidente avrà caricato la squadra) questo Pisa ci oppone innanzitutto due elementi di sicuro valore come Scarafoni e Ferrante, oltre che gli inserimenti in attacco dei difensori, ottimi colpitori aerei. A risentire maggiormente della squalifica sarà sicuramente l'Udinese, poiché Dell'Anno è giocatore di invenzione mentre Marchegiani è solo un interditore. Pronostici, in ogni caso, è più saggio non proporne, dall'una e dall'altra parte».

Rientra Calori, dunque, ma chi gli farà posto? Riproporrà Scoglio l'antica accoppiata Oddi-Contratto, oppure rinnoverà la fiducia al fluidificante Rossini, rientrato a Palermo sulla fascia? Quesiti improponibili, come improponibile è fino all'ultimo istante lo schieramento bianconero, legato a doppio filo alla situazione sanitaria del terzetto attualmente in forse.

Nestor Sensini

SERIE C1 / INSIDIOSA TRASFERTA PER LA TRIESTINA

A Siena due punti in palio

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Tocca adesso alla Triestina riportare in parità il confronto sportivo con Siena. Gli alabardati in sostanza devono vendicare la Stefanel che ieri le ha buscate dal Ticino di Dado Lombardo. Zoratti e la sua brigata erano tutti presenti al palazzetto per sostenere i biancorossi. Se dovesse far fede solo la classifica non ci sarebbero dubbi sull'esito della missione che Cerone e soci questo pomeriggio deve compiere nella città del Palio. Ma i numeri non possono spiegare tutto. Il Siena allenato da Fogli non è parente neanche alla lontana di quello che aveva allestito a inizio stagione il silurato Esposito. «Vedrete che il Siena nel girone di ritorno lo ritroveremo almeno a metà classifica», assicura capitan Ersilio.

La «zona» è stata definitivamente messa in cantina da Fogli. Meglio, molto meglio, una rocciosa difesa a uomo che finora comunque non ha sortito i risultati sperati. Il Siena non ha mai vinto e conta di cominciare a prendere i primi due mattoni per la sua traballante classifica proprio contro la Triestina. Vista l'aria che tirerà oggi nello stadio toscano l'allenatore alabardato sarebbe disposto a mettere una bella firmetta sotto il segno «x». Pareggiare in trasferta, in fin dei conti, fa sempre bene. Non è reato. Se non

Ezio Panero concederà il bis a Siena?

altro ritempra la media inglese. «Mi rendo conto - spiega Giuliano Zoratti - che una squadra che nutre ambizioni di promozione prima o dopo dovrà andare a vincere qualche partita fuori casa. Magari arrivasse già a Siena il primo successo esterno, ma temo che non sia ancora giunto il momento buono». Non è pessimismo ma prudenza. Non va infatti dimenticato che in questo momento quattro pedine più o meno importanti come Longo, Terracciano, Trombetta e Casonato sono k.o. per malanni vari. E nonostante l'entusiamo che questa squadra ha suscitato nelle sue prime esibizioni, la «Triestina 2» sta attraversando una fase di assestamento. Un risultato negativo potrebbe avere pesanti effetti sulla crescita della formazione alabardata. Potrebbe verificarsi una pericolosa crisi di rigetto dopo il trapianto effettuato in novembre. Un punticino, invece, ne favorirebbe il suo sviluppo. «Non siamo capaci di interpretare l'incontro in chiave prettamente difensiva», aggiunge il tecnico. La nostra è una squadra a trazione anteriore». Non per scelta ma per necessità Zoratti schiererà due punte (Polidori e Panero) con a ridosso un centrocampista avanzato (Bianchi). E' un atto di coraggio, perchè fuori casa la maggior parte delle squadre di C1 gioca con un solo attaccante. Per bilanciare l'assetto tattico della Triestina diventa indispensabile la presenza di Tangorra. Nella partitella di giovedì si è avvertita la mancanza di un centrale davanti ai difensori disposti in linea. In trasferta è necessario coprirsi bene. Con questi tempi...Morale: Tangorra alzati (dal letto) e cammina. Il piano d'emergenza è comunque pronto: qualora il mediano non ce la facesse subentrerebbe Cossaro che attualmente scalpita in seconda linea. In questo caso Pace verrebbe piazzato davanti alla difesa.

Oltre a Cossaro, in panca inizialmente si accomoderanno Danelutti e i giovani Runcio e Iacuzzi. Entrambi hanno favorevolmente impressionato nel provino di metà settimana e Zoratti potrebbe anche decidere di utilizzare uno dei due, a seconda della piega che assumerà la partita. Questa in definitiva la formazione: Riommi, Donado, Tangorra, Bagnato, Cerone, Pace, Panero, Del Bianco, Polidori, Bianchi, Ficarra. I senesi sono al completo, se si eccettua l'assenza del centrocampista Rocca che si è «stirato». Al suo posto giocherà un certo Sacchi che non è un raccomandato. L'auspicio è che contro la cenerentola del campionato la Triestina possa disputare una partita da favola. E a proposito di favole, attenti al lupo Mannari!

ANTICIPO

Pro Sesto a raffica

3-0

MARCATORI: 23' Antonaccio, 77' Lo Pinto, 88' Valtolina.

SESTO: Casazza, Giaretta, Gasparini, D'Anna, Mandotti, Pasqualetto, Melosi, Zocchi (80' Castioni), Porfido, Lo Pinto, Antonaccio (50' Valtolina).

PAVIA: Limonta, Danzè, Grotto, Fogli, Morabito, Zanellato (46' Baioni), Provvido, Moschetti, Di Vincenzo, D'Agostino, Mucciarelli (67' Frappietri).

ARBITRO: Piantoni di Terni.

NOTE: Spettatori mille circa. Ammoniti Valtolina e Porfido. Angoli: 4-1 per la Pro Sesto. Presenti in tribuna Percassi, Giorgio Vitali, Trainini, Damiani, Riccomini, Regalia e molti altri addetti ai lavori.

SESTO S. GIOVANNI — Netto e meritato successo della Pro Sesto sul Pavia, risultato che permette alla formazione sestese di raggiungere posizioni di classifica più tranquille. I padroni di casa hanno dominato la partita. Nelle occasioni in cui si è affacciato nell'area di rigore avversaria il Pavia si è trovato di fronte a un grande Casazza.

SERIE C2

Giocatori convocati

FIRENZE — La lega professionisti di serie «C» ha disposto l'inizio delle selezioni per la formazione delle rappresentative dei tre gironi della C/2 nonché della costituenda rappresentativa «under 19» per il quadrangolare fissato in occasione della sosta del campionato (2 febbraio 1992).

I selezionatori federali Boninsegna e Récagni per l'allenamento di martedì prossimo, a Pistoia, hanno convocato (entro le ore 13) i seguenti giocatori: Biagi, Laghi, Leo e Mostri (Carrarese), Bongiorni, Costagli, Filippeschi, Guzzardo e Salvadori (Cecina), Chechi, Falleni, Rubinacci e Spadoni (Mobilieri Ponsacco), Bartolini, Gori, Pancaldi e Venturi (Pistoiese), Coppola, De Girolamo, Falossi, Gianneschi e Indragoli (Poggibonsi), Coli, Fanelli, Galli e Rossi (Pontedera), Alfani, A. De Min, M. De Min, Ferraguti, Ferroni, Giudice, Mascheroni, Peccini, Toccafondi e Zoppo (Prato), Cipolli, Scozzi e Simonetti (Viareggio).

MASSESE

Aliboni graziato

FIRENZE — La commissione disciplinare della serie «C», per la C/1, ha accolto il reclamo del giocatore Roberto Aliboni (Massese) revocandogli la squalifica per una giornata (gara Baracca Lugo-Massese del 4 dicembre) ed ha parzialmente accolto quello della Pro Sesto riducendole l'ammenda da 400 a 200 mila lire (Pro Sesto-Empoli del 24 novembre). Respinti invece i reclami del giocatore Tiziano D'Isidoro (Salernitana) contro la squalifica per due giornate (Battipagliese-Salernitana del 20 novembre), del calciatore Roberto Ripa (F. Andria) squalificato per una gara (Ternana-Andria del primo dicembre) e del dirigente Carlo Aliotto (Massese) contro l'inibizione fino al 18 dicembre (Baracca Lugo-Massese del 4 dicembre).

In C/2 è stato accolto il reclamo del giocatore Marco Spinelli (Latina) revocandogli la squalifica per due gare e infliggendogli l'ammonizione «per comportamento scorretto verso un compagno di squadra» (Bisceglie-Latina del primo dicembre) e non contro un titolare dell'altra formazione.

TOYOTA CUP

Stella Rossa-Colo Colo: in tivù alle 13.15

TOKYO — I campioni d'Europa della Stella Rossa di Belgrado stamattina hanno giocato allo stadio olimpico di Tokyo per la Coppa Intercontinentale Toyota contro il Colo Colo di Santiago del Cile, squadra detentrice della Coppa Libertadores 1991. L'allenatore della squadra jugoslava, Vladimir Popovic, in una conferenza stampa tenuta dopo l'arrivo nella capitale giapponese si era dichiarato ottimista circa l'esito della partita.

L'incontro sarà trasmesso oggi su Italia 1 alle 13.15. Il presidente della società jugoslava, Cedomir Petrovic, aveva definito l'incontro di stamattina un'occasione storica per la squadra e per il calcio jugoslavi. Rispondendo a una domanda sul morale della squadra e la situazione politica in Jugoslavia, Petrovic ha riconosciuto che una «realtà spiacevole come la guerra non può che influenzare negativamente anche lo sport, calcio compreso».

STEFANEL / AMARA TRASFERTA NELL'ANTICIPO TELEVISIVO

Tracollo biancorosso a Siena

La Stefanel intrappolata nella zona di Lombardi - Festival degli errori dei ragazzi di Tanjevic

AGENDA

Incontri in programma nelle maggiori serie

SERIE A/1

Philips Milano-Benetton Treviso; Knorr Bologna-Filanto Forlì; Messaggero Roma-Branca Pavia; Clear Cantù-Phonola Caserta; Scavolini Pesaro-Libertas Livorno; R. di Kappa To-Ranger Varese; Ticino Siena-Stefanel Trieste 79-72; B.M. Trapani-Glaxo Verona.

Classifica: Knorr Bologna 20; Benetton Treviso 18; Philips Milano, Scavolini Pesaro 16; Libertas Livorno 14; Phonola Caserta 12; Stefanel Trieste, R. di Kappa To, Glaxo Verona, Ticino Siena 10; Messaggero Roma, Ranger Varese, Clear Cantù 8; Filanto Forlì, Branca Pavia, B.M. Trapani 6. Stefanel e Ticino una partita in più.

SERIE A/2

Panasonic Rc-Telemarket Bs; Sidis Re-Ap Fabriano; Napoli Basket-Pall. Firenze; Scaini Venezia-Mangiaebevi Bo; Lotus C. Montec.-Cercom Ferrara; Apu Udine-B. Sardegna Ss; Billy Desio-Aresium Milano; Marr Rimini-Kleenex Pt.

Classifica: Lotus C. Montec. 20; Panasonic Rc 18; Aresium Milano, Kleenex Pt, Marr Rimini 14; Pall. Firenze, Scaini Venezia, Ap Fabriano 12; B. Sardegna Ss, Sidis Re 10; Mangiaebevi Bo, Cercom Ferrara, Billy Desio, Telemarket Bs 8; Napoli Basket 6; Apu Udine 2.

79-72

TICINO: Kornet 28, Lampley 19, Vidili 17, Bucci 8, Lasi 3, Solfrini 2, Pastori 2, Visigalli, Bagnoli, Portesani. All. Lombardi.

STEFANEL: Middleton 27, Bianchi 11, Meneghin 11, Fucka 10, Pilutti 6, Cantarello 4, Gray 3, De Pol, Sartori, Vettore. All. Tanjevic.

ARBITRI: Facchini di Massalombarda e Guerrini di Faenza.

NOTE: tiri liberi Ticino 20/22, Stefanel 14/21. Tiri da tre punti Ticino 3/17, Stefanel 8/24. Uscito per cinque falli Pilutti; espulsi per reciproche scorrettezze Kornet e Gray.

Dall'inviato
A. Cappellini

SIENA — Una partita dai due volti. Una prima parte, tutto il primo tempo e metà della ripresa, con un dominio quasi totale da parte del Ticino Siena, e con gli ultimi dieci minuti di marca Stefanel, che ha quasi rischiato di riprendersi una partita che sembrava ormai chiusa. Sembrava chiusa perché gli uomini di Tanjevic avevano trovato nella difesa a zona predisposta da Lombardi un ostacolo insormontabile.

Il particolare impegno messo in campo, nell'attuazione difensiva, dai senesi ha trovato impreparati Pilutti e compagni: errori su errori, sterilità da primato con Kornet, Lampley e Vidili che andavano a nozze nel piazzare contropiedi. Trenta minuti senza storie, con i biancorossi incapaci di imbastire un gioco, una reazione di qualche valore. Poi la svolta, quasi a metà del secondo tempo: la zona 1-3-1 ordinata da Tanjevic ha ribaltato praticamente le forze in campo. Il recupero dei triestini è stato di grosso valore, ma tardivo e impotente contro il passivo troppo pesante accumulato.

La cronaca del primo tempo è una cronaca tutta senese. I primi quintetti in campo sono per la Stefanel Middleton, Pilutti, Meneghin, Sartori e Gray e per il Ticino Vidili, Kornet, Lampley, Lasi e Visigalli. L'inizio è, come spesso avviene, molto nervoso, molto sterile: per due minuti non si segna e la Stefanel sembra aver trovato la difesa giusta per bloccare gli attacchi degli avversari. Ma l'attacco non funziona, sbagliano un po' tutti: Middleton, Pilutti, Sartori.

I biancorossi trovano molta difficoltà ad aver ragione della zona di Lombardi: la palla non gira sufficientemente veloce, e il tiro risulta sempre affrettato ed effettuato in equilibrio instabile. Comunque sono proprio i triestini a rompere il ghiaccio con due tiri liberi realizzati da Meneghin.

Dopo quattro minuti la svolta della partita: un 2 più 1 di Vidili e una bomba di Kornet suonano al Diana per il Ticino: 10-4 per i senesi. Tanjevic, vista l'incapacità offensiva dei suoi ragazzi, chiama un time-out, cercando di trovare altre soluzioni. Ma la musica non cambia. Kornet e compagni continuano a sfruttare, con un contropiede molto veloce, gli errori dei biancorossi, e segnano a ripetizione: la Stefanel resta ferma a quattro punti mentre i senesi se ne vanno.

Tanjevic, ora, cambia: entrano Fucka, Cantarello e Bianchi. Segna Middleton e la Stefanel si porta a quota 10. A questo punto la partita prende una svolta strana: la squadra biancorossa si blocca e non trova più la via del canestro. Dal 20-10 dopo dieci minuti di gioco, si passa in poco più di quattro minuti a 29-10. Rientrano Pilutti e Gray nel tentativo di dare maggiore consistenza e ordine soprattutto all'attacco della Stefanel. Ciò avviene solo in parte: Fucka è il primo a ritrovare la via del canestro, sia pure con due tiri liberi. Si va avanti segnando reciprocamente, per così dire, a ogni canestro della Stefanel risponde una realizzazione del Ticino, e il distacco resta sempre ancorato sui 18-19 punti.

Il trend della partita non cambia, e Lombardi può chiamare fuori prima Lampley e poi Kornet, per dare riposo ai suoi uomini più importanti. Gli ultimi minuti del tempo non hanno quasi storia: un gioco da tre di Meneghin chiude le segnature per la Stefanel. Si va a riposo sul punteggio, non certo promettente, di 37-18 per Siena.

La ripresa, al suo inizio, sembra ripetere quanto avvenuto nel primo tempo: Kornet e Lampley sono sempre mattatori in campo, e le reazioni da parte dei biancorossi non valgono a ridurre il distacco: sempre 18-19 punti. La chiave di volta si attua nella metà del tempo: Tanjevic ordina la zona e la Stefanel sembra un'altra squadra, complice anche la fatica che comincia a farsi sentire nelle gambe dei senesi. Middleton sale di tono e comincia a ritrovare la via dei tre punti; Meneghin, rientrato a sostituire Cantarello, dà ordine al gioco: il distacco si assottiglia e la Stefanel, piazzando un 10-0, si porta a 15 punti di distacco.

Gli ultimi due minuti prendono un ritmo frenetico: ancora Middleton a spingere avanti la Stefanel con due «bombe», che, comunque, servono soltanto a ridurre ulteriormente lo svantaggio, ma non servono a ribaltare le sorti dell'incontro. L'incontro è ormai chiuso, soltanto il vivace battibecco fra Kornet e Gray, con relativa duplice espulsione, ravviva gli ultimi secondi della partita.

STEFANEL / IL DOPO PARTITA

E Tanjevic fa l'autocritica

SIENA — Toni diversi, come era logico aspettarsi, alla fine della partita: contenuta soddisfazione da parte di Lombardi per i preziosi punti incamerati (davvero importanti per una squadra debuttante in A1) e rammarico da parte di Tanjevic, che ha visto, ancora una volta, la sua squadra subire troppo per troppi minuti della partita. «Parliamo prima di tutto dei nostri meriti — esordisce il coach senese — perché se la Stefanel ha giocato, senza dubbio, sotto tono, bisogna riconoscere che noi abbiamo interpretato il primo tempo in modo davvero magistrale. La nostra difesa ha chiuso praticamente ogni possibile via agli avversari: il distacco registrato alla fine del primo tempo ci stava veramente tutto. Certo abbiamo temuto — continua Lombardi — quando la Stefanel, nella seconda parte della ripresa, si è rifatta sotto: noi, tra l'altro, avevamo un po' le gambe molli per il grosso lavoro fatto. Comunque penso che la nostra vittoria sia del tutto meritata».

Alla soddisfazione di Lombardi fa, naturalmente, riscontro il rammarico di Tanjevic: «Sinceramente io speravo di riuscire a recuperare già nel primo tempo una parte dello svantaggio, enorme svantaggio, che avevamo accusato già dall'inizio. Un inizio davvero choccante, con tutti i ragazzi che sono rimasti bloccati da un insieme di cose andate male. Non siamo riusciti ad organizzarci, a trovare una soluzione di tiro decente: e allora strepitosamente male in attacco, non tanto in difesa quanto proprio in attacco. E allora subentra una situazione di demoralizzazione totale.

«Speravo davvero che la squadra potesse scendere alla fine del primo tempo a meno dieci, perché sentivo proprio che la squadra avrebbe reagito. Fatto che puntualmente è avvenuto, ma troppo tardi, con troppo svantaggio da recuperare. Tutto è cominciato a girare nel verso giusto quando abbiamo cambiato difesa: quando ho ordinato la 1-3-1 la squadra ha ritrovato se stessa. Abbiamo difeso meglio, abbiamo recuperato diversi palloni, abbiamo ritrovato la necessaria precisione di tiro. Troppo tardi, comunque, come ho detto: se avessi ordinato la zona qualche minuto prima probabilmente saremmo riusciti a recuperare totalmente il risultato».

Tanjevic fa l'autocritica: «Probabilmente ho sbagliato io a ritardare questo cambio di difesa: abbiamo visto nella partita giocata dal Ticino contro la Knorr che loro soffrono molto questa soluzione, ed è un peccato che io ci abbia pensato con un tantino di ritardo». Le ultime parole del coach biancorosso sono di rimprovero nei confronti sia di Fucka, che si è beccato un tecnico per essere rimasto appeso per troppo tempo all'anello del canestro, sia per Gray, che si è fatto espellere per un inizio di rissa con il connazionale avversario Kornet, sono episodi che non devono avvenire: l'ho detto chiaramente ai due ragazzi».

al. ca.

SERIE A2 / UDINE

Rex, match avvelenato con il quintetto sardo

UDINE — Rex-Banco di Sardegna condita al veleno. Luca Castaldini, lo scorso al club udinese nella presente stagione in forza ai sardi, in un'intervista a un quotidiano lancia accuse di fuoco alla sua antica società, accusandola in primis di averlo trattato come un semplice oggetto di scambio. Ma non è che un corollario a un incontro che i friulani devono vincere per alimentare la tenue fiammella che ancora li lega al discorso salvezza. Anche se per ottenere lo scopo dovranno per forza di cose passare sopra il cadavere di un avversario reduce da due altisonanti vittorie consecutive all'insegna degli oltre 100 punti all'attivo. Lo status dei bianconeri, comunque, dopo la corroborante vittoria ottenuta nell'ultimo turno contro i reggiani della Sidis, è, se non etereo, perlomeno di buon livello.

La cura D'Amico, in sostanza, sta funzionando. Domenica scorsa soprattutto l'australiano Gaze, giocando come un cane sciolto, ha impresso il proprio marchio sul successo friulano non solo dalla distanza ma anche in penetrazione, con il serbo Curcic a ergersi, con 17 rimbalzi all'attivo, vero dominatore sotto le plance. Senza tener conto che anche il gruppo italiano, riscattandosi da un recente passato che definire abulico è bonario, è riuscito a venir fuori dal torpore esprimendosi alla grande soprattutto in quanto a concentrazione e voglia di vincere. Il Banco di Sardegna non appare però avversario facile.

Edi Fabris

DONNE

Perde la Sgt

LECCO	83
SGT	74

La Ginnastica triestina ha ceduto anche di fronte al Lecco.

E nell'incontro di ieri le biancocelesti non hanno potuto far altro che ritornare a casa con un passivo di nove punti.

83-74 è infatti il risultato finale dell'incontro che ha visto la vittoria sul campo amico del quintetto leccese.

Questo risultato negativo è un altro campanello d'allarme per la squadra della Ginnastica triestina che continua purtroppo ad innanellare insuccessi di giornata in giornata.

SERIE B1 / GORIZIA

«Bisogna espugnare Cagliari»

La Bernardi costretta a vincere per puntare in alto

GORIZIA — «Non abbiamo alternativa — dice il coach della Bernardi Gorizia Ninni Gebbia — se vogliamo puntare ai primi posti della classifica dobbiamo cercare a tutti i costi di espugnare il campo della Sarvim Cagliari». Più facile a dirsi che a farsi. La squadra sarda allenata dal goriziano d'adozione Gianni Asti che, dopo essere stato seduto sulla panchina dell'allora Segafredo si è stabilito definitivamente a Gorizia, è reduce da una serie di sette sconfitte consecutive. Con sei punti all'attivo quindi, se vuole continuare a sperare nella salvezza deve cercare assolutamente di vincere contro la Bernardi. Si preannuncia quindi battaglia: «Siamo consapevoli — conferma Gebbia — che ci attende un compito molto difficile. La Sarvim ha perso d'un soffio sia con il Modena sia con l'Imola, due delle formazioni più competitive del campionato. Sul suo terreno cercherà sicuramente di vender cara la pelle. Dal canto nostro siamo convinti che la partita di Cagliari è uno dei punti fondamentali sulla strada verso l'alta classifica».

Il momento della Bernardi è abbastanza buono. Procaccini e compagni nelle ultime sei partite hanno ottenuto ben cinque vittorie: «Non ci sentiamo certo appagati — dice Gebbia —; siamo solo all'inizio del nostro cammino. Ogni distrazione ci può costare molto cara. Di ciò ne abbiamo avuto riprova in diverse occasioni. Abbiamo sempre pagato quando non abbiamo affrontato gli impegni con le giuste motivazioni. La lezione penso sia servita. La squadra è perfettamente consapevole che non ci sono permessi altri passi falsi. Il campionato quest'anno è equilibrato e molto più difficile dell'anno scorso».

Per la partita di oggi pomeriggio Gebbia potrà contare su tutta la rosa. Sono, infatti, migliorate le condizioni del pivot Moreno Sfiligoi che aveva accusato un brutto colpo nel corso dell'amichevole disputata mercoledì scorso a Padova in casa dell'Elledi. Recuperato anche Passarelli che denuncia alcuni dolori al piede destro.

Antonio Gaier

SCI / COPPA DEL MONDO

La libera a uno sconosciuto

In Val d'Isere trionfa l'americano Kitt - Ghedina diciannovesimo

VAL D'ISERE — E' stato uno statunitense sconosciuto al grande pubblico il vincitore della libera con cui a Val d'Isére si è aperto il circuito europeo della Coppa del Mondo di sci. A finire sul gradino più alto di un podio sul quale finora, in Coppa, non era mai salito, è stato infatti A. J. Kitt, ventitreenne di Rockester, che ha staccato di circa mezzo secondo (sono raggruppati in quattro centesimi) tre «grandi» della specialità: l'austriaco Leonard Stock e gli svizzeri Franz Heinzer e Daniel Mahrer.

Hanno invece deluso gli azzurri. Assente per infortunio Peter Runggaldier, considerati i risultati delle prove, non sembrava eccessivo sperare in una buona prestazione da parte di Kristian Ghedina, che ieri, ad otto mesi esatti dall'incidente automobilistico che lo aveva ridotto in gravi condizioni, affrontava per la prima volta una gara importante. Il cortinese, invece, non è andato oltre il 19.o posto, a 1'81 dal vincitore; per trovare qualche altro azzurro in classifica, poi, bisogna scendere alla 26.a ed alla 32.a posizione, occupate rispettivamente da Pietro Vitalini e da Gianfranco Martin.

Ghedina — lo ha riconosciuto lui stesso — non ha sciato bene; la sua discesa è stata un cumulo di errori, dovuti forse al desiderio di strafare, di dimostrare a tutti che l'incidente e la lunga assenza dalle competizioni gli hanno al massimo indebolito il tono muscolare.

Confrontata con quella dei migliori, la sua prova è stata davvero brutta, con gli sci spesso sollevati dalla neve e una posizione sovente scomposta per rimediare agli errori. Controllando i vari tempi intermedi, solo all'inizio si è pensato che avrebbe potuto farcela ad inserirsi nei quindici; poi il cortinese è andato sempre peggio e si è ripreso solamente nel finale. Al di là del risultato comunque non è certo azzardato affermare che Ghedina è sulla strada del completo recupero, e lo dimostra anche l'ottimo umore che il diretto interessato ha messo in evidenza a fine gara.

A permettere a Kitt di scrivere il suo nome nell'albo d'oro di una delle classiche dello sci, è stata invece una discesa con pochissimi errori e in continua progressione: 16.o al primo intertempo, è poi passato all'ottavo, al settimo, al secondo e, proprio nell' ultimo tratto, al primo posto. Non un'ovazione perché c'era poca gente, ma un brusio di ammirazione e sorpresa ha salutato il suo arrivo e soprattutto il suo netto vantaggio (49 centesimi) sul veterano austriaco Stock, che era sceso immediatamente prima di lui e — sulla pista che lo aveva visto vincitore lo scorso anno — aveva scalzato dal primo posto provvisorio il re della libera della Coppa 90-91, lo svizzero Franz Heinzer.

Così, il secondo americano a vincere una libera di Coppa (dopo l'olimpionico di Sarajevo, Johnson) è uno sciatore senza un grosso curriculum: tante vittorie in patria, due quarti posti in Coppa del Mondo, a Cortina nel 90 e a Lake Luise la scorsa stagione.

Nel «giro» dello sci era finora noto soprattutto per il mistero che circonda il suo nome; si fa infatti chiamare A.J., che — secondo la versione di un compagno di squadra, la più accreditata — vorrebbe dire Alva Junior. Ma c'è chi sostiene che in realtà siano le iniziali di Angel Jesus, un nome che non gradirebbe e che sarebbe la conseguenza della grande religiosità della madre o della nonna. Ad un soffio da Heinzer si è piazzato il connazionale Mahrer che con i primi tre è stato sottoposto, per la prima volta in una discesa di Coppa, al controllo antidoping. Quinto, a sorpresa, è invece finito lo svizzero Xavier Gigandet che era partito soltanto 23:o. Al 15.o posto dell'ordine di arrivo fa la sua comparsa Marc Girardelli, che in questo modo rimedia 22 punti e si porta a quota 112 nella classifica generale della Coppa, dopo Tomba e Accola (360 punti) e Furuseth (142) e davanti a Spampatti (107). Nel SuperG di oggi, assente Tomba — che fino alle Olimpiadi intende rinunciare a questa specialità — ci sarà per Accola la possibilità di portarsi in testa da solo.

Tra gli azzurri sarà in gara Ghedina, ma mancherà, come ieri, Runggaldier che i medici preferiscono tenere precauzionalmente a riposo. Gli altri azzurri in gara ieri hanno ottenuto i seguenti piazzamenti: 39.o Cattaneo, 41.o Michael Mair, 51.o Colturi, 53.o Josef Polig, 59.o Sbardellotto, 73.o Schranzhofer; ha abbandonato Fontana.

SCI / DONNE

Compagnoni, sogno infranto

L'italiana sulla pista di casa cede alle avversarie

S. CATERINA VALFURVA — Deborah Compagnoni non ce l'ha fatta. Ci teneva, su quella pista di Santa Caterina dove da bambina ha imparato a sciare, a fare bella figura. Ma, sulla sua «Cevedale» che lei conosce come le sue tasche, l'atleta azzurra ha dovuto arrendersi alla indubbia superiorità delle tedesche Seinzinger e Vogt, rispettivamente prima e terza, e alla incredibile prestazione dell'austriaca Sadleder che, partita con il pettorale numero 30, ha sfiorato il successo piazzandosi a soli 2 centesimi dalla vincitrice.

Per Deborah solo un 34.o posto, a 2''22 da Katia Seinzinger.

La gara, cominciata con mezz'ora di ritardo a causa di un vento fortissimo (al punto che durante la notte nella parte alta della pista sono state divelte alcune reti di protezione), si è svolta in gran parte su neve artificiale. Una neve, quindi, molto dura, che ha portato un numero non indifferente di atlete a «saltare» su quella che hanno creduto essere una placca di ghiaccio. E' il caso della favorita Petra Kronberger. Partita con il pettorale numero 8, l'atleta austriaca ha fatto segnare il miglior tempo intermedio (42''19, contro i 42''45 della vincitrice). Ma come era accaduto alle compagne di squadra Maier ed Eder scese subito prima di lei, è arrivata «lunga» su una porta che al contrario andava anticipata, ed è uscita. In questo errore non è incorsa la sorprendente Seinzinger, alla sua prima vittoria in Coppa del Mondo. Scesa col n. 4, la tedesca ha confezionato la sua vittoria all'altezza di una porta «rossa» poco dopo l'intermedio: invece di lasciar scorrere, ha anticipato di un attimo la frenata, ed è così riuscita ad infilarsi sulle due successive porte strette con una velocità leggermente minore, che le ha permesso però di non forzare la frenata d'ingresso. Risultato: 1'19''97, un tempo che le è valsa la vittoria finale.

Katia Seinzinger, 19 anni, di Eberbach, aveva ottenuto finora un secondo posto, sempre in Super G, a Meribel, in Francia. Se, dunque, non è stata «a sopresa» la vincitrice, certo lo è stata la classifica finale. Lo conferma il secondo posto di Barbara Sadleder, che a 24 anni, in quattro anni che gareggia in Coppa del Mondo, aveva ottenuto prima d'ora, come miglior piazzamento, un quarto posto in discesa (nell'88 ad Altenmark, in Austria). E lo confermano gli inserimenti nelle prime 10 di atlete partite con numeri alti: la svizzera Zeller, partita col 44 e giunta 4.a; l'americana Parisien, partita col 35 e giunta 5.a; la francese Masnada, partita col 36 e giunta sesta. Sulle italiane, poco da dire; 31.a la Perez, prima delle azzurre; poi la Compagnoni, poi la Merlin, 37.a; poi la Gallizio (50.a), fuori le altre.

PALLANUOTO / COPPA DEI CAMPIONI

Jadran vittorioso

Il «settebello» spalatino dà spettacolo alla «Bianchi» e s'impone senza grossa fatica sul malcapitato Barcellona

12-7

JADRAN: Posinkovic, Krzic (2), Krekovic (1), Bezmalinovic (2), Vasovic (2), Budimir, Duhovic (1), Savicevic, Mocan, Bukic, Urbicic (4), Simenc, Bratnic. Allenatore Kovacevic.

BARCELLONA: Wilson, Chillida, Gonzales (2), Cerda, Andreo, Lobera, Suarez, Meca, Gomez (2), Oca (2), Michavila, Garsia (1). Allenatore Esteller.

ARBITRI: Sapara (Germania), Bras (Olanda).

TRIESTE — Netta affermazione dello Jadran ieri sera alla «Bianchi» nella gara di andata dei quarti di finale della Coppa dei campioni; i croati non hanno battuto ciglio, pur dovendo disputare la partita virtualmente in casa nella piscina triestina, e hanno dominato la scena da cima a fondo, pur essendo reduci da 45 giorni di peregrinaggio in varie città per allenamenti e partite di preparazione. Forti di un nuoto eccellente, abili nella manovra veloce in attacco, insuperabili in difesa, dove il migliore è stato il portiere della nazionale Posinkovic, i ragazzi di Kovacevic, che pure ha trovato qualche difetto nel comportamento della sua squadra, quasi tutti nazionali, hanno impresso subito all'incontro un ritmo notevole.

Nella prima frazione lo Jadran si è imposto per 5 a 2, mettendo subito in buona evidenza Urbicic, che alla fine risulterà migliore marcatore della serata con 4 gol al suo attivo. Nel secondo tempo il temperamento del Barcellona ha impresso una svolta alla gara e gli spagnoli hanno potuto siglare un parziale a loro favore (2 a 1) seppure di stretta misura.

Nuova impennata dei croati nella seconda parte dell'incontro, con due parziali all'attivo, di 3 a 1 il primo e di 2 a 1 il secondo. Bezmalinovic e compagni hanno ipotecato il passaggio alle semifinali. Nello scintillio della serata europea in altre parole ha brillato di più la stella croata, davanti ad un pubblico delle grandi occasioni, uscito dalla «Bianchi» soddisfatto per uno spettacolo veramente entusiasmante, che tutti si augurano possa ripetersi in gennaio quando avranno luogo le semifinali.

Ugo Salvini

PALLANUOTO / SERIE A2

La Triestina fa cilecca con la capolista Lazio

7-11

TRIESTINA: Gerbino, Brazzati 2, U. Giustolisi, Pecorella, Coppola, Ingannamorte, Padovan, Tomasi, Pino 2, Stefanovic 1, Poboni, L. Giustolisi, Valeri.

LAZIO: Negro, Rouseaux 3, Piccinini, Cianfardini, Mancini, Rossi 1, Herodek 3, Loreto, Marziale, Mazzanti 1, Vittorioso 2, Messucci 1, Bovi.

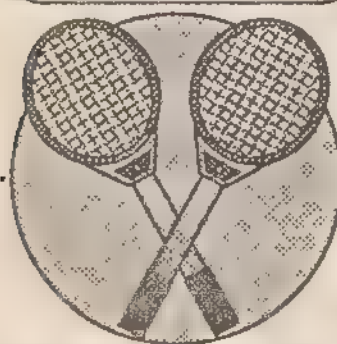
ARBITRI: Pizzorno di Genova e Salina di Savona.

TRIESTE — La Triestina è annegata nel mare magnum della Lazio; la capolista ha preso ben presto le misure della formazione rossoalabardata, che è riuscita a chiudere in vantaggio il primo tempo nel 2-1. Frustata però per i giocatori di Tedeschi nella seconda frazione, che ha visto i romani piazzare un 5-1 rivelatosi poi determinante nell'economia del risultato finale.

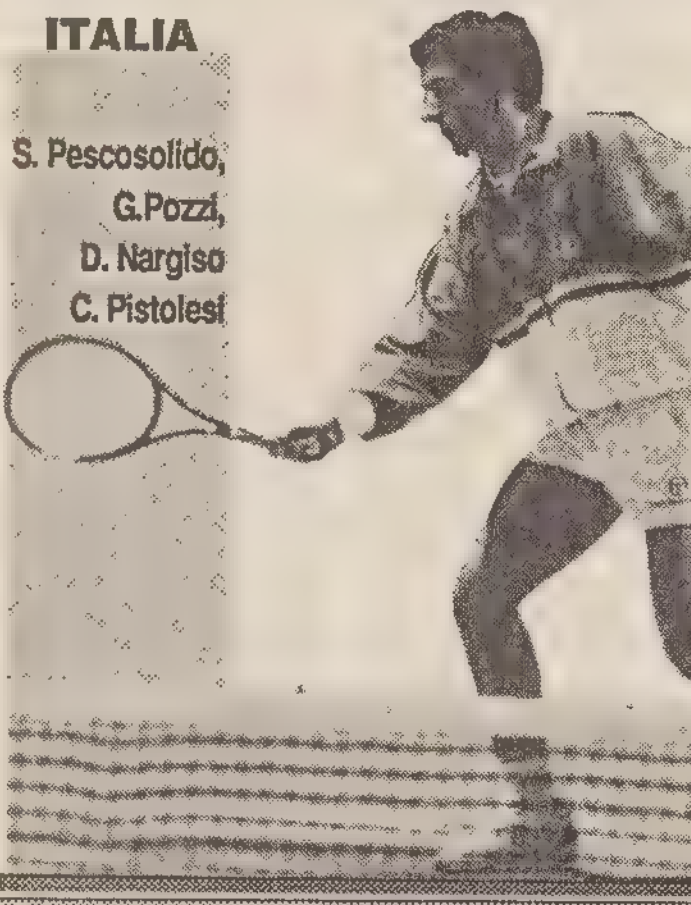
In questa fase sono stati troppi gli errori dei triestini, soprattutto in fase conclusiva specificatamente nell'ultimo passaggio prima del tiro a rete. Perdere la palla in zona offensiva contro questa Lazio, capace di ripartire in grande velocità nel contropiede significava un doppio svantaggio, perché dal possibile gol a favore, si passava a subirne uno.

Nel terzo tempo la Triestina si è data uno scossone e ha ripreso a giocare meglio, impattando nel parziale sul 3-3, ma il divario nel punteggio è rimasto intatto. L'arrembaggio finale della squadra di casa, della quarta fazione, è stato volitivo, determinato, ma impreciso, e la Lazio ne ha approfittato per far registrare ancora un parziale a suo favore per 2-1. La prova della Triestina, complessivamente, è stata in ogni caso positiva: si sono visti miglioramenti soprattutto in difesa rispetto alle ultime gare e ciò fa ben sperare per il futuro. Di questo parere è anche l'allenatore Tedeschi: «A iniziare da Gerbino tutta la squadra è cresciuta dopo le ultime sconfitte. Perdere contro questa Lazio è dignitoso, perché questa squadra è meritatamente in testa alla classifica della serie A2. Noi potremo tornare a vincere già domenica prossima, anche se giocheremo in trasferta, perché ho visto buoni margini di miglioramento nei miei uomini.

Ugo Salvini

TENNIS

ALLA CONCLUSIONE IL CAMPIONATO EUROPEO PER NAZIONI

Italia-Austria il degno epilogo

Adriano Panatta confida nel recupero di Pozzi e in un'altra bella prova di Pescosolido

TRIESTE — Mentre Camporese deve inchinarsi ad Anversa di fronte a Krickstein (6-4 6-4 per l'americano), al palasport di Chiarbola si prepara dalle 15 il gran finale della Coppa Europa per Nazioni di seconda divisione che vedrà oggi come protagonista la formazione italiana capitanata da Adriano Panatta, avversaria degli azzurri la squadra rivelazione della manifestazione: l'Austria.

Dopo l'emozionantissimo incontro che ha visto l'Italia prevalere sulla Svezia, grazie al successo di Diego Nargiso e Stefano Pescosolido (7-5 al tie break del terzo) in un doppio che ha regalato sorprese a non finire, ieri gli azzurri hanno trascorso una giornata tranquilla e, dopo essersi allenati, nel pomeriggio il team italiano è arrivato a Chiarbola per partecipare alla presentazione ufficiale delle squadre.

Terminata la cerimonia, trasmessa in diretta dalla Rai, Pescosolido e soci sono rimasti ancora un po' al palasport e sono stati visti giocare a calcio, in grande armonia, nei corridoi. La formazione odierna non è stata ufficializzata ma tutto lascia prevedere la presenza di Gianluca Pozzi in singolo al fianco di Pescosolido preservando così Nargiso per l'eventuale doppio decisivo.

L'attesa per questo match, che vede partire l'Italia nettamente favorita anche perché la compagine austriaca può contare praticamente soltanto su due elementi quali Harald Mair e Thomas Buchmayer rispettivamente al n. 352 e al 227 della classifica mondiale Atp, è davvero grande e, sulle gradinate del palasport triestino, è atteso un pubblico da... Stefanel. Nella giornata di ieri sono state disputate, intanto, le finali per il 5.o e 6.o posto (per designare la squadra che il prossimo anno giocherà in terza divisione) e quella per il 3.o e 4.o. Nella partita «relegation play off» la Spagna ha superato dopo un incontro tiratissimo la Svizzera. Nel primo singolare Alex Corretja ha impiegato quasi due ore per superare Thierry Grin. Nel primo set ha prevalso il giocatore rossocrociato al termine di un tie break molto tirato e concluso solamente per 9-7. Nelle altre due frazioni è venuta fuori la maggior tenuta atletica del giocatore iberico che ha lasciato all'avversario appena cinque game. Successivamente sono scesi in campo Ignace Rotman e German Lopez che, pur essendo il n. 80 delle classifiche mondiali, ha dovuto cedere in due soli set. Nel doppio decisivo c'è stato molto equilibrio ma dopo due ore e 26' l'ha spuntata la coppia spagnola che si è così guadagnata il diritto a rimanere in seconda divisione.

La finale di consolazione per il terzo e quarto posto ha registrato il successo della Svezia per 2-0 sul Belgio. Nel primo incontro il giovane promettente Michael Tillstroem ha concesso ben poco a Tom Van Houdt. Il secondo singolare ha riservato al pubblico presente un bel tennis nella prima partita, vinta da Eduardo Masso. Nelle due successive veniva fuori l'ottima tenuta di Lars Jansson che concedeva all'avversario pochi game. Con questo risultato si concludeva la giornata visto che il doppio, ininfluente, non veniva neanche disputato.

Il dettaglio della giornata: Spagna-Svizzera 2-1: Corretja b. Grin 6-7 6-3 6-2, Rotman b. Lopez 7-6 6-2, Corretja-Baguena b. Grin-Frieden 7-6 4-6 7-5; Svezia b. Belgio 2-0: Tillstroem b. Van Houdt 6-1 6-4, Jansson b. Masso 4-6 6-0 6-2.

Ma ecco il «profilo» dei giocatori che si affronteranno oggi:

ITALIA: Gianluca Pozzi. Nato a Bari il 17 giugno del 1965. Il risultato più importante della sua carriera è la vittoria, ottenuta proprio quest'anno, a Brisbane, dove sui campi in cemento del Milton Tennis Centre si è aggiudicato i Queensland Open superando in finale Kirckstein. Questo successo gli ha consentito il grande balzo in classifica, passando dal 204 al 72.o posto.

Stefano Pescosolido. E' nato ad Arce il 13 giugno 1971. Numero 69 della classifica mondiale, recentemente ha superato per due volte Michael Chang. La sua prima importante vittoria è quella ottenuta nel torneo di Palermo, nel 1989, in finale contro Jaite.

AUSTRIA: Thomas Buchmayer. Nato a St. Polten il 14 febbraio 1971. Attualmente occupa la posizione n. 223 della classifica Atp. Nella presente stagione ha vinto il torneo di Graz ed è approdato ai quarti di finale in quello di Salisburgo.

Harald Mair. Nato il 14 aprile del 1970, è 352.o nella classifica mondiale. I migliori risultati del '91 sono i seguenti: in semifinale a Graz, terzo classificato nel torneo jugoslavo, sesto in quello austriaco e nono in quello portoghese.

Piero Tononi

IL PRESIDENTE GALGANI AL «PICCOLO»

Tennis fra sport e business

Intervista di
Ezio Lipott

TRIESTE - A distanza di 34 anni, riecco Paolo Galgani in via Guido Reni. Qui, dove c'è oggi la sede de «Piccolo» sorgevano una volta (e molti lo ricordano) i campi rossi del Tennis Club Triestino. E su quei campi Galgani conquistò il titolo del singolare maschile nei campionati universitari. Un piacevole ricordo, buttato là, con affetto e simpatia per la città che in questi giorni lo ospita in occasione del campionato europeo per nazioni e che per altro, in oltre tre lustri di presidenza federale, lo ha accolto altre volte in svariate occasioni.

L'avvocato Galgani, noto penalista fiorentino dalla battuta pronta, regge la Fit ormai da 15 anni, e in questo periodo di tempo è stato il primo testimone del processo di crescita che ha investito il mondo della racchetta, che con lui ha conosciuto la vera esplosione, dopo la conquista della mitica Coppa Davis nel 1976.

Ma per l'ex campione universitario degli anni '50 il tennis è rimasto sempre una «passione», al di là di tutto, prima come giocatore, ora come dirigente. Ed ecco che anche nella sua visita al «Piccolo», accompagnato da Franco Spaghi in rappresentanza della Spe, glissa sportivamente sulla «querelle» che ebbe ad investirlo alla vigilia delle ultime elezioni federali. Ed altrettanto sportivamente ammette di essersi riciclato anche lui nelle «terme» di Montecatini: il Galgani-due è cominciato nel marzo di due anni fa. «Con un nuovo modo di gestire la presidenza», precisa.

Quale sia la consistenza del movimento tennistico nell'Italia di oggi, il presidente della Fit lo evidenzia attraverso questi dati: «Se i tesserati che fanno una certa attività agonistica sono solo centomila, i dati dell'Istat parlano di un milione e settecentomila praticanti, mentre un'altra indagine curata da certe grandi aziende del settore ipotizza un mercato di tre milioni e trecentomila amatori della racchetta».

-Ma il momento del tennis azzurro non sembra dei più brillanti, presidente...

«Se parliamo delle grandi firme, noi non abbiamo al momento una grande stella, come l'Adriano Panatta di un tempo, tanto per intenderci (anche se il Camporese di oggi sta emergendo con una certa continuità in campo internazionale), ma possiamo dire di essere fra le prime otto nazioni al mondo come complesso di squadra, e secondi soltanto agli Stati Uniti per numero di tornei organizzati nel corso dell'anno. Se gli internazionali d'Italia rappresentano il clou della stagione tennistica sui nostri campi, tornei di una certa consistenza si sono sviluppati in diverse città italiane, una proliferazione che è il segno di un sempre maggiore interesse per il tennis stesso. Per quanto riguarda poi il movimento di denaro e l'incidenza sociale stessa del nostro sport, possiamo dire di essere al terzo posto dopo Stati Uniti e Francia».

- Come si caratterizza oggi la presidenza Galgani nel rapporto fra il tennis-sport e il tennis-spettacolo?

«Per quanto mi riguarda posso dire che ho sempre cercato di preservare il tennis che rappresento come presidente di federazione dalle esasperazioni ormai patologiche (ma non è detto che ciò sia sempre e solo un male) del business a tutti i costi. Le sponsorizzazioni hanno aiutato il tennis a crescere, e noi vogliamo che continui a crescere anche grazie alle sponsorizzazioni, ma non vogliamo che ne resti strozzato. Perchè dopotutto stiamo parlando sempre di uno sport».

-La Coppa Europa a Trieste, la Coppa Davis a Bolzano: cosa significano queste scelte di sede?

«La voglia del consiglio federale di andare in periferia, a contatto con sempre nuove realtà che bussano alle porte del grande tennis. Questo appuntamento triestino ha segnato un deciso rilancio di quella che era una volta la Coppa del Re, una manifestazione che con la promozione dell'Italia alla massima divisione trarrà certamente nuovi slanci. E ha rappresentato anche un utile allenamento per i nostri ragazzi in vista dell'appuntamento di Bolzano per la Coppa Davis con la Spagna, al quale contiamo di presentarci nella nostra migliore veste».

-Visto come si sta comportando Camporese ad Anversa?

«Mi fa piacere, anche perchè su Camporese si sono scritte molte cose inesatte. Se c'è stato un caso, questo caso è già chiuso, e Camporese sarà sicuramente con noi a Bolzano, dato che attualmente è senza dubbio il nostro numero uno. Se il tennis è essenzialmente uno sport individuale, esso trova periodici momenti di esaltazione nelle competizioni a squadre. E di momenti belli, come presidente della federazione italiana, ne ho vissuti parecchi in questi miei ultimi quindici anni. Come mi auguro di viverne oggi al palasport triestino un altro altrettanto bello per lo sport che rappresento».

-Ma qual è, avvocato, il suo rapporto con Panatta?

«Adriano, da grande ex giocatore, è un ottimo capitano di squadra. Io del resto l'ho sempre detto. Piuttosto è da rivedere semmai un altro suo ruolo. Ma di Adriano, anche se si può discuterlo, non possiamo di certo farne a meno. Ecco, se devo dirlo, io avrei fatto giocare Pistolesi, ad esempio, l'altra sera, anzichè Nargiso...».

Il tennis italiano va. Bene o male, ma va. E intanto Panatta pensa a recuperare anche Canè oltrechè Camporese per l'incontro con la Svezia, come ha confessato al microfono del suo amico Giampiero Galeazzi. Ad Anversa Camporese contende a Krickstein l'accesso alla finalissima per la racchetta di dimanti che Becker ha già conquistato battendo Lendl. E il presidente Galgani porta il suo consiglio nella sede del Tct, lassù a Padriciano. L'era che si è aperta a Montecatini trova nuova aria pulita in periferia. Con il grazie di Galgani per il suo consigliere Furio Ulcigrai e per tutti i dirigenti del tennis regionale.

La targa de «Il Piccolo» consegnata al presidente della Federtennis Galgani dal vicedirettore Fumis. (Italfoto)

PALLAMANO / VITTORIA A CAMPOFORMIDO

La corazzata triestina di Lo Duca affonda il malcapitato Modena

Adzic è stato ancora una volta determinante per la vittoria della Pallamano Trieste.

21-15

PALLAMANO TRIESTE: Marion, P. Sivini 2, Oveglia 1, Maestrutti 3, China 3, Pastorelli, Vassotti 3, L. Sivini, Adzic 7, Odsola 2.

MODENA: Barberini, G. Oleari 4, Nims, Nikolic 2, G. Oleari, Raschi 3, Lugli, Nocetti 3, Guaitoli 2, Morselli, Ucchino 1, Losi.

CAMPOFORMIDO — Autorevole successo della corazzata Trieste sul Modena, secondo in classifica alle spalle dei triestini insieme al Rubiera. Gli uomini di Lo Duca hanno iniziato in modo travolgente, facendo registrare un parziale nei primi minuti di 7-1. E' stato ancora una volta Adzic, migliore in campo, a suonare la carica per i suoi, che hanno risposto tutti, come indica il tabellino finale. Chiuso il primo tempo sul 13-5, all'inizio della ripresa è stato inevitabile un rilassamento, che ha permesso al Modena di fare dettare un parziale positivo. Su 14-10 però la Pallamano Trieste ha ripreso la danza, imponendo il ritmo, ed è stato nuovamente buio completo per il Modena. L'unica nota stonata è venuta però dopo la fine della partita, con Lo Duca a fare un accorato appello: «Noi il nostro dovere l'abbiamo fatto fino in fondo, ma, giunti a questo punto, effettivamente non abbiamo più autonomia per proseguire. Parlo chiaramente di un discorso finanziario. Se non arrivano presto aiuti dall'esterno, sotto forma di sponsor, tutto questo sarà stato inutile».

u. s.

KARATE

Di scena oggi a Sgonico giovani atleti europei

Oggi presso il palazzo dello sport di Sgonico si terrà una competizione europea di karate giovanile. Il trofeo (denominato 6.o Trofeo città di Trieste) è organizzato dal centro sportivo internazionale di Opicina diretto dal maestro Colucci. Nelle gare saranno impegnati ragazzi di varie nazionalità europee, che uniti da un comune senso di amicizia, sentimento molto importante per la pace tra i popoli, si daranno «battaglia» per la vittoria nelle varie categorie previste. Alle gare presenzieranno diversi atleti e maestri di valore; tra gli atleti spiccano i nomi di Roberto Colucci campione d'Italia di kata e kumite e vicecampione d'Europa di Kata, Tommaso Zoccarato campione d'Italia di Kumite nella categoria cadetti ed altri.

Tra i maestri è doveroso menzionare il maestro Giuseppe Formenton.

AL JOLLY HOTEL

Martedì la consegna dei premi Panathlon

Avrà luogo martedì prossimo a partire dalle ore 20 al Jolly Hotel la consegna dei prestigiosi premi Panathlon. Dopo accurata selezione, fortunatamente svolta tra i probabili olimpionici, la giuria ha destinato il Premio Sport e studio alla velista Arianna Bogatec e il Premio Sport e lavoro al canottiere Riccardo Dei Rossi. Di grande rilievo i personaggi sportivi che saranno premiati nelle altre categorie: Bogdan Tanjevic e Diego Pecar per gli allenatori, Sergio Sorrentino e Furio Ulcigrai per i dirigenti, Stefano Bais arbitro, Oscar Armani, Piero de Favento e Silvano Pipan per i decani dello sport. Grandi nomi dell'ossatura del sistema sportivo provinciale, tutti vicini infine al Premio Simpatia Sandro Guerra, [illegible] del mondo di [illegible]gio artistico anche quest'anno, grande orgoglio della città.

IPPICA / PREMIO REMO E ROMOLO RAINO'

Max Jet sulla rampa di lancio

Anche Mattioli Ok può riuscire a spuntarla - In luce la pattuglia di Schipani

IPPICA / MONTEBELLO

Ecco tutti i partenti delle corse odierne

Ore 14.30 Premio U-nio-ne - (4.750.000, 2.090.000, 1.140.000, 570.000). 1) Number One (Fedrigo D.) m. 1660; 2) Nearco Vinci (Martignoni W.); 3) Niagara Bi (Parenti El.); 4) Notata (De Rosa); 5) Nivess (Pinton M.); 6) Ney Berry (Grassilli P.); 7) Nuccio (Feritoia); 8) Nondimento (Simionato G.); 9) Nuovoanno (Di Fronzo A.).

Ore 14.55 Premio Noè Granzotto - (3.000.000, 1.320.000, 720.000, 360.000). 1) Mah Conterosso (Castiello A.) m. 2060; 2) Mathews Bi (Romanelli P.); 3) Meo del Pizzo (Fedrigo D.); 4) Milan Sir (Carro G.); 5) Miluna (Colarich M.); 6) Madison Lb (Esposito N.).

Ore 15.20 Premio Giorgio Caprio - (3.750.000, 1.650.000, 900.000, 450.000). 1) Omission (Castiello) m. 1660; 2) Oxa Db (Destro R. jr.); 3) Oracolo Rl (Esposito N.); 4) Obeis (Andrian M.); 5) Ora Jet (Grassilli P.); 6) Ottobrungal (Bezzecchi Ez.); 7) Oceano Per (Compagno M.); 8) Out Di Casei (Di Fronzo A.).

Ore 15.45 Premio Eugenio Steidler - Reclamare (2.400.000, 1.056.000, 576.000, 288.000). 1) Nimpish (Compagno M.) m. 1660; 2) Nefelide (Carro G.); 3) Nanchino (Castiello A.); 4) Nancy Brill (Fedrigo D.); 5) Nel Conterosso (Mescalchin S.); 6) Nora D'Orio (G. Talè); 7) Narflu (Pouch E.); 8) Nemea (Esposito N.); 9) Nepenta Abt (Mazzuchini A.); 10) Napsy Migliore (Carsoni F.); 11) Ninfa Celina (Destro Be.); 12) Nano Crown Box (De Rosa R.); 13) Nardoz (Roma A.); 14) Newton (Colarich M.); 15) Nanet Cam (Bezzecchi El.); 16) Nini Lamber (Bezzecchi Ez.); 17) Nantucket Bi (Parenti El.).

Ore 16.10 Premio Ernesto Serafini - Cat. «G» - Gentl. Propr. (2.500.000, 1.100.000, 600.000, 300.000). 1) Linotype San (Bressan M.) m. 1660; 2) Gufo Rl (De Zuccoli M.); 3) Ialito Bru (Venturi C.); 4) Iary (Mele Rob.); 5) La Mecca Park (Zagni A.); 6) Effe Effe (D'Angelo D.); 7) Glopo (Carignani G.); 8) Day Cm (Montagna F.); 9) Gasquet (Edera D.).

Ore 16.35 Premio Remo e Romolo Rainò - (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000). 1) Mattioli Ok (Carro G.) m. 1660; 2) Miglior Jet (Parenti El.); 3) Mou Conterosso (Mescalchin S.); 4) Max Jet (Schipani C.); 5) Musica Jet (Andrian M.).

Ore 17 Premio Lucio Piratti - Reclamarè - Ris. Totip (2.500.000, 1.100.000, 600.000, 300.000). 1) Limako (Scantamburlo R.) m. 1660; 2) Dilino (Castiello A.); 3) Ippopotamo (Mazzuchini A.); 4) Lefteri Pro (Pouch E.); 5) Frigos (Destro Be.); 6) Iabighella (Colarich M.); 7) Isemburg Om (Romanelli); 8) Folgore Sbarra (Schipani C.); 9) Lak Dechiari (Lotta M.); 10) Gilli Song (Feritoia); 11) Lepanto As (Carro G.); 12) Imp Gin (Fedrigo D.); 13) Fadalbo Mo (Destro R. jr.); 14) Ibalu Mo (Carsoni F.).

Ore 17.25 Premio Mario Susmel - Cat. «F» - Allievi (2.750.000, 1.210.000, 660.000, 330.000). 1) Geochimica (Totaro R.) m. 1660; 2) Frisbi Jet (Romanelli P.); 3) Educato Fa (Compagno M.); 4) Isaigon (Paiero G.); 5) Epsom Ac (Brunetti G.); 6) Invest Bi (Maso P.); 7) Frog Bi (Bertolin A.); 8) Iman Dechiari (Talè G.); 9) Furioso Prad (Cossar E.); 10) Gil del Mare (Fedrigo D.); 11) Francosvizzero (Castaldo St.).

[illegible] MONTEBELLO: 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a, 7.a, 8.a.

DUPLICE ACCOPPIATA: 4.a e 7.a corsa.

7.a corsa a Reclamare: per 15 milioni i 5 anni; detrazione 10% ogni anno di età.

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Ancora una scorpacciata di partenti nell'odierno convegno a Montebello (inizio ore 14.30) dove per gli scommettitori sarà subito aperta la caccia alla prima duplice, arrotondata di ben sei riporti, e successivamente alla «doppia accoppiata», anch'essa resa pingue dal riversamento dell'importo rimasto nelle casse del totalizzatore domenica scorsa.

Sul piano tecnico, va detto che i 4 anni, nell'episodio centrale, correranno nel ricordo dei fratelli Remo e Romolo Rainò, figure di sportivi che ebbero modo di far risaltare la loro passione sia nel campo ippico che in quello calcistico.

Ripetendo una recente esperienza, fortunatissima, Carlo Schipani schiera in questo miglio Mattioli Ok, Max Jet e Musica Jet, tre suoi allievi che nella precedente sortita finirono nell'ordine nei primi posti dell'ordine d'arrivo. Il primatista di Montebello punta a un immediato bis, anche se in cuor suo stavolta anela di avere un primo piano tutto per lui che, in sulky a Max Jet, allora venne preceduto da uno scatenato Mattioli Ok.

Sempre problematica, Musica Jet va posposta nelle valutazioni ai due compagni di paddock che dovranno affrontare, oltre al diligente Mou Conterosso, un ospite dal passato illustre quale Miglior Jet. Erede di Sharif di Jesolo e Gialappa (la mamma del ben noto Euro Jet), portacolori dei Biasuzzi, Miglior Jet quest'anno ha vinto quattro volte segnando, fra l'altro, un ragguaglio consistente, 1.15.9, che i suoi odierni avversari nemmeno se lo sono sognato finora. Però, dopo essere stato fermato a luglio, Miglior Jet nella prova di rientro avvenuta a Bologna otto giorni fa non ha portato a termine il percorso vittima di rottura.

Niagara Bi punta al successo in apertura. Gli alleati Nuccio e Notata, Nivess, il qualitativo Ney Berry, nonché Nondimeno e Nuovoanno, potranno però renderle duro l'assunto.

In condizioni più che buone, Madison Lb si presenta nel ruolo di cavallo da battere nel «2060» per 4 anni sulla media distanza; lo stesso ruolo va affidato a Out di Casei nel successivo miglio per 2 anni dove anche Omission e Ottobrungal si potranno distinguere.

Udite, udite, ben diciassette i puledri di 3 anni al via della «reclamare» che vedrà Nantucket Bi avviarsi con il numero più alto e di conseguenza da una posizione scabrosa che potrebbe consentire a Nefelide e Nimpish di condurre in porto la loro prevedibile fuga.

Nella «gentlemen», La Mecca Park potrebbe ritornare in evidenza (attenzione a Linotype San, Iary, Glopo ed Effe Effe), mentre nella riserva Totip, Folgore Sbarra scende di categoria quel tanto che basta per fargli riassaporare il gusto della vittoria.

Allievi in chiusura, con Francosvizzero che, a onta del numero più alto di partenza, dovrebbe riuscire a mettere in riga Invest Bi, Gil del Mare, Furioso Prad ed Epsom Ac, i rivali più insidiosi, sulla carta almeno.

I nostri favoriti: **Premio U-nio-ne:** Niagara Bi, Nuccio, Nivess. **Premio Noè Granzotto:** Madison Lb, Mah Conterosso, Mathews Bi. **Premio Giorgio Caprio:** Out di Casei, Ottobrungal Omission. **Premio Eugenio Steidler:** Nefelide, Nimpish, Nantucket Bi. **Premio Ernesto Serafini:** La Mecca Park, Linotype San, Iary. **Premio Remo e Romolo Rainò:** Mattioli Ok, Max Jet, Miglior Jet. **Premio Lucio Piratti:** Folgore Sbarra, Lepanto As, Ippopotamo. **Premio Mario Susmel:** Francosvizzero, Invest Bi, Gil del Mare.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI pratica anche di stiro offresi per le mattine. Tel. 040/365781. (A63553)

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENTE geriatrica automunita referenziata offresi anche notti. Tel. 040/383487. (A63745)
BANCONIERA, cameriera 25.enne offresi. Tel. 040/416241. (A63626)
CERCO lavoro come autista patente D con KD. 0481/42429. (C50044)
CERCO lavoro come telefonista, dattilografa, impiegata, con esperienza nel settore, a proprio domicilio o in ufficio senza ostacoli. Tel. 040/630329. (A63633)
CERCO qualsiasi lavoro nel mese di dicembre anche part-time. Tel. 040/53151 ore pasti. (A63652)
DATTILOGRAFA con esperienza diploma superiore inglese francese offresi. Tel. 362025. (A63573)
DIPLOMATO Da Vinci ventenne automunito cerca in attesa di assolvere gli obblighi militari qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 040-422542 ore 8-14.30. (A63691)
GEOMETRA decennale esperienza cantieri offresi telefonare 040/773700. (A63546)
GIOVANE dinamico offresi a ditta privata per traslochi, trasporti, consegne. Tel. 040/947950. (A63628)
GIOVANE dinamico offresi a ditta/privato per traslochi/trasporti consegne. Tel. 040/947950. (A63739)
IMPIEGATA esperta, ottima conoscenza ramo cauzioni, polizze Iva, ecc., uso computer, cerca impiego. Tel. 040/827773. (A63650)
SEGRETARIA qualificata piccola esperienza lavorativa presso ente porto cerca lavoro come apprendista. Tel. 040/829360 Manuela. (A63561)
VENTIDUENNE diplomata addetta segreteria d'azienda esperta fatturazione gestione clienti pratica p.c. disponibilità immediata offresi zona Monfalcone-Trieste. 040/421788. (A63566)
21 anni, meccanico navale, patentini 2.o grado conduttore caldaie, 1.o grado impianti termici automunito. Qualsiasi lavoro offresi. 040/300452. (A63657)
21ENNE diplomata conoscenza computer videoscrittura Lotus database dattilografia nozioni contabilità offresi. Tel. 040/382405. (A63706)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. GRADO società turistica, ricerca ragionieri/e, esperienza contabile, amministrativa fiscale, bilanci, elaborazione dati, buona conoscenza lingua tedesca. Per appuntamento telefonare studio rag. Flavio Dovier. 0431/80325. (C78)

Ricerche e offerte di personale qualificato

AGENZIA MARITTIMA operante Nord Adriatico ricerca **RESPONSABILE della Filiale di Ravenna**

Richiedesi esperienza di navigazione e di ufficio in posizione di responsabilità.
Remunerazione adeguata at effettiva capacità. Assicurasi massima riservatezza.
Scrivere: cassetta 1/A Publied - 48100 Ravenna

Società tedesca, leader europeo nel settore delle sostanze per la manutenzione tecnica/industriale e dei lavaggi chimici,

SELEZIONA VALIDI ELEMENTI

per le province di

TRIESTE-GORIZIA-UDINE-PORDENONE

a cui affidare l'esclusiva dei prodotti da tempo ricercati sul mercato.
Si richiede massima serietà e predisposizione alla vendita.

Inviare curriculum a mezzo fax al n. 0544/67865 oppure telefonare ore ufficio al n. 0544/64054
Nella risposta citare il seguente riferimento: FR6122

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere Stella principe Eugenio 42 00185 Roma. (G8648)
AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma. (G9937)
ALBERGO cerca segretario o portiere telefonare mattino 040-370040-369980. (A5191)
AZIENDA trading cerca impiegata perfetta conosceza sloveno e inglese. Scrivere a cassetta n. 15/c Publied 34100 Trieste. (A5207)
BRUNICO grande magazzino generi vari dettaglio 700 mq cerca responsabile gestione e conduzione nessun problema alloggio. Necessaria esperienza et entusiasmo. Tel. ore pasti Valerio 049/664679. (A5157)
CARROZZERIA cerca urgentemente apprendista con esperienza. Telefonare 040/390390 lunedì. (A5251)
CERCASI giovane anche primo impiego con conoscenza sloveno, da inserire nella propria rete di vendita dopo un necessario periodo di preparazione all'interno dell'azienda in posizione operativa/esecutiva. Scrivere a cassetta N. 15/C. Publied 34100 Trieste. (A5207)
CERCASI apprendista cameriera volonterosa bella presenza. Presentarsi via Valdirivo 20. (A5193)
CERCASI apprendista banconiere esperto. Rivolgersi Caffè S. Marco, via Battisti ore 11-12. (A5175)
CERCASI apprendista commessa con esperienza massima serietà. Presentarsi Pasticceria Patti viale R. Sanzio 5/5 orario negozio. (A5232)
CERCASI personale da adibire a guardie giurate: vista perfetta, congedo militare, età inferiore ai 50 anni. Elemento preferenziale: diploma o attestato professionale. Presentarsi Unita Fortior Srl via Marconi 8, lunedì 9 c.m., ore 10. Non parteciperanno alla selezione le persone che hanno già sostenuto un colloquio. (A5196)
CERCASI ragazzi/e per stagione '92 in Germania. Trattamento familiare, ottima retribuzione. Tel. 0438/840076-840065 ore pasti. (A63733)
COMMESSO aiuto cercasi. Ottica Mioni, p.zza Borsa 15. (A63715)
DOTTORE commercialista Monfalcone cerca libera/o professionista esperienza contabilità redditi anche pensionata/o. Fermo posta Monfalcone C.I. 91034342. (C82)
FATTORINO per lavoro ufficio esterno, con patente, cerca studio legale. Scrivere a cassetta N. 11/C Publied 34100 Trieste. (A5181)
IMPRESA edile cerca manovale età non superiorei ai 28 anni. Telefonare per appuntamento allo 040/412223 orario ufficio. (A5211)
IN Monfalcone studio dentistico cerca ragazza per impiego serio e qualificato. Scrivere a cassetta n. 17/C Publied 34100 Trieste. (C77)
INDUSTRIA elettronica cerca giovane perito industriale o con preparazione equivalente obblighi militari assolti. Inviare curriculum Cassetta n. 14C Publied 34100 Trieste.
MULTINAZIONALE americana per apertura ufficio in Trieste cerca 4 persone minimo 23enni, cultura superiore, doti di leadership per inserimento immediato proprio organico. I candidati saranno impegnati in un training informativo selettivo di 2 giorni che si terrà a Udine, per valutare le doti individuali. I selezionati saranno avviati a un corso di marketing e successiva carriera manageriale in azienda. Per colloquio preselettivo tel. 0432/509133. (A5210)
NOTA azienda commerciale per potenziamento organico cerca ragazzo militesente max 25enne perfetta conoscenza lingua slovena o croata con esperienza magazzino. Tel. 635066 - 366221. (A5209)
SOCIETA' ingegneria con sede a Verona ricerca per ufficio di Monfalcone periti meccanici esperti in progettazione e disegno di macchinari per l'industria siderurgica, età 25/35. Telefonare 045/8201870. (A099)
SOCIETA internazionale ricerca per collaborazione/assunzione comandante e/o primo ufficiale coperta, con esperienza pluriennale petroliere, Cow-Igs, per attività in zona Trieste. Telefonare ore ufficio: nr. 040/311840. (A5203)
STUDIO dentistico in Gorizia ricerca per assunzione assistente dentale con diploma odontotecnico. Si richiede esperienza. Trattamento economico commisurato alle capacità. Telefonare 0481/531349. (B52)
SUPERMERCATO cerca cassiere militesente età massima 29 anni preferibilmente diplomato. Inviare dettagliato curriculum vitae a Cassetta n. 10/c Publied 34100 Trieste. (A5174)

5 Rappresentanti Piazzisti

CONCESSIONARIA per Friuli-Venezia Giulia di ricambi elettrici per automobili cerca rappresentante introdotto nel settore massimo 35 anni automunito. Scrivere a cassetta n. 16/C Publied 34100 Trieste. (A5223)
RAPPRESENTANTE automunito per settore ferramenta e serramenti zona lavoro F.V.G. cerca industria triestina. Trattamento economico contrattuale più provvigioni. Telefonare allo 040/826965. (A5189)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344.
A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (a5243)
SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente valutando rimanenze abitazioni cantine. Telefonare 040/394391. (A63702)

9 Vendite d'occasione

OCCASIONE vendesi lampadario mod. Maria Teresa 30 luci. Tel. 040/415063. (A63719)
PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICCERIE CERVO viale XX Settembre 16 - Trieste tel. 040/370818. (A4279)
PELLICCE Rosy giacche pronte via S. Lazzaro 19 II piano ascensore tel. 630859. (A63708)
VENDO singolarmente l'arredamento della mia villa antica compresi tappeti dipinti. 0424/24218. (S24059)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti telefonare 040/306226-305343. (A5115)

ROMANELLI affitta via Raffineria V piano 2 stanze stanzetta cucina bagno - Lire 350.00 mensili. Tel. 040/366316. (A5219)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, antichità di ogni genere; sgomberiamo cantine, soffitte telefonare 040/366932-415582. (A63630)
OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 850.000. 0431/93383. (C00)
VENDO cucina rovere composta da tinello con panca più angolo cottura con elettrodomestici anche per tavrna. 947788. (A63705)
VENDO tavolo disegno professionale neolt. 040/947788. (A63705)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A5149)
ALFA 33 accessoriata perfette condizioni occasione uniproprietario vende. Telefonare ore pasti 040/947529. (A63741)
FIAT Uno CS '89 perfetta colore bianco vende impresa. Tel. 040/280568. (A5239)
FINE leasing vendiamo: Audi 80 1800 Cv 18 anno 1989 km 100.000 12/m non trattabili. Mercedes 190E Cu20 anno 1988 km 55.000 18/m non trattabili. Telefonare 040/380513 dalle 8.30 alle 17. (A5212)
FURGONE Suzuki dicembre 1990 lire 10.000.000 fatturabili. Tel. 827492. (A63681)
MOTO BMW K100RT accessoriata tagliandata qualsiasi prova vendo. Tel. 040/280568. (A63732)
RENAULT R4 950, rossa, fine '86, ottime condizioni vendesi 4.500.000 trattabili. 040/306090 casa, 3180334 ufficio. (A63728)
SUZUKY Samurai 88 pochi km vendesi orario ufficio. Tel. 040/303881. (A63678)
UNIPROPRIETARIO vende 126 Bis, 127 900 Cl. Tel. 214885. (A63604)
VENDO Volvo 240 turbo berlina '83 vernice metallizzata, tettuccio condizionatore in ottimo stato. Telefonare ore ufficio 0481/531731. (B54)
VENDO VW Passat SW Variant GL anno '89 quotazione Quattroruote. Tel. 040/215089. (A63734)
VOLKSWAGEN Polo del dicembre 80, revisionata, buone condizioni, vendesi a Lit. 2.500.000 trattabili. Telefonare allo 040-303789. (A63687)
6.000.000 ALFA 33 1500 1986 perfetta vendo. Tel. 040-361612 sera. (A63664)

15 Roulotte nautica, sport

OCCASIONE autocaravan Granduca, Ducato 10 Turbo diesel 1989 km 6000 super accessoriato; è visibile alla Renault F. Zagaria Riva Grumula n. 10. (A08)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMINETTO via Roma 13 cerca per propri clienti referenziati non residenti appartamenti arredati in affitto nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/630451. (A5225)
DIRIGENTE d'azienda residente cerca urgentemente appartamento vuoto soggiorno tre stanze cucina servizi, eventuale posto macchina, in zona tranquilla, periferica o Muggia. Tel. 304106 mattina. (A63655)
NON residente referenziato cerca appartamento arredato in affitto 50-60 mp possibilmente centrale. Tel. 040/200119 ore serali. (A5225)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. TRIS affitta locale mq 45 vetrine 400.000. Tel. 040/369940. (A5250)
A. QUATTROMURA Sonnino uso ufficio primo ingresso quattro camere bagno ripostiglio. 040/578944. (A5228)
ABITARE a Trieste. Belpoggio. Posti auto in garage. 230.000. 040/371361. (A5213)
ABITARE a Trieste. Garibaldi. Arredato non residenti. Soggiorno, cucina, due camere, due bagni. Perfetto. 1.000.000. 040/371361. (A5213)
ABITARE a Trieste. Mioni. Arredato non residenti. Soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. 800.000. 040/371361. (A5213)
ABITARE a Trieste. S. Vito. Vista golfo mq 170. Residenziale. Vuoto. Foresteria. 3.000.000. 040/371361. (A5213)
ADRIA tel. 638758 affitta ALFIERI non residenti completamente arredato camera cameretta salotto soggiorno cucina bagno L. 800.000. (D189)
ADRIA tel. 638758 affitta ROIANO uso ambulatorio o ufficio 2 stanze cucina bagno 2 poggioli L. 750.000. (D189)
ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/638758 affitta VASARI non residenti completamente arredato saloncino cucina due stanze stanzetta bagno L. 800.000. (D189)
AFFITTASI arredato 2 stanze, cucina, conforts, non residenti. Immob. Solario tel. 040/728674, ore 16-19. (A5236)
AFFITTASI box centrale spazioso 200.000 lire mensili. Telefonare 040/630619. (A63729)
AFFITTASI centralissime 2 stanze uso ufficio riscaldamento autonomo portiere 320.000 lire mensili. Telefonare 040/630619. (A63729)
AFFITTASI centralissimo appartamento 5 stanze servizi riscaldamento autonomo ascensore mq 185 ad equo canone. Telefonare 040/630619. (A63729)
AFFITTASI uso ufficio locale piano strada 25 mq arredato zona intenso passaggio 500.000. Tel. 040/729824. (A017)
AFFITTIAMO camera cucina bagno NON RESIDENTI 410.000 mensili altro 470.000. 040/732395. (A05)
AGENZIA GAMBA 040/768702 appartamenti ammobiliati non residenti affittasi. (A5222)
AGENZIA MERIDIANA 040/632166 zona Roiano affittasi non residenti tre vani, servizi adatto anche ufficio o ambulatorio. (A5202)
AGENZIA MERIDIANA 040/632166 zona Duino in villetta affittasi non residenti due appartamenti arredati. Informazioni presso nostri uffici. (A5202)
AGENZIA MERIDIANA 040/632166 affittasi uso ufficio zona Giardino Pubblico due stanze, servizi riscaldamento autonomo 800.000 più spese. (A5202)
AGENZIA MERIDIANA 040/632166 affittasi non residenti panoramicissimo centrale ultimo piano con ascensore matrimoniale singola, soggiorno, bagno cucina abitabile riscaldamento autonomo. (A5202)
CAMINETTO via Roma 15 affitta zona centralissima affittasi stanza uso ufficio. Tel. 040/639425. (A5229)
CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Duino appartamento arredato soggiorno due stanze cucina servizio posto macchina non residenti. Tel. 040/639425. (5225)
CAMINETTO via Roma 13 affitta zona P.zza Perugino appartamento arredato nuovo soggiorno stanza cucina servizio ripostiglio due balconi non residenti. Tel. 040/639425. (A5225)
CAMINETTO via Roma 13 affitta zona S. Giusto appartamento 40 mq arredato soggiorno cucina bagno non residenti. Tel. 040/639425. (A5225)
CAPITOLINA appartamento recente arredato 60 mq. Garage 750.000 Pizzarello 040/766676. (A03)
CEDESI affittanza 18 mq locale con vetrina, centrale, previa buonuscita telefonare lunedì 040/774221. (A63711)
CENTROSERVIZI SI' appartamenti per non residenti soggiorno 1/2 stanze bagno cucina. Tel. 040/382191. (A011)
CENTROSERVIZI SI' locale d'affari 250 mq perfetto vetrate riscaldamento autonomo zona uffici e magazzino accesso furgoni. Tel. 040/382191. (A011)
GORIZIA Rabino 0481/532320 affitta ultimi appartamenti totalmente ammobiliati e appartamenti uso ufficio in zone centrali. (B00)
GRATTACIELO 040/635818 Carpineto affittasi arredato disponibile febbraio '92 soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo a non residenti. (A5234)
GREBLO 040/362486 via Zanetti locale piano strada 70 mq con servizi + 30 mq soppalco. (A016)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta AUTOPARKING inizio Fabio Severo posto auto. Canone 150.000 mensili. (A5224)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta box auto Via Catullo (Baia della Tranquillità). Canone 180.000 mensili. (A5224)
IMMOBILIARE CIVICA - affitta - pied-à-terre ammobiliato in residence CENTRALISSIMO - stanza, bagno, riscaldamento, ascensore. Informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A5194)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Centrale affittiamo attico panoramicissimo soggiorno camera cameretta cucina servizi separati terrazze. (A5216)
LOCALI: Molino a Vento, mq 30, uso artigianale, 230.000. Marconi, mq 60, uso deposito, 200.000 040/734257. (A5235)
LORENZA affitta: non residenti-studenti ammobiliato stanza cucina bagno box auto 500.000 040/734257. (A5235)
MONFALCONE, affittasi appartamento ammobiliato 3 vani. 0481/45572 giardino condominiale. (C50047)
MONFALCONE: splendido appartamento mobiliato, 2 posti letto, completo ogni confort. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)
PICCARDI privato affitta non residenti arredato rinnovato mq 115, 1.200.000 tutto compreso. 040-942495/944555. (A5192)

Continua in 28.a pagina

Continuaz. dalla 27.a pagina

PIRAMIDE affitta magazzino/laboratorio artigianale ex falegnameria zona Fiera 800.000 040/360224. (D-186-91)

PIRAMIDE affitta non residenti graziosissima mansarda centrale arredata primo ingresso cottura soggiorno due stanze bagno riscaldamento 750.000. 040/360224. (D-186-91)

PIZZARELLO 040/766676 locale affari zona Mercato coperto 330 mq affittasi. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 affittansi uffici da 60-110-160 mq zona v. Roma-v. Carducci-v. Cumano. (A03)

PRIVATO affitta posto macchina via Fabio Severo. Telefonare 040/54927. (A5230)

QUADRIFOGLIO Canale Ponterosso appartamento uso ufficio 120 mq circa, con riscaldamento autonomo. 040/630175. (D190)

QUADRIFOGLIO via Commerciale luminoso appartamento arredato non residenti, cucinotto con stanza pranzo, salone 3 camere servizi terrazza posto macchina. 040/630174. (D190)

RIVIERA 040/224426: Sistiana bello ammobiliato 80 mq terrazza non residenti referenziati. (A5244)

ROMANELLI affitta via Fonda villetta pianoterra: salone matrimoniale ripostiglio cameretta cucina bagno; semi-interrato: salone disimpegno bagno; terrazza posto macchina giardino. Lire 1.500.000 mensili a non residenti. Tel. 040/366316.(A5219)

ROMANELLI affitta via Galleria - I piano 4 stanze cucina bagno ripostiglio arredato Lire 830.000 mensili a non residenti. Tel. 040/366316. (A5219)

SAI Amministrazioni 040/763600 uffici metrature diverse: Torrebianca in palazzo restaurato 100 mq, Goldoni 350 mq, Pascoli 80 mq. (A63742)

SAI Amministrazioni 040/763600 Opicina soggiorno due stanze terrazzo servizi perfettamente arredato non residenti. (A63742)

UFFICI varie metrature affittansi via Roma 28, primo piano. 040-942494. (A5192)

VESTA affitta arredati per non residenti zone ospedale Maggiore e viale D'Annunzio. Telefonare 040/730344. (A5229)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. PICCOLI prestiti in giornata a: casalinghe pensionati dipendenti: firma singola assoluta discrezione serietà. 040/365797. (5214)

A.A. TRIS via Udine 3 cede latteria validissima. Tel. 040/369940. (A5250)

A.A. TRIS via Udine 3 cede abbigliamento tutte licenze 50.000.000. Tel. 040/369940. (A5250)

A. PRONTOCREDITO finanzia in giornata. Es. 20.000.000 rata 480.000. 040/364855. (A5215)

A. QUATTROMURA autolavaggio centrale cedesi 38.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA fruttaverdura avviatissima ottimo reddito cedesi licenza avviamento arredamento. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA pasticceria panetteria con forno avviatissima alto reddito cedesi muri avviamento arredamento licenza trattative riservate. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA videoteca centrale cedesi licenza avviamento arredamento inventario 80.000.000. 040/578944. (A5228)

AFFARE bar semicentrale alcolici superalcolici 38.000.000. 040/383337 ore 10-12. (A63680)

AMBULATORIO dentitico centralissimo licenza arredamento vendo o affitto. Tel. 040-200188. (A63679)

CALZATURE pelletterie centrale 100 mq vendite, ottimamente avviato 160.000.000;altro piccolino ma interessantissimo 115.000.000. Geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A5240)

CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato firma unica massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G91594)

CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica, basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G91594)

CASALINGHI coltelleria centrale tabelle XII e XIV vendesi. Telefono 040/307090. (A63707)

CASAPROGRAMMA centralissima licenza pellicceria, abbigliamento, intimo, camiceria, tab. IX. 040/366544. (A021)

CERCASI gestore referenziato per bar centrale. Scrivere a cassetta n. 18/C Publied 34100 Trieste. (A63718)

FARO 040/729824 ATTIVITA' frutta verdura San Giacomo reddito elevato forte passaggio. (A017)

FARO 040/729824 LICENZA ambulante frutta verdura 5.000.000. (A017)

GEOM SBISA': Costiera ristorante-albergo, ampio giardino. Informazioni riservate. 040/942494. (A5192)

GEOM SBISA': oreficeria orologeria rionale fortissimo passaggio cedesi attività 60.000.000. 040/942494. (A5192)

GRADO cedesi licenza abbigliamento e articoli sportivi centralissimo viale pedonale. Telefonare 02/29409587. (B50)

LICENZA fruttaverdura con bancarella vendo prezzo trattabile. Tel. 734882. (A63709)

LOCALE: mq 120, zona Marina, vetrine, passo carraio, vendo, 040/734257.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento avviato bar-caffetteria gelateria artigianale, zona favorita. (C00)

MONFALCONE avviato negozio abbigliamento posizione centralissima. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE KRONOS: Avviata attività cartolibreria articolo da regalo, articoli per ufficio, buon reddito. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 profumeria avviatissima ditte primarie marchio conosciuto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481798807 periferia zona forte passaggio bar-ricevitoria-tabacchi avviato completo attrezzature arredamento. (C00)

MUTUI CASA tasso 11% in 20 anni 100% del valore mutui per liquidità finanziamenti a tutte le categorie pronto cassa fino a 3.000.000 in 48 ore. Tel. 0481-798814/790449. (C73)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe pensionati dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G91594)

PICCOLO bar antistante giardini pubblici totalmente ristrutturato cedesi gestione mese gennaio. Telefonare ore uffico 040/304879. (A63696)

PIZZARELLO 040/766676 pescheria rionale tabella V vendesi. (A03)

RIVENDITA tabacchi, giornali, valori bollati, cartoleria zona centrale reddito assicurato. Telefono 040/367550. (A63648)

TRATTORIA veramente interessante per chi cerca qualcosa da trasformare in birroteca oppure pizzeria, 120 mq utili, 70.000.000. Geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A5240)

VESTA vende muri avviato salone acconciature maschili. Telefonare 040/730344. (A5229)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. RABINO via Coroneo 33 telefono 762081 e via Diaz 7 telefono 368566 Trieste esegue stime gratuitamente, acquista contanti immobili in Trieste alla massima valutazione, accetta incarichi di vendita anche a breve termine, per qualsiasi problema immobiliare telefoni o passi alla Rabino l'immobiliare leader a Trieste e nel Triveneto. (A014)

ACQUISTO contanti da privato trivano vicinanze Auronzo, Santo Stefano, Cadore. Telefonare 040/415965. (A63646)

APPARTAMENTO piano alto con vista eventualmente anche occupato o da ristrutturare acquisto 040/308940. (A63744)

CERCHIAMO urgentemente semiperiferico soggiorno cucina bistanze bagno paghiamo contanti. 040/732395. (A05)

CERCO appartamento possibilmente San Giacomo camera cucina bagno pagamento contanti. 040/765233. (D191)

PRIVATAMENTE acquisto contanti appartamento in zona residenziale Trieste soggiorno 2-3 camere cucina preferibilmente doppi servizi in casa signorile o recente. Telefonare 040/761049. (A014)

PRIVATO cerca appartamento da ristrutturare zona semicentrale definizione immediata. 040/ 765233. (D181/91)

SCOPO investimento acquisto direttamente appartamenti o stabili interi anche occupati telefono 040/369710. (A014)

UNIONE 040/733602 cerca casa con giardino o villa qualsiasi zona per pronta definizione. (A5248)

UNIONE via Crispi 14 telefono 040/733602 esegue stime, valutazioni e consulenze immobiliari; accetta incarichi di vendita a prezzi di mercato anche per periodi limitati; ricerca per propria primaria clientela appartamenti e ville purchè recenti. (A5248)

URGENTEMENTE cerco apartamento soggiorno 1/2 camere cucina bagno zona centrale definizione immediata. 040/765233. (D19/91)

VISTA mare, centrale, grande appartamento con terrazza box auto acquisto solo da privato. Scrivere a Cassetta n. 8/C Publied 34100 Trieste. (A63602)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI adiacenze piazza Garibaldi cucina soggiorno due stanze. Possibilità mutui permute. 040/732266. (A5217)

A.A.A. ECCARDI piazza Ospedale prestigioso appartamento piano alto. Salone 50 mq, quattro stanze, spogliatoio, cucina, tripli servizi, tre poggioli, cantina, 400.000.000. Trattative riservate 040/732266. (A5217)

A.A.A. ECCARDI prenota zona Cattinara ultimi appartamenti panoramici ampie taverne giardini box. 040/732266. (A5217)

A. QUATTROMURA Ananian panoramico recente bipoggioli soggiorno bicamere cucina doppi servizi cantina 161.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Aurisina imminente inizio costruzione casa accostata soggiorno bicamere cucina biservizi box taverna giardino 309.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Aurisina imminente inizio costruzione accostata salone tricamere cucina tripli servizi taverna box giardino 330.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Aurisina imminente inizio costruzione casa indipendente soggiorno bicamere cucina biservizi cantina taverna box auto giardino 346.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Belpoggio soggiorno bicamere cucina bagno autometano 177.000.0000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Campanelle perfetto tranquillo soggiorno tricamere cucina biservizi ampio portico giardino posto auto. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Catullo perfetto ammobiliato soggiorno camera cucina bagno 125.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA centralissima mansarda completamente rinnovata 69.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Chiarbola ottimo soggiorno cucinino camera bagno terrazza 125.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Conti ampio box 38.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA D'Annunzio recente perfetto soggiorno bicamere cucina bagno poggiolo autometano. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Ginnastica soggiorno camera cucina biservizi soffitta 120.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Gretta villino panoramico salone cucina quattro stanze biservizi giardino box 470.000.000. (A5228)

A. QUATTROMURA Ovidio ottimo salone tre camere cucina doppi servizi giardino pensile cantina posto auto 470.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Pascoli panoramico soggiorno bicamere cucina bagno due poggioli 187.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Rozzol casetta accostata soggiorno cucina bicamere bagno giardinetto posto macchina 200.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA S. Giacomo stabile di quattro appartamentini liberi 110.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA S. Giovanni soggiorno cucinino camera bagno giardinetto posto auto 80.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA S. Giovanni recente soggiorno bicamere cucina bagno bipoggioli 165.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Scorcola perfetto saloncino camera cucina bagno autometano 160.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Servola terreno edificabile 1.025 mq pianeggiante 105.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Sistiana casa bifamiliare tranquilla giardino edificabile 570.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Stadio perfetto camera cucina bagno poggiolo 85.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA terreni inedificabili Santa Croce fronte mare 1.300 mq 90.000.000. Opicina 9.600 mq 72.000.000. Aurisina 13.000 mq 90.000.000. Rupinpiccolo fronte strada 11.000 mq 75.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Udine perfetto soggiorno quattro camere cucina bagno 180.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Veronese paraggi recente soggiorno camera cucina bagno terrazza 25 mq 120.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Veronese paraggi soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo cantina autometano 98.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Villaggio Pescatore casa accostata seminuova ampia metratura giardino 350.000.000. 040/578944.

ABITARE a Trieste. Appartamenti uso ufficio, piani bassi. Circa 110 mq. 140.000.000. 040/371361. (A5213)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive. Palazzo in restauro. Appartamento luminosissimo. Circa mq 130. Autometano. 225.000.000. 040/371361. (A5213)

ABITARE a Trieste. Bella villa Chiampore. Grande metratura. Vista golfo. Parco mq 1600. Grande box. Possibilità permuta con appartamenti. 040/371361. (A5213)

ABITARE a Trieste. Bellissimo ultimo piano. Piccola palazzina. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolone. Posto macchina. Zona Servola. 175.000.000. 040/371361. (A5213)

ABITARE a Trieste. Locali al grezzo (serramenti, bagni nuovi). Adattissimi ristorante, mq 180, 200. Palazzo restaurato. Zona Rive. 040/371361. (A5213)

ABITARE a Trieste. Maddalena. Magazzino interno adatto carico-scarico. Mq 65. 040/371361. (A5213)

ABITARE a Trieste. Palazzo occupato. Investimento. S. Giacomo. Circa mq 850. 380.000.000. 040/371361. (A5213)

ABITARE a Trieste. Terreno non edificabile mq 3.300 S. Croce vista mare. 040/371361. (A5213)

ABITARE a Trieste. Villa Sistiana centro. Nuova costruzione. Circa 230 mq. Garage, giardino proprio. 040/371361. (A5213)

ABITARE a Trieste. Zona Rive, appartamenti circa mq 110, 120, 130 da ripristinare internamente, possibilità scelta piani, in palazzo epoca in fase restauro completo parti comuni, compresa installazione ascensore. Informazioni Battisti 5. 040/371361. (A5213)

ACROPOLI 040/371002 zona Rossetti ultimo piano come nuovo salone 2 stanze riscaldamento autonomo. (A022)

ACROPOLI 040/371002 locale affari centrale perfetto stato 200 mq passo carrabile. (A022)

ACROPOLI 040/371002 Opicina villino accostato perfetto stato saloncino 4 stanze box taverna giardino. (A022)

ACROPOLI 040/371002 piazza Ospedale casa signorile appartamenti soleggiati unificabili salone 3 stanze servizi da 130.000.000. (A022)

ACROPOLI 040/371002 Adiacente Pam mansarda da ristrutturare 2 stanze servizio 22.000.000. (A022)

ACROPOLI 040/371002 Adiacente Fiera signorile mansarda 200 mq progetto approvato ristrutturazione. (A022)

ACROPOLI 040/371002 Opicina consegna 92 appartamenti in villini signorilmente rifiniti con taverna o mansarda terrazzi box da 370.000.000. (A022)

ACROPOLI 040/371002 Capannone industriale nuovo accesso camion ottima posizione commerciale. (A022)

ADRIA tel. 630474. Vende 2 appartamenti centrali stanza cucina bagno con sfratto esecutivo ottimi prezzi. (D189)

ADRIA tel. 630474. Vende BONOMEA prestigiosi attici su due piani con ampie terrazze mansarda rifiniture extra lusso vista meravigliosa sul mare consegna dic. 92. (D189)

ADRIA tel. 630474. Vende BONOMEA splendidi appartamenti vista mare con taverna giardino proprio doppia entrata rifiniture lussuose consegna dic. 92 le planimetrie sono in visione presso ns. uffici. (D189)

ADRIA tel. 638758. Vende BOCCACCIO appartamento restaurato riscaldamento autonomo 2 stanze soggiorno cucina abitabile doppi servizi. (D189/91)

ADRIA tel. 638758. Vende SETTEFONTANE (laterale) completamente restaurato riscaldamento autonomo matrimoniale soggiorno cucina tavernetta bagno cortile. (D189/91)

ADRIA tel. 638758. Vende MANZONI appartamento luminoso cucina bagno matrimoniale soggiorno ripostiglio riscaldamento autonomo. (D189/81)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/638758. Vende AURISINA in villetta bifamiliare appartamento in perfette condizioni con giardino 3 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio. (D189/91)

ADRIA V.S. Spiridione 12 tel. 040/630474. Vende GINNASTICA II piano restaurato riscaldamento autonomo 3 stanze soggiorno cucina abitabile doppi servizi. (D189/91)

ADRIA V.S. Spiridione 12 tel. 040/638758. Centrali costruendi appartamenti conrifiniture signorili ampie metratura possibilità su due livelli vendonsi. (D189/91)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Roiano luminoso VI piano possibilità box matrimoniale soggiorno stanza cucina poggiolo confort. (A5222)

AGENZIA GAMBA 040/768702 64.000.000 Manzoni due stanze cucina abitabile wc stabile signorile. (A5222)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Rive e Viale Miramare in lussuosi stabili epoca appartamenti prestigiosi ampie metrature trattative riservate. (A5222)

AGENZIA GAMBA 040/768702 San Giacomo recente piano alto ascensore salone cucinino tinello matrimoniale servizi poggioli soffitta. (A5222)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Monfalcone primingresso autoriscaldamento ultimo piano vista mare 100 mq con mansarda. (A5222)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Rossetti V piano vista mare matrimoniale soggiorno cucina wc 67.000.000. (A5222)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Piazza Sansovino terzo piano ascensore cucina abitabile matrimoniale saloncino stanza bagno ripostiglio tre poggioli. (A5222)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Giardino pubblico luminoso salone cucina bagni tre stanze ottimo su due piani; altro 140 mq ascensore autometano ristrutturato poggiolo. (A5222)

AGENZIA Meridiana 040/632166 zona Altura recente tre letto soggiorno cucina abitabile doppi servizi ripostigli poggioli libero. (A5202)

APPARTAMENTI zona Commerciale in ristrutturazione vista mare da monolocale a metratura più ampia; Sansovino prontoingresso cucina abitabile soggiorno camera bagno ripostiglio poggiolo da 121.000.000 possibilità posto macchina; Rotonda del Boschetto in ristrutturazione appartamenti con giardinetto angolo cottura soggiorno camera bagno 110.000.000. Studio 040/948611. (A5246)

AUSTRIA passo Pramollo vendita case uni-bifamiliari. Tel. 0432/531666. (S70750)

BAR-RISTORANTE 150 mq avviatissimo zona forte passaggio vendesi muri. Possibilità licenza Di & Bì tel. 220874. (C80)

BARRIERA stabile in totale fase di ristrutturazione appartamenti composti da cucinino o cucina abitabile soggiorno 1/2/3 stanze bagni con possibilità anche di mansarda. Studio 040/948611 visite in cantiere martedì e giovedì 10.30-11.30 e 15.30-16.30 via Madonnina 4. (A5246)

BOX privato vende via D'Angeli. Tel. Monza 039/329069. (G2955)

CAMINETTO via Roma 13 vende zona Stazione appartamento 120 mq ristrutturato adatto ambulatorio uffici 160.000.000. Tel. 040/639425. (A5225)

CAMINETTO via Roma 13 vende P.zza Carlo Alberto appartamento in casa prestigiosa piano alto stanza cucina abitabile bagno ripostiglio ampio terrazzo cantina vista golfo. Tel. 040/630451. (A5225)

CAPANNONE recentissimo 450 mq ufficio spogliatoi 800 mq scoperto zona industriale. 040/733209. (A05)

CARDUCCI vende 040/761383 vicolo dell'Edera Università, appartamento VI piano recente, ascensore 100 mq soleggiato. (A5252)

CARDUCCI vende 040/761383 Università recente palazzina indipendente giardino proprio 500 mq garage 40 mq. (A5252)

CARDUCCI vende 040/761383 Gretta appartamento 100 mq ultimo piano vista golfo ottime condizioni. (A5252)

CARDUCCI vende 040/761383 Costalunga recente ottime condizioni 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo cantina. (A5252)

CARDUCCI vende 040/761383 S. Luigi casetta trentennale 120 mq garage giardino, vista panoramica. (A5252)

CASAMANIA 040/768222 Muggia alta, villetta, volendo bifamiliare, in fase di ultimazione, vista mare con 6.000 mq giardino. (A5208)

CASAMANIA 040/768222 Muggia piazza Marconi, intera palazzina, composta da: locale d'affari, 2 appartamenti, mansarda, vendesi anche frazionatamente. (A5208)

CASAMANIA 040/768222 BURLO Come 1.o ingresso luminoso, silenzioso, parziale vista mare, soggiorno, cucinina, ampia camera, bagno, balcone, posto auto condominiale. (A5208)

CASAMANIA 040/768222 Rotonda del Boschetto luminoso, panoramico, soggiorno, cucina abitabile con veranda, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone, posto auto condominiale. (A5208)

CASAMANIA 040/768222 V.le XX Settembre, inizio, ultimo piano, in palazzo d'epoca, luminoso, panoramico, vista mare, ingresso, salone, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo. Prezzo interessante.(A5208)

CASAMANIA 040/768222 Muggia porticciolo aperte prenotazioni costruenda palazzina di tre appartamenti consegna prevista primavera 93. (A5208)

CASAMANIA 040/768276 Muggia centrale ville con vista, buono stato, su tre piani, giardino privato. (A5208)

CASAMANIA 040/768276 Via Romagna palazzina recente ottime rifiniture, ingresso cucina abitabile, saloncino, 2 camere, bagno, ripostiglio. Possibilita 2.o bagno, porticato, giardino privato, cantina, posto auto condominiale. (A5208)

Continua in 30.a pagina

NOVITA' FISCALI

Molti contribuenti lasceranno il 740

ROMA — Giovedì 5 dicembre il Parlamento ha favorevolmente accolto le proposte del ministro delle Finanze Rino Formica. Saranno inserite nel disegno di legge della «manovra finanziaria '92» pur con la preoccupazione di un rinvio all'esercizio provvisorio del 30 aprile '92 dell'approvazione della Finanziaria, un pacchetto di provvedimenti volto a rendere finalmente più facile la vita ai contribuenti.

Si tratta dei seguenti provvedimenti: introduzione, dal 1.o gennaio 1993 del «sostituto di dichiarazione»; istituzione, sempre per questa data, dei «Centri di assistenza fiscale e contributiva»; istituzione del «Conto fiscale e contributivo» per tutti i contribuenti con reddito di impresa e di lavoro autonomo. Infine, abolizione totale della presentazione del 740 per i contribuenti con il solo reddito della casa che abitano (quest'ultima proposta non è ancora definita).

Tra le proposte della manovra finanziaria 1992, due di particolare interesse: l'istituzione del «sostituto di dichiarazione» e l'introduzione nel nostro ordinamento dei «centri di assistenza fiscale e contributiva». Entrambi i provvedimenti, se approvati dal Parlamento entro il 31 dicembre 1991, o con l'esercizio provvisorio della Finanziaria entro il 30 aprile 1992, entreranno in vigore a partire dal 1.o gennaio 1993.

IL SOSTITUTO DI DICHIARAZIONE. Ogni anno vengono presentati al fisco 24 milioni e 500 mila dichiarazioni dei redditi, modelli 740, 750, 760 e 101 integrato: 13 milioni da parte dei lavoratori dipendenti; 5 milioni dai pensionati; 5 milioni dagli imprenditori e 1 milione e 500 mila dai liberi professionisti.

L'introduzione del «sostituto di dichiarazione» darà la possibilità a 18 milioni di lavoratori dipendenti e pensionati di delegare al proprio datore di lavoro o all'Ente erogante la pensione (ad esempio, all'Inps), la presentazione della propria dichiarazione dei redditi, mod. 740.

Dal 1 gennaio 1993 i lavoratori dipendenti e i pensionati che intenderanno avvalersi dell'assistenza fiscale comunicheranno, sotto la propria responsabilità, al proprio datore di lavoro o all'Ente da cui percepiscono la pensione, tutti gli eventuali altri redditi di cui sono titolari (ad esempio: fabbricati, terreni, redditi di capitali, ecc.) e l'importo degli oneri deducibili, cioè le spese ammesse in deduzione dal fisco e sostenute dal contribuente nel corso dell'anno (ad esempio: spese mediche; assicurazioni sulla vita; interessi passivi sul mutuo ipotecario della casa; il contributo alla Chiesa e così via).

Il datore di lavoro o l'ente pensionistico, dopo aver verificato ed archiviato la documentazione, determinerà l'imposta Irpef e Ilor (quest'ultima, come previsto, sarà abolita sui fabbricati) dovuta, conguagliandola direttamente sulla busta paga con minori o maggiori trattenute fiscali.

Rimborserà, quindi, immediatamente il contribuente che si troverà a credito, oppure verserà per suo conto l'imposta dovuta all'Erario.

Il datore di lavoro certificherà il suo operato al dipendente (nuovo modello 740) e invierà all'Anagrafe tributaria i dati delle dichiarazioni su supporti magnetici predisposti sulla base di programmi di elaborazione forniti dall'Amministrazione Finanziaria. Trasmetterà, infine, la propria dichiarazione (modello 770) all'ufficio competente con il riepilogo delle imposte trattenute e dei compensi (si parla di 50.000 a dichiarazione) previsti per la predisposizione delle dichiarazioni.

I CENTRI DI ASSISTENZA FISCALE E CONTRIBUTIVA. I piccoli imprenditori (artigiani, commercianti, ambulanti e lavoratori autonomi) e i professionisti che intenderanno avvalersi dell'assistenza fiscale affideranno al Centro di assistenza fiscale e contributiva (Caf) la tenuta e la conservazione delle scritture contabili.

Il Centro verificherà la regolarità della documentazione e cioè: fatture, ricevute, parcelle, oneri sociali, oneri deducibili, acquisti per beni strumentali, tariffe telefoniche, assicurazioni e così via, e predisporrà la dichiarazione dei redditi, la dichiarazione Iva, la dichiarazione ai fini della «tassa sulla salute», per inoltrarla agli uffici competenti.

Libri contabili, vidimazioni, versamenti in acconto, pagamento delle cartelle esattoriali saranno adempimenti curati dal Centro, liberando così lavoratori autonomi e professionisti da ogni incombenza fiscale.

IL CONTO FISCALE E CONTRIBUTIVO. Sarà istituito anche il conto fiscale e contributivo per tutti i contribuenti con reddito di impresa o di lavoro autonomo o professionale.

Il conto fiscale e contributivo sarà utilizzato da questi contribuenti per effettuare i versamenti delle imposte e dei contributi previdenziali e assistenziali.

Le società di capitale, gli enti e le associazioni dovranno tenere il proprio conto presso i Concessionari della riscossione (ex esattorie).

Le persone fisiche invece dovranno attivare il proprio conto presso un'azienda o un istituto di credito.

TOTALE ESONERO DALL'OBBLIGO DELLA DICHIARAZIONE. Il fisco li chiama «contribuenti a basso rischio di evasione». Si tratta di lavoratori dipendenti e pensionati con il solo reddito «in più» della casa. Per costoro si vorrebbe abolire totalmente l'obbligo della presentazione del mod. 740. A tal fine la proposta del ministro Formica è di esonerare i contribuenti con abitazione in proprietà direttamente da loro occupata, per i quali l'obbligo della ritenuta fiscale alla fonte si può ritenere esaustivo. Non c'è ancora un progetto definitivo, anche perché lo studio deve tener conto dell'introduzione dell'imposta comunale sugli immobili (Ici) che sarà gestita dai Comuni.

Vittorio Amorosino

ACCIAIO / ACQUISTI NELL'EX RDT

Riva, via libera

Vendita formalizzata ieri dalla Treuhandanstalt

Il gruppo italiano l'ha spuntata sulla Thyssen. La Tha garantirà aiuti ai dipendenti che rimarranno senza lavoro.

BERLINO — La siderurgia italiana consolida le sue posizioni in Germania: dopo contrastate trattative la Riva, uno dei maggiori gruppi privati del settore, si è assicurata l' acquisizione di due stabilimenti del Brandeburgo con una produzione prevista di circa due milioni di tonnellate l' anno. I due stabilimenti sono quelli di Hennigsdorf, alle porte di Berlino, e di Brandeburgo, nell'omonima regione un tempo facente parte della Rdt. La cessione è stata formalizzata ieri dal Treuhandanstalt (Tha), l'ente fiduciario tedesco incaricato di privatizzare le aziende di stato dell'ex Germania comunista, che ha preferito l' offerta italiana a quella di un consorzio tedesco guidato dalla Thyssen. L'acquisizione dovrà ora avere l'avallo del ministero dell'economia di Bonn, dato per scontato, e della commissione Cee. Con la decisione di ieri si conclude una trattativa durata mesi e che negli ultimi tempi aveva conosciuto momenti di tensione. Appoggiati dal potente sindacato Ig metall i circa 10.000 lavoratori dei due stabilimenti erano scesi in lotta, arrivando ad occupare gli impianti di Hennigsdorf per 13 giorni, contro i tagli occupazionali imposti dai piani di ristrutturazione e a favore di una soluzione «tedesca». La resistenza è venuta meno due giorni or sono quando il Tha ha assicurato provvidenze a favore dei circa 7.000 dipendenti minacciati di licenziamento.

Queste provvidenze (riqualificazione, riassorbimento presso altre aziende, cassa integrazione ecc.) non appaiono insolite nel panorama del risanamento e della riconversione dell'economia delle regioni della ex Rdt, da un anno e mezzo circa impegnate nel passaggio dal dirigismo di stato all'economia di mercato. Gli stessi sindacati hanno riconosciuto che la soluzione di compromesso raggiunta è «nel complesso soddisfacente». Nei due stabilimenti verranno mantenuti in totale — hanno detto fonti sindacali — 2.400 dipendenti fino al 1994 e 1900 successivamente, ulteriori 2.000 verranno riassorbiti da altre aziende e i rimanenti circa 5.500 beneficeranno per due anni delle provvidenze per le quali il Tha impegnerà 4,7 milioni di marchi (oltre 3,5 miliardi di lire). Dal canto suo Riva acquisisce — per una cifra di poco superiore ai 100 milioni di marchi, come informano fonti tedesche, e investimenti previsti per 200 milioni — impianti dai quali conta di ricavare una produzione annuale compresa fra 1,5 e 2,4 milioni di tonnellate di acciaio per edilizia —. L' offerta italiana è stata giudicata più conveniente di quella di Thyssen e alleati, Badische Stahlwerke e Saarstahl. Il giudizio reso dalla presidenza del Tha il 25 novembre era stato avallato tre giorni dopo da esponenti di governo durante il vertice italo-tedesco svoltosi a Bonn.

MARTEDI'

Gli agricoltori vanno in piazza contro la Cee

ROMA — Confagricoltura, Coldiretti e Confcoltivatori parteciperanno martedì alla giornata di protesta europea indetta dal Comitato delle organizzazioni agricole (Copa). Le organizzazioni agricole italiane hanno invitato le proprie strutture territoriali a coordinarsi per garantire il massimo successo alle iniziative che verranno intraprese.

Nella lettera firmata dai tre presidenti, Gioia, Lobianco e Avolio, e indirizzata dalle tre organizzazioni alle proprie strutture provinciali e regionali, si ricorda che «la riforma della politica agricola comunitaria proposta dal commissario Mac Sharry e gli sviluppi relativi ai negoziati in via di definizione nel quadro degli accordi Gatt rischiano di mettere in serio pericolo il reddito degli agricoltori europei, il futuro del settore agricolo e delle aree rurali della Comunità».

«Il Comitato europeo delle organizzazioni professionali agricole — si legge nella lettera — ha espresso perciò la più netta opposizione alle proposte della Commissione e ha promosso una iniziativa di mobilitazione degli agricoltori europei su tutto il territorio della Cee al fine di attirare l'attenzione dei capi di stato e di governo sulla situazione di grave disagio del mondo agricolo».

«Le iniziative si terranno nella mattinata di martedì 10, in concomitanza con la riunione del consiglio dei capi di stato e di governo, e dovranno essere orientate prevalentemente ad informare la stampa e a sensibilizzare l'opinione pubblica sugli orientamenti delle organizzazioni agricole nazionali, contrari alla proposta di Mac Sharry».

«Accogliendo l'invito del Copa — scrivono i tre presidenti — le organizzazioni professionali agricole italiane che vi aderiscono, proseguendo nell'azione già intrapresa, promuoveranno, pertanto, iniziative nelle forme adeguate a ciascuna situazione locale per sensibilizzare le istituzioni, le forze politiche e l'opinione pubblica sulle drammatiche prospettive del mondo agricolo».

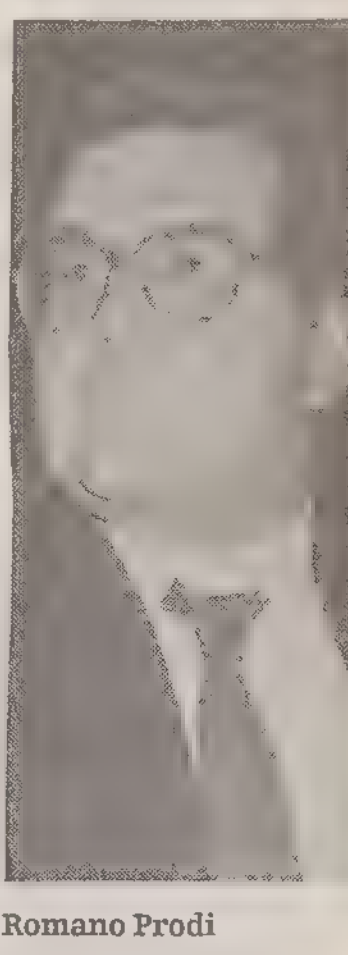
SULL'INSOLITO PALCOSCENICO SARA' PRESENTATA DOMANI LA NUOVA FIAT

A Cinecittà la «500» alla ribalta

Vuole essere la vettura per città del 2000 - Prodi: «Industria automobilistica speranza nazionale»

ROMA - Hanno visto sfilare le legioni romane di Ben Hur, Cleopatra e Quo Vadis, le armate di «Guerra e Pace», i corpi di ballo di Ginger e Fred ma uno spettacolo come quello che ospiteranno da domani gli studi cinematografici di Cinecittà non lo hanno mai visto: un esercito di giornalisti (quasi 1.100 tra italiani e stranieri) venuto ad assistere ad un'anteprima mondiale d'eccezione, la presentazione della Cinquecento, l'ultima nata in casa Fiat, destinata a diventare la «City car» del 2000. L'appuntamento (che sarà seguito, l'indomani, da una prova su strada di 46 chilometri nelle campagne intorno a Roma per la quale sono pronte 200 auto nuove di zecca) è un giorno importante per il gruppo torinese e ricorda le grandi presentazioni della Uno, nella base spaziale di Cape Canaveral in Florida nel 1983, e della Tipo a Roma nel 1988. La scelta di Cinecittà richiama alla memoria i tempi d'oro della cinematografia italiana quando, per le strade della Penisola, circolavano i primi modelli della Topolino e, poi, della 500, la macchina che simboleggia la storia dell'auto in Italia ed è la capostipite internazionale delle utilitarie da città.

Gli studi cinematografici alle porte di Roma che hanno visto nascere alcuni dei film più celebri di registi come Fellini, De Sica, Rossellini, Zeffirelli e Lattuada ma anche di Vidor, Zinnemann, Coppola, Wyler e tanti altri, battezzeranno così l'auto sulla quale la Fiat punta molto per il suo rilancio dopo i mesi bui della crisi mondiale che ha colpito il settore delle quattro ruote. La Cinquecento - che sarà commercializzata nella primavera del 1992 in Italia e successivamente negli altri Paesi europei - si presenta infatti come l'ideale macchina da città del 2000. Piccola, maneggevole, facile da parcheggiare nelle metropoli sempre più ingorgate dal traffico, particolarmente attenta ai problemi ambientali (sia nei consumi che nelle emissioni, tanto che tra i modelli presentati a Cinecittà vi sarà anche una «Elettra» a batteria), la Cinquecento non sarà più ciò che la Topolino rappresentava nel 1936 e poi la 500 nel 1957 fino ai nostri giorni: una curiosità nel mondo internazionale dell'automobile, caratterizzata dalle dimensioni ridotte che facevano sorridere americani e giapponesi. La piccola Fiat vuole essere l'utilitaria europea del prossimo decennio. E con il «ciak, si gira» che sarà dato a Cinecittà, il gruppo automobilistico torinese punta a fare incetta di premi Oscar (e di vendite), battendo il record degli incassi detenuto dalla Uno.

L'unico settore dove l'industria italiana ha «qualche cartuccia in più» per salvaguardare il vitale ruolo di potenza industriale è quello dell'auto. Questo il parere dell'ex presidente dell'Iri, Romano Prodi, contenuto in un'intervista rilasciata a «L'Espresso». Secondo Prodi, «il pericolo che corriamo è quello di subire una progressiva deindustrializzazione dalla quale non sarà facile risollevarsi». Sempre più numerose sono le insidie che incombono sui principali settori industriali: «Nella siderurgia - ha detto Prodi - c'è ormai una nuova Europa composta da Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria i cui impianti possono produrre il doppio dell'acciaio richiesto dal loro mercato interno. Saranno concorrenti temibili, perchè esporteranno nei Paesi della Cee». D'altronde, aggiunge l'ex presidente dell'Iri, non si può chiedere all'Ilva di «mettersi a correre quando governo e sindacati le tagliano le gambe». Anche le prospettive del settore aerospaziale preoccupano Prodi: l'«offensiva asiatica in questo settore», ha detto, significa che «i due principali committenti dell'industria italiana stanno prendendo la via dell'Estremo Oriente». A questo punto, è il parere di Prodi, «nell'auto l'industria italiana ha qualche cartuccia in più. La Fiat ha le dimensioni per puntare sull'innovazione. Ma ci vuole - ha osservato - un colossale sforzo di investimenti e una strategia di grande respiro. Nei prossimi anni non basterà difendersi. O si attacca o si vende».

Romano Prodi

BREVI

Sempre più difficile l'export del nostro vino negli Stati Uniti

NEW YORK — Tempi duri per i vini italiani esportati negli Usa. Per ridurre il contenuto di piombo nel vino, i produttori californiani elimineranno a partire dal primo gennaio 1992 la capsula di piombo che ricopre il tappo delle bottiglie. La decisione è stata presa venerdì. La novità avrà ripercussioni anche sulle importazioni di vino italiano. Secondo l'accordo le aziende americane e straniere che volessero continuare a usare al capsula di piombo dovranno sobbarcarsi i costi di una dispendiosa campagna di informazione sul pericolo che il piombo della capsula possa contaminare il vino.

Capaldo o Bessone alla Consob propone Victor Uckmar

ROMA — Per guidare la Consob «occorrono uomini dotati in eguale misura di competenza tecnica e di capacità politica» ad esempio «Pellegrino Capaldo oppure Mario Bessone». A proporre le due candidature è Victor Uckmar in un'intervista che sarà pubblicata da «Panorama».

Inaugurato a Pechino negozio Benetton

PECHINO — I cinesi hanno ieri affollato il primo negozio aperto in questo Paese dalla Benetton anche se l'inaugurazione ha coinciso con la prima abbondante nevicata dell'anno sulla capitale, che ha provocato molti problemi di locomozione. La Benetton aveva annunciato ufficialmente l'ingresso in Cina mediante la costituzione di una joint venture con la Beijing Hongdu Fashion Dress.

Steffani nuovo segretario dei bancari Fabi

PERUGIA — Gianfranco Steffani è il nuovo segretario generale della «Fabi» (Federazione autonoma bancari italiani); Luigi Marmiroli, segretario uscente, è stato nominato presidente per acclamazione. Gli altri componenti della segreteria nazionale sono Carlo Giorgetti, Gianfranco Amato, Fulvio Bertoldi, Gianfranco Borghi, Luciano Draghetti e Giancarlo Zemiti.

«Costa classica», regina d'eleganza

VENEZIA — La «Costa classica», la più grande nave da crociera italiana, è stata consegnata ieri mattina a Venezia alla presenza del ministro della Marina mercantile, Facchiano. A tagliare la cordicella che ha fatto infrangere sullo scafo la tradizionale bottiglia di spumante è stata Emilia Viganego Costa, madre del presidente della «Costa crociere». L'unità, costruita dalla Fincantieri nello stabilimento di Marghera, può ospitare fino a 1600 passeggeri e oltre 600 persone di equipaggio. La nave è italiana in ogni dettaglio: l'interno è stato curato dallo studio Gregotti, che ha fatto ampio uso di marmi nelle scale, di stucchi veneziani nei rivestimenti, di legni pregiati nei parquet. Nel corso della cerimonia il presidente della Fincantieri, Enrico Bocchini, ha sottolineato che la consegna della «Costa classica» conferma che «fu una giusta decisione di politica economica la scelta, presa a metà degli anni Ottanta, di ritornare dopo più di vent'anni nel difficile e prestigioso settore delle navi da crociera». Fincantieri sta già costruendo un'unità gemella, che sarà chiamata «Costa romantica».

ACCORDO DI COOPERAZIONE

L'aiuto italiano al Brasile

BRASILIA — Dopo due anni di attesa il Brasile comincerà a ricevere i fondi italiani previsti dall'accordo bilaterale di cooperazione commerciale, economica, scientifica e tecnologica firmato nel settembre del 1989, che sarà ratificato dai ministri degli esteri Franciso Resek e Gianni De Michelis durante la visita ufficiale che il Presidente della Repubblica Fernando Collor compirà nel nostro paese dal 10 al 12 di questo mese.

Il Brasile riceverà nei prossimi tre anni prestiti per 180 milioni di dollari che saranno restituiti in venti anni a partire dal sesto anno dall'erogazione, a un tasso di interesse annuale dell'1,75%. Altri 40 milioni di dollari saranno erogati a fondo perduto.

Nell'accordo sono contemplati anche 700 milioni di dollari in crediti commerciali, condizionati però all'esito delle trattative in corso fra il governo brasiliano e il Club di Parigi, che stanno rinegoziando il debito. Se queste trattative andranno in porto già nel primo anno il Brasile riceverà 150 milioni di dollari dalle banche private italiane, che saranno destinati all'importazione.

Durante la visita Resek e De Michelis firmeranno un protocollo con una lista di una ventina di progetti di risanamento, infrastrutture, protezione dell'ambiente e sanità. Tra questi, la costruzione di un deposito per rifiuti radioattivi nello stato di Goias, una unità sanitaria per la maternità e l'infanzia nello stato di Bernambuco, l'urbanizzazione di una «favela» in Minas Garais, il disinquinamento delle coste di Espirito Santo, il recupero di un'area degradata in Amazzonia, l'installazione di un sistema di telecomunicazioni rurali in Mato Grosso, la gestione di risorse idriche nello stato di San Paolo.

L'Italia è uno dei principali partner commerciali del Brasile nella Comunità europea. Lo scorso anno il nostro paese ha comprato sul mercato brasiliano merci per un valore di 1,6 miliardi di dollari e ne ha vendute per 642 milioni di dollari. Le esportazioni del Brasile in Italia sono diversificate e consistono principalmente in soia, caffè, ferro e automobili Fiat.

Il piano di privatizzazioni adesso potrà partire

ROMA — Da ieri lo Stato può mettere in vendita il proprio patrimonio immobiliare e potrà incassare dall'Imi 3 mila miliardi di lire come acconto sui proventi di queste cessioni. E' entrato infatti in vigore , con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», il decreto- bis sulle privatizzazioni che allarga appunto il campo delle alienazioni ai beni patrimoniali dello stato. Il nuovo decreto, ha accolto alcune modifiche proposte in Parlamento , aggiungendo tutto il nuovo capitolo della alienazione dei beni patrimoniali i cui proventi saranno versati al bilancio dello Stato entro il 31 dicembre 1992. Con il decreto-bis il Ministro delle Finanze, in base alle indicazioni del Consiglio dei Ministri, è autorizzato ad affidare a consorzi di banche o a società il compito di individuare , entro sei mesi dalla entrata in vigore della legge di conversione, i beni patrimoniali dello stato suscettibili di gestione economica o di diretta alienazione anche del solo diritto di superficie , nonchè di classificarli, di acquisire la documentazione catastale ed ipotecaria e di determinarne il valore ai prezzi di mercato correnti.

Le alienazioni e le gestioni dei beni immobili potranno inoltre essere attuate tramite il conferimento a società con capitale misto, costituite sulla base delle indicazioni del Cipe, su proposta del Ministro delle Finanze. Il decreto autorizza l'Imi ad anticipare, in acconto sui proventi, un importo non inferiore al 50%, fino ad un massimo di 3 mila miliardi di lire.

Continuaz. dalla 28.a pagina

CASAMANIA 040/768276 Attico centralissimo vista mare-città, ingresso, salone, cucina abitabile, 2 camere, guardaroba, 2 bagni, veranda, terrazze. Prezzo interessante. (A5208)
CASAPROGRAMMA Crispi recente quattro stanze, servizi, terrazza, adatto ufficio. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Faro panoramicissimo salone cucina bistanze biservizi mansarda terrazza. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Ginestre particolarissimo, soggiorno bicamere cucina bagno terrazza box. 260.000.000. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Longera casa ottime rifiniture, terrazza, box, cortile. 435.000.000. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA S. Croce casa da restaurare 420 mq giardino, dependance. 320.000.000. 040/366544. (A021)
CENTRALE appartamento recente mq 95, piano alto, vendesi. Immob. Solario tel. 040/728674, ore 16-19. (A5236)
CENTRALE bella casa epoca ristrutturata, 2.o piano, ascensore, 160 mq per chi ha pazienza, occupati! Ottimo investimento 150.000.000. Geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A5240)
CENTROSERVIZI SI' appartamento in villetta soggiorno 2 stanze cucinino bagno giardinetto box. Tel. 040/382191. (A011)
CENTROSERVIZI SI' mansarda in stabile epoca prestigioso centralissimo 4 stanze grande cucina bagni riscaldamento autonomo ascensore. Tèl. 040/382191. (A011)
CENTROSERVIZI SI' Settefontane appartamento soggiorno matrimoniale grande cucina bagno ripostiglio. Tel. 040/382191. (A011)
CENTROSERVIZI SI' zona Università casetta da ristrutturare 100 mq giardinetto vista mare. Tel. 040/382191. (A011)
COIMM Muggia villa bifamiliare panoramica due appartamenti di soggiorno cucina due camere bagno terrazze cantine tavernetta box posto macchina possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A5233)
COIMM S. Vito signorile salone due camere stanzino due bagni cucina abitabile terrazzini possibilità permuta tel. 040/371042. (A5233)
COIMM Valmaura recente ottime condizioni due camere cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzo. Tel. 040/371042. (A5233)
COLAUTTI (Rosmini), 4.o piano, ascensore, bella casa, cucina, 3 camere, cameretta, bagno, poggiolo, cantina, vista mare, da ristrutturare internamente 155.000.000. Geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A5240)
COMMERCIALE in costruzione palazzine lussuose vista mare alloggi varie metrature disponibili con taverna e giardino proprio o mansarda grandi terrazze box. Prezzi bloccati. Consegna 1993. Tel. 040/733209. (A05)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE S. GIACOMO consegna Agosto '92 piano ammezzato mq. 95 autoriscaldamento. PREZZO OCCASIONE 109.000.000. CONTANTI 34.000.000. Differenza MUTUO AGEVOLATO Informazioni Battisti, 4 Tel. 040-750777. (A5206)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) GARIBALDI d'epoca. Matrimoniale, stanzetta, salone, cucina, bagno, poggiolo mq.84. 100.000.000. trattabile CONTANTI 28.000.000. RIMANENZA MUTUO 15 ANNI CONTRIBUTO REGIONALE Informazioni Battisti, 4 Tel. 040 - 750777. (A5206)
FARO 040/729824 BAGNOLI villetta ampia metratura possibilità bifamiliare giardino orto box 385.000.000. (A017)
FARO 040/729824 CAMPANELLE panoramico recente appartamento con mansarda terrazzona 100 mq cantina posto auto 300.000.000. (A017)
FARO 040/729824 CANOVA locale affari piano strada 20 mq 48.000.000. (A017)
FARO 040/729824 ROIANO in palazzo ristrutturato ampio soggiorno quattro stanze cucina bagno cantina posto auto 220.000.000. (A017)
FIERA buone condizioni tinello cucinino camera cameretta bagno poggiolo 86.000.000 mutuabili. 040/733209. (A05)
GEOM SBISA': via Del Bosco 6: appartamenti occupati varie metrature 700.000-800.000/mq. 040/942494. (A5192)
GEOM. GERZEL 040/310990 Gallina prestigioso ufficio primoingresso trattative riservate. (A5245)
GEOM. GERZEL 040/310990 Rittmeyer primo piano mq 135 adatto ufficio. (A5245)
GEOM. GERZEL 040/310990 Negrelli, recente, soggiorno, cucinino, due stanze, poggioli. (A5245)
GEOM. SBISA': Barcola casetta vista golfo, tinello cucinetta, due camere, camerino, servizi, giardino. 040-942494. (A5192)
GEOM. SBISÀ': centrale moderno, salone, tre camere, cucina, servizi, terrazza 190.000.000. 040/942494. (A5192)
GEOM. SBISA': Costiera villetta nuova arredata sul mare, spiaggia privata, particolarissima da amatore. 040-942494. (A5192)
GEOM. SBISA': Foraggi zona importante negozio d'angolo moderno libero sette fori mq 184. 040-942494. (A5192)
GEOM. SBISA': Ghirlandaio moderno signorile; saloncino, cucina, tre camere, doppi servizi, balconi. 040-942494. (A5192)
GEOM. SBISA': Ippodromo recente: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, balcone; box. 040/942494. (A5192)
GEOM. SBISA': Marchesetti magazzino-deposito indipendente con giardino. Altro locale S. Giacomo mq 34. 040/942494. (A5192)
GEOM. SBISA': Montebello locale qualsiasi attività mq 344, due fori carrabili, altezza 4,60. 040-942494. (A5192)
GEOM. SBISA': Sistiana villa indipendente tranquilla, soggiorno, cucina, cinque camere, taverna, tre servizi, lisciaia. 040-942494. (A5192)
GEOM. SBISA': Visogliano villetta indipendente, soggiorno, cottura, quattro camere, servizi, garage, giardino. 040-942494. (A5192)
GEOM. Sbisà: Rossetti alta villa prestigiosa moderna totali mq 350 circa, doppio garage, giardino. Altra simile Cattinara. 040-942494. (A5192)
GEOM. Sbisà: terreno edificabile Aurisina, mq 2.000; possibilità 1.600 mc, 130.000.000. 040-942494. (A5192)
GEOM. Sbisà: villa imponente, mq 600 più parco, eventuale consolato, ristrutturataa completamente, lussuosissima. 040-942494. (A5192)
GINESTRE: «Residence Belvedere» splendido appartamento su 2 livelli: tricamere, biservizi, ampia zona giorno, magnifiche terrazze vista mare, doppio box auto, elevate rifiniture. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)
GORIZIA B.M. Services 0481/93700 Lucinico negozio 100 mq con magazzino 160 mq.Altro magazzino 300 mq. (B00)
GORIZIA C.so Italia 1.o piano bicamere cucina salone garage anche uso ufficio. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)
GORIZIA centralissimo appartamento soggiorno cucina 2 camere 2 bagni garage Elletre 0481/33362. (B51)
GORIZIA centralissimi appartamenti in casa d'epoca finemente ristrutturata agenzia Dalti 0481/531731. (B54)
GORIZIA Corso Italia appartamento 3.o piano tricamere soggiorno cucina biservizi terrazza cantina agenzia Dalti 0481/531731. (B54)
GORIZIA Corso Italia appartamento 1.o piano bicamere soggiorno cucina abitabile servizio ripostiglio terrazza garage cantina agenzia Dalti 0481/531731. (B54)
GORIZIA Elle B Immobiliare 0481/31693 villette appartamenti varie metrature centralissimi dilazionatissimi mutuo regionale concesso. (B53)
GORIZIA miniappartamento occupato ottimo investimento 30.000.000. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)
GORIZIA Montesanto in piccolo complesso residenziale vendiamo 5 appartamenti indipendenti 3, 4 camere con garage cantina di proprietà consegna novembre '92 Agenzia Dalti 0481/531731. (B54)
GORIZIA Rabino 0481/532320. Angolo cottura soggiorno camera bagno cantina libero auto riscaldato in piccola palazzina recente. (B00)
GORIZIA Rabino 0481/532320. Zona centrale luminosissimo attico bicamere con 50 mq di terrazza. (B00)
GORIZIA Rabino 0481/532320. Zona centrale appartamento cucina soggiorno tricamere bagno cantina garage ampia terraza. (B00)
GORIZIA Rabino 0481/532320. S. Lorenzo isontino casetta su due livelli totalmente da ristrutturare con piccola corte antistante. (B00)
GORIZIA Rabino 0481/532320. Centralissimo appartamento cucina soggiorno bicamere bagno con giardino proprio in piccola casetta. (B00)
GORIZIA Rabino 0481/532320. Romans casetta libera totalmente ristrutturata con giardino. (B00)
GORIZIA Rabino 0481/532320. Villesse ultimo piano libero cucina soggiorno tricamere bagno cantina garage 105.000.000. (B00)
GORIZIA via Seminario appartamentino arredato affittato bene vendiamo scopo investimento prezzo contenuto resa annua ottima agenzia Dalti 0481/531731. (B54)
GORIZIA villetta 12 vani privatamente vendesi stradone Mainizza 231 Gorizia. (B50049)

GORIZIA zona Ponte Torrione casa accostata tricamere mansarda ampio giardino agenzia Dalti 0481/531731. (B54)
GORIZIA zona Straccis appartamento in bifamiliare completamente ristrutturato cantina garage giardino agenzia Dalti 0481/531731. (B54)
GRADISCA Cormons Elle B Immobiliare 0481/31693 villette bifamiliari appartamenti da 51.000.000 dilazionatissimi + mutuo regionale concesso. (B53)
GRADO centralissimo occasione unica zona pedonale privato vende appartamento al primo piano in villa bifamiliare 80 mq due matrimoniali salone cucina abitabile bagno terrazza solo 160 milioni. 040 - 422477 dopo le ore 14. (A63586)
GRADO città giardino vicino mare appartamento recente due camere soggiorno cucinotto servizi due terrazze. L. 140.000.000. Telefonare allo 040/53019. (A63659)
GRATTACIELO 040/635583 zona Maddalena recente ultimo piano con ascensore 2 stanze soggiorno cucinotto bagno box auto. (A5234)
GRATTACIELO 040/635583 via Soncini casetta accostata tinello cucina abitabile matrimoniale bagno. (A5234)
GREBLO 040/362486 2 appartamenti zona BAIAMONTI occupati con sfratto in corso stanza soggiorno cucinino bagno piani alti con ascensore. (A016)
GREBLO 040/362486 Aurisina grande rustico da restaurare 560 mq + 1200 mq terreno. (A016)
GREBLO 040/362486 Redipuglia casetta recente con giardino e box auto. (A016)
GREBLO 040/362486 Sistiana signorile perfetto 120 mq + mansarda grande terrazza riscaldamento autonomo. (A016)
GRIMALDI 040/371414 p.zza Vico recxente soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzino 110.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414. Barriera libero soggiorno 2 camere cucina servizi più minialloggio adatto studio. 125.000.000. (A1000)
GREBLO 040/362486 appartamento centrale 3.o piano con ascensore 140 mq 4 stanze doppi servizi stanzino tinello-cucinino. (A016)
GRIMALDI 040/371414. Università libero vista mare soggiorno 3 camere cucina bagno poggiolo soffitta. (A1000)
GRIMALDI 040/371414. Semicentrale libero soggiorno 2 camere tinello angolo cottura servizi terrazzino possibilità box. (A1000)
GRIMALDI 040/371414. Zone Rive libero locale d'angolo adatto uso ufficio deposito 40.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414. Via S. Lazzaro libero camera angolo cottura servizio 43.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414. Piazza Perugino libero locale frontestrada ampia metratura tre vetrine. (A1000)
GRIMALDI 040/371414. Centralissimo libero locale d'affari ampia metratura. Informazioni ns. uffici. (A1000)
GRIMALDI 040/371414. San Giacomo libero monolocale da ristrutturare con servizio esterno 5.500.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414. Via Milano libero soggiorno 3 camere cucina abitabile servizi poggiolo 170.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414. Molino a Vento libero ristrutturato 3 camere cucina bagno 80.000.000. (A1000)

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento
Falconetti Giuseppe n. 13/91

AVVISO DI VENDITA

Con Ordinanza d.d. 26/11/1991 cron. 3045 il Giudice Delegato ha disposto la Vendita all'incanto che avrà luogo avanti a sé il giorno 19/12/1991 ore 12.30 stanza n. 234 del Tribunale di Trieste, piano II di quanto segue:

Azienda di vendita al dettaglio di gioielli e preziosi sita in Trieste, via Einaudi n. 1/D già intestata a Falconetti Giuseppe.

Prezzo base dell'incanto: L. 180.000.000.
Offerte minime in aumento: L. 5.000.000.

Gli offerenti dovranno depositare nella Cancelleria Fallimentare - stanza n. 259 - entro le ore 12 del giorno antecedente l'incanto le offerte redatte in carta legale, accompagnate da assegno circolare intestato alla curatela per un ammontare del 20% del prezzo base. Gli offerenti dovranno altresì indicare il proprio codice fiscale ed il regime patrimoniale convenuto in ipotesi di coniugio.

Il saldo prezzo dovrà essere versato entro trenta giorni dalla data di aggiudicazione. Le spese inerenti alla vendita saranno a carico dell'aggiudicatario.

Maggiori informazioni presso l'anzidetta Cancelleria e presso il Curatore dott. Tullio Maestro (tel. 634659-631852).

Trieste, 2 dicembre 1991.

IL CANCELLIERE
dott. Leonardo Burattini

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fronte mare in palazzina signorile ultimo piano disposto su due livelli saloncino tre stanze cucina dopppi servizi grandi terrazzi due posti auto - massimi conforts. (A5224)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina centro in villa bifamiliare con rifiniture signorile salone con caminetto due matrimoniali due stanze cucina doppi servizi - salone rustico con caminetto - box auto giardino alberato. (A5224)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Stazione ufficio primingresso due stanze doppi servizi - riscaldamento autonomo - Iva 4%. (A5224)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via San Nicolò in stabile prestigioso ufficio primingresso circa 193 metri quadrati - possibilità variazioni interne. Iva 4%.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Sistiana in palazzina recente circondata dal verde ultimo piano con mansarda salone due stanze due stanzette cucina doppi servizi terrazzo veranda ottime rifiniture Prezzo 330.000.000.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Università alloggio occupato stabile recente due stanze cucina bagno poggiolo. Prezzo 80.000.000. (A5224)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 panoramico soleggiato in stabile signorile alloggio composto da grande salone due/tre stanze cucina con tinello servizi separati poggioli. Prezzo interessante. (A5224)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Via San Francesco stabile recente piano alto con ascensore soggiorno matrimoniale cucina bagno. (A5224)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Viale Miramare alloggio con riscaldamento autonomo soggiorno con cucinino tre stanze servizi separati. (A5224)
IMMOBILIARE CIVICA - vende SETTEFONTANE - appartamento recente, soleggiato, stanza, cucina, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A5194)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Ospedale alloggio da ristrutturare ampia metratura. Prezzo 100.000.000. (A5224)
IMMOBILIARE CIVICA - vende villa recente ALTIPIANO salone con caminetto, cucina, due stanze, doppi servizi, mansarda, taverna, garage, riscaldamento, 2.700 mq giardino alberato. Informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A5194)
IMMOBILIARE CIVICA - vende MONFALCONE - appartamento occupato, piano alto, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina 85.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A5194)
IMMOBILIARE CIVICA - vende casetta VALMAURA - 2 stanze, cucina, bagno, veranda, giardinetto, autoriscaldamento 90.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10.(A5194)
IMMOBILIARE CIVICA - vende casetta paraggi PROSECCO 3 stanze, cucina, bagno, più locali sottostanti con possibilità secondo appartamento, 900 mq giardino con accesso macchina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A5194)
IMPRESA vende a S. Croce ultimo villino accostato consegna maggio 1992. Cucina, doppi servizi, ampio soggiorno, quattro camere, ripostiglio, cantina, taverna, lavanderia, box coperto e giardino proprio. Ottime finiture. Tel. ore ufficio 040/311828. (A5197)
IMPRESA vende direttamente a Monfalcone via Romana costruende villette a schiera e appartamenti varia grandezza. Progetti visibili in ufficio (040/303231) e in cantiere. (A5199)
IMPRESA vende vicinanze piazza Scorcola appartamento di mq 105 adibito attualmente ad ufficio. Telef. ore ufficio 040/311828.
IN prenotazione ville bifamiliari Muggia ampia metratura disposte su 3 livelli con giardinetto proprio e Opicina appartamenti con mansarda o taverna composti da cucina salone 2/3 stanze doppi servizi. Studio 040/948611. (A5246)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Coroneo vicinanze signorile saloncino camera cameretta cucina servizi separati. (A5216)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 via Perarolo adiacenze recente luminoso cucina tre stanze poggiolo posto macchina. Trattative riservate. (A5216)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 via d'Angeli recente signorile perfetto salone camera cameretta cucina servizi posto macchina cantina giardino. (A5216)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Rive epoca luminoso salone 4 camere cucina dispensa doppi servizi ingresso termoautonomo. (A5216)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Baiamonti vicinanze recente signorile perfetto attico soleggiato salone camera cameretta cucinotto doppi servizi ampia terrazza. (A5216)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Roiano epoca signorile rifinitissimo salone due camere cucina abitabile tinello doppi servizi box. (A5216)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 S. Giacomo recente soggiorno camera cucina bagno terrazza balcone. (A5101)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Perugino adiacenze recente signorile ottimo salone camera cucina doppi servizi balcone. (A5216)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 via Solitro quarantennale soleggiato soggiorno camera cameretta cucina bagno balcone. (A5216)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Marchesetti adiacenze ottimo stabile luminoso soggiorno camera cameretta tinello cucinotto bagno. (A5216)
LOCALE commerciale mq 30 S. Giacomo, altro uso garage/magazzino, vendesi. Immob. Solario tel. 040/728674, orario 16-19. (A5236)
LORENZA vende zona stazione, mq 140, 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento 170.000.000 040/734257. (A5235)
MEDIAGEST Aquilinia, appartamento in bifamiliare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, soffitta, posto auto, 152.000.000 040/733446. (D-191-91)
MEDIAGEST Belpoggio, epoca, salone, matrimoniale, servizio esterno, proprio 50.000.000. 040/733446. (D191)
MEDIAGEST Borgo San Sergio, recente, vista mare, salone, due matrimoniali, cucinotto, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, autometano, posto auto, 200.000.000. 040/733446. (D-191-91)
MEDIAGEST Commerciale paraggi recente terzo piano ascensore vista verde soggiorno due camere cucina bagni poggioli ripostigli 230.000.000. 040/733446. (D191/91)
MEDIAGEST Conti recente, ottimo, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagni, poggioli, 180.000.000. 040/733446. (D191)
MEDIAGEST Coroneo, epoca, signorile, adattissimo ufficio/ambulatorio, abitazione, quattro camere, cameretta, cucina, bagni, ampia cantina, soffitta, 280.000.000. 040/733446. (D-191-91)
MEDIAGEST Foscolo epoca ottimo salone matrimoniale cucina abitabile bagno cantina 93.000.000. 040/733446. (D191/91)
MEDIAGEST Giulia, recente, quinto piano, ascensore, luminosissimo, come primo ingresso, saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, poggioli, posto auto, 140.000.000. 040/733446. (D191)
MEDIAGEST paraggi Pam, recente, perfetto, terzo piano, ascensore, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio. 169.000.000. 040/733446. (D191)
MEDIAGEST Parini epoca salone due matrimoniali cucina cameretta bagni autometano 125.000.000. 040/733446. (D191/91)
MEDIAGEST Perugino paraggi, epoca, come primo ingresso, saloncino con caminetto, tinello, cucina, due matrimoniali, bagno, autometano, 160.000.000. 040/733446. (D-191-91)
MEDIAGEST piazza Garibaldi, epoca, terzo piano, ascensore, primo ingresso, salone, due matrimoniali, cucina, bagni, ripostiglio, 215.000.000. 040/733446. (D-191-91)
MEDIAGEST San Giacomo, epoca, da ristrutturare, quattro camere, cucina, bagno, 110.000.000. (D-191-91)
MEDIAGEST San Giacomo epoca matrimoniale cucina servizio occasione 19.000.000. 040/733446. (D191/91)
MEDIAGEST San Giacomo epoca mansarda soggiorno matrimoniale cucina bagno 80.000.000. 040/733446. (D191/91)
MEDIAGEST San Giacomo, epoca, ristrutturato, soggiorno, tre camere, cucina, bagni, ripostiglio, autometano 100.000.000. 040/733446. (D1919)
MEDIAGEST San Giusto epoca, tinello, cucina, due matrimoniali, servizio, 100.000.000. 040/733446. (D191)
MEDIAGEST San Luigi recente ottimo totale vista Golfo piano alto ascensore soggiorno due camere cucina abitabile bagno ripostiglio poggioli 280.000.000 trattative riservate Battisti 8. 040/733446. (D191/91)
MEDIAGEST San Vito epoca, signorile, scorcio mare, secondo piano, ascensore, saloncino, due matrimoniali, cucina, bagni, poggioli, cantina, autometano, 200.000.000. 040/733446. (D-191-91)
MEDIAGEST Settefontane, recente, signorile, luminosissimo, sesto piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, poggiolo, 105.000.000. 040/733446. (D191)
MEDIAGEST Strada Fiume, recente, perfetto, salone, due matrimoniali, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralmetano. 175.000.000. 040/733446. (D191)
MEDIAGEST Torrebianca, epoca, in stabile totalmente ristrutturato, appartamento uso ufficio/abitazione, 200 mq, 320.000.000. 040/733446. (D-191-91)
MEDIAGEST università nuova, recente, secondo piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, posto auto condominiale, 130.000.000. 040/733446. (D191)
MEDIAGEST università nuova, epoca decorosa, salottino, matrimoniale, cameretta, cucina bagno, 65.000.000. 040/733446. (D191)
MEDIAGEST università nuova, epoca, decorosa, ristrutturato, camera cucina, bagno, 45.000.000. 040/733446. (A191)
MEDIAGEST Valmaura recente ottimo luminoso tinello cucinotto due matrimoniali cameretta bagno ripostiglio cantina centralmetano adatto anche ufficio/ambulatorio 120.000.000. 040/733446. (D191/91)
MEDIAGEST viale d'Annunzio recente, terzo piano, ascensore, perfetto luminoso, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, poggioli, autometano, 160 000.000. 040/733446. (D191)
MOLINO Vento primingresso tinello cucinino bistanze bagno poggiolo. 040/733209.(A05)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 villetta ristrutturata indipendente più rustico di pertinenza. (C83)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 RONCHI appartamento in palazzina quadrifamiliare finiture signorili consegna autunno '92. (C83)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 villino indipendente recente giardino mq 400 nel mandamento. (C83)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 villa accostata rifinitissima consegna estate '92. (C83)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Sagrado villeschiera due piani più mansarda taverna garage giardinetto. Prezzo interessante. (C83)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 bellissimo appartamento tre letto garage in palazzina giardino condominiale alberato. (C83)
MONFALCONE Elle B Immobiliare 0481/31693 prestigiose villette singole bifamiliari appartamenti da 73.000.000 + mutuo regionale assegnato. (B53)
MONFALCONE GRIMALDI MARINA JULIA appartamenti bicamere in palazzina posto macchina. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI REDIPUGLIA villetta indipendente primoingresso giardino. 0481/45283.
MONFALCONE GRIMALDI SAGRADO prossima costruzione palazzina con appartamenti negozi varie metrature. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI RONCHI lotto edificabile per villa singola/bifamiliare. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI GRADISCA villa d'epoca bifamiliare da rimodernare giardino. 0481/45283.
MONFALCONE GRIMALDI GRADISCA villeschiera o bifamiliari in costruzione mutuo concesso 4%. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI OCCASIONE centralissimo appartamento 3 letto 103.000.000. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI prossima costruzione palazzina con appartamenti negozi varie metrature. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE KRONOS: ampia villa bifamiliare con giardino. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: alloggio in bifamiliare, 2 letto, 2 servizi, riscaldamento autonomo, giardino. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento ultimo piano mansardato, 3 letto, 3 poggioli, posto auto. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Fiumicello, appartamento 2 letto, 2 servizi, terrazzo, garage. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: In palazzina, appartamento 1/2 letto, riscaldamento autonomo, garage, cantina, consegna giugno 1992. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Negozio/ufficio 58 mq, curatissimo 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa bifamiliare nuova costruzione, ampia metratura, ottime finiture. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento 3 camere, box auto, libero. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, attico 3 letto, ripostiglio, ampio terrazzo, box, ottima esposizione, libero inizio '93. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Turriaco, villa bifamiliare, 3 letto, biservizi, scantinato e giardino da lire 195.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE Panda 0481/777777 appartamento letto soggiorno cucina bagno 3 terrazze, 87.000.000. (B00)
MONFALCONE Panda 0481/777777 Ronchi e Monfalcone villa bifamiliare con finanziamento 75.000.000 concesso. (B00)
MONFALCONE Panda 0481/777777 Turriaco lotto di terreno edificabile. (B00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 vicinanze Fiumicello fabbricato due piani locale commerciale piano terra e alloggio sovrastante con terreno. (C79)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Begliano locale commerciale libero mq 40 con cantina servizio. Altro Ruda mq 90 adatto anche uso ufficio. (C79)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrali appartamenti prima entrata varie metrature autoriscaldati con cantina e garage contributo concesso consegna primavera '93. Trattative c/o ns. Uffici. (C79)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fogliano villa indipendente libera tre stanze letto mansarda doppi servizi scantinato giardino. (C79)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano centrale appartamento palazzina tré stanze letto doppi servizi posto auto coperto. (C79)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Bassa Friulana capannone mq 500 libero uso artigianale/commerciale con terreno circostante. (C79)
MONFALCONE Rabino 0481/410230 Marina Julia appartamento libero una stanza letto arredato vista mare piscina condominiale vendesi. (C79)
MONFALCONE Rabino 0481/410230 Sagrado villa indipendente bipiani possibilità due alloggi mq 600 giardino. (C79)
MONFALCONE Rabino 0481/410230 centralissimo appartamento libero piano alto due stanze letto doppi servizi elevate rifiniture. Altro attico stupendo tre stanze letto doppi servizi garage, ampissima terrazza. (C79)
MONFALCONE zona centrale vendesi ufficio 55 mq in stabile di pregio. Di & Bi. Tel. 220784. (C80

Continua in 32.a pagina

RAIUNO

8.30 DALL'ANTONIANO DI BOLOGNA LA BANDA DELLO ZECCHINO.
10.00 LINEA VERDE MAGAZINE.
11.00 SANTA MESSA.
11.55 PAROLE E VITA: LE NOTIZIE.
12.15 LINEA VERDE.
13.00 TG L'UNA. A cura di Giuseppe Breveglieri.
13.30 TELEGIORNALE.
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE. Con M.G. Elmi.
14.15 DOMENICA IN.... Presenta Pippo Baudo.
15.20 NOTIZIE SPORTIVE.
15.30 DOMENICA IN.
16.20 NOTIZIE SPORTIVE.
16.30 DOMENICA IN.
18.05 TG1 - FLASH.
18.10 90° MINUTO.
18.40 DOMENICA IN.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.25 TG 1 - LO SPORT.
20.40 FELIPE HA GLI OCCHI AZZURRI. Sceneggiato.
22.25 LA DOMENICA SPORTIVA 1a parte.
23.00 TG 1 - FLASH.
23.05 LA DOMENICA SPORTIVA. 2a parte.
23.55 ZONA CESARINI. di Gianni Minà e Rita Tedesco.
0.30 TG 1 - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
1.00 MOTORSHOW DI NOTTE.

6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
7.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- MOMENTI DI MAGIA. Raptus.
- ALF. Cartoni.
- BRACCIO DI FERRO. Cartoni.
- DANGER BAY. Telefilm.
7.55 MATTINA DUE.
8.00 TG 2 MATTINA.
9.00 TG 2 MATTINA.
10.00 TG 2 MATTINA.
10.05 APPUNTAMENTO AL CIRCO.
10.30 GIORNO DI FESTA.
11.30 PRIMA CHE SIA GOL. Di Michele Giammarioli.
12.00 FUORI ONDA. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.25 TG 2 - DIOGENE - GIOVANI.
- METEO 2.
13.45 CIAO WEEKEND. Conduce Giancarlo Magalli.
18.00 POMERIGGIO CON LO SPORT.
18.40 CALCIO SERIE A.
- METEO 2.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.00 TG 2 - DOMENICA SPRINT.
21.10 BEAUTIFUL. Telenovela.
22.15 PREMIO TENCO '91.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 METEO 2.
23.35 SORGENTE DI VITA.
0.05 IL MANIFESTO DI VENTOTENE CINQUANT'ANNI DOPO.
1.05 FIRENZE D'ALLORA. Sceneggiato.

8.00 PASSAPORTO PER L'EUROPA. Inglese e francese per bambini.
9.10 SCHEGGE.
9.25 MUSICA A PALAZZO LABIA.
10.10 SCI. Coppa del mondo. Santa Caterina.
10.55 SCI. Coppa del mondo. Val d'Isere.
13.00 SCI. Coppa del mondo. Santa Caterina.
13.30 CICLOCROSS.
14.00 TGR - Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.20 GIRONE ALL'ITALIANA. Con Andrea Barbato.
16.40 T'AMERO' SEMPRE. Film 1933. Con Elsa De Giorgi, Nino Besozzi. Regia Francesco Tadini.
18.40 METEO 3 - TG 3 - DOMENICA GOL.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR - SPORT.
20.00 BLOB CARTOON.
20.30 CASA DOLCE CASA. Film 1986. Con Tom Hanks, Shelley Long. Regia Richard Benjamin.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
- METEO 3.
22.50 BABELE.
23.50 IL PRINCIPIO DEL DOMINO. Film 1976. Con Gene Hackman, Candice Bergen. Regia Stanley Kramer.
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.57, 16.57, 18.56, 21.37, 22.57.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Oggi è un altro giorno; 6.24: Oggi avvenne; 6.38: Chi sogna chi sogna; 6.48: Bolmare; 7: Duetto; 7.30 Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Il circolo Pickwick; 9.10: Mondo cattolico. Settimanale di fede e vita cristiana; 9.30: Santa Messa; 10.20: Diego Cugia e il fedele Bacchisio presentano «Una domenica da leoni»; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo camion; 13.20: Ritratto d'artista; 14.05: La vita è sogno; 14.27: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Stereopiù; 18.20: Tuttobasket; 19.30: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.35: Noi come voi; 20.10: Giallo sera; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; 22.52; Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 18.27, 19.26, 22.26.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Il Vangelo di oggi; 8.01: Parliamone un attimo; 8.04: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica; 8.46: Sensazionali sviluppi in appendice, 13 viaggi nel mondo del Feuilleton; 9.35: Parliamone un attimo; 9.40: [illegible] passione; 12.15: Mille e una canzone; 12.50: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.10: Gr2 Regione. Ondaverde; 14.30: Una domenica così: incontri, ascolti, risacchi di Radiodue scelti da Silvia Toso; 15.37: Parliamone un attimo; 16: Fine settimana di Radiodue; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Musica da ballo; 19.55: Classica: autoritratto d'interprete; 21: Gente di Broadway; 21.30: Lo specchio del cielo; autoritratti; 22.41: Buonanotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Domenica tre; 10.30: In diretta con il Teatro Sistina in Roma i concerti Italcable 1991-'92; 12: Uomini e profeti; 12.30: Palomar; 14: Paesaggio con figure; 17: Dalla radio austriaca Festival di Salisburgo 1991; 19: La parola e la maschera; 20.15: Mosaico; 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: E una iena per valigia; 12.35: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: E una iena per valigia; 15: I paesi del vino; 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi. Enid Blyton; «Cinque amici nuovamente sull'isola di Kirrin»; 10.30: Pagine musicali: Soft music; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pagine musicali: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Janez Povse: Da Cankar a Jancar. Ricerca dell'identità attraverso le opere di prosa; 14.50: Pagine musicali: Pot pourri; 15.30: Musica e sport; 17: Realtà locali: Riprese di manifestazioni culturali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

STEREORAI

13.20: Stereopiù; 14.27: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Stereopiù; 18.20: Tuttobasket; 19.06: Ondaverde; 19.10: Gr1 Stereo; 19.30: Stereopiù; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereopiù; 21.30: Gr1 in breve; 22: Gr1 Sera - Meteo; [illegible] Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde - Notturno italiano; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francense alle ore: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

15.00 LA GRANDE RINUNCIA. Film.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 GLI INAFFERRABILI. Telefilm.
18.20 IL MONDO DEGLI ANIMALI. Documentario.
19.00 SPECIALE REGIONE (r.).
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT. A cura della redazione sportiva.
19.50 REPLAY STEFANEL. Momenti di basket.
20.10 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
20.30 LA CONVERSA DI BELFORT. Film.
22.00 ZORA LA ROSSA. Telefilm.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT. A cura della redazione sportiva.
23.30 REPLAY STEFANEL. Momenti di basket.
23.45 ALLE SOGLIE DELL'INCREDIBILE. Telefilm.

Claudio Amendola (Raiuno, 20.40).

Canale 5

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 FRONTIERE DELLO SPIRITO. Rubrica religiosa.
9.15 I DOCUMENTARI DI JACQUES COUSTEAU.
10.00 DOMENICA ITALIANA. Conduce Paolo Bonolis.
12.00 L'ARCA DI NOE'. News.
12.42 CANALE 5 NEWS.
12.48 BUONA DOMENICA. Con M. Columbro L. Cuccarini.
13.00 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
14.00 BUONA DOMENICA.
18.00 CASA VIANELLO. Telefilm.
18.40 BUONA DOMENICA. Con M. Columbro e L. Cuccarini.
19.55 CANALE 5 NEWS.
20.00 I SIMPSON.
20.30 IO STO CON LA NATURA. Una serata per il Wwf.
22.30 I ROBINSON. Telefilm.
23.00 NONSOLOMODA.
23.30 ITALIA DOMANDA. Conduce Gianni Letta.
0.00 CANALE 5 NEWS.
0.35 IL GRANDE GOLF. Sport.
1.35 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
2.25 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
3.10 SPY FORCE Telefilm.
3.55 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
4.40 MAI DIRE SI'. Telefilm.
5.30 LA STRANA COPPIA.

Italia 1

7.00 BIM BUM BAM. Cartoni:
- MILLE LUCI NEL BOSCO. Cartoni.
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
- DOLCE LUNA. Cartoni.
- CIAO SABRINA. Cartoni.
- TEEN WOLF. Cartoni.
10.00 SUPER VICKY. Telefilm.
10.30 CALCIOMANIA. Sport.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. Conduce Emilio Fede.
11.45 GRAN PRIX. Sport.
12.45 GUIDA AL CAMPIONATO.
13.05 CALCIO. STELLA ROSSA-COLO COLO (replica).
14.00 DOMENICA STADIO. Sport.
18.00 ADAM 12. Telefilm.
18.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
18.45 STUDIO APERTO SETTE. News.
19.30 I VICINI DI CASA. Telefilm.
20.00 LA STORIA FANTASTICA. Film. Con Cary Elwess, Robin Wright. Regia di Rob Reiner.
22.00 PRESSING.
23.30 MAI DIRE GOL.
0.00 STUDIO SPORT.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 FILM. (Replica delle ore 20).
3.00 SUPER VICKY. Telefilm.

Retequattro

8.00 IL MONDO DI DOMANI. News.
8.30 I JEFFERSON. Telefilm.
9.00 E' DOMENICA.
10.30 CARI GENITORI.
12.00 CIAO CIAO.
- TEEN WOLF. Cartoni.
- LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN. Cartoni.
- LE TARTARUGHE NINJA.
13.45 BUON POMERIGGIO.
13.50 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
16.00 IL CAPITANO DI CASTIGLIA. Film avventura 1947. Con Tyrone Power, J. Lee Cobb. Regia di Henry King.
17.50 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.00 CARTONISSIMI.
19.30 SENTIERI. Teleromanzo.
20.25 DALLAS. Telefilm.
21.30 IL GRAN LUPO CHIAMA. Film brillante 1964. Con Cary Grant, Leslie Caron. Regia di Ralph Nelson.
23.30 DOMENICA IN CONCERTO.
0.50 MARCUS WELBY. Telefilm.
1.25 ARRANGIATEVI. Film commedia 1959. Con Totò, Peppino De Filippo. Regia di Mauro Bolognini.
3.25 FLIPPER. Telefilm.
3.50 MARCUS WELBY. Telefilm.
4.50 APPASSIONATAMENTE.

TELEMONTECARLO

8.00 GHOOBER. Cartone.
8.30 NATURA AMICA. Documentario.
9.00 G.I. JOE Cartone.
9.30 BATMAN. Telefilm.
9.55 SCI. Slalom giante femminile.
10.55 SCI. Super gigante maschile.
12.00 ANGELUS.
12.15 IL GRANDE RACCONTO DELLA BIBBIA. Cartone.
12.25 ZUCCHERO, BACK IN THE USSR.
12.55 SCI. Slalom gigante femminile.
13.45 QUI SI GIOCA.
14.00 RALLY. Race of champions.
17.10 IL LUPO DEI MARI. Film avventura. Con Edward G. Robinson, Ida Lupino. Regia Michael Curtiz.
19.00 CALCIO. sorteggio qualificazini mondiali '94.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 GALAGOAL.
22.30 LADIES E GENTLEMEN.
23.20 I SELVAGGI. Film drammatico 1966. Con Peter Fonda, Nancy Sinatra. Regia Roger Corman.
0.50 SHAFT: DIANA RICHIE HA PAURA.

TELE+3

TUTTO A POSTO NIENTE IN ORDINE. Film commedia. Con Luigi Diberti, Lina Polito. Regia Lina Wertmuller. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELEQUATTRO

9.15 SEMPRE INSIEME.
13.15 ANTEPRIMA SPORT. A cura della redazione sportiva di Telequattro (replica).
13.45 MATA HARI. Film (1932) di George Fitzmaurice. Con Greta Garbo e Ramon Navarro. (r).
15.10 LE BIANCHE SCOGLIERE DI DOVER. (1944) di Clarence Brown. Con Irenne Dunne e Alan Marshall.
17.10 CARTONI ANIMATI.
18.15 CARTONI ANIMATI.
18.40 SPECIALE REGIONE (replica).
19.00 FATTI E COMMENTI.
19.10 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione sportiva di Telequattro.
23.30 FATTI E COMMENTI (replica).
23.45 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione sportiva di Telequattro (replica).

TELEFRIULI

12.00 E' TEMPO DI ARTIGIANATO.
12.30 REGIONE VERDE.
13.00 ANTEPRIMA SPORT.
13.30 SERADE FURLANE - BRISCOLA FRA PAESI.
16.45 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
18.45 TELEFRIULI SPORT.
20.30 GLI OCCHI DEI GATTI «ADDIO JENNY». Telefilm.
21.30 IL MIO AMICO BOTTONI. Telefilm.

TELE+2

9.00 SUPERSTARS OF WRESTLING.
10.30 FOOTBALL - NATIONAL LEAGUE AMERICANA.
12.00 MOMENTI DI SPORT.
12.25 +2 NEWS.
12.30 SPORT TIME DOMENICA.
13.15 PALLACANESTRO. Campionato basket universitario.
14.30 TENNIS. Torneo di Anversa.
17.15 PALLAVOLO. Campionato italiano.
20.30 BASKET. Campionato universitario Ncaa.
21.30 TENNIS. Torneo di Anversa.
00.00 PALLAVOLO. Campionato italiano.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
19.50 PUNTO FERMO. Rubrica.
20.30 «LA TRIA», film.
22.30 TG 6.
22.50 PUNTO FERMO. Rubrica.

Cecchi Paone e Marchini (Canale 5, 20.40).

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 MOVIN'ON. Telefilm.
8.30 WEEK END.
8.40 SEMPRE INSIEME.
12.50 SPECIALE SPETTACOLO.
13.00 BARNABY JONES. Telefilm.
14.00 T.N.T. DIMENSIONE MUSICA.
14.30 FATTI DI CRONACA VERA.
14.45 LA TERRA DEI GIGANTI. Telefilm.
15.45 ANDIAMO AL CINEMA.
16.00 F.B.I. OGGI. Telefilm.
17.00 BORSAFFARI.
17.45 ANDIAMO AL CINEMA.
18.00 IL COLOSSO DI NEW YORK. Film.
19.30 CRIME STORY. Telefilm.
20.30 COMMANDO LEOPARDO. Film.
22.30 FUORIGIOCO.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA.
24.00 SCUOLA DI NUDISTI. Film.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO.
1.50 SHANE. Telefilm.
2.50 WEEK END.

TELECAPODISTRIA

13.00 TRASMISSIONI SPORTIVE.
14.30 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
15.20 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera. (r).
16.00 POLICE NEWS. Telefilm (r.).
16.50 MERIDIANI (r.).
17.30 OPERAZIONE «OZEROV». Film-avventura(Gb 1970) (r.).
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
20.30 IL CADAVERE DAGLI ARTIGLI D'ACCIAIO. Film-poliziesco (Francia 1970).
21.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
21.50 TG. TUTTOGGI.
22.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
22.40 POLICE NEWS. Telefilm.
23.30 RUBRICA SPORTIVA.

TRIVENETA-TV7 PATHE

13.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
14.00 DRAGO VOLANTE. Cartoni animati.
16.15 FIGLI MIEI VITA MIA. Telenovela.
17.15 IL COMPRA TV. Rubrica.
18.15 DANCIN' DAYS. Telenovela.
19.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
20.00 MIMI E LE RAGAZZE DELLA PALLAVOLO. Cartoni animati.
20.25 IL TESORO DEI SEQUOIA. Film.

TV / ANTEPRIMA

Misteri di Carlo

Uno sceneggiato sulla vita di Michelstaedter

Servizio di
M. Cristina Vilardo

Martedì al «Miela» si proietta il film-tv di Devetag e Malusà, che sarà trasmesso sulla Terza rete regionale il 14 dicembre.

TRIESTE — «E l'uomo, nella notte, accende la luce a se stesso», scrisse Carlo Michelstaedter. Erano le due del pomeriggio del 17 ottobre 1910, quando il filosofo goriziano, allora ventitreenne, si tolse la vita con un colpo di pistola alla tempia. Morì dopo sei ore di agonia, senza mai aver ripreso conoscenza. «Un santo, un sapiente», lo considerò l'amico Enrico Mreule (protagonista del romanzo «Un altro mare» di Claudio Magris), dominato da una follia rarefatta e lontana.

«Michelstaedter» è ora un film televisivo di Antonio Devetag, realizzato dalla Sede regionale della Rai con la regia di Fabio Malusà, che documenta i sedimenti umani, storici e culturali che nutrirono la sua personalità. L'opera andrà in onda sabato 14 dicembre, alle ore 15.15, su Raitre; ma verrà proiettata anche martedì 10 dicembre alle ore 15.30, al Teatro Miela, nell'ambito della rassegna «Videoitalia» di Alpe Adria Cinema.

Al Teatro Miela si è svolta ieri l'anteprima triestina di «Michelstaedter», preceduta da una breve introduzione del regista Fabio Malusà, dell'autore Antonio Devetag e dal saluto di Annamaria Percavassi, direttore di Alpe Adria cinema.

«E' stato molto difficile ricostruire la storia di Michaelstaedter — ha sottolineato Fabio Malusà — i cui scritti e la cui personalità suscitarono grande impressione, ma pochi riconoscimenti». Lo sceneggiato si ripropone di rievocare la conflittualità che segnò il suo rapporto con la famiglia, incapace, come del resto la società a lui contemporanea, di riconoscere e comprendere i tratti della genialità, della sensibilità letteraria, che avvolgevano la sua figura.

«Carlo Michelstaedter è uno dei più grandi e affascinanti filosofi della cultura europea, anche dal punto di vista umano», ha affermato Antonio Devetag. I contenuti filosofici delle sue opere rivelano grande complessità e derivano dalla confluenza di molteplici tendenze: buddismo, irrazionalismo, Nietzsche, persino Marx. «In tale magma, Michelstaedter trae una filosofia di grande interesse — ha aggiunto Devetag — e tenta di ricostruire un'etica superiore, mai spiegata, che si ispira al concetto nietzschiano dell' "eterno ritorno". L'idea della "persuasione" assorbe i suoi connotati misterici proprio da Nietzsche e va interpretata individualmente, deve diventare motivo di riflessione soggettiva».

Il film-tv si avvale della consulenza storico-letteraria di Elvio Guagnini, della fotografia di Silvano Kapelj, del montaggio di Pierpaolo Saccari e delle musiche di Gino D'Eliso.

Carlo Michelstaedter è interpretato da Gianfranco Ziccarelli, affiancato da Marco Puntin (Enrico Mreule), Fulvia Gasser (Nadia), Mario Pirolo (Pincherle), Mariolina De Feo (la madre), Bruno Toffolo (il padre), Alessandro Mizzi (Nino), Alessandro Arbo (Giannotto Battistelli), Massimiliano Forza (Vladimiro Arangio Ruiz), quest'ultimo autore di un brano per pianoforte.

TV / RAIDUE

Fatti quotidiani fra di noi

Consigli, cronaca rosa e nera: torna il collaudato zibaldone

Servizio di
Umberto Piancatelli

ROMA —Consigli pratici, cronaca nera, cronaca rosa saranno ancora al centro della rubrica «Detto tra noi» che riprende da domani su Raidue alle 15.35. Il programma, di Valter Preci, Nicola Sisto e Piero Vigorelli, dopo il successo riportato nella scorsa stagione, si ripresenta al proprio pubblico invariato nella formula e nella struttura. Sarà ancora Patrizia Caselli, dal lunedì al venerdì, a guidare questo zibaldone diviso in più segmenti che si propone di offrire al telespettatore consigli utili e varia informazione.

Sarà la Caselli a introdurre il pubblico nelle piccole e grandi storie della provincia, che terranno le fila di tutto il programma. «Sono felice di riprendere questo discorso con telespettatori — ha detto Patrizia Caselli — perché con loro andremo alla ricerca di piccole curiosità, di piccole e grandi notizie su fatti che accadono quotidianamente nel nostro Paese».

Con la regia di Igor Skofic, «Detto tra noi» ritroverà anche la presenza di Dario Salvatori. L'estroso personaggio poterà il pubblico tra pettegolezzi bonari su personaggi in auge, e condurrà anche «Il gioco delle coppie»: una sorta di referendum telefonico tra i telespettatori che permetterà di eleggere la coppia del secolo attraverso una regolare selezione. Singolare il tipo di coppie che parteciperanno al concorso. Tra gli altri concorreranno Minnie e Topolino, Jackie e John Kennedy, Diabolik ed Eva Kant.

A Fiorella Mancini, Armando Traverso e Cristiana Maganuco sarà invece affidato lo spazio dedicato alle manifestazioni paesane e spettacolari che lungo la settimana si realizzano nelle nostre province. Sarà un dietro le quinte che, con l'obiettivo della telecamera, cercherà di mostrare i piccoli segreti di ogni particolare evento. Piero Vigorelli tornerà, poi, a presentare il piatto forte del programma: la cronaca nera.

In ogni puntata si analizzeranno i casi riguardanti alcuni omicidi e un'iniziativa a sfondo sociale. Nella prima puntata la «nera» si occuperà dell'omicidio di due anziane signore sarde. Mentre Vigorelli sarà sul luogo dove è accaduto il fatto, un brano di «fiction» ricostruirà i momenti dell'accaduto.

Quindi Viviana Antonini proporrà «Tua», la rubrica dove si offriranno consigli utili per la bellezza e la cura del corpo. Ogni giorno l'esperta di «Bellezza e dintorni» si occuperà di un tema. Nella prima puntata si parlerà del trucco, il martedì del lifting, il mercoledì di profumeria maschile, il giovedì di igiene intima e il venerdì del seno.

Alle 17 partirà invece «Tg2-Diogene» condotto da Mariella Milani. Con le sue inchieste la giornalista affronterà temi di interesse pubblico come «il mercato del sangue», i consigli legali, la polizia municipale e i bambini. La rubrica, che nella passata stagione ha ottenuto ragguardevoli ascolti raggiungendo anche picchi di 7 milioni e 633 mila telespettatori, il venerdì avrà uno spazio «donna» curato da Ilda Bartoloni. Infine, un momento del programma vedrà protagonisti i giovani e il loro universo.

TELEVISIONE

CANALE 5

Tutti con la natura

Serata «ecologica» per i 25 anni del Wwf

In occasione dei 25 anni del Wwf, Canale 5 trasmetterà stasera alle 20.30 una serata speciale condotta da Simona Marchini e Alessandro Cecchi Paone intitolata «Io sto con la natura». Il programma, alla sua seconda edizione, ha come obiettivo la sensibilizzazione del pubblico televisivo sui problemi ambientali. In scaletta, un filmato girato da Paolo Villaggio in Vietnam, nelle zone devastate dalle bombe al napalm. In collegamento da Napoli, Rita Dalla Chiesa e Gianfranco Amendola (deputato europeo per i Verdi) presenteranno un'iniziativa: dalla galleria Umberto I i volontari del Wwf e alcuni studenti costruiranno un gigantesco panda fatto di lattine, vetro, carta e medicinali per trattare il problema del riciclaggio dei rifiuti e della raccolta differenziata. In studio, un tribunale composto di bambini giudicherà i conduttori e gli ospiti (tra cui Teo Teocoli, Kay Sandvik, Barbara D'Urso, Corrado Tedeschi, Clayton Norcross, Licia Colò, Giorgio Faletti, Enrico Beruschi, Maurizio Ferrini, Chiara Sani) che improvviseranno scenette di vita familiare. Tra il pubblico ci sarà Piero Angela che sarà interpellato sullo stato di salute del nostro pianeta. Ospiti musicali saranno i Pooh e Riccardo Cocciante.

Raitre, ore 16.40
Alla scoperta degli anni '30

Il consueto appuntamento domenicale di Raitre con «Non solo film», curato da Giancarlo Santalmassi, prenderà spunto da «T'amerò sempre» diretto da Mario Camerini nel 1933. Vi si racconta, in chiave di commedia sentimentale, la difficile vita di una ragazza-madre di quegli anni, interpretata da Elsa De Giorgi. In studio, per rivivere gli anni '30 del fascismo, la giornalista Natalia Aspesi; Fede Arnaud, comandante delle ausiliarie femminili durante la Repubblica di Salò; lo storico Luigi Goglia. Filmati amatoriali d'epoca, cinegiornali del 1933 e servizi sulla donna italiana degli anni '30 completano il sommario.

Raidue, ore 7.55
Giulietta Masina e i Baraldini

Giulietta Masina, Sergio Bruni e Jimmy Fontana sono gli ospiti della puntata di «Mattina due», il programma condotto da Alberto Castagna e Isabel Russinova con la collaborazione di Memo Remigi. In studio ci saranno Maria Baraldini e Fulvio Lelli, madre e cugino di Silvia Baraldini da tempo in carcere negli Stati Uniti per presunta attività sovversiva. Rosario Mannino racconterà poi la sua drammatica esperienza: non ha più notizie della figlia partita per un viaggio in Nepal e teme che sia rimasta coinvolta in un incidente stradale insieme ad altri turisti. In scaletta, la testimonianza di Mauro Puppin, che è diventato campione di sci e insegnante della Federazione italiana sport handicap malgrado l'amputazione di una gamba in seguito a un incidente di moto. In collegamento da Aosta, il raduno di appassionati della mongolfiera.

Raitre, ore 14.20
Cinema italiano e suore di clausura

«Girone all'italiana», il programma condotto da Andrea Barbato con Gianni Ippoliti e Enrico Ameri si parlerà dello stato di salute del cinema italiano. In studio interverranno gli attori Massimo Ghini, Giulio Scarpati, Giuseppe Cederna e Ida Di Benedetto, l'on. Walter Veltroni e, in collegamento da Milano, il ministro dello spettacolo Carlo Tognoli. Nel corso del programma è previsto un collegamento dal convento di clausura San Biagio di Aversa durante il quale Franco Simonetti e Mario Marchi raccoglieranno le testimonianze delle suore benedettine, a proposito della richiesta di aiuti economici fatti al Vaticano da numerosi monasteri di clausura. Ospite in studio sarà anche il vicesindaco di Bari, avv. Paolo Nitti, per parlare dell'incendio che ha distrutto il teatro Petruzzelli. In scaletta, un servizio di Federico Zeri sul palazzo Belvedere di Caserta fatto costruire da re Ferdinando IV di Borbone. Il pubblico in studio sarà composto da «loggionisti», reduci dalla prima nazionale alla Scala del «Parsifal» diretto da Riccardo Muti.

Canale 5, ore 23
I più begli edifici di Londra

E' dedicata a Londra la puntata di «Nonsolomoda». Un filmato mostrerà gli edifici georgiani e vittoriani della capitale inglese, le strade eleganti e gli alberghi più caratteristici e particolari dove sono solite alloggiare le star dello spettacolo. Dopo Londra, un servizio mostrerà la moda inconfondibile di Giorgio Armani per la prossima estate.

Reti private
Quei «selvaggi» motociclisti

Due i film da segnalare sulle reti privat: «I selvaggi» (Tmc, ore 23.20) di Roger Corman, in cui Peter Fonda e Nancy Sinatra sono rispettivamente il leader di una banda di motociclisti californiani e la sua donna. A bordo dei bolidi rombanti, in un confronto con la banda avversaria che ricorda da vicino i moduli del western, i due anticipano di due anni le gesta di «Easy rider» scritto dallo stesso Peter Fonda. Corman si conferma un maestro del cinema. «Il gran lupo chiama» (Retequattro, ore 21.30) di Ralph Nelson racconta invece la comica guerra di Cary Grant e sette bambini.

Continuaz. dalla 30.a pagina

MONFALCONE ALFA 0481-798807 zona Poste nuove miniappartamento primo piano adatto ufficio-studio-ambulatorio autoriscaldato. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481-798807 Staranzano locale commerciale mq 90 autoriscaldato prezzo interessante. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481-798807 San Marco appartamento signorile bicamere doppi servizi ampia zona giorno finiture lussuose particolari. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481-798807 Cormons appartamento pronta consegna bicamere doppi servizi cantina garage autoriscaldato, giardino proprio. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481-798807 centrale locale commerciale mq 70 perfetto libero giugno '92. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481-798807 S. Pier d'Isonzo casa indipendente possibile ampliamento pertinenze mq 7.500 terreno. (C00)
PAI Cattinara bifamiliare recente 220 mq con 1000 mq giardino 580.000.000. Informazioni in ufficio, tel. 040/360644 10-12.30. (A5237)
PAI Longera casetta 160 mq con cortile 200 mq 320.000.000. Tel. 040/360644 10-12.30. (A5237)
PAI Longera casetta 75 mq recente perfetta con cortile 180.000.000. Tel. 040/360644 10-12.30. (A5237)
PAI via Gozzi due stanze stanzetta cucina wc da restaurare 49.000.000. Tel. 040/360644 10-12.30. (A5237)
PAI via Piccardi attico recente 90 mq con terrazza 60 mq tre posti macchina 370.000.000. Tel. 040/360644 10-12.30. (A5237)
PICARDI magazzino 110 mq passo carrabile servizio, adatto anche ufficio. 040/733229. (A05)
PIRAMIDE Cereria adiacenze magazzino affari 60 mq 68.000.000. 040/360224. (D-191-91)
PIRAMIDE giardino pubblico appartamento in bellissima casa epoca ultimo piano sul verde ascensore autometano cucina saloncino tre stanze doppi servizi ripostiglio 230.000.000. 040/360224. (D186/91)
PIRAMIDE Hermet adiacenze in elegante casa epoca riscaldamento ascensore tranquillo 85 mq piano rialzato ottimo anche come ufficio ambulatorio 145.000.000. 040/360224. (D186/91)
PIRAMIDE Roiano locale affari/magazzino ottimo como laboratorio 65 mq due fori 75.000.000. 040/360224. (D-186-91)
PIRAMIDE S. Giacomo parzialmente mansardato da risistemare terzo piano casa epoca decorosa due stanze cucinone wc 41.500.000. 040/360224. (D-186-91)
PIRAMIDE S. Giovanni grande box per due macchine 55.000.000, altro Opicina 33.000.000, altro piccolo Valmaura Agavi 12.000.000. 040/360224. (D-186-91)
PIRAMIDE S. Saba appartamento in casetta accesso indipendente primo ingresso cucina stanza salone mansardato bagno terrazza 30 mq possibilità cameretta autometano 155.000.000. 040/360224. (186/91)
PIRAMIDE Soncini appartamento in casetta cucina arredata saloncino due stanze bagno ripostiglio veranda soffitta autometano due posti macchina 210.000.000. 040/360224. (D186)
PIZZARELLO 040/766676 Raffaello Sanzio cucinino soggiorno stanza stanzetta bagno ammezzato luminoso valore 60.000.000 affittato sfratto maggio '93 vendesi 42.000.000 interamente mutuabili con contributo regionale. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 occasione Valmaura appartamento recente tranquillo 49 mq valore 76.000.000 affittato contratto disdettato fine anno vendesi 56.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 primi ingressi Roiano in palazzina da 270.000.000 a 290.000.000 con terrazzo e box auto vendesi consegna marzo '93. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 locale d'affari 155 mq zona Bramante vendesi consegna vuoto a 6 mesi 265.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 Ravascletto (funivia) vendesi appartamento cucino-soggiorno 2 stanze 1 bagno 63.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 appartamento zona Rive completamente ristrutturato come nuovo cucina soggiorno salotto stanza bagno vista riscaldamento IV piano vendesi 100.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 viale Miramare-Stazione ampio ingresso 4 stanze cucina servizi come nuovo riscaldamento vista aperta 150 mq. 230.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 via Angelo Emo tranquillo vista soggiorno 2 stanze stanzetta cucina abitabile bagno cantina poggioli III piano riscaldamento condominiale vendesi. (A03)
PRENOTAZIONE di appartamento con mansarda consegna settembre '92 composto da salone cucina 3 stanze doppi servizi terrazzi possibilità box o posto macchina 207.000.000. Studio 040/948611. (A5246)
PRIVATO vende appartamento centrale 160 mq. Tel. 040/304216. (A63737)
PRIVATO vende appartamento mq 78 nuovissimo a Sappada (Bl) piano terra, centralissimo, completamente arredato, con telefono, riscaldamento autonomo. Per informazioni telefonare allo 0431/520707. Orario ufficio. (S22)
PROGETTOCASA adiacenze Settefontane soggiorno, due camere, cucinino, bagno, poggioli, 190.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA adiacenze baia Sistiana ville uni/bifamiliari costruende, ottime rifiniture, salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, porticati, garage, giardino. Possibilità permute. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Aurisina primingressi soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, posti macchina, da 140.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Baiamonti vista mare ottime condizioni, soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggiolo, 89.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Fiera soggiorno, due camere, cucina, servizi, terrazza, 210.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Giardino Pubblico mansarda rifinitissima, salone, camera, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo, 165.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Muggia villa panoramicissima mare, ampia metratura, grande giardino, 575.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Roiano soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, cantina, 116.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA San Dorligo appartamento in casetta, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, portico, 89.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA San Giusto signorile, panoramico, soggiorno, due camere, cucina, servizi, garage, 225.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA San Luigi attico vista mare, salone, tre stanze, cucina, servizi, terrazzo, mansarda, box. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Valmaura recente, saloncino, due camere, cucina, bagno, posto macchina, 155.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Visogliano ville costruende, salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, box, giardini, 320.000.000. 040/367667. (A013)
QUADRIFOGLIO adiacenze Giulia magazzino al piano stradale 150 mq circa. 040/630175. (D190/91)
QUADRIFOGLIO adiacenze ZUGNANO in perfetto stato cucina soggiorno stanza stanzetta bagno terrazza soffitta. 040/630174. (D190/91)
QUADRIFOGLIO posizione centrale in complesso edilizio in corso di costruzione si propongono locali commerciali di varie metrature. 040/630175. (D190/91)
QUADRIFOGLIO PASCOLI complesso residenziale in corso di costruzione con mutuo regionale, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, termoautonomo 141.900.000. 040/630174. (D190)
QUADRIFOGLIO propone «La porta del Leo» complesso residenziale in costruzione varie tipologie d'appartamenti con mutuo regionale già concesso cucina soggiorno 1/2/3 stanze servizi poggioli termoautonomo garage. 040/630174. (D190)
QUADRIFOGLIO propone uffici d'ampia metratura in posizione centrale in complesso in fase di costruzione. 040/630175. (D190/91)
QUADRIFOGLIO propone «GLI OLEANDRI» appartamenti in ville bifamiliari in costruzione disposti su 2 piani più mansarda con terrazza giardino posto macchina. 040/630175. (D190/91)
QUADRIFOGLIO ROIANO da ristrutturare III piano cucina 2 stanze stanzino bagno cantina. 040/630174. (D190/91)
QUADRIFOGLIO Rozzol appartamento perfetto in palazzina recente 100 mq circa con ampio giardino terrazzato box. 040/630174. (D190/91)
QUADRIFOGLIO SAN GIOVANNI casetta d'epoca accostata da ristrutturare totalmente con 500 mq di terreno. 040/630174. (D190/91)
QUADRIFOGLIO Scorcola in palazzina esclusiva appartamento panoramico 150 mq con terrazze cantina ampio box trattative riservate. 040/630174. (D190/91)
QUADRIFOGLIO semicentrale completamente ristrutturato arredato soggiorno cucina 2 stanze bagno autometano. 040/630174. (D190/91)
QUADRIFOGLIO SEVERO luminoso spazioso soggiorno cucina 2 camere camerino bagno poggioli cantina. 040/630174. (D190/91)
QUADRIFOGLIO via dei Leo in corso di costruzione in edilizia convenzionata con mutuo regionale saloncino cucina matrimoniale bagno ripostiglio 117.470.000. 040/630175. (D190/91)
QUADRIFOGLIO via SOLITRO recente tranquillo cucina abitabile soggiorno stanza stanzetta doppi servizi cantina. 040/630174. (D190/91)
QUADRIFOGLIO zona periferica nei pressi di Duino casetta indipendente cucina soggiorno stanza stanzetta bagno giardino possibilità ampliamento. 040/630175. (D190/91)
RABINO 040/368556 mansarda libera San Giacomo (via Castaldi) soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 69.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 attico libero recente signorile vista golfo totale Gretta (via Bonomea) salone 3 camere cucina bagno terrazzo di 50 mq ampio sottotetto cantina posto macchina in garage trattative riservate. (A014)
RABINO 040/368566 casa libera Barcola vista mare su 2 piani 320 mq coperti box auto giardino cortile 470.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 Giardino pubblico (piazza da Vinci) libero perfetto saloncino camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 140.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 Gretta (via Cividale) libero splendida vista Golfo e città appartamento in casetta signorile salone 3 camere tinello cucinino bagno terrazzo lisciaia box giardino proprio 480.000.000. (A014) (A014)
RABINO 040/368566 libero inizio via Cologna recente lussuosissimo ultimo piano con ascensore soggiorno con angolo cottura camera cameretta bagno terrazzi 180.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Settefontane (via Mantegna) da ristrutturare soggiorno con angolo cottura camera cameretta bagno ampio poggiolo riscaldamento autonomo 85.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Battisti (via Rismondo) in signorile stabile d'epoca con ascensore perfetto terzo piano soggiorno 4 camere cucina doppi servizi 230.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Marchesetti vista mare soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo posto macchina condominiale riscaldamento autonomo 170.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Udine adatto anche uso ufficio ambulatorio soggiorno 4 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 170.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recentissimo in palazzina Servola (via Ponticello) saloncino camera cucina bagno più monolocale con bagno box per 4 auto 190.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Piazza Garibaldi recente signorile sesto piano con ascensore soggiorno 3 camere cucina bagno servizi poggiolo 215.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Combi quinto piano luminosissimo con ascensore soggiorno 3 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 240.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero via Parini soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo 99.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero perfetto adiacenze Coloana (vicolo Edera) saloncino 2 camere cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo 170.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero rimesso a nuovo via Giulia in casetta camera cucina bagno 44.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero via Pascoli recente saloncino camera cameretta cucina doppi servizi ascensore riscaldamento autonomo 150.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero Roiano (via Tor S. Piero) saloncino 2 camere cameretta cucina doppi servizi poggiolo 167.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libro signorilmente rimesso a nuovo via Pascoli saloncino 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 165.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero via Ginnastica perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina bagno vasca idromassaggio poggiolo riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero adiacenze Rossetti (via del Leo) luminoso vista aperta soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno poggiolo riscaldamento autonomo 129.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero recente Rozzol (via Bergamino) in palazzina vista mare e città salone 2 camere cucina doppi servizi poggioli posto macchina coperto condominiale 288.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero recente adiacenze Stadio (via Carpineto) sesto piano con ascensore soggiorno camera cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo condominiale 100.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 Rolano (via Moreri) libero recente quarto piano con ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno grande terrazzo 175.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 Rossetti adiacenze (via Canova) libero in stabile signorile salone soggiorno 2 camere cucina doppi servizi poggiolo complessivi 130 mq riscaldamento autonomo 175.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 Romagna recentissima villa libera prestigiosa finiture signorili vista mare e città oltre 400 mq coperti giardino trattative riservate prezzo impegnativo. (A014)

RABINO 040/368566 Opicina splendida recente signorile villa indipendente salone con caminetto 4 camere cucina doppi servizi taverna cantina doppia garage 2 auto giardino 500 mq trattative riservate. (A014)
RABINO 040/368566 Rossetti alta adiacenze (via dei Porta) in signorile villa d'epoca appartamento da sistemare splendida vista golfo e città salone con caminetto 2 camere cucina doppi servizi poggioli mansarda collegabile di 40 mq 315.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 San Giovanni (via Linfe) libera mansarda al grezzo in casa recente con ascensore soggiorno angolo cottura 3 camere bagno 60.000.000.
RABINO 040/368566 terreno edificabile Barcola vista golfo accesso auto già lottizzato 350 mq edificabili 0,96 metricubi per metroquadro 290.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 villetta a schiera Sistiana centro recente signorile soggiorno con angolo cottura 3 camere doppi servizi taverna terrazzi porticato ampio box per più auto giardino 220 mq 415.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 adiacenze piazza Goldoni (via San Zaccaria) libero perfetto anche uso ufficio saloncino 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 155.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 casetta libera da sistemare Servola (via Soncini) soggiorno 4 camere cucina bagno complessivi 160 mq più box e giardino di 100 mq 215.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 casetta libera San Giovanni soggiorno 2 camere cucina doppi servizi cortile 100 mq 220.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 casetta libera Roiano (via Moreri) soggiorno 2 camere cucina bagno giardino 150 mq 170.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 Casetta libera Duino (Villaggio Pescatore) indipendente su un piano soggiorno 2 camere cucina bagno giardino con accesso auto 350 mq 200.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero Roiano (Vicolo Rose) perfetto luminoso soggiorno camera cucina bagno 80.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero Barriera (via Madonnina) bellissimo appartamento completamente rimesso a nuovo salone 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 135.000.000. (a014)
RABINO 040/762081 libero adiacenze Stazione (via Boccaccio) luminosissimo perfetto soggiorno camera cucina bagno 85.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero in palazzina Strada Vecchia dell'Istria rimesso a nuovo primo ultimo piano soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero via Ginnastica soggiorno 2 camere cucina bagno 105.000.000. Altro da ristrutturare stessa composizione 55.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero adiacenze Rossetti (via dei Porta) soggiorno camera cucina servizio 70.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 Sistiana Costa Barbari villa libera recente vista mare salone 4 camere cucina doppi servizi taverna con caminetto ampi terrazzi 2 posti macchina giardino con accesso auto 900 mq 690.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 terreni edificabili Servola pianeggiante accesso auto 1.200 mq edificabilità 0,8 metricubi per metroquadro 93.000.000; adiacenze Salita Raute (via Risano) vista mare accesso auto 1.150 mq edificabilità 0,96 metricubi per metroquadrato 200.000.000; San Giovanni (via Angelico) 530 mq edificabilità 2,76 metricubi per metroquadrato 110.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 villetta libera Sistiana recentissima signorile salone 3 camere cucinotto tripli servizi taverna lavanderia terrazzo garage giardino proprio 450.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero recente signorile via Rossetti vicinanze Fiera salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 230.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero recente perfetto San Luigi (via Chiadino) soggiorno camera cucina bagno mansarda tranquillo luminoso prezzo interessante. (A014)
RABINO 040/762081 libero via Marconi in signorile palazzotto d'epoca rimesso a nuovo secondo e ultimo piano perfetto salone 3 camere cucina bagno più mansarda di 12 mq riscaldamento autonomo 205.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 villa libera prestigiosa finiture San Dorligo (località Log) 440 mq coperti su 3 piani possibilità bifamigliare giardino 400 mq 580.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 via Romagna stupendo recentissimo attico libero favolosa vista golfo e città salone soggiorno 3 camere cucina 4 servizi terrazzo di 150 mq più altri terrazzi per complessivi 60 mq box auto 950.000.000. (A014)
RIVIERA 040/224426: Canova locale affari 65 mq grandi vetrine h 3.58. (A5244)
ROMANELLI vende Raffineria mq 70 III piano in buone condizioni stanza con stanzino soggiorno grande cucina servizio luminoso lire 70.000.000. Terl. 040/630780. (A5220)
ROMANELLI vende San Lazzaro stabile d'epoca prestigioso mq 300 I piano ascensore autoriscaldamento uso ufficio rappresentanza o abitazione 10 stanze 2 bagni atrio disimpegno. Tel. 040/630780.
ROMANELLI vende zona Borsa stabile d'epoca mq 90 III piano autoriscaldamento, luminoso, matrimoniale stanza stanzetta salone cucina wc con doccia ottimamente rifinito. Lire 200.000.000. Tel. 040/630780. (A5220)
ROMANELLI vende zona D'Annunzio, stabile 35 anni ascensore autoriscaldamento, panoramicissimo stanza con stanzino soggiorno cucina bagno poggiolo, lire 105.000.000. Tel. 040/630780. (A5220)
S. giovanni casetta da ristrutturare affiancata cucina due camere piccola corte. 040/733229. (A05)
SANSOVINO prenotazione di ultimi appartamenti consegna marzo '93 autoriscaldamento ascensore con sbarco in appartamento videocitofono salone cucina 3 stanze doppi servizi poggioli possibilità box o posto macchina. Studio 040/948611. (A5246)
SERVOLA appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta poggiolo 113.000.000. Studio 040/948611. (A5246)
SETTEFONTANE epoca cucina bicamere bagno parzialmente da ristrutturare 58.000.000 mutuabili. 040/733229. (a05)
SISTIANA splendido, vista mare, 70 mq + 16 terrazzo, consegna luglio '92. Di & Bi tel. 220784. (C80)
STUDIO 4 040/370796 Fabio Severo consegna '92 soggiorno due-tre stanze servizi terrazzi cantina box. (A5247)
STUDIO 4 040/370796 centro città stabile prestigioso consegna '92 ultimo piano con mansarda 110 mq; altro 220 mq mansarda 70 mq rifiniture lussuose. (A5247)
STUDIO 4 040/370796 ufficio centralissimo 260 mq riscaldamento aria condizionata stabile prestigioso. (A5247)
STUDIO 4 040/370796 Locchi soggiorno pranzo due stanze stanzetta terrazzi autometano. (A5247)
STUDIO 4 040/370796 Volta autometano soggiorno tre stanze servizi vista ascensore ultimo piano. (A5247)
STUDIO DUE A Veltro soggiorno cucinotto due stanze doppi servizi poggiolo garage ottime rifiniture. 040/370338. (A5238)
TRE I 040/774881 adiacenze via Besenghi attico realizzazione lussuosa 70 mq ottima distribuzione aria condizionata 2 posti macchina trattative presso nostri uffici. (A5218)
TRE I 040/774881 Boccaccio investimento adatto per affitto ammobiliato 7 posti letto prezzo trattabile presso nostri uffici. (A5218)
TRE I 040/774881 centralissime mansarde primo ingresso varie metrature anche con caminetto. (A5218)
TRE I 040/774881 Lignano Pineta cucina-soggiorno 2 camere matrimoniali bagno poggiolo vicinanze spiaggia ottimo prezzo. (A5218)
TRE I 040/774881 Monfalcone matrimoniale camera salone bagno cucina mansarda tranquillo luminoso prezzo interessante. (A5218)
TRE I 040/774881 nude proprietà varie zone ottimi scopo investimento. (A5218)
TRE I 040/774881 San Giacomo perfettamente ristrutturati camera cucina bagno piani alti prezzi interessanti. (A5218)
TRE I 040/774881 zona Tribunale appartamentini liberi da ristrutturare varie metrature da 38.500.000. (A5248)
TRE I 040/774881 zone residenziali vista Golfo e città appartamenti lussuosi anche su 2 livelli ampie metrature posto macchina trattative riservate. (A5218)
TRE I 040/774881 zona Fiera appartamento luminosissimo piano alto aperto saloncino cucina 2 matrimoniali bagno ripostiglio armadio muro cantina poggiolo serramenti nuovi perfetto. (A5218)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 centralissimo, ampia metratura, saloncino, due camere, doppi servizi. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 Adiacenze Viale I ingresso, 120 mq, salone, due stanze, doppi servizi, autometano. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 appartamento luminosissimo vista mare parziale, piano alto, stabile recentissimo, cucina, saloncino, due camere, doppi servizi, terrazza, posto macchina. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 Contovello primi ingressi vista mare, su due piani, varie metrature. Planimetrie presso ns. uffici. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 Strada Friuli appartamento rifinitissimo totale vista golfo 130 mq più 60 mq di terrazze autometano posti macchina. Trattative presso ns. uffici. (A09)
TRIESTE KRONOS: appartamento adiacente V.le XX Settembre, 2 letto, 2 servizi, riscaldamento autonomo. 0481/411430. (C00)
UNIONE 040/733602 adiacenze Viale soggiorno due camere cucina abitabile bagno 78.000.000. (A5248)
UNIONE 040/733602 Fabio Severo recente tinello cucinino due camere bagno due poggioli 132.000.000. (A5248)
UNIONE 040/733602 Farneto recente soggiorno stanza cucina bagno poggiolo piano alto vista mare 125.000.000. (A5248)
UNIONE 040/733602 Pascoli soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio 115.000.000. (A5248)
UNIONE 040/733602 San Giacomo appartamenti varie metrature da 30.000.000 a 80.000.000. (A5248)
UNIONE 040/733602 Servola appartamento in casetta bifamiliare soggiorno tre stanze cucina doppi servizi 230.000.000. (A5248)
UNIONE 040/733602 via Tor San Piero perfetto soggiorno due camere cucina doppi servizi 200.000.000. (A5248)
VENDESI I piano appartamento 200 mq restaurato tel. lunedì 040/774221. (A63711)
VENDESI piccolo appartamento ristrutturato zona S. Giacomo. Tel. 040/416241. (A63626)
VENDO zona centrale tre stanze cucinetta bagno wc ripostiglio lussuosamente rifinito 125.000.000. Tel. 040/364977. (A5241)
VESTA vende attico panoramico Muggia centro ampia superficie trattative riservate. Telefonare 040/730344. (A5229)
VESTA vende locale zona piazza Hortis mq 160. Telefonare 040/730344. (A5229)
VESTA vende posti macchina zona piazza Oberdan. Telefonare 040/730344. (A5229)
VESTA vende ufficio Monfalcone piazza della Repubblica mq 90. Telefonare 040/730344. (A5229)
VESTA vende ufficio zona stazione mq 200. Telefonare 040/730344. (A5229)
VESTA vende villa prestigiosa zona Grignano trattative riservate. Telefonare 040/730344. (A5229)
VIA Foscolo in casa d'epoca vendesi libero appartamento 70 mq. Telefonare ore ufficio 040/761149. (A5162)
VIALE Terza Armata in signorile palazzina d'epoca. Agente Immobiliare Suppancig tel. 040/371120 orario 16-18 vende due appartamenti, eventualmente collegabili, garage-giardino condominiale. (A5242)
VIALE XX Settembre mansardina in fase di ristrutturazione monolocale zona cottura bagno. 040/733229. (A05)
VIGNETI cucinino soggiorno camera bagno ripostiglio terrazza cantina posto macchina in garage libero dai proprietari dicembre '92. Studio 040/948611. (A5246)
VILLA in costiera, sul mare, salone, tre stanze, cucina, taverna, due bagni, accessori, parco, spiaggia privata, vendesi. Scrivere a cassetta n. 6/C Publied 34100 Trieste. (A63568)
VILLA Università, vendesi costruendo appartamento prestigioso indipendente con accessori, mq 215 più giardino proprio. Inintermediari. Tel. 040/827602. (A5201)
VIP 040/631754 D'ANNUNZIO adiacenze moderno buone condizioni soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio due poggioli 125.000.000. (A02)
VIP 040/631754 ROIANO moderno ottime condizioni rifinitissimo soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo cantina cortile di proprietà 138.000.000. (A02)
ZARABARA 040/371555. Zona Tigor locale affari due fori d'angolo mq 30 circa. (A5227)
ZARABARA 040/371555. Fabio Severo occupato cucina abitabile soggiorno 3 camere bagno wc poggiolo riscaldamento autonomo 98.000.000. (A5227)
ZARABARA 040/371555. Zona Rotonda Boschetto ingresso tinello cucinino camera stanzino ripostiglio bagno wc poggiolo 73.000.000. (A5227)
ZARABARA 040/371555. Giardino pubblico piano alto ristrutturato primo ingresso salone cucina abitabile due camere bagno ripostiglio cantine 220.000.000. (A5227)

25 Animali

A. ALLEVAMENTO dei Longobardi vende cani da utilità e da compagnia con addestramento e pensione. 0432/722117. (S70912)
CUCCIOLI Rottweiler, pastori tedeschi, siberian husky, bassotti, yorkshire, barboni nani, pechinesi. 040/829128. (A5130)

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata di partner: il modo migliore per incontrarsi. Trieste, telefono 574090. (A5059)

27 Diversi

AVETE parenti in Argentina vorreste avere un loro filmato per conoscerli e ritrovarli. Tel. 0481/99127. (A63512)
KRIZIA MAGIA ROSA - MAGIA di VENERE - LEGAMENTI d'AMORE. Veggente, sensitiva, provata cartomante, occultista, operante da oltre 20 anni con GARANZIA di RISULTATI. Libera da crisi, sfortuna, malefici. Tel. 040/727096. (A63701)
MAGO Aniello Palumbo COMUNICA: ogni giovedì toglie il malocchio GRATUITAMENTE ai bambini. Tel. 0481/480945. (A099)
MALIKA per ogni seduta di cartomanzia avrete l'oroscopo gratis. Unisce amori, toglie il malocchio. Telefono 040/55406. (A5155)
PRANOTERAPEUTA guaritore può risolvere alcuni problemi di salute come distonie neurovegetative depressioni esaurimenti cefalee nevralgie dolori reumatici sinoviti neuriti anemie acufeni stress ecc. Provate sempre dopo aver già tentato con tutte le altre terapie. Tenete presente che la volontà fiducia e costanza sono importantissimi per una guarigione. Tel. 040/214513. (B50045)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.30 D Tarvisio C.le (2.a cl.)
- 6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 6.55 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2.a cl. e WL
- 8.08 D Udine
- 10.15 L Udine (2.a cl.)
- 12.20 D Tarvisio C.le
- 13.15 L Udine (2.a cl.)
- 14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 14.35 L Udine (2.a cl.)
- 16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.20 L Udine (2.a cl.)
- 17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.22 D Udine (2.a cl.)
- 19.18 D Udine (2.a cl.)
- 21.08 D Udine
- 21.25 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)
- 23.25 L Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.28 L Udine (2.a cl.)
- 6.25 L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.02 L Udine (2.a cl.)
- 7.50 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
- 7.37 D *«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)
- 8.35 L Udine (2.a cl.)
- 9.35 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 10.50 D Udine
- 13.31 D Udine (2.a cl.)
- 14.22 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 15.07 L Udine (2.a cl.)
- 15.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 16.40 D Udine
- 18.18 L Udine (2.a cl.)
- 18.52 L Udine
- 20.13 D Tarvisio
- 21.08 L Udine (2.a cl.)
- 22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cuccette di 2.a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado
- 13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 19.35 D *Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado
- 23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
- 8.55 E *Venezia Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Belgrado a Trieste;
- 9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette di 2.a cl. da Belgrado a Parigi

FESTIVAL / TRIESTE

In tre, una maledizione

«Frammenti» di Zrinko Ogresta ha aperto «Alpe Adria Cinema»

Servizio di
A. Mezzena Lona

Il film croato (foto) racconta la storia di una famiglia perseguitata da un incantesimo crudele. «Trazom-Mozart» bloccato a Mestre...

TRIESTE — Mozart s'è fermato a Mestre. Placcato dallo sciopero dei ferrovieri, ha raggiunto Trieste quando «Alpe Adria Cinema» stava ormai concludendo la prima tornata di proiezioni. A niente sono valse le sue proteste, gli appelli disperati. L'appuntamento con la serata inaugurale della rassegna è sfumato davanti al blocco dei treni.

I musi lunghi, ad «Alpe Adria Cinema», erano d'abbligo venerdì. Schierando in apertura «Trazom-Mozart» (breve ma scoppiettante film d'animazione firmato da Osvaldo Cavandoli, che ieri sera il pubblico ha potuto finalmente vedere) gli organizzatori speravano di dare alla serata inaugurale quel tocco di brillantezza in più. La terza edizione del festival, invece, ha sciolto gli ormeggi un po' in sordina. Anche «Okrenut ce vjetar» («Il tempo cambierà») di Josko Marusic, l'altro «cartone» annunciato in programma, non è stato proiettato. Al «Miela», però, c'era l'autore, uno dei migliori disegnatori provenienti della scuola croata.

E' mancato l'antipasto, non il piatto forte. «Khrotine» («Frammenti») ha retto benissimo da solo l'intero peso della serata inaugurale. Opera prima, nel campo del lungometraggio, del trentatreenne regista Zrinko Ogresta, è stato l'unico film a scorrere regolarmente sullo schermo dell'ultimo Festival di Pola. Dopo quella proiezione, infatti, l'incalzare della guerra tra Serbia e Croazia ha costretto gli organizzatori a chiudere bottega.

«Khrotine» è la storia di una maledizione. Di un incantesimo potente e crudele che perseguita, di generazione in generazione, la famiglia Livaja. Il maleficio inizia quando, in tempo di guerra, il nonno viene portato via di casa e non ritorna più. Lo accusano di essere un «ustascia», fascista criminale di guerra. Anni dopo, quel marchio d'infamia ricadrà sulle spalle del figlio. Escluso dalla scuola, boicottato dal mondo del lavoro, privato perfino del passaporto, finirà per pagare con la vita le colpe antiche di chi ha conosciuto appena.

Ma il valzer dei destini incrociati non si ferma qui. La maledizione dei Livaja gioca a gatto e topo anche con la vita di Ivan. La nonna non gli ha mai rivelato l'oscuro passato della sua famiglia. Lui, però, finisce per scoprirlo lo stesso, in una notte di tempesta degna di un film horror. La lettura di vecchi diari e di lettere, la visione di fotografie ormai ingiallite dalla polvere del tempo, innescheranno un congegno a orologeria. Ivan, infatti, cercherà di pubblicare gli scritti del padre, attirando su di sé l'ira della divinità che ha giurato vendetta eterna contro la sua famiglia. La morte se lo porterà via di soppiatto, inventando per lui un assurdo incidente automobilistico.

Teso, asciutto, impietoso, il film di Ogresta sviluppa la sua tesi senza uscire mai dai binari. Assomiglia a un incubo gotico portato di peso nel presente. Mette in guardia contro i disastri provocati dal fanatismo. A volte, però, picchia un po' troppo forte sul tasto dell'angoscia, della disperazione. Filip Sovagovic, l'attore che presta il volto e la voce a Ivan, indossa dalla prima scena un broncio che lo accompagna fino all'ultima inquadratura. Ricorda un pochino l'Ugo Pagliai dei tempi d'oro, che poteva vantare un campionario di espressione facciali decisamente limitato.

L'asso nella manica di «Alpe Adria Cinema», quest'anno, potrebbe essere il cinema cecoslovacco. Nel bene e nel male. I film visti finora, e raggruppati sotto il titolo «Il Castello liberato», incuriosiscono, stupiscono, spesso disorientano. «Nezna revoluce» («Tenera rivoluzione») di Jiri Strecha, ad esempio, racchiude in sé tutti i pregi e i difetti del raccontare la realtà per immagini. Fino a quando il regista documenta il tonfo improvviso, e imprevisto, del regime comunista in Cecoslovacchia, va tutto bene. Quando approda alla nascita della democrazia, sfodera i luoghi comuni della retorica. Mica facile sottrarsi alla santificazione del propri amici.

FESTIVAL
Tutti i film di oggi

TRIESTE — Terza giornata di «Alpe Adria Cinema». Si inizia alle 10.30, al «Miela», con «Sole» e «Terra madre» di Alessandro Blasetti. Alle 15.30, «Dr. Kovacs Istvan» dell'ungherese Viktor Banky. Alle 17.30, «Poslednich 100 let Marxismu-Leninismu v Cechach» («Gli ultimi 100 anni di marxismo-leninismo in Boemia») di Pavel Koutsky, e «Tankovi prapor» («Battaglione corazzato») di Vit Olmer. La serata, tutta austriaca, prevede dalle 20.30: «Die Helden» («Gli eroi») di Ask; «Erwin und Julia» di Gotz Spielmann; «Bunt» («Variopinto») di Tom Renoldner; «Ilona & Kurti» di Reinhard Schwabenitzky.

CONCERTO: OGGI A TRIESTE

Ray Charles «finisce» qui

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Monumento dell'arte nera. Così lo definì Carl Belz, nella sua «Storia del rock». E nessuno può dire che abbia esagerato. Sì, perchè quello che Ray Charles sta portando da dieci giorni in giro per l'Italia, raccogliendo ovunque successi trionfali, non è soltanto uno spettacolo. E' anche un pezzetto di storia della musica del nostro secolo.

Questa sera, con inizio alle ore 21 (ma a volte capita che l'artista si presenti sul palco con un «leggero» ritardo, e comunque non prima di aver lasciato sfogare la sua orchestra in una lunga introduzione strumentale molto «all'americana»...), il sessantunenne musicista di colore concluderà il suo tour italiano al Politeama Rossetti. Grande attesa per questo concerto triestino, testimoniata anche da un'ottima prevendita dei biglietti.

Con «Brother Ray», cieco da quando aveva nove anni, sul palco ci saranno le cinque coriste che rispondono al nome di Realettes e una grande orchestra di diciassette elementi. Che lo affianca nelle sue incursioni sempre in bilico fra jazz e blues, fra gospel e ballads d'atmosfera, fra rhythm'n'blues e musica leggera di grande qualità.

In programma, un repertorio ormai ampiamente collaudato da anni e anni di tournèe in giro per il mondo. Non mancherà ovviamente «Georgia on my mind», classico dei classici, composto dal musicista nel 1959 e dedicato alla sua terra d'origine (Ray Charles è nato ad Albany, in Georgia, nel 1930). E non mancheranno nemmeno standard ormai consegnati alla storia della musica nera come «How long has this been going on», «I can't stop loving you» e «What I say». Nè citazioni beatlesiane come «Yesterday» o «Eleanor Rigby».

Da un anno e mezzo, quando canta in Italia, l'artista inserisce nella scaletta anche quello splendido brano che s'intitola «Good love gone bad» (così diverso dall'originale da sembrare un'altra canzone...), versione inglese degli «Amori» di Toto Cutugno, presentata a un Sanremo di due anni fa. E spesso, nel finale, rende il suo personalissimo omaggio al pubblico italiano con una irresistibile versione di «O sole mio».

La bravura di questo inimitabile pianista e interprete, che da oltre trent'anni è il simbolo stesso della musica nera, consiste nella capacità di cambiare sempre. Può cantare un brano per mille volte (e lo ha fatto...), e per mille volte riuscirà a regalare al pubblico che sta davanti ai suoi occhiali scuri il brivido di una versione diversa.

Non è la prima volta che «the genius of soul» suona a Trieste. Nel luglio di cinque anni fa tenne, infatti, un emozionante concerto al Castello di San Giusto. Dopo lo show di stasera, Ray Charles ritornerà negli Stati Uniti. Giusto il tempo per un breve periodo di riposo, e poi lo attendono le fatiche di un nuovo tour, questa volta in Giappone. La sua fama, ormai da molti anni, è arrivata anche sin laggiù.

Ray Charles, 61 anni, conclude oggi a Trieste il suo trionfale tour italiano.

PRIME VISIONI

CINEMA

Gli amanti spagnoli di Aranda

AMANTES
Regia: Vincente Aranda.
Interpreti: Victoria Abril, Jorge Sanz, Maribel Verdù. Spagna 1991.

Recensione di
Paolo Lughi

Nella Madrid franchista del 1954, grigia e sonnolenta ma già percorsa da sotterranei e torbidi segni di rivalsa, un bel giovane come Paco (Jorge Sanz) dopo il servizio militare può restare senza lavoro, ma non senza «amantes». Ne trova addirittura due contemporaneamente, una l'opposto dell'altra. C'è Luisa (Victoria Abril), la sua padrona di casa, vedova misteriosa e sensuale, che a poco a poco lo seduce e lo incanta con le sue raffinate arti amatorie e con il suo gusto del pericolo, perchè i soldi lei se li procura con truffe e ricatti, e se li spende col giovane Paco. Poi c'è la giovane fidanzata «ufficiale» Trini (Maribel Verdù), servetta procace e maliziosa ma innamorata e morigerata, che con il suo lavoro a servizio ha già risparmiato la bella somma di trentamila pesetas, e vorrebbe spenderli dopo il matrimonio per trovare un lavoro sicuro a Paco.

Ma la legge del desiderio, si sa, prende facilmente la strada del crimine, e così Paco, dopo aver concesso i suoi favori alle due donne, si trova costretto per la gelosia di entrambe a scegliere, magari eliminando una di loro (ma quale? l'inquietante Luisa? la possessiva Trini?), e comunque tentando di ottenere i soldi di Trini...

Il regista Vincente Aranda gioca senza scottarsi con la consueta fiamma del peccato che arde sotto questi intrighi passionali, in bilico fra le tentazioni del denaro facile, della trasgressione sessuale, del tradimento dei sentimenti. E sembra ormai un filone omogeneo, quello che ci giunge dalla Spagna, teso a coniugare romanticismo ed erotismo, amore e morte, repressione e ansia di libertà (fino alla morte), di cui in Italia conosciamo, oltre ad Almodovar, il Bigas Luna di «Le età di Lulù», mentre altri registi come Trueba, Colomo, Rotaeta sono passati solo attraverso i festival. In realtà si tratta di un cinema maturo e fecondo, che in Spagna ha già creato, su questo modello, numerosi piccoli gioielli, se pensiamo che «Amantes» è il nono film di Vincente Aranda insieme a Victoria Abril, mentre Jorge Sanz e Maribel Verdù già altre volte avevano impersonato coppie di adolescenti torbidi e sensuali.

Come Almodovar e gli altri del gruppo, anche Aranda riesce soprattutto a darci dei ritratti penetranti e indimenticabili di donna, sia stilisticamente, con quelle forme da fumetto strizzate nei vestiti anni Cinquanta, labbra rosse e «tacchi alti» (il titolo dell'ultimo Almodovar), sia psicologicamente, con l'irruenza a tratti macabra dettata dall'amore assoluto, e con la perenne voglia malcelata di dire «Legami!».

MUSICA / PREMIO

«Barison» ad Agostini

Concerto del violinista oggi all'Auditorium del Revoltella

MUSICA
Quartetto alla SdC

TRIESTE — Domani al Politeama Rossetti la Società dei Concerti propone una serata cameristica con Giuliano Carmignola violino, Aldo Bennici viola, Mario Brunello violoncello e Pietro Borgonovo oboe e corno inglese, che si alterneranno sul palcoscenico in varie formazioni, per dare vita a pagine mozartiane (dalle due rare sonate per violino con basso K 46d e K 46e a magnifico Trio per archi K 563).

TRIESTE — Sarà conferito questa mattina alle ore 11, all'Auditorium del Museo Revoltella, il premio «Cesare Barison 1991» al violinista triestino Federico Agostini. Vincitori delle precedenti edizioni sono stati Giampaolo Pretto (flauto), Roberta Gottardi (clarinetto), Francesco Quaranta (oboe) e Alfonso Mosesti (violino).

Fin dalla prima edizione, caratteristica di questo premio è stata quella di abbinare una piccola rassegna concertistica alla cerimonia di premiazione. L'appuntamento di questa mattina è dunque un'occasione per Federico Agostini di ripresentarsi al pubblico della sua città natale in duo con la madre Giuliana Gulli. «Questo premio mi riempie di gioia e mi sembra un incredibile atto di affetto nei miei confronti. Non può, dunque, farmi che un enorme piacere, soprattutto pensando che il nome di Cesare Barison è qualche cosa di importante nella cultura musicale triestina. Sento che in fondo è la città che mi dà questo premio».

Il rapporto di Federico Agostini con Trieste è quello comune a tanti «esuli» volontari che continuano a sentire il richiamo della «scontrosa grazia» della loro città natale. Nato in una famiglia di musicisti, ha da sempre vissuto con la musica: a cinque anni ha intrapreso lo studio del pianoforte con la nonna, a sei il nonno lo ha iniziato al violino, che poi è diventato il suo impegno principale. Si è diplomato a Venezia sotto la guida di Renato Zanettovich. Primo violino dei Musici, vive oggi a Parigi e tiene corsi di perfezionamento in Giappone e in Germania.

«Negli ultimi tempi i miei ritorni a Trieste sono diventati un po' più frequenti perchè insegno ai Corsi di magistero strumentale dell'Associazione Musicisti Giuliani. Ciò mi dà occasione di rivedere la mia famiglia, ma di rientrare anche nel clima cittadino, che è qualche cosa di particolare, che non si trova da nessuna altra parte nel mondo. Una città così unica è difficile trovarla».

Il programma del concerto di questa mattina prevede musiche di Mozart, Schumann e Franck.

La quinta rassegna internazionale di musica da camera «Cesare Barison» terminerà domenica 19 gennaio 1992 con l'esibizione del Quartetto Aurora.

Stefano Bianchi

TEATRODANZA

Sono di turno gli «Iso»

TRIESTE — Alla Biglietteria centrale di Galleria Protti è in corso la prevendita per lo spettacolo degli ISO in programma da martedì 10 a domenica 15 dicembre al Politeama Rossetti, inserito nel cartellone della stagione 1991/92 del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia (corrispondente al tagliando di abbonamento 3B, in alternativa).

Articolato in diversi quadri, che permettono ai sei danzatori (tra cui Daniel Ezralow, leader del gruppo nato nel 1986 dai Momix) di passare in rassegna varie forme di danza, lo spettacolo degli ISO si impone per la sua ricchezza e per l'inventiva delle soluzioni coreografiche.

Lo Stabile ricorda agli abbonati a 10 spettacoli che chi avesse già usufruito del tagliando n. 3 («Libertà a Brema») potrà assistere alla rappresentazione degli ISO, che s'intitola semplicemente «ISO Dance Theatre», con uno sconto del 50 per cento. Si avvertono, infine, gli abbonati a 10 tagliandi di prestare attenzione in caso di turno fisso. Infatti, manterranno il loro solito posto i turni «giovedì», «venerdì», «secondo sabato» e «seconda domenica», così come conserveranno il loro posto consueto gli abbonati al turno fisso 13 tagliandi dei turni «prime», «mercoledì pomeridiane», «giovedì», «venerdì», «secondo sabato» e «seconda domenica».

A tutti gli altri abbonati si consiglia di prenotare telefonicamente, chiamando i numeri 630063 o 638311 della Biglietteria Centrale di Galleria Protti oppure di fissare il posto alla cassa del teatro la sera dello spettacolo.

AGENDA

I Cameristi triestini in concerto a Cattinara

Oggi alle 16.30, nella cappella dell'ospedale di Cattinara, s'inaugura la rassegna «Natale in musica», che vedrà protagonista per tre domeniche l'orchestra «I Cameristi triestini», con musiche di Vivaldi, nelle chiese di altrettanti ospedali triestini (il 15 al «Santorio», il 22 al «Maggiore»).

Teatro Cristallo
Posizione di stallo

Oggi, al Teatro Cristallo, si concludono le repliche «Posizione di stallo» di Kohout.

A Gorizia
Tracanelli al piano

Oggi, alle 11 all'Auditorium Fogar di Gorizia, il pianista friulano Umberto Tracanelli inaugura il ciclo dei «Concerti della domenica», organizzato dal Comune e dall'Associazione Lipizer. Musiche di Mozart, Strauss e Liszt.

Teatro dei Fabbri
Marcello Crea

Oggi, alle 16.30 e alle 20.30, nel teatro di via dei Fabbri, si replica «L'ora di ricreazione» di Marcello Crea.

Teatro «Silvio Pellico»
Sipario Aperto

Oggi, alle 16.30, nella sala di via Ananian, per la stagione dell'Armonia, la compagnia «Sipario Aperto» replica «Robe de l'altro mondo» di Silvio Petean.

Teatro dei Salesiani
La Barcaccia

Oggi, alle 17 nel teatro dei Salesiani, la Barcaccia replica «Vigilia al commissariato» di Carlo Fortuna.

A Monfalcone
Voci bianche

Martedì, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, ottava Rassegna di voci bianche organizzata dalla Schola Cantorum «Sant'Ambrogio». Partecipano, oltre al complesso monfalconese, i cori «La biele compagnie» di Pocenia, «I Piccoli cantori della città di Trieste», il coro «Mladinski pevski zbor» di Tolmino (Slovenia) e i «Piccoli Archi del Vivaldi» di Monfalcone.

A Udine
Ligabue

Martedì, alle 21 al Palasport Carnera di Udine, concerto del cantante rock emiliano Ligabue.

A Udine
Yves Lebreton

Mercoledì 11, al Palamostre di Udine, va in scena «Eh?...» di e con Yves Lebreton, che giovedì presenterà il suo nuovo spettacolo «Flash».

Musicisti Giuliani
Bruno Canino

Da mercoledì a venerdì, nella sede di via Valdirivo 30 (tel. 040/366715), il pianista Bruno Canino terrà un seminario d'interpretazione musicale, dedicato a «Il pianoforte e la forma variata», organizzato dall'Associazione Musicisti Giuliani.

Auditorium Revoltella
Concerto

Mercoledì 11, alle 18 all'auditorium Revoltella, si conclude il ciclo beethoveniano del Cca. Il violinista Gianluca Turcone e il pianista Marco Sala eseguiranno la sesta, settima e nona Sonata. Ingresso libero.

Dancing Paradiso
I Nomadi

Venerdì 13 dicembre, alle 21 al Dancing Paradiso di Trieste, concerto del complesso «I nomadi».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. **Martedì alle 20** quinta (Turno F) del Balletto argentino di Julio Bocca. Interpreti principali Julio Bocca ed Eleonora Cassano. Musiche di Gounod, Minkus e musiche popolari argentine. **Mercoledì alle 20** sesta (Turno H). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/'92. Ultimi giorni della campagna abbonamenti. Sono a disposizione fino al 10 dicembre speciali abbonamenti liberi a 10 spettacoli. Sottoscrizioni presso: aziende, scuole, università e Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Inoltre anche presso la segreteria del Teatro, dal lunedì al venerdì, 9.30-13, 16.30-19, e durante l'orario di spettacolo presso la cassa del Politeama prosegue la vendita delle CARTE TEATRO.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21, Ray Charles in concerto. Fuori abbonamento. Prevendita presso Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Durata 1 h 30'. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 10 al 15 dicembre Duetto 2000 presenta «Iso» Dance Theatre. In abbonamento: tagliando n. 3 B (alternativa). Durata 2 ore. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di G. Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 17 al 22 dicembre Dario Fo in «Johan Padan a la descoverta de le Americhe», di Dario Fo. Fuori abbonamento. Valida la Carta Teatro 2. Prenotazioni e prevendita presso Biglietteria Centrale di G. Protti.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Domani 9 dicembre alle **ore 20.30**, nel bicentenario della scomparsa, concerto di musiche di W.A. Mozart: due sonate per violino con basso K 46 d e K 46 e; quartetto per oboe e archi K 370; adagio per corno inglese, violino, viola e violoncello K 580; duo n. 2 per violino e viola K 424; divertimento in mi bemolle maggiore per trio d'archi K 563. Esecutori: Giuliano Carmignola violino, Aldo Bennici viola, Mario Brunello violoncello, Pietro Borgonovo oboe e corno inglese.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30: la compagnia dell'Atto di Roma presenta «Posizione di stallo» di Pavel Kohout, con Renato Campese, Anna Menichetti, Enzo Robutti. Regia di Marco Lucchesi. Lo spettacolo dura due ore. Ultima recita.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 11, «Ti racconto una fiaba». Luisa Crismani legge «I Monti pallidi» di Carlo Felice Wolff. Al pianoforte il M.o Carlo Moser. Ingresso lire 2.000.

ALPE ADRIA CINEMA AL TEATRO MIELA. Ore 10.30: «Sole (frammento)» di A. Blasetti; «Terra Madre» di A. Blasetti. **Ore 15.30:** «Il Dr. Istvan Kovacs» di V. Banky. **Ore 17.30:** «Battaglione corazzato» di V. Olmer. **Ore 20.30:** «Erwin e Julia» di G. Spielmann. **Ore 22.30:** «Ilona & Kurti» di R. Schwabenitzky.

CIRCOLO CHE GUEVARA - Sala Santa Maria Maggiore, via del Collegio 6. Giovedì ore **17.30** dibattito: «Istria, per una pace duratura». Interverranno: Fulvio Tomizza, Loredana Bogliun, Aurelio Juri, Marino Vocci, Alessandro Damiani. Presiede Margherita Hack. Ingresso libero.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore 16.30 L'Armonia presenta il Gruppo Teatrale «Sipario aperto» con la commedia in 3 atti comico brillantissima «Robe de l'altro mondo» di Silvio Petean. Prevendita biglietti Utat.

TEATRO VIA DEI FABBRI. Ore 16.30 e 20.30 «L'ora di ricreazione» di Marcello Crea. Regia di Franco Ferranti.

TEATRO DEI SALESIANI - via dell'Istria 53. Oggi alle ore 17 «La barcaccia» presenta la commedia «Vigilia al comissariato» due tempi in dialetto di Carlo Fortuna per la regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio, ingresso in via Battera.

L'AIACE AL LUMIERE. Solo giovedì «Il tamburo di latta» di G. Grass.

ARISTON. FestFest. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. Un thriller appassionante dal Festival di Cannes '91: «Homicide» di David Mamet, con Joe Mantegna. Chicago 1990, trame neo-naziste e misteri sionisti, al centro il dramma del detective ebreo Bobby Gold: il capolavoro del regista de «La casa dei giochi» e «Le cose cambiano».

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 16, 18, 20, 22: dalla Mostra di Venezia: «A proposito di Henry» di Mike Nichols, con Harrison Ford e Annette Bening.

EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Amantes» di Vincente Aranda, con Victoria Abril. Un capolavoro di erotismo, passione e delitto premiato al Festival di Berlino e al Mystfest di Cattolica. V.m. 18.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «I sensi, il piacere, il sesso». Tutto depravazione e perversione con superdotate degne di Playboy. V.m. 18.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: arriva il ciclone Benigni... Piogge di risate in tutta Italia. Roberto Benigni in «Johnny Stecchino», con Nicoletta Braschi e Paolo Bonacelli, Franco Volpi.

MIGNON. 15 ult. 22.15: «La renna». Dopo «L'orso» il tanto atteso capolavoro per tutta la famiglia.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «La vita, l'amore e le vacche» (Scappo dalla città) con Billy Crystal. Riderete come matti con il film più comico dell'anno! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Doc Hollywood, dottore in carriera» con Michael J. Fox. Sarebbe diventato un brillante chirurgo plastico se... non avesse sbagliato città! Una risata dopo l'altra!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sotto massima sorveglianza» con Rutger Hauer, Joan Chen e Mimi Rogers. Una fuga senza precedenti da un penitenziario di massima sicurezza. Un film ad altissima tensione!

NAZIONALE 4. 17.45, 20, 22.15: «Point Break» con Patrick Swayze (Ghost). Le più spettacolari scene di surf in un poliziescothriller che sarà difficile dimenticare. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Questa mattina alle **10.30** e al pomeriggio alle **14.40** e **16:** «Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta». Ingresso lire 5.000.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Scelta d'amore» una love story anni '90 con due interpreti di eccezione: Julia Roberts e Campbell Scott.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 16, 18, 20, 22: in proseguimento dalla prima visione «Nei panni di una bionda» di Blake Edwards con Ellen Barkin. Una commedia spiritosa e divertentissima premiata a Taormina '91.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 15.15, 17.40, 19.50, 22.10: «La leggenda del re pescatore» di Terry Gilliam con Robin Williams, Jeff Bridges. Il più grande successo della stagione.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore 10, 11.30: «Silvestro e Gonzales matti e mattatori».

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Esperienze innaturali di Lorain» sconvolgente!!! Mai una donna era arrivata a tanto... Rated XXX. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91-'92: ore **16, 18, 20, 22:** «Mai senza mia figlia» di Brian Gilbert, con Sally Field. Prossimamente: «Thelma e Louise» di Ridley Scott.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92; **venerdì** 13 dicembre ore **20.30:** concerto della pianista Cristina Ortiz. Musiche di Alexandr Skrjabin, Robert Schumann, Fryderyk Chopin. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

GORIZIA

VERDI. 15.30, 22: «Scelta d'amore» con Julia Roberts.

CORSO. 15.30, 22: «Doc Hollywood-dottore in carriera» con Michael J. Fox.

VITTORIA. 15, 22: «La leggenda del re pescatore», di T. Gilliam, con Robin Williams.